

ACS 30 GIORNI



MAGGIO
021



Affari Istituzionali

- 12** MINUTO DI RACCOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA IN MEMORIA DELLE VITTIME DELL'ESPLOSIONE AVVENUTA IN UN LABORATORIO DI GUBBIO

ANNIVERSARIO STRAGE CAPACI, UN DRAPPO BIANCO SULLA FACCIATA DI PALAZZO CESARONI PER RICORDARE

L'AULA RINVIA L'ELEZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI ALLA PROSSIMA SEDUTA - DOPO QUATTRO VOTAZIONI NON È STATA RAGGIUNTA LA MAGGIORANZA

Agricoltura

- 14** BANCO DELLA TERRA; STRADE COMUNALI EXTRAURBANE BIANCHE - I LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

"ALLEVAMENTI SENZA GABBIE E RISPETTOSI DEL BENESSERE ANIMALE. UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ A TUTELA DI PRODOTTI E CONSUMATORI" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA MOZIONE

- 15** "SCONGIURARE LA RIDUZIONE DEI FONDI PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR) PER IL 2021 E 2022" - MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO)

"SCONGIURARE LA RIDUZIONE DEI FONDI PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR) PER IL 2021 E 2022" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO) EMENDATA D'INTESA CON L'ASSESSORE MORRONI

Ambiente

- 17** "AL FIANCO DEI CACCIATORI: CHIEDERÒ UN TAVOLO DI CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI VENATORIE E ASSESSORE" - NOTA DI MANCINI (LEGA) SUI NUOVI VALICHI MONTANI

"GESTIONE CICLO DEI RIFIUTI E REVAMPING IMPIANTISTICO" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONI CON ASSESSORE MORRONI E PRESIDENTE AURI RUGGIANO SUL PNRR UMBRO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE

- 18** "CREIAMO UMBRIA SERVIZI SPA, UN'UNICA SOCIETÀ AL 100% PUBBLICA DALLA FUSIONE DI QUELLE ESISTENTI. STOP SVENDITE" - LA PROPOSTA DI DE LUCA (M5S) "ALTERNATIVA A QUELLA DELLA DESTRA"

QT: "RICONOSCERE LA FIORITURA DI CASTELLUCCIO QUALE EVENTO NATURALE DI INTERESSE REGIONALE" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "REGIONE DISPONIBILE MA NON COMPETENTE IN MATERIA"

- 19** "CREARE CONDIZIONI CONCRETE PER GARANTIRE RILANCIO AGENZIA FORESTALE REGIONALE. FONDAMENTALE CONVENZIONE CON ADISU E NUOVE ASSUNZIONI" - DELEGAZIONE DI SINDACATI RICEVUTA A PALAZZO CESARONI

- 20** "GESTIONE CICLO DEI RIFIUTI E REVAMPING IMPIANTISTICO" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONI CON GESTORI IMPIANTI E SINDACI

"ASM CHIEDE DI TORNARE A BRUCIARE RIFIUTI SOTTO FORMA DI CSS NELL'INCENERITORE DI TERNI. ACEA RINGRAZIA E SI RENDE DISPONIBILE" - NOTA DI DE LUCA (M5S), PAPARELLI, BETTARELLI (PD) E BIANCONI (MISTO)

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Alberto Scattolini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Mauro Gambuli

Supplemento al numero 119 del
31 maggio 2021 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 21** "SERVE CONVENZIONE CON LA POLIZIA PROVINCIALE PER LA VIGILANZA ITTICO-
VENATORIA" – BETTARELLI E BORI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

"NORME IN MATERIA DI USI CIVICI E SULL'USO PRODUTTIVO DELLE TERRE
PUBBLICHE" - IL COMITATO PER IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE HA AVVIATO
APPROFONDIMENTI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE '1/1984'

"LAGO DI PIEDILUCO, EROSIONE DELLE SPONDE GRAVE DANNO AL TERRITORIO. LA
REGIONE UTILIZZI I CANONI IDRICI COME RISTORO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA
INTERROGAZIONE

- 22** "RICONVERSIONE SOSTENIBILE DEL POLO CHIMICO TERNANO-NARNESE" -
CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE SULLA 'SUSTAINABLE VALLEY'

- 23** "IL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE CI NEGA L'INVIO DELLA
DOCUMENTAZIONE SULL'IMPIANTISTICA REGIONALE DEI RIFIUTI CONTENUTA NEL
PNRR" – NOTA DI DE LUCA (M5S) "COSA C'È DA NASCONDERE?"

ATTIVITÀ 2021 E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI DELL'AGENZIA FORESTALE
REGIONALE – IN SECONDA COMMISSIONE L'AMMINISTRATORE UNICO DI AFOR E I
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

- 24** COMMISSIONE INCHIESTA SU INQUINAMENTO DELL'AREA TERNANA E NARNESE –
AUDIZIONE ASSESSORE REGIONALE ROBERTO MORRONI

"GESTIONE CICLO DEI RIFIUTI E REVAMPING IMPIANTISTICO" - SU LINEA DI
INTERVENTO DEL PNRR REGIONALE LA SECONDA COMMISSIONE PREDISPORRÀ
PROPOSTA DI RISOLUZIONE. PREVISTE NUOVE AUDIZIONI SU PIANO RIFIUTI

- 25** "TASSA CACCIATORI CINGHIALE, CONSIGLIERI PD IMPUTANO ALLA GIUNTA TESI
ERRORI DEL PASSATO. CAMBIO AI VERTICI ATC 1 E 3 LA SOLUZIONE" - NOTA DI
MANCINI (LEGA)

CALENDARIO VENATORIO 2021-22 IN TERZA COMMISSIONE, PROSEGUE
DISCUSSIONE SUL DIVIETO DI CACCIA NEI TRE VALICHI MONTANI

"SU IMPIANTISTICA RIFIUTI PROPOSTE INSERITE NEL PNRR CONDIVISIBILI, MA
INSUFFICIENTI" - NOTA DI MANCINI (LEGA - PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE)

- 26** COMMISSIONE INCHIESTA SU INQUINAMENTO DELL'AREA TERNANA E NARNESE –
AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TERNI ED AMMINISTRATORI DEI
COMUNI DI TERNI E NARNI

Caccia/pesca

- 27** "SULLA CACCIA SERVE SUBITO UN TAVOLO DI CONFRONTO APERTO PER
RIDISCUETERE LE SCELTE DELLA GIUNTA" – NOTA DI BETTARELLI E BORI (PD)

IN TERZA COMMISSIONE LA BOZZA DEL CALENDARIO VENATORIO 2021-2022

IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DI ATC, ASSOCIAZIONI VENATORIE, AGRICOLE
E AMBIENTALISTE SU CALENDARIO VENATORIO 21-22

- 28** "ORGOGLIOSO DI CONTRIBUIRE A SOSTENERE LO STUDIO SCIENTIFICO SULLA
SPECIE" - MANCINI (LEGA) INCONTRA IL PRESIDENTE PROVINCIALE DEL CLUB
ITALIANO DEL COLOMBACCIO

- 29** "CACCIA AL CINGHIALE, ANCHE QUEST'ANNO QUOTE RECORD DA PAGARE PER I
CACCIATORI UMBRI" - NOTA DI BETTARELLI E BORI (PD)



- 29** "CAOS CACCIA, NO ALLE STRUMENTALIZZAZIONI. LA REGIONE ESCA DALL'IMMOBILISMO E AGISCA NELL'INTERESSE DI CACCIATORI E AGRICOLTORI"-
NOTA DI BETTARELLI E BORI (PD), FORA (PATTO CIVICO)
- "BENE RINVIO DECISIONE SUI VALICHI MONTANI. SÌ RIMBORSI AGLI AGRICOLTORI,
MA BASTA VESSARE I CACCIATORI" - NOTA DI PASTORELLI E MANCINI (LEGA)

Cultura

- 31** "SCOPERTE ENTUSIASMANTI: L'UMBRIA METTA IN RETE LE SUE RICCHEZZE" - PORZI
(PD) SULLE ORAZIONI DI CICERONE RITROVATE A CITTÀ DI CASTELLO
- PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE A MODIFICHE REGOLAMENTO
DISCIPLINA DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE
- AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI FORA (PATTO
CIVICO) CIRCA LA "DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA"
- 32** "GIORNATA INTERNAZIONALE MUSEI, VALORIZZIAMO QUELLI UMBRI, PROVIAMO A
RIPARTIRE DALL'ESPERIENZA 'RACCONTA IL TUO MUSEO 2.0'" - NOTA DI PORZI (PD)
- "TEATRO SOCIALE AMELIA, SODDISFAZIONE PER L'OPERATO DEL MINISTERO" -
FORA (PATTO CIVICO): "GRAZIE MINISTRO FRANCESCHINI"

Economia/lavoro

- 34** "BENE MANOVRA DA 25,5 MILIONI DI EURO ILLUSTRATA DALLA GIUNTA REGIONALE
PER IL RILANCIO DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE" - GRUPPO LEGA ESPRIME
SODDISFAZIONE
- PRESENTATI IN PRIMA COMMISSIONE GLI EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI
RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'AGENZIA REGIONALE ARPAL -
APPROVAZIONE DELLA LEGGE PREVISTA PER IL 17 MAGGIO
- PROPOSTA DI RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'AGENZIA REGIONALE
ARPAL - AL COMITATO DI CONTROLLO PRIMA ANALISI DELLE MODIFICHE ALLA
CLAUSOLA VALUTATIVA
- 35** "NELLA VERTENZA SAVIT LAVORATORI UMILIATI, ILLUSI E LASCIATI SENZA
CERTEZZE. LA GIUNTA REGIONALE SI MOBILITI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "VERIFICARE FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI ECCELLENZA REGIONALE SULLA
CYBER KNOWLEDGE PER LE PMI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" - MOZIONE DI
BORI (PD) SULLA SICUREZZA INFORMATICA
- "DOPO ANNI DI ATTESA ECCO FINALMENTE GLI INDENNIZZI PER GLI ALLEVATORI
UMBRI DANNEGGIATI DALL'ATTIVITÀ PREDATORIA DEL LUPO" - DE LUCA (M5S)
ANNUNCIA: "SBLOCCATE LE RISORSE PER IMPRESE AGRICOLE E ZOOTECNICHE"
- 36** RIFORMA DEL SISTEMA INTEGRATO PER IL MERCATO DEL LAVORO E DELL'AGENZIA
ARPAL - IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA IN PRIMA COMMISSIONE E AL
COMITATO DI CONTROLLO
- QT: "MANCATO FINANZIAMENTO LEGGE SU COMMERCIO EQUO" - INTERROGAZIONE
DI BETTARELLI (PD), ASSESSORE FIORONI: "FONDI TAGLIATI DALLA GIUNTA
PRECEDENTE. 'COMES' OGGI NON È COMUNQUE UNA PRIORITÀ"
- 37** "POTENZIARE INTERVENTI PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO" -



L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIA AL 25 MAGGIO LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE (PRIMA FIRMATARIA MELONI-PD)

- 38** "IN UMBRIA I CENTRI PER L'IMPIEGO DIVENTANO LA BAD COMPANY DEL MERCATO DEL LAVORO" - DE LUCA (M5S) SULLA RIFORMA DELLA GIUNTA CHE INTERESSA ANCHE L'AGENZIA ARPAL

"MISURE VOLTE ALLA PROMOZIONE DELLA PROCEDURA AUTOMATICA PER L'IMPIEGO DEI FONDI STRUTTURALI DI INVESTIMENTO EUROPEI" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA MOZIONE FIORONI, PASTORELLI, MANCINI E NICCHI (LEGA)

- 39** "LA RIFORMA DELLE POLITICHE DEL LAVORO DELLA GIUNTA AFFOSSA I CENTRI PER L'IMPIEGO, MOLTIPLICA LE POLTRONE E PRIVATIZZA I SERVIZI PUBBLICI" - NOTA DI PAPARELLI (PD)

- 40** "SU TRAFOMECC TROPPI SILENZI, SERVE RIAVVIARE LA PRODUZIONE E GUARDARE AL FUTURO" - NOTA DI MELONI (PD)

"MODIFICHE A SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO" - GLI EMENDAMENTI APPROVATI IN PRIMA COMMISSIONE

- 41** "SODDISFATTO DA APPROVAZIONE IN COMMISSIONE DEGLI EMENDAMENTI SULLA RIFORMA DELLA LEGGE ARPAL E MERCATO DEL LAVORO" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) "SE CONFERMATI IN AULA ESPRIMERÒ VOTO POSITIVO"

"DISPOSIZIONI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI DIGITALI" - L'AULA RINVIA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE BORI (PD)

"INFORTUNI E MORTI SUL LAVORO. ADOZIONE DI MISURE URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE

- 42** "SOSTENERE IN EUROPA MODELLO ITALIANO DI ETICHETTATURA 'NUTRIMETER/NUTRINFORM' E CONTRASTARE MODELLO FRANCESE" - APPROVATA MOZIONE DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA)

- 43** "CHIUSURA SPORTELLI BANCARI NEI PICCOLI CENTRI DANNEGGIA POPOLAZIONE, RIDUCE SERVIZI ALLE IMPRESE E RISCHIA DI INCENTIVARE CALO DEMOGRAFICO" - INTERROGAZIONE DI PEPPUCCI (LEGA)

"IN DIECI ANNI CHIUSI 24 SPORTELLI BANCARI, DIFENDERE I SERVIZI ESSENZIALI SUI TERRITORI PER CONTRASTARE LO SPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Energia

- 45** "PROMOZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE IN MERITO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Informatica

- 46** "VERIFICARE L'OPERATIVITÀ DEL CENTRO DI ECCELLENZA SULLA CONOSCENZA INFORMATICA" - MOZIONE DI BORI (PD): "STRUMENTO UTILE AL CONTRASTO DEI REATI INFORMATICI"

Informazione



- 47** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 477 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 11 MAGGIO 2021

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 478 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

I CONSIGLIERI REGIONALI DANIELE CARISSIMI (LEGA) E VINCENZO BIANCONI (GRUPPO MISTO) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO'- IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI

- 48** "NUOVO SWITCH OFF. RISCHI ED OPPORTUNITÀ PER IL SISTEMA TELEVISIVO LOCALE" - OGGI A PALAZZO CESARONI IL SEMINARIO ONLINE PROMOSSO DAL CORECOM DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 479 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 50** L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ RISOLUZIONE UNITARIA SUL "NODINO DI PERUGIA" SCATURITA DA MOZIONE DEL PD

"MONITORAGGIO STRUTTURALE INFRASTRUTTURE REGIONALI CON SENSORI DI ULTIMA GENERAZIONE" - ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA MOZIONE LEGA

- 51** "SU PIASTRA LOGISTICA ALTO TEVERE SOLO ANNUNCI DALLA GIUNTA REGIONALE. L'ALTA UMBRIA MERITA RISPETTO" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 52** "L'ULTIMO INCENDIO È STATO SPENTO CON L'ACQUA POTABILE DEI RUBINETTI" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S) SULL'EMERGENZA IDRICA A PAPIGNO (TERNI)

"L'ANAS SMONTA LA PROPAGANDA: SERVE ACCELERAZIONE" - BORI (PD) SULLA STRADA 'TRE VALLI'

- 53** NODINO DI PERUGIA, RICEVUTA DA CONSIGLIERI REGIONALI DELEGAZIONE DI ASSOCIAZIONI A PALAZZO CESARONI. PRESENTE ALL'INCONTRO L'ASSESSORE MELASECCHÉ

"PER ARRIVARE IN VALNERINA TROPPI CANTIERI, SEMAFORI E LIMITAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE" - BIANCONI (MISTO) SCRIVE A PRESIDENTE TESI: "INTERVENIRE SUBITO PER SCONGIURARE CODE E INGORGHI NEL PERIODO DI ALTA STAGIONE TURISTICA"

"SU NUOVO STADIO 'LIBERATI' DI TERNI MOZIONE APPROVATA UN MESE FA, SERVE UN RISCONTRO DELLA MAGGIORANZA" - THOMAS DE LUCA (M5S) CHIEDE DI PARLARNE URGENTEMENTE IN TERZA COMMISSIONE

Istruzione/formazione

- 55** QT: "PROGRAMMAZIONE E SOSTEGNO A ENTI LOCALI E GESTORI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CENTRI ESTIVI" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "SOSTEGNI ANCHE PER IL 2021, DELIBERA IL 3 GIUGNO PROSSIMO"

- 55** "INDIVIDUARE SPAZI ADEGUATI E PROGRAMMARE ATTIVITÀ SCOLASTICHE DEI MESI DI GIUGNO, LUGLIO ED AGOSTO IN MODO UNIFORME IN TUTTO IL TERRITORIO



REGIONALE" – AULA RESPINGE MOZIONE DI PORZI (PD)

Politica/attualità

- 57** "DOTAZIONI OBBLIGATORIE PER RISCHIO VALANGHE PENALIZZANO ESCURSIONISMO E TURISMO SPORTIVO IN UMBRIA" – DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "UN PROTOCOLLO REGIONALE PER ELIMINARE L'ALIQUOTA AL 22 PER CENTO SUI PRODOTTI FEMMINILI" - MOZIONE DI BORI (PD) SULLA 'TAMPON TAX'
- "NORME PER I CONCORSI NON DISCRIMININO I GIOVANI" - NOTA DI BORI (PD) SULLA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- 58** "NOTIZIE ALLARMANTI SULLO STATO DI SASE. SUBITO AUDIZIONE NELLE COMMISSIONI COMPETENTI SULL'AEROPORTO SAN FRANCESCO" – NOTA DI PORZI (PD)
- "CON LA LEGA IN UMBRIA FINISCE L'ERA DEI SERVIZI PUBBLICI ED INIZIA QUELLA DELLE PRIVATIZZAZIONI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- ESPLOSIONE GUBBIO: "LAVORO È DIGNITÀ, LA PREVENZIONE DIVENTI UNA CERTEZZA. QUESTA TRAGEDIA COLPISCE L'INTERA UMBRIA " – NOTA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA
- 59** ESPLOSIONE GUBBIO: VICINANZA ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME E A QUANTI SONO RIMASTI COINVOLTI IN QUESTA TERRIBILE TRAGEDIA CHE COLPISCE IL TERRITORIO EUGUBINO E L'UMBRIA TUTTA" – NOTA GRUPPO PD
- ESPLOSIONE GUBBIO: "UNA NUOVA TRAGEDIA SUL LAVORO SU CUI RIFLETTERE. LA SICUREZZA DIVENTI UNA PRIORITÀ ASSOLUTA PER TUTTI" – LA "VICINANZA ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME E DEI FERITI" DEL GRUPPO LEGA
- "PARTECIPAZIONE CONSIGLIERE LEGHISTA MANCINI A MANIFESTAZIONE DEI 'NO VAX' A TODI È UN ATTO GRAVE CHE NON PUÒ PASSARE INOSSERVATO" - NOTA DEL GRUPPO PD
- 60** "STOP COPRIFUOCO E VIA MASCHERINE ALL'APERTO IN SICUREZZA" - SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) ANNUNCIA MOZIONE
- "I 50 ANNI DELLO STATUTO REGIONALE, RESILIENZA O DEBOLEZZA? ANALISI E PROSPETTIVE DI RIFORMA" - CONCLUSO IL PRIMO DEI QUATTRO APPUNTAMENTI DI AUDIZIONI PROMOSSE DALLA COMMISSIONE PER LE RIFORME STATUTARIE
- 61** "RIDUZIONE BOLLO AUTO, IRPEF ED IRAP: PRESIDENTE TESEI CHIEDE AL GOVERNO DI NON INASPRIRE LA PRESSIONE FISCALE, MA SI RIFIUTA DI ABBASSARE LE IMPOSTE REGIONALI" - NOTA DI BETTARELLI, BORI, MELONI E PORZI (PD)
- "IL PD VUOLE AUMENTARE LE TASSE, LA LEGA LAVORA PER RIDURLE" - PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA): "NIENTE MANI IN TASCA AI CITTADINI, ALLENTARE LA PRESSIONE FISCALE"
- "MAGGIORANZA SENZA NUMERO LEGALE IN CONSIGLIO REGIONALE: LE ISTITUZIONI NON POSSONO ESSERE PIEGATE A FINI POLITICI" – NOTA DEI CONSIGLIERI DEI GRUPPI PD, M5S, MISTO

Sanità



- 63** "DICIOOTTO OSS DELLA PROTEZIONE CIVILE MANDATI A CASA IL PRIMO MAGGIO CON UN SMS. PESANTI RICADUTE SU PERSONALE E PAZIENTI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "PUBBLICAZIONE URGENTE CALENDARIO VACCINAZIONI POPOLAZIONE 50-69 ANNI E ADOZIONE LISTA UFFICIALE E TRASPARENTE DI 'RISERVISTI' IN CASO DI RINUNCE O DOSI IN ESUBERO" - NOTA GRUPPI CONSILIARI MINORANZA
- "GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE OSTETRICHE, HO SOLLECITATO LA REGIONE AD ATTUARE RICETTARIO ROSA E MODELLO CARE OSTETRICA" – FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 64** "NUOVO OSPEDALE DI TERNI, UNA MEGA CLINICA PRIVATA, PROGETTO POLITICAMENTE INSOSTENIBILE" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- IN TERZA COMMISSIONE AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE DI DE LUCA (M5S) PER L'INTRODUZIONE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA DI BASE
- 65** VERIFICARE APPLICAZIONE DISPOSIZIONI 'PIANO SCUOLE FASE TRE' RISPETTO MODALITÀ DI GESTIONE ALUNNI ENTRATI IN CONTATTO CON POSITIVI COVID-19" - NOTA DI MELONI (PD)
- IN TERZA COMMISSIONE AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE "DIFFUSIONE DELLE TECNICHE SALVAVITA DI DISOSTRUZIONE IN ETÀ PEDIATRICA E DI RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE", INIZIATIVA DI MELONI (PD)
- "REGISTRO TUMORI, UN ERRORE LA FINE DEL RAPPORTO CON L'UNIVERSITÀ" – NOTA GRUPPO PD
- 66** "NUOVO OSPEDALE TERNI, INVECE DI REMARE CONTRO OGNI PROGETTO PER LA CITTÀ, SI AVVIA UN CONFRONTO POSITIVO PER UNA SANITÀ EFFICIENTE" - NOTA DI ELEONORA PACE (FDI)
- "EVITARE ESTERNALIZZAZIONE DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E MEDICINA NUCLEARE. FERMARE PIANO DI PRIVATIZZAZIONE IN ATTO" - BETTARELLI E BORI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE SULL'OSPEDALE DI PERUGIA
- QT: "PIENA OPERATIVITÀ DELL'ORGANISMO TECNICO DI ACCREDITAMENTO REGIONALE (OTAR)" - A BORI E MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "PROCEDURA COMPLESSA. BLOCCO EREDITATO DA ALTRA GIUNTA REGIONALE"
- 67** "STRUTTURE RICOVERO ANZIANI, RICONOSCIMENTO RISORSE DEL DL 'RISTORI', REVISIONE TARIFFE E CONTRIBUTO COVID - APPROVATA MOZIONE MINORANZE DOPO EMENDAMENTO LEGA
- 68** "VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'OSPEDALE DI ASSISI" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI PASTORELLI E FIORONI (LEGA)
- 69** "PUBBLICARE DATE E MODALITÀ UFFICIALI RELATIVE ALLE VACCINAZIONI COVID 19 PER 50 E 60ENNI" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI GRUPPI DI MINORANZA (PD, M5S, PATTO CIVICO, MISTO)
- "VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO OSPEDALE DI ASSISI, PROGETTO DA DEFINIRE ALL'INTERNO DEL PIANO SANITARIO REGIONALE" - LA SODDISFAZIONE DI PASTORELLI (LEGA) PER APPROVAZIONE MOZIONE
- 70** PROCREAZIONE MEDICA ASSISTITA (PMA) E TEST PRENATALI NON INVASIVI – MOZIONE DI MELONI E BORI (PD) IN TERZA COMMISSIONE
- "NORME PER L'ISTITUZIONE DELLO PSICOLOGO DI CURE PRIMARIE" – IN TERZA COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE DI BORI (PD)
- 71** "RISORSE PUBBLICHE ALLA SANITÀ PRIVATA NELL'EMERGENZA COVID: MEZZO MILIONE DI EURO PER 94 OPERAZIONI. LA GIUNTA CHIARISCA" – DE LUCA (M5S)



ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 72** "GRAZIE A REGIONE TOSCANA CHE FA VACCINARE UMBRI COME RISERVISTI, MA INACCETTABILE IL RIFIUTO DELLA GIUNTA UMBRA DI PREDISPORRE LISTE DI RISERVA NELLA NOSTRA REGIONE" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "IL CONSIGLIERE BORI VACCINATO GRAZIE ALLE LISTE DI RISERVISTI CHE OGGI CRITICA" - PASTORELLI (LEGA): "UMBRIA MEGLIO DELLA TOSCANA NELLE VACCINAZIONI, LO DICONO I NUMERI"
- 73** "NESSUNA LISTA DI RISERVISTI NÉ CALENDARIO TRASPARENTE. FALLITO L'ACCORDO CON I MMG E CON I FARMACISTI PER I 50/69 ANNI" - PER GRUPPO PD "NAUFRAGIO DELLA CAMPAGNA VACCINALE IN UMBRIA"
- "ATTACCHI SCOMPOSTI SUL PIANO PERSONALE E ACCUSE FALSE DA PASTORELLI. SMENTIRE SUBITO" - BORI (PD) RISPONDE AL CAPOGRUPPO DELLA LEGA
- "GRANDE CONFUSIONE SULLE PRENOTAZIONI ONLINE DEI VACCINI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO): "LA REGIONE CHIARISCA SUBITO LA GRAVE SITUAZIONE"
- 74** "MANCATA APERTURA DELLE PRENOTAZIONI PER I VACCINI OVER-60. PER GLI UMBRI SOLTANTO LISTA D'ATTESA" - PER IL GRUPPO PD "ENNESIMA BRUTTA FIGURA"
- "CONVOCARE IN PRIMA COMMISSIONE I VERTICI DELLA SANITÀ UMBRA, COMPRESO L'EX DIRETTORE DARIO" - PORZI (PD) CHIEDE AL PRESIDENTE NICCHI DI "FARE CHIAREZZA SUL BUCO DI DECINE DI MILIONI DENUNCIATO DALL'ASSESSORE COLETTO"
- "PRONTO SOCCORSO SOVRAFFOLLATO PER CARENZE SUL TERRITORIO" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DEI MEDICI DI EMERGENZA-URGENZA
- 75** "CONTINUI DISAGI SU VACCINAZIONI. LA PRE-ADESIONE' PER 50-60ENNI SOLO FUMO NEGLI OCCHI. INIZIATIVA ESTEMPORANEA" - NOTA DI PAPARELLI (PD)
- 76** IN COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA 'GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA' AUDIZIONE DEI COMPONENTI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO REGIONALE
- "DOPO ANZIANI E FRAGILI, RISPETTANDO LE FASCE DI ETÀ, LA REGIONE VACCINI GLI OVER 40-50-60 CHE HANNO GIÀ CONTRATTO IL COVID COSÌ DA RISPARMIARE PREZIOSE DOSI DI VACCINO" - NOTA DI PAPARELLI (PD)
- "LA CGIL SCENDE IN PIAZZA SOLO ADESSO CHE LA REGIONE È GOVERNATA DAL CENTRODESTRA" - PASTORELLI (LEGA): "IN SILENZIO MENTRE IL PD IMPOVERIVA LA SANITÀ UMBRA"
- 77** "ATTACCO GRAVE A CHI FA CRITICHE LEGITTIME E FONDATE ALLA CAMPAGNA VACCINALE. LA LEGA SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ" - NOTA DI BORI (PD) SULLE "PROTESTE DELLA CGIL PER I RITARDI DELLE VACCINAZIONI"
- "NON È SOLTANTO UN VIRUS, IL COVID È UN VEICOLO DI SOLITUDINI E DISAGI" - NOTA DI FIORONI (LEGA)
- 78** QT: "AFFIDAMENTO SERVIZI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E MEDICINA NUCLEARE OSPEDALE PERUGIA A SOCIETÀ ESTERNA" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI E BORI (PD), ASSESSORE COLETTO: "NON RISULTANO PROCEDURE IN QUESTO SENSO"
- QT: "QUALI RISORSE DESTINATE AI DISABILI GRAVI?" - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO), ASSESSORE COLETTO: "DA REGIONE STANZIAMENTI CRESCENTI"
- 79** QT: "INGENTI RISORSE PUBBLICHE AI PRIVATI NELL'EMERGENZA COVID" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "FINANZIATI DAL GOVERNO, NON CON FONDO REGIONALE"
- 80** "CHIUDERE GLI OSPEDALI E MANDARE PAZIENTI NELLE CLINICHE È UNA PRECISA SCELTA POLITICA DELLA MAGGIORANZA" - DE LUCA (M5S) SULLE "RISORSE



PUBBLICHE ALLA SANITÀ PRIVATA"

- 81** "PUNTI NASCITA OFF-LIMITS, LA LEGA CHIEDE RIAPERTURE SU TUTTO MA NON GARANTISCE L'ACCESSO DEI PADRI IN SALA PARTO" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "PAZIENTI FRAGILI CON REAZIONI ANAFILATTICHE SEVERE PENALIZZATI NELLA VACCINAZIONE CONTRO IL COVID-19" - MELONI (PD): "LA GIUNTA PROVVEDA SUBITO AD ASSICURARE LA DOSE IN UN AMBIENTE PROTETTO"
- "RIVEDERE CRITERI PER PROCREAZIONE MEDICA ASSISTITA E TEST PRENATALI NON INVASIVI" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE CON ASSESSORE COLETTI E PROF GERLI SULLA MOZIONE MELONI – BORI (PD)
- 82** IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI MANCINI E ALTRI CONSIGLIERI DELLA LEGA PER ISTITUIRE LA "GIORNATA REGIONALE PER LA LOTTA ALLA DROGA"
- 83** "SU INTERRUZIONE VOLONTARIA GRAVIDANZA, PRESIDENTE TESEI ASSECONDA IL SABOTAGGIO DELLE DISPOSIZIONI MINISTERIALI E LINEE GUIDA MEDICO-SCIENTIFICHE A DANNO DIRITTI DELLE DONNE" - NOTA DI BORI (PD)
- "SU EVENTUALE BUCO DI BILANCIO IN SANITÀ LA PRESIDENTE TESEI AMMETTA RESPONSABILITÀ SENZA ADDOSSARE COLPE AL PASSATO. FINO AL 2019 CONTI IN ORDINE E BILANCI CERTIFICATI" - NOTA GRUPPO PD
- 84** "ANCHE SECONDO FIGLIUOLO L'UMBRIA STA FACENDO UN OTTIMO LAVORO COI VACCINI, PIANO RISPETTATO, SALVI I FRAGILI" – NOTA DEL PRESIDENTE MARCO SQUARTA: "APPLAUDO IL COMMISSARIO STRAORDINARIO INSIEME AI CITTADINI"
- "SPERIMENTAZIONI GESTIONALI DI SERVIZI INNOVATIVI" – VOTO UNANIME DELLA PRIMA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE

Sicurezza dei cittadini

- 85** "NORME A TUTELA DELLE VITTIME DELLA DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O DI VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE BORI (PD)
- IN COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA 'ANTIMAFIA' AUDIZIONE DEL PROCURATORE CAPO DI TERNI, ALBERTO LIGUORI

Sociale

- 87** "A BREVE L'INAUGURAZIONE DELLA 'CASA BIANCA' GRANDE REALTÀ DI ASSISTENZA PER ANZIANI E MALATI DI ALZHEIMER PER L'UMBRIA" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA) DOPO VISITA ALLA COOPERATIVA IL CERCHIO A SPOLETO
- QT: "TRASPORTO DISABILI FISICI E PSICOFISICI VERSO I CENTRI DIURNI" - A PEPPUCCI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "ELIMINARE DIFFERENZE DA ZONA A ZONA, SITUAZIONE EREDITATA"
- QT: "NUOVE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "FATTO MOLTO MA NON SUFFICIENTE. STANNO PARTENDO I TAVOLI PER CONOSCERE FABBISOGNI TERRITORI"
- 88** "NESSUNA INDICAZIONE SU CENTRI ESTIVI: SERVONO SUBITO NORMATIVE PRECISE" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 89** IN TERZA COMMISSIONE RELAZIONE SU ATTUAZIONE INTERVENTI FONDO NON AUTOSUFFICIENZA, ANNI 2017-18



"DATI VIOLENZA SULLE DONNE ALLARMANTI. SERVE SENSIBILITÀ NELLE ISTITUZIONI" - NOTA DI MELONI E BORI (PD)

"VICINANZA ALLA GIOVANE MAMMA DI ASSISI A CUI STAREBBE PER ESSERE SOTTRATTO IL PROPRIO FIGLIO A SEGUITO DI UNA SENTENZA BASATA SULL'ALIENAZIONE PARENTALE" - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

- 90 "IN PDL SU EDILIZIA RESIDENZIALE QUOTA PER DONNE VITTIME DI ABUSI E VIOLENZA CON FIGLI MINORI IN ALLOGGI POPOLARI" - NOTA DI FIORONI (LEGA) "EMENDAMENTI CON PROPOSTE CENTRO PARI OPPORTUNITÀ"

"CONTRIBUTI PER LE FAMIGLIE IN AFFITTO IN DIFFICOLTÀ A CAUSA EMERGENZA COVID19, EROGAZIONE FONDI ANNO 2020" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PARTENDO DAL CASO DI ORVIETO

- 91 "ACCELERARE LA PUBBLICAZIONE DEI BANDI PRIMA CASA, PER DARE CONTINUITÀ ALLE POLITICHE ABITATIVE" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 92 "NORME PER LA PROMOZIONE, LA VALORIZZAZIONE E LA DIVULGAZIONE DELL'ISTITUTO DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO" - IN TERZA COMMISSIONE PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE DI FORA (PATTO CIVICO)

Sport

- 93 "GRANDE SODDISFAZIONE PER PROMOZIONE IN B DI TERNANA E PERUGIA" - NOTA DI NICCHI (LEGA)

Terremoto/Ricostruzione

- 94 "RICOSTRUZIONE DI QUALITÀ E RINASCITA SOCIO ECONOMICA DEL CRATERE" - BORI (PD) SULL'INCONTRO ONLINE CON I CAPIGRUPPO DI ABRUZZO, LAZIO E MARCHE E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Trasporti

- 95 "OTTIMIZZAZIONE DEGLI ORARI DELLA EX FERROVIA CENTRALE UMBRA E COINVOLGIMENTO DEI SINDACI" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA RISOLUZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE

Turismo

- 98 "LA FIORITURA DI CASTELLUCCIO È ALLE PORTE. NON SI PUO' ARRIVARE IMPREPARATI DOPO L'ESPERIENZA DEL 2020" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "SERVE VISIONE E CONCRETEZZA"

QT: "INTERVENTI URGENTI A TUTELA DEL TURISMO SPORTIVO INVERNALE" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ "COLLABORAZIONE CON REGIONE MARCHE BLOCCATA DA COVID, RIPRENDErà APPENA POSSIBILE"

- 99 "IMBARAZZANTI LE CRITICHE DEL PD ALLA CAMPAGNA PROMOZIONALE DELL'UMBRIA" - NOTA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA "NON ACCETTIAMO LEZIONI DA CHI SPONSORIZZAVA PER ERRORE LA VAL D'ORCIA TOSCANA"



"SU CAMPAGNA PROMOZIONALE DELL'UMBRIA SOLO OPINIONI PERSONALI. NO A INUTILI POLEMICHE, PIUTTOSTO SERVE PORTARE IN AULA IL MASTER PLAN DEL TURISMO" - NOTA DI PAPARELLI (PD)

- 100** "CICLOTURISMO, MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE, PROMOZIONE DELL'USO DELLA BICICLETTA" - AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CON COORDINATORE FIAB UMBRIA, STELLA

"GARDEN SHARING PER SOSTENERE IL RILANCIO DEL TURISMO" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Urbanistica/edilizia

- 102** "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PICCOLI COMUNI" - PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI MELONI (PD)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LE MODIFICHE AL TESTO UNICO SUL GOVERNO DEL TERRITORIO PROPOSTE DALLA LEGA E GLI EMENDAMENTI LEGA-PD

- 103** "LA GIUNTA NON HA ANCORA PRODOTTO ATTI PER FACILITARE PROCEDURE EDILIZIE DOPO NORME NAZIONALI E INCENTIVI SISMABONUS, ECOBONUS E DETRAZIONI FISCALI" - NOTA DI PAPARELLI (PD)

"MISURE DI SEMPLIFICAZIONE PER LA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELL'UMBRIA" - IN PRIMA COMMISSIONE AUDIZIONI CONFINDUSTRIA, ANCE ED ASSO-CAVE SU PROPOSTA DI LEGGE DI CARISSIMI E PEPPUCCI (LEGA)

Vigilanza e controllo

- 105** AL COMITATO DI CONTROLLO SALTA L'AUDIZIONE SULLA GESTIONE DELL'AEROPORTO SAN FRANCESCO D'ASSISI - IL PRESIDENTE DE LUCA: "SASE E SVILUPPUMBRIA NON SI PRESENTANO, PALESE VIOLAZIONE DELLE FUNZIONI DEL COMITATO"



MINUTO DI RACCOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA
LEGISLATIVA DELL'UMBRIA IN MEMORIA DELLE
VITTIME DELL'ESPLOSIONE AVVENUTA IN UN
LABORATORIO DI GUBBIO

Perugia, 11 maggio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, su proposta del presidente Marco Squarta, ad inizio della seduta consiliare odierna, ha osservato un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime dell'esplosione avvenuta a Gubbio in un laboratorio per il trattamento della cannabis terapeutica.

ANNIVERSARIO STRAGE CAPACI, UN DRAPPO
BIANCO SULLA FACCIATA DI PALAZZO CESARONI
PER RICORDARE

Perugia, 21 maggio 2021 – In occasione del 29° anniversario della strage di Capaci, l'Assemblea legislativa dell'Umbria aderisce all'iniziativa promossa dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, di esporre un drappo bianco sulle facciate dei Palazzi sede delle Assemblee regionali, accogliendo l'invito di Maria Falcone, sorella di Giovanni Falcone.

Il presidente dell'Assemblea umbra, Marco Squarta, ha disposto anche quest'anno l'apposizione del drappo bianco sulla facciata di Palazzo Cesaroni fra le bandiere istituzionali, quale simbolo per ricordare il giudice Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta, vittime della mafia nell'attentato di Capaci del 23 maggio 1992.

L'AULA RINVIA L'ELEZIONE DEL GARANTE DEI
DETENUTI ALLA PROSSIMA SEDUTA – DOPO
QUATTRO VOTAZIONI NON È STATA RAGGIUNTA
LA MAGGIORANZA

Perugia, 25 maggio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rinviato l'elezione del 'Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale' alla seduta consiliare del prossimo 15 giugno. La decisione è stata presa all'unanimità dei presenti in Aula (11 consiglieri: Lega, FdI, FI, Patto Civico) dopo che per quattro votazioni non è stata raggiunta la maggioranza richiesta. Le prime tre votazioni richiedevano la maggioranza dei 2/3 dei 21 consiglieri dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, mentre la quarta, che richiedeva la maggioranza semplice su uno stesso nome, ha visto esprimere 10 voti a favore dell'avvocato Giuseppe Caforio e una scheda bianca. Prima dell'inizio delle operazioni di voto i consiglieri regionali di Pd, M5S e Misto sono usciti dall'Aula.



BANCO DELLA TERRA; STRADE COMUNALI EXTRAURBANE BIANCHE – I LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 5 maggio 2021 – L'attuazione del Testo unico in materia di agricoltura e i problemi legati alla gestione da parte dei Comuni delle strade extraurbane bianche sono gli argomenti affrontati questa mattina dalla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini.

AGRICOLTURA. Il presidente del Comitato per il controllo e la valutazione, Thomas De Luca, ha illustrato ai componenti della Seconda commissione la relazione sull'attuazione delle misure del Testo unico in materia di agricoltura relative al Banco della terra e alla lavorazione dei piccoli quantitativi di prodotti agricoli. De Luca ha spiegato che "ci sono difficoltà che rendono non attuabile le previsioni della legge e il perseguimento degli obiettivi che si era prefissata. La norma sarebbe preziosa per una gestione ottimale dei terreni e dei beni immobili pubblici, consentendo insediamenti agricoli in terreni marginali. Sono state individuate importanti criticità. Dal 2016 ad oggi la Giunta regionale non ha presentato alcuna relazione sull'applicazione della legge. È necessario rivedere i canoni tabellari stabiliti dalla Giunta per la concessione e l'affitto di terreni, per favorire l'accesso alla terra agli agricoltori e allevatori umbri ed in seconda istanza ad ostacolare fenomeni di land-grabbing e di accaparramento delle terre. Bisognerebbe favorire la partecipazione ai bandi del Banco della Terra per l'assegnazione dei terreni e degli immobili, sostenendo l'aggregazione di filiera tra le imprese, attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria, per tutelare il nostro territorio dall'impoverimento e dalla mancata valorizzazione dei terreni. Si dovrebbero incentivare i Comuni ad inserire il proprio patrimonio agro-silvopastorale nell'elenco dei terreni del Banco della Terra, attraverso una vera gestione condivisa del patrimonio mettendo a disposizione strumenti e risorse tecniche e umane. Andrebbe sostenuto concretamente lo start-up aziendale attraverso il ruolo di Gepafin nell'accesso al credito previsto dalle disposizioni di legge mai attuate. Non risulta adottato – ha concluso De Luca – il regolamento per la vendita diretta dei piccoli quantitativi di prodotti agricoli e dei requisiti igienico-sanitari relativi alla trasformazione ed alla lavorazione rispetto a quanto previsto dai regolamenti europei".

STRADE COMUNALI EXTRAURBANE BIANCHE. Il sindaco di Montegabbione, Fabio Roncella, e il coordinatore dei piccoli Comuni di Anci Umbria, Federico Gori (Sindaco di Montecchio) hanno messo in evidenza i problemi, di manutenzione e di bilancio, che le Amministrazioni devono affrontare per mantenere percorribili le strade bianche extraurbane, per le quali sarebbero necessari circa 2mila euro a chilometro. È stata inoltre sottolineata la necessità di un più generale piano

di intervento legato alla regimentazione delle acque, la cui azione riduce l'efficacia nel tempo degli interventi di manutenzione e causa episodi di dissesto idrogeologico. Il ricorso a particolari materiali, come uno stabilizzato reperito nella cava di San Pellegrino di Narni, consentirebbe di ridurre la spesa per la manutenzione, per la quale comunque i Comuni avrebbero bisogno di un sostegno finanziario da parte della Regione.

Al termine degli interventi la Commissione ha deciso di inviare ai 92 Comuni umbri un questionario, per realizzare un censimento delle strade bianche comunali e vicinali (ad uso privato e ad uso pubblico) e dei costi necessari per la loro manutenzione. La raccolta dei dati sarà finalizzata alla verifica di quanti chilometri di strade bianche sono in carico ai Comuni e ad ipotizzare una richiesta di contributo aggiuntivo da parte della Regione.

"ALLEVAMENTI SENZA GABBIE E RISPETTOSI DEL BENESSERE ANIMALE. UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ' A TUTELA DI PRODOTTI E CONSUMATORI" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 14 maggio 2021 - "Allevamenti senza gabbie e rispettosi del benessere animale. Anche l'Umbria segua la strada tracciata dall'Emilia Romagna". Così il capogruppo del M5S, Thomas De Luca che annuncia in proposito una mozione per "una battaglia di civiltà".

"L'obiettivo della proposta - spiega De Luca - è la promozione di politiche e strumenti a supporto della transizione del settore zootecnico ad allevamenti che non fanno uso delle gabbie e sono improntati al benessere animale. La mozione chiede di mettere in campo azioni di sensibilizzazione verso i consumatori e misure concrete per dare una risposta all'iniziativa che ha visto coinvolti associazioni e cittadini italiani per tutelare la reputazione e la competitività del Made in Italy all'estero. Questo in attesa di provvedimenti specifici che l'Unione Europea sta prendendo in virtù dell'iniziativa dei cittadini europei 'End the Cage Age' accompagnata da 1,4 milioni di firme raccolte e consegnate a ottobre 2021 alla Commissione Ue".

"Si tratta - aggiunge - di una campagna promossa da 170 associazioni in Europa, delle quali 20 in Italia, per sensibilizzare i cittadini sul tema dell'allevamento degli animali in gabbia e promuovere coerenti misure da parte dei governi, nei diversi livelli nazionali coinvolti, e delle istituzioni europee. Le adesioni raccolte sono state il 40 per cento in più di quelle necessarie e di queste oltre 90 mila sono arrivate dall'Italia".

"E' ormai riconosciuto - aggiunge il consigliere regionale - che l'industrializzazione dei sistemi di allevamento intensivi costringe un alto numero di animali a vivere in spazi ristretti con ripercussioni negative sulla loro salute, oltre che sul loro benessere, favorendo la diffusione di virus e batteri che possono essere potenzialmente trasmissibili all'uomo e all'origine di epidemie e pandemie. Inoltre, questa condizione comporta l'im-



piego massiccio di antibiotici che poi ritroviamo nella carne che consumiamo. L'utilizzo di gabbie - osserva De Luca - rappresenta uno strumento ancora diffuso a cui si ricorre nei mega allevamenti intensivi, ragion per cui la loro dismissione potrebbe essere il primo passo verso modalità di allevamento più sostenibili, in grado di contribuire alla tutela della salute degli animali e quindi dei consumatori. Lo scorso 8 ottobre - ricorda - 86 membri del Parlamento europeo di tutti gli schieramenti politici hanno scritto alla Commissione europea chiedendo di eliminare gradualmente l'uso delle gabbie negli allevamenti, condannando il fatto che oltre 300 milioni di animali negli allevamenti in Europa trascorrono tutta o una parte significativa della loro vita rinchiusi in gabbie patendo enormi sofferenze, non potendo compiere la maggior parte dei loro comportamenti naturali".

"La fine dell'uso delle gabbie - prosegue De Luca -, come parte di un cambiamento trasformativo nel modo in cui sono allevati gli animali, potrebbe rendere l'agricoltura più sostenibile e portare migliori condizioni di lavoro nelle zone rurali. A dirlo è un nuovo rapporto dell'Istituto per le politiche ambientali europee (IEEP) commissionato da Compassion in World Farming e lanciato il 13 ottobre scorso. La zootecnia svolge un ruolo fondamentale nell'economia regionale dell'Umbria e delle filiere di qualità come il Prosciutto di Norcia IGP. Migliorare gli standard di benessere animale significa pertanto anche tutelare la qualità e la reputazione di questi prodotti. La presenza di allevamenti allo stato brado e semibrado nell'Appennino e nelle aree rurali dell'Umbria - conclude Thomas De Luca - rappresenta un punto cardine per il contrasto allo spopolamento e al contempo un'attività di cura del territorio. Per questo chiediamo alla Giunta di Palazzo Donini di adottare in tempi rapidi gli interventi infrastrutturali finalizzati ad eliminare l'impiego delle gabbie negli allevamenti, destinando adeguate risorse economiche e assolvendo le necessarie condizioni autorizzative".

"SCONGIURARE LA RIDUZIONE DEI FONDI PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR) PER IL 2021 E 2022" - MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 19 maggio 2021 - "La Giunta regionale dell'Umbria attivi le opportune interlocuzioni, nelle sedi istituzionali competenti, al fine di mantenere invariati i criteri di riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) per gli anni 2021 e 2022". Lo chiede, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale di opposizione Andrea Fora (Patto civico).

Inquadrandolo il rischio di riduzione degli stanziamenti, Fora spiega che "il Ministro dell'Agricoltura ha trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni la nota che propone il cambiamento dei criteri di ripartizione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) per gli anni 2021-2022, passando quindi dai criteri cosiddetti 'storici', a

criteri definiti più 'oggettivi'. I nuovi criteri causerebbe per il 'Programma di sviluppo rurale' della Regione Umbria (e delle regioni Sicilia, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria) una ingente perdita di risorse finanziarie per il biennio 2021-2022. Nel corso della 'Commissione Politiche Agricole', il 30 marzo 2021, le Regioni interessate dal taglio hanno espresso il totale dissenso rispetto alla proposta ministeriale, definendola del tutto incomprensibile nel merito, evidenziando che oggi le risorse nazionali per l'agricoltura si concentrano maggiormente nelle aree forti del Paese mentre dovrebbe invece essere fatto il contrario. L'attuale proposta ministeriale toglie dalla disponibilità delle regioni più svantaggiate delle risorse che pure sono, ontologicamente, destinate ad esse, indirizzandole verso i territori più sviluppati con effetti notevolissimi sull'aumento dei divari tra i territori agricoli e rurali. La nuova ipotesi di riparto delle risorse del Feasr appare ingiustificata e ulteriormente penalizzante nei confronti del comparto agricolo".

Andrea Fora evidenzia infine che "i criteri 'oggettivi' prendendo ad esempio come riferimento la 'produzione lorda vendibile', non tengono conto della strategia europea 'Green Deal, Farm to Fork e biodiversità', che mira a rendere più sostenibile, trasparente e biodiversa l'intera filiera agroalimentare".

"SCONGIURARE LA RIDUZIONE DEI FONDI PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR) PER IL 2021 E 2022" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO) EMENDATA D'INTESA CON L'ASSESSORE MORRONI

Perugia, 25 maggio 2021 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione del consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) che chiede alla Giunta regionale di "proseguire nelle sedi istituzionali competenti il lavoro a difesa degli interessi del territorio regionale al fine di mantenere invariati i criteri di riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) per gli anni 2021 e 2022". Il dispositivo dell'atto di indirizzo è risultato così emendato dopo il confronto con l'assessore regionale all'Agricoltura, Roberto Morroni.

Illustrando l'atto in Aula [prima del voto e della concertazione sul nuovo dispositivo], Fora ha spiegato che "il ministro dell'Agricoltura ha trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni la nota che propone il cambiamento dei criteri di ripartizione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) per gli anni 2021-2022, passando quindi dai criteri cosiddetti 'storici', a criteri definiti più 'oggettivi'. I nuovi criteri causerebbero per il 'Programma di sviluppo rurale' della Regione Umbria (e delle regioni Sicilia, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria) una ingente perdita di risorse finanziarie (nell'ordine di 400 milioni di euro) per il biennio 2021-2022. Nel corso della 'Commissione Politiche Agricole', il 30 marzo 2021, le Regioni interessate dal taglio hanno espresso il totale dissenso rispetto alla proposta



ministeriale, definendola del tutto incomprensibile nel merito, evidenziando che oggi le risorse nazionali per l'agricoltura si concentrano maggiormente nelle aree forti del Paese mentre dovrebbe invece essere fatto il contrario. L'attuale proposta ministeriale toglie dalla disponibilità delle regioni più svantaggiate delle risorse che pure sono, ontologicamente, destinate ad esse, indirizzandole verso i territori più sviluppati con effetti notevolissimi sull'aumento dei divari tra i territori agricoli e rurali. La nuova ipotesi di riparto delle risorse del Feasr appare ingiustificata e ulteriormente penalizzante nei confronti del comparto agricolo. I criteri 'oggettivi', prendendo ad esempio come riferimento la 'produzione lorda vendibile', non tengono conto della strategia europea 'Green Deal, Farm to Fork e biodiversità', che mira a rendere più sostenibile, trasparente e biodiversa l'intera filiera agroalimentare".

INTERVENTI

Thomas DE LUCA (M5S): "Voterò favorevolmente a questa mozione. Più volte abbiamo posto al Ministro la necessità di una mediazione che eviti di avvantaggiare le sole Regioni del nord. Si tratta di una questione molto complessa, non legata soltanto alle scelte del ministero dell'Agricoltura.

Roberto MORRONI (assessore all'Agricoltura): "La vicenda della ripartizione di quei fondi è in discussione su diversi tavoli da novembre 2020. Da allora ci sono stati oltre una dozzina di incontri, con due passaggi nella Conferenza dei presidenti delle Regioni. Ci sono state interlocuzioni con il Ministro. Insieme alle altre 5 Regioni abbiamo definito e sostenuto una linea comune tesa a confutare la posizione di quelle Regioni che chiedono una ridefinizione dei criteri in questione. Questo atto stride perché la sollecitazione alla Giunta appare impropria, visto che le interlocuzioni sono già state avviate da tempo. Se invece l'idea è di affiancare e convergere con la Giunta, dando sostegno alla posizione dell'Esecutivo questo va detto esplicitamente".

Andrea FORA: "Nella mozione viene ampiamente dato conto dell'impegno profuso dall'assessorato regionale in questa difficile vertenza. Un atto politicamente rilevante potrebbe garantire una forza maggiore nella trattativa con il Governo. Nessun problema a riconoscere il lavoro svolto in questo senso".



"AL FIANCO DEI CACCIATORI: CHIEDERÒ UN TAVOLO DI CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI VENATORIE E ASSESSORE" - NOTA DI MANCINI (LEGA) SUI NUOVI VALICHI MONTANI

Perugia, 4 maggio 2021 - "Pieno sostegno alle associazioni venatorie, contrarie alla decisione di istituire nuovi valichi montani a Bocca Trabaria, Fossato di Vico e Carosina", così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-presidente Seconda Commissione).

Ricordando anche il suo ruolo di "responsabile del dipartimento caccia" del suo partito, Mancini ritiene che "le osservazioni prodotte dai rappresentanti delle associazioni venatorie umbre, in merito all'istituzione di tre nuovi valichi montani, debbano essere oggetto, quanto prima, di approfondimenti. Per questo - assicura - convocherò un tavolo di confronto coinvolgendo tutti i vertici del mondo venatorio umbro e l'assessore regionale Roberto Morroni".

"Istituire tre valichi montani a Bocca Trabaria, Fossato di Vico e Carosina - osserva -, equivale a vietare l'attività venatoria in circa 942 ettari di boschi e prati. Un atto che potrebbe produrre una proliferazione della dannosa specie dei cinghiali che, come evidenziato a più riprese anche nelle sedi istituzionali competenti, rappresenta un pericolo per l'ambiente naturale e per le coltivazioni, oltre che per l'incolumità dei cittadini".

"Nessuna delle regioni limitrofe, né Marche né Toscana - spiega Mancini -, hanno mai adottato decisioni simili. Pertanto ritengo che, ancor prima di discutere la bozza di calendario venatorio per la stagione 2021/2022 in Terza Commissione, sia opportuno istituire un confronto concreto con tutte le parti interessate - conclude - alla presenza dell'assessore Morroni al fine di riconsiderare la decisione".

"GESTIONE CICLO DEI RIFIUTI E REVAMPING IMPIANTISTICO" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONI CON ASSESSORE MORRONI E PRESIDENTE AURI RUGGIANO SUL PNRR UMBRO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 6 maggio 2021 - È iniziato ieri, in Seconda commissione, un percorso di audizioni per approfondire la linea di intervento '26' del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) predisposto dalla Giunta regionale riguardante la gestione del ciclo dei rifiuti ed il revamping impiantistico. Alla riunione hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore all'Ambiente, Roberto Morroni ed il presidente di Auri, Antonino Ruggiano.

È stato il presidente Mancini a ricordare che "nel Pnrr regionale, per la gestione dei rifiuti e per il revamping impiantistico, sono state previste risorse che ammontano a circa 37 milioni di euro. I tempi di attivazione e cantierabilità sono previsti tra il 2022/'23, mentre i tempi di attuazione prevedono il 2026. La valutazione della Commissione - ha spiegato in apertura di seduta Mancini - riguarda l'inserimento degli impianti in un contesto armonizzato del sistema regionale dei rifiu-

ti".

L'assessore MORRONI ha spiegato che "l'elemento da considerare è lo stato in cui si trovano le nostre discariche: si tratta di tre impianti rappresentati da Borgogiglione, Belladanza e Le Crete. Allo stato dei fatti la quantità di conferimento in discarica che stiamo effettuando è di circa 200 mila tonnellate/anno di cui 150 mila di rifiuto urbano e 50 mila di rifiuti speciali. La situazione di maggiore criticità, alla quale dobbiamo guardare con attenzione, è quella di un potenziale, ravvicinato esaurimento delle stesse che metterebbe ovviamente in crisi il nostro sistema dei rifiuti. Questo al di là di quelle che saranno le strategie e le previsioni che inseriremo nel costituendo nuovo piano regionale dei rifiuti in fase di elaborazione, che ha una tempistica che ci porterà a fine estate per definire gli scenari attraverso i quali procedere al perseguimento di uno dei cinque obiettivi che ci siamo posti: la chiusura del ciclo. L'individuazione degli interventi nel Pnrr regionale si inseriscono in questo quadro, oltre a tenere conto degli indirizzi comunitari in materia di economia circolare e sostenibilità ambientale degli stessi impianti. Il tema centrale riguarda la produzione del Csx, combustibile che rappresenta una modalità utile per poter operare con tempestività sulla riduzione dei quantitativi di materiale da smaltire in discarica. Si tratta tuttavia di una soluzione non definitiva al problema e soprattutto non rappresenta il veicolo attraverso il quale perseguire l'obiettivo della chiusura del ciclo poiché da stimare, fatta 100 la quantità di materiale da utilizzare per produrre Csx combustibile ne viene fuori il 36 per cento, con il 64 da conferire dunque in discarica. Si tratta quindi di un intervento utile da prevedere per scongiurare nel breve periodo una congestione degli impianti, ma non è la strada che ci permette di dire di aver trovato la soluzione. Le scelte fatte nell'elaborazione del documento, seppure non esaustive, indicano comunque, in questa fase, una linea prioritaria compatibilmente con il quadro complessivo che abbiamo di fronte. Insieme a questa Commissione è importante sviluppare un confronto dialettico e aperto su un tema importante come questo, auspicando che sia scevro da posizioni che prescindono da una esigenza di governare questo delicato settore".

Il presidente di Auri, Antonino RUGGIANO, ha definito "condivisibili gli interventi previsti nel Piano. La situazione umbra - ha spiegato - è di chiara difficoltà prospettica, ma lo stato dei nostri impianti dispone di alti livelli di tecnologia e sono collocabili tra i migliori d'Europa. La Regione, quindi la Giunta ed il Consiglio devono predisporre un nuovo Piano regionale dei rifiuti poiché stiamo lavorando su uno troppo datato. Ogni intervento effettuato sugli impianti regionali deve essere inserito in un'ottica di lungo periodo affinché si prenda finalmente coscienza del fatto che gli impianti vanno considerati di carattere regionale e non locale. Ogni intervento diventa fondamentale solo se inserito in un contesto davve-



ro regionale. I 92 sindaci umbri all'interno dell'Auri sono compatti nel chiedere alla Regione uno scatto verso un futuro 'verde'. La Comunità Europea indica per il 2035 un conferimento in discarica del 10 per cento dei rifiuti, per questo serve una strategia di lungo periodo. Come Auri stiamo lavorando sul Piano d'Ambito e gli investimenti saranno legati al nuovo Piano regionale dei rifiuti. Insieme a nostri preparatissimi tecnici abbiamo messo sul tavolo una serie di prospettive in attesa che la Regione ci indichi la strada da seguire. Comuni e Regione stanno comunque lavorando insieme con l'obiettivo condiviso di risolvere questo annoso problema. Abbiamo tutti la grande responsabilità di salvaguardare la nostra ricchezza ambientale e di questo, al di là di ogni schieramento politico, siamo convintamente coscienti. La disponibilità delle risorse che arriveranno rappresentano un'occasione storica che non dobbiamo e non possiamo disperdere".

Alla riunione ha preso parte anche il direttore regionale Stefano NODESSI: "l'impiantistica regionale - ha assicurato - si sta perfettamente adeguando alla migliori pratiche. L'impianto dell'Ambito 1 (Città di Castello) è all'avanguardia e gestisce il ciclo completo. Rappresenta un impianto modello. Unica criticità la discarica quasi in esaurimento. L'Ambito 2 (Perugino) ha visto il dissequestro della discarica di Borgogiglione ed ora l'impianto è ottimamente gestito; la discarica sta lavorando a pieno regime con una importante capacità residua di circa 230mila tonnellate. Quella di Ponterio, che serve Perugia, è stata adeguata all'abbattimento dell'impatto odorigeno con miglioramenti anche sull'aspetto estetico. Anche Gesenu si è messa in linea con le migliori pratiche. Nell'Ambito 3 (Folignate-Spoletino) è stato recentemente approvato un importante progetto di revamping, ci sarà un primo esperimento di recupero di materia. Se da un lato c'è la discarica di Sant'Orsola in chiusura dall'altro c'è un impianto all'avanguardia come quello di Casone in grado di gestire 30mila tonnellate di frazione organica. Infine l'Ambito 4 (Ternano) con l'impianto de Le Crete dove ha sede una eccellente discarica in cui si dà luogo a stabilizzazione oltre alla gestione della frazione organica. Mentre la selezione viene effettuata da Asm con eccellenti risultati che superano l'obiettivo regionale del 72,3 per cento. L'Ambito sta marciando molto bene. L'Umbria per la frazione organica si sta ben comportando, sulla stabilizzazione invece si registrano problemi nell'Ambito 2. Sul nuovo Piano rifiuti è in corso un approfondito lavoro con il Comitato tecnico e nulla è stato ancora deciso rispetto alla chiusura del ciclo. Abbiamo previsto alcuni scenari che stiamo valutando dal punto di vista della salute, dell'ambiente, dell'economia per poi sottoporre le proposte alla Giunta e al Consiglio regionale".

Nel corso della riunione sono intervenuti con proprie considerazioni e per chiedere ulteriori chiarimenti ed approfondimenti sul tema, i consiglieri Michele Bettarelli (Pd), Vincenzo Bianconi (Misto), Thomas De Luca (M5S), Daniele Caris-

simi (Lega).

Il presidente Mancini, rispetto alla programmazione di nuove audizioni con i soggetti interessati alla materia, ha annunciato che alla riunione della prossima settimana verranno invitati i gestori degli impianti.

"CREIAMO UMBRIA SERVIZI SPA, UN'UNICA SOCIETÀ AL 100% PUBBLICA DALLA FUSIONE DI QUELLE ESISTENTI. STOP SVENDITE" - LA PROPOSTA DI DE LUCA (M5S) "ALTERNATIVA A QUELLA DELLA DESTRA"

Perugia, 8 maggio 2021 - "Un'unica multiutility umbra, al 100 per cento pubblica, con l'affidamento diretto in house della gestione delle risorse idriche, dei rifiuti e delle infrastrutture strategiche. Questa è la nostra proposta alternativa a quella della destra regionale per potenziare le aziende umbre attraverso un'aggregazione in grado di trasformare l'Umbria in un modello virtuoso europeo". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca secondo il quale "se è realmente questo l'obiettivo e non il ruolo di faccendieri politici delle lobby, allora possiamo vincerlo insieme lavorando su questa strada".

"L'art.12 della Legge 11/2013 (organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Soppressione degli Ambiti territoriali integrati) - spiega il capogruppo pentastellato - attribuisce alla Regione il compito di favorire i 'processi di aggregazione delle gestioni esistenti nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere'. Che si cominci allora - osserva De Luca - promuovendo la fusione di tre importanti aziende come VUS, SOGEPU e ASM in attesa della scadenza del contratto di gestione dei rifiuti dell'ex ATI 2 nel 2024. Il modello c'è ed è sempre quello di Contarina SpA nella provincia di Treviso, dove tutti i Comuni auto-gestiscono i propri servizi con risultati di eccellenza mondiale".

"In Umbria - rileva De Luca - le privatizzazioni degli ultimi vent'anni hanno avuto due risultati: le tariffe idriche più alte d'Italia e una perdita negli acquedotti che si è sempre avvicinata al 40 per cento. Se questi sono i risultati di efficienza e utilità che la destra vuole portare a modello - conclude - capiamo benissimo che i loro fini sono ben altri e noi siamo pronti a trasformare l'Umbria in una trincea per fermarli".

QT: "RICONOSCERE LA FIORITURA DI CASTELLUCCIO QUALE EVENTO NATURALE DI INTERESSE REGIONALE" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "REGIONE DISPONIBILE MA NON COMPETENTE IN MATERIA"

Perugia, 11 maggio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) sull'Attuazione dell'impegno alla Giunta in merito al riconoscimento della Fioritura di Castelluccio di Norcia"



quale evento naturale di interesse della Regione". In particolare l'atto chiede "quali iniziative intraprese al fine di garantirne adeguati servizi, sicurezza, immagine, animazione e sviluppo".

Illustrando l'atto, Bianconi ha spiegato che "questa Aula l'8 settembre 2020 ha approvato all'unanimità un ordine del giorno basato su una mia mozione che impegnava la Giunta a riconoscere la fioritura di Castelluccio di Norcia quale evento di grande interesse ed identitario dell'immagine e dei valori con i quali la Regione Umbria si presenta in Italia e nel mondo". Per questo chiediamo all'Esecutivo se e quali iniziative ha intrapreso per l'attuazione di questa deliberazione, chiarendo se e quali attività starebbe realizzando al fine di scongiurare il ripetersi dei disagi e i rischi per i visitatori della Piana di Castelluccio di Norcia in occasione della prossima fioritura, senza allo stesso tempo che queste iniziative possano procurare grave danno alla già molto provata economia di tutto il Comune di Norcia, della Valnerina e dell'Umbria intera. Ormai manca poco più di un mese all'inizio della stagione estiva. Negli anni scorsi, e in particolare nella estate 2020, la Piana di Castelluccio è stata oggetto di un impressionante flusso di turisti, arrivati quasi esclusivamente in automobile. Cosa che ha creato lunghissime file stradali con conseguenti forti disagi per gli stessi visitatori. Inoltre tali ingorghi stradali avrebbero potuto determinare potenziali rischi rendendo difficile l'intervento dei soccorsi in caso di incidenti, maggiori o incendi nell'area. Tale situazione di congestione, oggetto di numerose lamentele e critiche, rischia di compromettere l'immagine positiva di Castelluccio, di Norcia, della Valnerina e di tutta l'Umbria. Occorre costruire un modello di gestione a partire da quest'anno in grado di non far venir meno, da una parte, la ricaduta economica della fioritura su tutto il territorio e dall'altra che sia in grado di prevenire il ripetersi di disagi e rischi per i turisti ed i residenti".

L'assessore Agabiti ha puntualizzato che "l'organizzazione della manifestazione deve scongiurare disagi, aspetti che afferiscono all'ordine e all'incolumità pubblica, collegata all'afflusso di numerosi veicoli, comunque materia non di competenza regionale. È in una riunione alla presenza del Prefetto che si definiscono le modalità di afflusso dei visitatori, la Regione è invitata al tavolo per la eventuale necessità di rendere esecutiva una proposta di carattere temporaneo. Tale procedura è stata definita positivamente, c'è una richiesta di mutamento temporaneo della destinazione d'uso dalla comunanza agraria, in ragione della valorizzazione paesaggistica e turistica, anche per avere garanzie in modo da evitare eventuali danni ai terreni interessati, con procedura di evidenza pubblica se la gestione delle aree di sosta vengono affidate a soggetti terzi. Quindi la delibera dell'assemblea della Comunità viene trasmessa alla Regione che deve dare il parere. Aggiungo che l'Assessorato al turismo ha manifestato negli incontri succedutisi la propria disponibilità a so-

stenere l'iniziativa ma preciso che, ad oggi, presso gli uffici non è pervenuta alcuna richiesta relativa alla promozione della fioritura. Infine vorrei sottolineare che la Giunta considera l'evento importante e da valorizzare, non solo come promozione della Valnerina, infatti le abbiamo riservato uno spazio importante nella nuova campagna promozionale. Da parte della Regione c'è massima disponibilità - ha concluso -, ma da sola la Regione non può farlo, non essendo di sua competenza, può farlo in collaborazione con altri soggetti".

Nella replica conclusiva, Bianconi ha detto che "va costruita una governance nuova" e ha ricordato di avere egli stesso promosso tavoli aperti ma "quando si è trattato di passare all'azione le situazioni si sono impantanate".

"CREARE CONDIZIONI CONCRETE PER GARANTIRE RILANCIO AGENZIA FORESTALE REGIONALE. FONDAMENTALE CONVENZIONE CON ADISU E NUOVE ASSUNZIONI" - DELEGAZIONE DI SINDACATI RICEVUTA A PALAZZO CESARONI

Perugia, 11 maggio 2021 - "Intervenire con urgenza nella predisposizione di atti concreti per garantire il rilancio di Afor (Agenzia forestale regionale) affinché possa tornare a rappresentare un'eccellenza operativa in campo ambientale ed agricolo. I lavoratori chiedono il riconoscimento delle mansioni svolte fra i lavori usuranti". È quanto emerso da un incontro tra i rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'Afor (che nel corso della mattina hanno dato vita ad un presidio in Piazza Italia) e una cospicua rappresentanza di consiglieri regionali, tra cui il presidente Marco Squarta e la vice presidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni, oltre all'assessore Roberto Morrone, che ha avuto luogo a Palazzo Cesaroni durante la pausa dei lavori della seduta d'Aula. Dai rappresentanti delle tre sigle sindacali, Flai-Cgil (Gianluca Menichini), Fai-Cisl (Simone Bezi) e Uila-Uil (Mirco Ghiandoni) la richiesta alla Regione di prevedere atti concreti per alleviare le preoccupazioni dei lavoratori, legate ad una continua diminuzione della forza lavoro che lascia, tra l'altro, interi territori completamente scoperti. Per far sì che anche in futuro Afor possa dare lustro al territorio servono investimenti in mezzi e personale, puntando a nuove assunzioni e quindi ad un ricambio generazionale. L'età media del personale attualmente assunto - hanno rimarcato - è di 58 anni con alle spalle un lavoro usurante per il quale è importante il dovuto e conseguente riconoscimento. Di vitale importanza - è stato più volte sottolineato - è la garanzia che possa continuare, con accordi pluriennali, la convenzione con Adisu dove circa 60 lavoratori di Afor svolgono attività di portierato.

L'assessore Roberto Morrone ha tenuto a rimarcare che l'interlocuzione con i rappresentanti sindacali dei lavoratori di Afor è in atto da tempo. "La questione - ha detto Morrone - è annosa e presenta molteplici criticità sulle quali stiamo comunque lavorando con la ferma volontà di trova-



re concrete soluzioni. Intanto abbiamo sbloccato le assunzioni ed entro luglio, attraverso il concorso, verranno assunti circa 50 operai. Rispetto alla questione relativa alla convenzione con Adisu c'è il totale impegno ad affrontare il tema attraverso una interlocuzione costruttiva tenendo conto delle esigenze generali di entrambe le strutture". Massima attenzione al tema è stata assicurata dai consiglieri regionali presenti. Fabio Paparelli (Pd), dopo aver ricordato un'ordine del giorno in merito, presentato all'Assemblea legislativa qualche mese fa (respinto) dove venivano evidenziate criticità, proponendo una riforma dell'Agenzia, ha chiesto un approfondimento ulteriore della questione attraverso la programmazione di audizioni in Seconda commissione. Nel merito, Simona Meloni (Pd) ha ricordato di aver già provveduto a tale richiesta nello scorso mese di marzo. Sulla necessità di prevedere tappe di approfondimento per garantire un futuro certo ad Afor, sottolineandone l'importanza per l'intero territorio regionale, si sono espressi anche, oltre a Simona Meloni, Tommaso Bori (capogruppo Pd), Stefano Pastorelli (capogruppo Lega) e Vincenzo Bianconi (Misto).

"GESTIONE CICLO DEI RIFIUTI E REVAMPING IMPIANTISTICO" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONI CON GESTORI IMPIANTI E SINDACI

Perugia, 12 maggio 2021 – Sono proseguite nel pomeriggio di oggi, in Seconda Commissione, le audizioni programmate dal presidente Valerio Mancini per approfondire la linea di intervento '26' del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) predisposto dalla Giunta regionale riguardante la gestione del ciclo dei rifiuti ed il revamping impiantistico. Alla riunione hanno preso parte i gestori dell'impiantistica regionale ed alcuni sindaci ed amministratori interessati dalla presenza degli impianti nel territorio comunale.

In video conferenza si sono collegati rappresentanti di: Vus Valle Umbra Servizi Spa, Gesenu Spa, Sogepu Spa, Asm Terni Spa, Acea Ambiente Srl, Tsa (Trasimeno servizi ambientali), Gest Srl. Tra i sindaci ed amministratori locali sono intervenuti Francesca Mele (sindaco di Marsciano) unitamente all'assessore Roberto Consalvi e l'assessore Luca Secondi (Comune di città di Castello).

Come già evidenziato nella precedente riunione, alla quale furono invitati l'assessore regionale Roberto Morroni ed il presidente di Auri Antonino Ruggiano (<https://tinyurl.com/nc7fv4rn>) è emerso l'auspicio, anche e soprattutto attraverso le risorse che arriveranno dal Pnrr, di riuscire a dare un forte impulso ad una impiantistica integrata in maniera funzionale affinché si possa ragionare su un sistema di livello regionale e non di singolo ambito. È stata quindi ribadita la volontà di stabilizzare il sistema lavorando per trasferire alle prossime generazioni siti moderni, funzionali e non impattanti. L'obiettivo è quindi quello di razionalizzare il sistema per garantire all'Umbria un'impiantistica efficace ed integrata.

I rappresentanti dei gestori dell'impiantistica hanno provveduto a tracciare una precisa e puntuale panoramica dell'attività, illustrando progetti e prospettive dei siti. Dagli amministratori locali, oltre a progetti in corso di bonifica ambientale (Marsciano) è emersa la condivisa esigenza di giungere in fretta ad una reale ottimizzazione ed integrazione dell'impiantistica a livello regionale. Tra gli interventi che hanno suscitato dibattito con alcuni consiglieri regionali presenti, quello dell'ingegner Leonardo Carloni di ASM Terni che ha rimarcato, "da tecnico", come "7/8mila tonnellate di Csx, provenienti dalle nostre circa 20mila tonnellate di raccolta differenziata residuale del nostro impianto, potrebbero andare ad un termovalorizzatore vicino (Acea di Terni) migliorando le caratteristiche delle emissioni e soprattutto abbattendo in maniera drastica le emissioni ed i costi dovuti al trasporto. Questa – ha precisato – è una mia posizione personale tecnica più volte ribadita e che porto a questo tavolo".

Su questa ultima affermazione, a margine degli interventi degli auditi, sono intervenuti, chiedendo spiegazioni, i consiglieri Fabio Paparelli e Michele Bettarelli (Pd) oltre a Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Misto). Il presidente Mancini ha assicurato che alla questione complessiva del ciclo dei rifiuti la Commissione darà ampio spazio anche in vista della trattazione nel nuovo Piano regionale scaduto ormai da undici anni.

Sulla tematica della gestione del ciclo dei rifiuti e del revamping impiantistico, relativamente alla parte inserita nel Pnrr regionale, la Commissione, al termine di queste due sedute di audizioni, predisporrà un documento di sintesi. Il presidente Mancini ha annunciato che già nel mese di maggio programmerà invece audizioni rispetto alle misure previste nel Pnrr regionale per il comparto della grafica.

"ASM CHIEDE DI TORNARE A BRUCIARE RIFIUTI SOTTO FORMA DI CSS NELL'INCENERITORE DI TERNI. ACEA RINGRAZIA E SI RENDE DISPONIBILE" – NOTA DI DE LUCA (M5S), PAPANRELLI, BETTARELLI (PD) E BIANCONI (MISTO)

Perugia, 12 maggio 2021 – "Nel seduta odierna della Seconda commissione consiliare, che aveva come oggetto l'audizione dei gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti in merito al Pnrr dell'Umbria, la società Asm Terni SpA ha avanzato la proposta di tornare a bruciare nell'inceneritore di Terni il Csx, combustibile prodotto dalla selezione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Nell'intervento immediatamente successivo i rappresentanti di Acea hanno affermato la loro disponibilità ad accogliere i rifiuti prodotti nell'inceneritore Acea Ambiente di Terni, anche in considerazione della richiesta di modifica dell'AIA, pendente dal 2014, per nuovo combustibile". È quanto dichiarano i consiglieri Thomas De Luca (M5S), Fabio Paparelli, Michele Bettarelli (PD) e Vincenzo Bianconi (Misto).

"Esce finalmente allo scoperto – sottolineano i



consiglieri di minoranza - l'indicazione politica della Lega nel Comune di Terni e in Regione Umbria. Ecco a cosa serve la privatizzazione e la cessione del 49 per cento di quote di Asm. Terni deve ritornare ad essere il cammino unico dell'Umbria. Un salto indietro di 25 anni, quando la destra aprì la stagione dei tre inceneritori. La Lega mostra per l'ennesima volta di non avere il minimo imbarazzo nel prendere per i fondelli i cittadini, dimostrando che l'unica strumentalizzazione è la loro. Quella che stanno perpetrando nei confronti della città di Terni utilizzando i cittadini come marionette, con commissioni d'inchiesta fasulle e armi di distrazione di massa. Mentre la presidente Tesei ci prende per il naso su stadio e clinica, se il piano di privatizzazione dovesse passare - concludono - ecco che a Terni si continuerebbe a bruciare rifiuti per i prossimi 30 anni".

"SERVE CONVENZIONE CON LA POLIZIA PROVINCIALE PER LA VIGILANZA ITTICO-VENATORIA" - BETTARELLI E BORI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Perugia, 17 maggio 2021 - "Serve il coinvolgimento della Polizia provinciale per assicurare quella vigilanza e quei controlli in ambito ittico e venatorio, che le associazioni reclamano". Così i consiglieri regionali del Partito democratico, Michele Bettarelli e Tommaso Bori, che hanno presentato una interrogazione per "conoscere quali siano le intenzioni della Regione Umbria in merito a tale problematica e a che punto è arrivato il confronto istituzionale tra la Regione Umbria e le Province di Perugia e Terni".

"Con la riforma della Province del 2014 - ricordano Bettarelli e Bori - c'è stata una ridefinizione delle loro funzioni e, dal 2016, le Regioni a statuto ordinario, hanno adottato la normativa di riordinamento. Una delle competenze prima spettante alle Province e che, con la revisione introdotta nel 2014, non è più attribuita a questi enti, era proprio il servizio di vigilanza e controllo in materia ittico-venatorio. Questa competenza, in capo prima ai Corpi di Polizia provinciale, oggi viene esercitata dalle guardie volontarie e/o dai carabinieri forestali. Realtà che si trovano, in questo modo, gravate di un ulteriore compito da svolgere, alla luce però di organici ridotti e sottodimensionati. Problematica che quindi non può che lasciare sguarnito il fronte del controllo ittico - venatorio che, come denunciano le associazioni, risulta insufficiente".

"Per questo l'Umbria deve intervenire - proseguono i consiglieri dem - alcune Regioni lo hanno già fatto, attraverso la stipula di accordi o convenzioni con le Province, per attribuire le funzioni di vigilanza ittico - venatoria, il coordinamento delle guardie volontarie e altre competenze riconducibili alla materia, alle Province. In Umbria si è aperto un confronto per andare in questa direzione, che auspichiamo si concretizzi. La Polizia Provinciale, seppur ridimensionata sia per quanto riguarda i mezzi, sia per quanto riguarda

gli operatori, a seguito del processo di riforma che ha coinvolto negli ultimi anni gli Enti provinciali, ha infatti mantenuto inalterato un prezioso bagaglio di esperienze e di professionalità maturate nel tempo in particolare in materia ittica e venatoria. Il primo tentativo di accordo non è andato a buon fine perché le risorse che la Regione Umbria ha proposto di investire a supporto del servizio svolto dalla Polizia Provinciale non sono sufficienti a supportare i costi di mezzi e personale necessari a svolgere efficacemente tale compito. Serve dunque una presa di coscienza del tema, attraverso la messa a disposizione di risorse adeguate all'espletamento di tali funzioni ed adeguate anche ai mezzi e al personale che si intende coinvolgere".

"NORME IN MATERIA DI USI CIVICI E SULL'USO PRODUTTIVO DELLE TERRE PUBBLICHE" - IL COMITATO PER IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE HA AVVIATO APPROFONDIMENTI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE '1/1984'

Perugia, 17 maggio 2021 - Nella riunione odierna del Comitato per il controllo e la valutazione, presieduta da Thomas De Luca (M5S), è iniziato l'iter per alcuni approfondimenti sullo stato di attuazione della legge 17/1984 che detta "Norme in materia di usi civici e sull'uso produttivo delle terre pubbliche".

Dopo che una relazione tecnica ha rimarcato come la legge in questione risenta della struttura organizzativa del 1984 è stata quindi sottolineata la necessità di verificare la compatibilità dell'impianto normativo vigente con la legge nazionale '168/2017' (Norme in materia di domini collettivi).

Il lavoro del Comitato, come ha sottolineato lo stesso presidente De Luca, a margine della riunione, sarà dunque quello di approfondire la legislazione su un "tema importante sul quale prevedere, se necessario, una adeguata rivisitazione affinché tutti gli enti esponenziali e quindi i domini collettivi possano essere valorizzati perché, tra l'altro, strategici rispetto al contrasto allo spopolamento delle aree interne e della montagna umbra".

Sul tema è stata condivisa la scelta di dare luogo ad una consultazione pubblica coinvolgendo livelli istituzionali superiori, gli stessi organismi che hanno finalità di tutela di interessi collettivi, oltre alle Università, per un partecipato approfondimento di tipo giuridico.

"LAGO DI PIEDILUCO, EROSIONE DELLE SPONDE GRAVE DANNO AL TERRITORIO. LA REGIONE UTILIZZI I CANONI IDRICI COME RISTORO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Perugia, 17 maggio 2021 - "Preoccupa la continua erosione delle sponde del Lago di Piediluco causata dallo sfruttamento delle acque da parte delle centrali idroelettriche di cui la multinazionale Erg è concessionaria". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle,



Thomas De Luca, annunciando la presentazione di un'interrogazione alla Giunta.

“Con questo atto ispettivo – spiega De Luca – chiediamo all'Esecutivo di sapere se siano stati effettuati da parte della Regione Umbria i relativi approfondimenti e le verifiche circa il corretto comportamento del concessionario Erg nell'utilizzo dello specchio lacustre quale bacino di carico a servizio delle centrali idroelettriche. E se, rispetto alla continua e documentata erosione a cui è soggetto il Lago di Piediluco, si ritenga utile promuovere iniziative a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio naturalistico. Infine è necessario, in riconoscimento del danno, destinare una cospicua parte dei canoni idrici incassati dalla Regione esclusivamente per dare ulteriore ristoro al danno arrecato al territorio, dato lo sfruttamento diretto delle acque del lago”.

“L'utilizzo dello specchio lacustre quale bacino di carico – prosegue De Luca - sta causando una quotidiana variazione di livello delle acque. Il livello di abbassamento raggiunto nei giorni scorsi sta lasciando all'asciutto le imbarcazioni che si trovano attraccate al molo, rendendo i pontili inservibili per i battelli. Gravi problemi si registrano per la sopravvivenza stessa della fauna lacustre, tra cui il persico reale che in questo periodo depone le uova proprio a pelo d'acqua tra i cespugli. Quando il livello dell'acqua si abbassa, le uova rimangono all'asciutto e questo compromette il ciclo vitale del persico. Inoltre la presenza sotto al sole di melma e erbe lacustri provoca l'emanazione di un odore a dir poco nauseabondo. L'ambiente del bacino appare infine spettrale con il fondo paludoso del lago che emerge a vista d'occhio. Secondo la Erg, che detiene il contratto di sfruttamento delle acque per mandare avanti la centrale di Galleto, – conclude - la causa è riconducibile al drenaggio della piana reatina. Il livello dell'acqua aveva invaso una vasta area di terreno e tale operazione eccezionale sarebbe prevista dal capitolato di uso. Questa situazione ha arrecato grave danno all'ambiente, al paesaggio, all'attività turistica ed economica nell'ambito del Lago di Piediluco”.

“RICONVERSIONE SOSTENIBILE DEL POLO CHIMICO TERNANO-NARNESE” - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE SULLA 'SUSTAINABLE VALLEY’

Perugia, 18 maggio 2021 - “Riconversione sostenibile del polo chimico ternano-narnese attraverso la valorizzazione sostenibile degli scarti della filiera agricola, investimenti in sviluppo e ricerca nell'industria del settore dei biomateriali e delle tecnologie verdi”, è questo l'oggetto della mozione depositata dal consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega), con l'obiettivo di “promuovere la creazione a Terni della Sustainable Valley già richiamata dal Piano regionale di Ripresa e Resilienza predisposto dalla Regione Umbria”.

“In Umbria e in particolare nell'area ternano-narnese – spiega Carissimi -, il settore chimico, storicamente, rappresenta un comparto di fon-

damentale importanza per l'economia locale, regionale e nazionale”, e nel sottolineare le sue “esperienze nel settore del diritto ambientale” ed il suo ruolo di “responsabile del Dipartimento Ambiente della Lega Umbria”, Carissimi osserva come “a seguito della crisi economia del 2008, si è assistito ad una progressiva perdita di valore della produzione che negli anni non si è riusciti ad arginare e che oggi, complici la delocalizzazione, il mutamento degli asset economici trainanti e, non ultima, la pandemia mondiale in corso, restituisce la fotografia di un settore in evidente difficoltà come comprova, da ultimo, la vertenza Treofan”.

Per il consigliere regionale della Lega, “sono evidenti le difficoltà di ricollocare le imprese del polo chimico di Terni e Narni sul mercato nazionale e internazionale, che adottano ancora processi produttivi che sviluppano un considerevole impatto sulle principali matrici ambientali del territorio e rispondono ancora ad un modello di economia lineare divenuto desueto. È arrivato il momento invece di cambiare marcia e diventare protagonisti del futuro distinguendosi in un settore, quello ambientale, che è e sarà trainante per attenzione e liquidità”.

“L'Area del ternano-narnese – continua Carissimi – ha da sempre una profonda vocazione industriale unita a una forte spinta all'innovazione, la quale può e deve rappresentare la chiave per superare la situazione di crisi e traghettare le imprese del territorio verso un futuro fondato sulla sostenibilità ambientale e sull'economia circolare, mettendo a sistema imprenditori, enti, Università e associazioni di categoria. Tale cambio di passo – spiega - è possibile solo grazie ad una vera e propria riconversione, in linea con le spinte europee in materia di chimica verde, comprovate dalle previsioni del Recovery Plan appena approvato, nel campo della bioindustria e a seri investimenti nella ricerca, in progetti volti a migliorare l'efficienza nell'uso delle materie prime delle filiere produttive e nelle nuove tecnologie, in costante dialogo con gli attori del territorio”.

“Il polo ternano – afferma Carissimi - può e deve diventare un modello di sviluppo abile a rilanciare il nostro territorio trasformando Terni nella città dell'industria verde, creando una Sustainable Valley che acceleri il processo di transizione verso l'economia circolare, attraverso la riconversione del polo chimico, il risanamento e la bonifica dei siti industriali presenti in chiave sostenibile, coniugando l'asset industria con il rispetto dell'ambiente, la promozione di iniziative ed investimenti per la creazione di filiere di bioeconomia circolare, integrando in modo particolare la filiera dei biomateriali e quelle del comparto agricolo”.

“L'avvio di progetti di valorizzazione sostenibile degli scarti della filiera agricola all'interno del Polo chimico di Terni-Narni, - aggiunge Carissimi - consentirebbe una riconversione green delle imprese del comparto e produrrebbe i numerosi vantaggi, come il riutilizzo degli scarti con ridu-



zione dei rifiuti prodotti, lo sviluppo di una nuova filiera produttiva con tecnologie verdi e all'avanguardia, la valorizzazione delle professionalità nel comparto chimico, l'incremento della competitività del tessuto produttivo agricolo sia umbro che nazionale, l'integrazione tra i settori chimico, agricolo e della gestione dei rifiuti per creare - conclude - una filiera di prodotti bio con materiali dalle caratteristiche ad alto valore aggiunto e sostenibili".

"IL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE CI NEGA L'INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE SULL'IMPIANTISTICA REGIONALE DEI RIFIUTI CONTENUTA NEL PNRR" - NOTA DI DE LUCA (M5S) "COSA C'È DA NASCONDERE?"

Perugia, 19 maggio 2021 - "Il Presidente della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nel corso della seduta odierna, con un gesto irrituale e arrogante ha apposto diniego alla richiesta di invio della documentazione al gruppo M5S relativo all'impiantistica regionale dei rifiuti contenuta nel Pnrr". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Nonostante - spiega De Luca - non sia membro effettivo della Seconda commissione, non per mia scelta, statuto e regolamenti garantiscono pieno accesso agli atti e alle informazioni ai consiglieri tutti. Accesso che formalizzerò comunque attraverso una richiesta formale scritta in attesa di risposta entro i termini di legge. Cosa c'è da nascondere? Per quale motivo impedire la fruizione e la visione di una documentazione tanto importante per i cittadini, la loro salute e l'integrità ambientale? Stiamo parlando - conclude - di inceneritori, discariche, impianti per il trattamento dei rifiuti e produzione di Css".

ATTIVITÀ 2021 E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - IN SECONDA COMMISSIONE L'AMMINISTRATORE UNICO DI AFOR E I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

Perugia, 20 maggio 2021 - La Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini, ha discusso delle prospettive dell'Agenzia forestale regionale (Afor) durante una audizione con l'amministratore unico, Manuel Maraghelli e i rappresentanti dei lavoratori. La Commissione ha preso atto del 'Programma di attività per il 2021' dell'Agenzia, illustrato dall'amministratore unico Manuel Maraghelli. E lo ha trasmesso all'Aula. I consiglieri regionali hanno poi ascoltato le preoccupazioni dei sindacati circa il futuro dell'Afor e le prospettive dei lavoratori forestali e di quelli impiegati presso l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Adisu). L'incontro di ieri ha fatto seguito a quello, svoltosi a Palazzo Cesaroni, tra una delegazione sindacale e una rappresentanza dell'Assemblea legislativa (<https://tinyurl.com/afor-umbria>).

"UN ANNO DIFFICILE, MA SONO STATI RAG-

GIUNTI RISULTATI IMPORTANTI" ha detto Maraghelli relazionando sull'attività e sui programmi futuri dell'Agenzia. L'Amministratore ha annunciato che nei prossimi giorni verrà presentato alla presidente della Giunta, Donatella Tesei, il Piano triennale dei nuovi interventi e che sono previste nuove assunzioni, le prime dal blocco del 2012, che permetteranno ad Afor di acquisire tecnici specializzati come agronomi e ingegneri. Nel 2021 l'Agenzia ha puntato sugli interventi nei piccoli Comuni, soprattutto montani, con cui è stato avviato un confronto per condividere quali interventi avviare. Sono stati ottenuti finanziamenti relativi al Fondo regionale per la montagna e finalizzati al miglioramento dei pascoli, alle attività faunistiche a scopo alimentare e venatorio, al risanamento ambientale, al ripristino della viabilità montana esistente, al miglioramento delle aree verdi pubbliche ed a massimizzare le funzioni ambientali e turistico - ricreative delle foreste. È iniziata la collaborazione con Regione e Università per mettere in pratica le linee guida del progetto Life sulla biodiversità. E quella con le Università di Perugia, Viterbo e Firenze per migliorare la formazione e le competenze del personale di Afor. Tra le criticità da affrontare ci sono: la carenza di fondi per la bonifica (servirebbero 1,5 milioni per la manutenzione ordinaria); i mezzi e le attrezzature ormai obsolete; l'invecchiamento della forza lavoro (56 anni di media); la quota del personale di Afor (circa il 7 per cento) che viene destinato ad altri enti come Adisu, Auri e altri, in base a convenzioni che erano state stipulate con le Comunità montane. Questo indebolirebbe la possibilità dell'Agenzia di portare avanti la propria mission. A proposito del personale distaccato presso l'Adisu, si tratta di lavoratori che non possono svolgere lavori pesanti e che sono ancora lontani dalla pensione. Non è dunque auspicabile un loro rientro in Afor nel breve termine, anche in ragione dell'esperienza ormai maturata nei servizi svolti presso l'Agenzia per il diritto allo studio. "LA REGIONE DEVE DARE SEGNALI CONCRETI PER FARE FRONTE ALLA CARENZA DI PERSONALE", hanno chiesto i rappresentanti di settore di Cgil, Cisl e Uil, rilevando che quello svolto dai forestali è un lavoro pesante ed usurante, che comporta l'utilizzo di macchinari (peraltro ormai da sostituire) che non possono essere usati per anni senza avere conseguenze sulla salute dei lavoratori. Sarebbe quindi opportuno favorire il turn over e l'ingresso di nuovo personale, agevolando anche il ricambio di mezzi e strumentazioni. Tutti i cinque comparti territoriali in cui si articola Afor avrebbero bisogno di nuovo personale anche per fare fronte ai molti pensionamenti. Rispetto alla convenzione tra Afor e Adisu (su questo punto avevano chiesto un approfondimento i consiglieri Bori e Meloni - Pd) i rappresentanti sindacali hanno rimarcato che i lavoratori di Afor svolgono in Adisu funzioni molto importanti e di responsabilità. La convenzione ha permesso di sviluppare un servizio di alta qualità ed andrebbe confermata senza puntare su "un ri-



sparmio che si ripercuoterebbe sulla qualità". Da 23 anni alcune decine di dipendenti Afor operano per l'Agenzia per il diritto allo studio, maturando professionalità che non andrebbero disperse. Si tratterebbe peraltro di lavoratori con problematiche incompatibili con il lavoro forestale. Per questo viene ritenuta necessaria una convenzione di ampio respiro, che non metta in discussione l'accordo tra le due Agenzie.

COMMISSIONE INCHIESTA SU INQUINAMENTO DELL'AREA TERNANA E NARNESE - AUDIZIONE ASSESSORE REGIONALE ROBERTO MORRONI

Perugia, 21 maggio 2021 - La Commissione d'inchiesta "Verifica delle condizioni di inquinamento dell'area ternana e narnese", presieduta da Francesca Peppucci, si è riunita stamani per un confronto con l'assessore regionale Roberto Morroni sul tema oggetto dei lavori della commissione stessa.

L'assessore ha relazionato sulla base dei dati a disposizione in merito all'inquinamento della zona interessata, soffermandosi in particolare sulla qualità dell'aria di un territorio che viene costantemente monitorata e che risente degli effetti delle attività industriali che vi operano.

Altri argomenti discussi riguardano la discarica Valle e il sito di interesse nazionale di Papigno, in relazione all'inquinamento delle falde acquifere. Su questo argomento l'assessore Morroni si è detto disponibile a ulteriori approfondimenti e la presidente Peppucci ha annunciato che la Commissione chiederà un incontro con le amministrazioni comunali di Terni e di Narni e con il presidente della Provincia di Terni.

"GESTIONE CICLO DEI RIFIUTI E REVAMPING IMPIANTISTICO" - SU LINEA DI INTERVENTO DEL PNRR REGIONALE LA SECONDA COMMISSIONE PREDISPORRÀ PROPOSTA DI RISOLUZIONE. PREVISTE NUOVE AUDIZIONI SU PIANO RIFIUTI

Perugia, 26 maggio 2021 - Riunione della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, interamente dedicata alla linea di intervento '26' del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) predisposto dalla Giunta regionale, riguardante la gestione del ciclo dei rifiuti e il revamping impiantistico. Dopo aver ascoltato, in audizione, nelle scorse settimane, l'assessore regionale Roberto Morroni, il presidente di Auri, Antonino Ruggiano, il direttore regionale Stefano Nodessi, i gestori degli impianti e amministratori locali, la seduta odierna è stata un approfondimento del tema rispetto a quanto emerso nelle riunioni precedenti, anche rispetto a una ulteriore documentazione progettuale recapitata al presidente Mancini e a tutti i commissari da parte di alcuni gestori degli impianti, parte della quale non ricompresa nelle proposte della Regione inserite nel Piano regionale di ripresa e resilienza.

Su proposta del Presidente Mancini, la Commissione provvederà alla stesura di una Proposta di

risoluzione quale sintesi del lavoro svolto, documento che verrà tuttavia redatto dopo aver ascoltato nuovamente l'assessore Morroni e il Comitato scientifico rispetto allo stato dell'arte del nuovo Piano regionale dei rifiuti.

Come lo stesso Mancini ha tenuto a sottolineare in chiusura dei lavori, quella presentata in Commissione dai gestori degli impianti e da Amministrazioni locali rappresenta una "interessante documentazione che potrà risultare utile alla Giunta per valutare se le proposte in essa contenute possano risultare organiche alla gestione e alla chiusura del ciclo dei rifiuti. I progetti degli impianti, già inseriti all'interno del Pnrr, rappresentano certamente un ottimo lavoro - ha detto Mancini -, ma, in considerazione che il Piano possa essere comunque arricchito con nuove previsioni progettuali, come affermato dalla stessa presidente Donatella Tesei, provvederemo a trasmettere alla Giunta le proposte elaborate soprattutto dalla parte pubblica che gestisce il sistema e che potranno risultare utili all'ottimizzazione del ciclo. Il tutto visto in un'ottica regionale e non localistica. I 37 milioni di euro previsti nel Piano sono comunque totalmente insufficienti per prevedere impianti adeguati per abbattere al massimo la percentuale di conferimento di rifiuti in discarica".

Vincenzo BIANCONI (Misto-vice presidente Commissione) ha definito utile allargare l'analisi sul tema. "La sensazione - ha detto - è che si guardi la situazione in un'ottica troppo localistica. Manca una visione generale della gestione dei rifiuti. È auspicabile un approccio che prescindano dal passato e dallo stato attuale e guardi con determinazione verso il futuro". Michele BETTARELLI (Pd) ha rilevato come sia "evidente che alcuni territori sono stati dimenticati. Manca un quadro di insieme in una visione complessiva regionale. È importante capire come potrebbero essere inserite le progettualità proposte in un ambito complessivo". Daniele CARISSIMI (Lega) ha rilevato che "l'organizzazione in Umbria origina da una impostazione storica che prevedeva 4 sub ambiti con la relativa situazione impiantistica. Si tratta di un modello inadeguato. Bisogna ragionare su base regionale. Bisogna ripartire da zero e capire bene le necessità ed il fabbisogno impiantistico a livello regionale. La Regione è chiamata ad avere un ruolo attivo con una funzione chiara sul recupero dei rifiuti urbani regionali". Thomas DE LUCA (M5S) "la programmazione regionale deve essere legata alla valutazione dei fabbisogni. Parlare di rifiuti deve portare a parlare di economia circolare attraverso un'ottica di filiera. Dobbiamo fermarci a ragionare di quale impiantistica l'Umbria ha bisogno, tenendo conto delle vocazioni territoriali rispetto a filiere produttive. Serve un'impiantistica legata alla valorizzazione delle materie prime seconde. Così si potrà fare un buon lavoro che porti alla autosufficienza e alla piena sostenibilità del ciclo dei rifiuti". Fabio PAPARELLI (Pd): "Respingo l'idea che in passato non ci sia stata programmazione. Il Piano dei rifiuti vigente ha circa sette anni e in



alcune parti non è stato attuato. Rischia di essere obsoleto in quanto oggi ci sono nuove tecnologie. Purtroppo l'unica modifica che temo questa Giunta farà al Piano è quella di far bruciare Csc nei cementifici umbri, a differenza di quanto previsto rispetto al suo utilizzo nella nostra regione. Il Pnrr umbro è pura 'poesia' in quanto proprio ieri il Consiglio dei ministri ha previsto che le Regioni, in proposito, potranno occuparsi soltanto dell'esecuzione dei progetti. Rispetto alla predisposizione di una proposta di risoluzione, senza conoscere le intenzioni della Giunta circa la chiusura del ciclo, non mi pronuncio rispetto alle progettazioni dell'impiantistica".

"TASSA CACCIATORI CINGHIALE, CONSIGLIERI PD IMPUTANO ALLA GIUNTA TESEI ERRORI DEL PASSATO. CAMBIO AI VERTICI ATC 1 E 3 LA SOLUZIONE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 26 maggio 2021 - "Mi fa piacere che i consiglieri del Partito democratico, Tommaso Bori e Michele Bettarelli, abbiano preso le difese dei cacciatori in merito al probabile rincaro delle quote pro capite per i danni causati dalla specie cinghiale, peccato che dimostrino di avere la memoria corta, dato che la responsabilità dell'aumento è da imputare alla gestione degli ATC, i cui vertici sono stati scelti nella passata legislatura regionale". Così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) che ricorda anche il suo ruolo all'interno del Partito, quale "referente regionale del dipartimento caccia".

"La gestione virtuosa dell'ATC 2 - osserva - dimostra che è possibile non vessare con ulteriori tasse i cacciatori, pertanto ritengo che sia necessario attuare con massima urgenza un cambio ai vertici degli altri due Ambiti Territoriali di Caccia dell'Umbria, anche in considerazione della mancata approvazione del bilancio dell'ATC 1 nella prima convocazione di seduta, dove è mancato il numero legale".

"In questi anni, la Lega ha sempre manifestato pieno sostegno ai cacciatori, in ogni battaglia, intervenendo in loro difesa anche quando lo scorso anno è stato chiesto un ulteriore balzello per iscrivere le squadre ai settori. Invece di accanirsi ulteriormente con chi pratica la caccia al cinghiale, che già paga un'ulteriore contributo oltre al costo della licenza - scrive Mancini -, sarebbe opportuno sostenere questa attività, fondamentale per la salvaguardia dell'agricoltura, dell'ambiente e per la sicurezza dei cittadini".

"Questo atteggiamento vessatorio nei confronti dei cacciatori a livello regionale, non è più tollerabile. Farò tutto ciò che è nelle mie possibilità - assicura e conclude Mancini - al fine di tutelare i cacciatori, anche non votare il Calendario venatorio, se sarà utile a mandare un messaggio chiaro che il cambio dei gestori degli ATC non è più rimandabile".

CALENDARIO VENATORIO 2021-22 IN TERZA COMMISSIONE, PROSEGUE DISCUSSIONE SUL DIVIETO DI CACCIA NEI TRE VALICHI MONTANI

Perugia, 27 maggio 2021 - Seduta interlocutoria quella di oggi, in Terza commissione, sul nuovo calendario venatorio: ancora irrisolto il nodo del divieto di caccia nei tre valichi montani di Bocca Trabaria, Passo Carosina e Fossato di Vico nel raggio di almeno un chilometro. L'assessore regionale Roberto Morroni ha ribadito che si tratta di un adempimento alle determinazioni contenute nel Piano faunistico venatorio e alle sollecitazioni dell'Ispra alla Regione sulla tutela delle specie migratorie, comunicando che proprio nella giornata odierna anche la Regione Marche si appresta a discutere il proprio calendario. Le due Regioni sono interessate alla questione ciascuna per il proprio versante e le osservazioni esplicitate dai consiglieri della Lega Stefano Pastorelli e Valerio Mancini sulla volontà di non creare disparità fra i cacciatori delle due regioni avranno, come richiesto, una risposta scritta dagli uffici della Giunta. La Commissione presieduta da Eleonora Pace si è presa quindi un'altra settimana di tempo prima di esprimere il parere obbligatorio, ancorché non vincolante, sul calendario venatorio 2021-22.

"Non c'è alcuna pregiudiziale da parte della Giunta sull'inserimento dei valichi - ha specificato Morroni - e se prevalesse la volontà di non tenere conto del Piano faunistico e delle osservazioni dell'Ispra, potremmo anche procedere in quella direzione, ma tutti dovranno essere consapevoli che se poi non si potrà andare a caccia, perché il calendario sarà stato impugnato, sapremo di chi è la responsabilità. Ricordo che, a seguito di un ricorso della Lac (Lega abolizione caccia), la Lombardia ha dovuto inserire fra le prescrizioni del proprio calendario altri 7 valichi in più, per evitare che il documento venisse impugnato. E che il nostro calendario venatorio contiene anche elementi irrinunciabili vista l'emergenza cinghiali e danni all'agricoltura, con la modifica delle date per la caccia al cinghiale e l'inserimento di tale specie anche nella caccia di selezione agli ungulati". Su altre questioni che non erano all'ordine del giorno (bilanci degli Atc, spese a carico dei cacciatori e danni causati da altre specie invasive), l'assessore si è detto disponibile a successivi approfondimenti.

"SU IMPIANTISTICA RIFIUTI PROPOSTE INSERITE NEL PNRR CONDIVISIBILI, MA INSUFFICIENTI" - NOTA DI MANCINI (LEGA - PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE)

Perugia, 27 maggio 2021 - "In seguito al ciclo di audizioni in Seconda commissione sul tema dei rifiuti, insieme ai Commissari abbiamo esaminato la documentazione progettuale pervenuta da parte di alcuni gestori degli impianti, dalla quale è emerso che le misure inserite nel PNRR Umbria, in merito alla gestione dei rifiuti, sono condivisibili, ma non bastevoli". Così Valerio Mancini (Lega-presidente Seconda Commissione).

"Quanto rappresentato nel PNRR Umbria è importante - osserva Mancini -, ma insufficiente



rispetto alle esigenze dell'impiantistica regionale. Ritengo che siano state lasciate indietro proposte di amministratori locali e gestori la cui utilità è imprescindibile. Alla Regione - avverte - spetta l'importante compito di coordinamento, affinché vengano armonizzate le proposte pervenute dai gestori con quelle esistenti e già inserite nel PNRR. È necessario aumentare le risorse finanziarie - conclude - così da perseguire l'obiettivo della chiusura del ciclo dei rifiuti".

COMMISSIONE INCHIESTA SU INQUINAMENTO DELL'AREA TERNANA E NARNESE - AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TERNI ED AMMINISTRATORI DEI COMUNI DI TERNI E NARNI

Perugia, 28 maggio 2021 - Riunione, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, della Commissione d'inchiesta "Verifica delle condizioni di inquinamento dell'area ternana e narnese", presieduta da Francesca Peppucci. Ascoltati, in audizione, in merito alle criticità ambientali presenti nell'area, l'assessore all'Ambiente del Comune di Terni, Benedetta Salvati, il sindaco di Narni Francesco De Rebotti e l'assessore all'Ambiente, Alfonso Morelli. Per la Provincia di Terni sono intervenuti il presidente Giampiero Lattanzi e la responsabile dell'Ufficio Ambiente, Maria Carla Castellani. A margine della riunione, la presidente Peppucci ha definito la riunione "importante, poiché sono state approfondite le varie criticità ambientali presenti nell'Area sia dal punto di vista tecnico che di prospettiva, attraverso il nuovo Piano di gestione dei rifiuti, ma anche guardando alle opportunità che potrebbero derivare dai fondi previsti nel Pnrr per la gestione ambientale. Dall'audizione dell'Assessore del Comune di Terni - ha detto Peppucci - sono emerse difficoltà nella gestione di alcune criticità ambientali anche dalla situazione economico finanziaria dello stesso Comune; il Sindaco di Narni ha ribadito l'importanza di una sempre più marcata collaborazione territoriale per affrontare al meglio la situazione ambientale; infine, il Presidente della Provincia di Terni ha lamentato un troppo marcato ridimensionamento dell'organico a seguito della Riforma 'Delrio' (legge 56/2014) che non permette di affrontare al meglio la questione ambientale dell'Area".



"SULLA CACCIA SERVE SUBITO UN TAVOLO DI CONFRONTO APERTO PER RIDISCUETERE LE SCELTE DELLA GIUNTA" - NOTA DI BETTARELLI E BORI (PD)

Perugia, 4 maggio 2021 - "Sulla caccia il consigliere Mancini continua a predicare bene e razzolare male": è quanto sostengono i consiglieri regionali PD Michele Bettarelli e Tommaso Bori. "Non basta esprimere a parole il sostegno alle associazioni venatorie - dicono i due consiglieri Dem - ma serve subito un tavolo di confronto aperto, in cui ridiscutere le scelte sbagliate adottate dalla Giunta Regionale grazie anche ai voti della Lega".

"Le Associazioni venatorie, quelle agricole e ambientaliste - secondo Bettarelli e Bori - avrebbero dovuto avere, già da tempo, un luogo di confronto con la Regione e i tre Ambiti territoriali di caccia, così da definire una strategia condivisa che potesse individuare soluzioni utili a risolvere problematiche urgenti come quelle del contenimento di alcune specie animali, tra cui i cinghiali. Lo avevamo più volte chiesto in passato e siamo felici che finalmente anche il consigliere Mancini sia del nostro stesso avviso. Sappia però che quella sarà l'occasione per ridiscutere le misure adottate dalla Giunta Regionale che lui stesso sostiene".

Per Bettarelli e Bori "l'entrata in vigore del nuovo regolamento per la caccia di selezione degli ungulati, tra cui il cinghiale, unitamente alla mancanza di fondi adeguati da destinare ai tre ATC indispensabili a far fronte alla copertura dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole, sono questioni che necessitano di essere riviste, così come la recente scelta di istituire tre valichi montani a Bocca Trabaria, Fossato di Vico e Carosina che avrà l'effetto di vietare la caccia sul versante umbro di quel territorio con la conseguente iscrizione degli stessi cacciatori nelle Marche, in cui la pratica non verrà affatto sospesa".

"Su questo e su molto altro - concludono Bettarelli e Bori - siamo disponibili ad un confronto in Commissione, in cui attendiamo dal consigliere Mancini azioni coerenti e conseguenti con le dichiarazioni che abbiamo letto sulla stampa, di cui, però, fino ad oggi non abbiamo mai trovato riscontro all'interno delle istituzioni regionali. Ricordiamo che solo pochi mesi fa, proprio in Commissione, nonostante le voci critiche, la maggioranza ha sostenuto in maniera compatta la delibera di giunta sulla caccia di selezione, nonostante le richieste di coinvolgimento avanzate dalle associazioni venatorie. Verrebbe da dire 'tanto rumore per nulla', così come accade spesso a molti esponenti di questa maggioranza sempre più incoerente e in confusione".

IN TERZA COMMISSIONE LA BOZZA DEL CALENDARIO VENATORIO 2021-2022

Perugia, 6 maggio 2021 - In Terza commissione è iniziata la discussione sulle modifiche al calen-

dario venatorio in vista della stagione di caccia 2021-22. Il documento, in via di elaborazione, ricalca lo schema delle precedenti stagioni, con 3 giorni di preapertura nel mese di settembre (giorni 1, 5 e 12) e l'apertura generale domenica 19. La novità consiste nell'introduzione della caccia di selezione anche per il cinghiale.

In braccata si potrà cacciare dal 3 ottobre al 2 gennaio mentre la data per la caccia di selezione agli ungulati sarà il 13 giugno, fino al 31 marzo 2022 per il cinghiale. Solite limitazioni, dal 1 al 31 gennaio, con la sola attività da appostamento, qualche limite in più nel carniere per quanto riguarda tortore e allodole, come chiesto dal Ministero in quanto trattasi di specie in sensibile diminuzione.

Perplexità desta l'inserimento di ulteriori valichi montani, Bocca Trabaria e Passo Carosina, quali rotte di migrazione dell'avifauna, chiesto dall'Ispra e in conformità col Piano faunistico venatorio che richiama la legge 157 circa l'individuazione di aree interessate da flussi migratori. Non si potrà cacciare per un raggio di mille metri dal valico.

Il consigliere della Lega Valerio Mancini ha già fatto sapere che voterà contro un siffatto provvedimento, "perché anche nelle zone dei valichi indicati gravano massicce presenze di cinghiali che continuano a costituire un enorme problema e anche perché non è chiaro se analogo provvedimento verrà preso dall'altra parte dei valichi, ovvero dalla Regione Marche. Non vorremmo si creasse disparità fra cacciatori umbri e marchigiani e, restando così le cose, il mio sarà un voto contrario". Anche il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, ha manifestato perplessità sulla questione e ha chiesto di approfondirla nei dettagli, sentendo anche i colleghi delle Marche.

In ogni caso la vicenda è solo agli inizi: la presidente Pace ha annunciato che su queste scelte vi sarà interlocuzione con le associazioni venatorie e con quelle agricole, auspicabilmente alla presenza dell'assessore regionale Roberto Morroni.

IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DI ATC, ASSOCIAZIONI VENATORIE, AGRICOLE E AMBIENTALISTE SU CALENDARIO VENATORIO 21-22

Perugia, 13 maggio 2021 - Audizione in Terza commissione consiliare, alla presenza dell'assessore regionale Roberto Morroni, dei rappresentanti di Associazioni venatorie, Associazioni di categoria agricole, Associazioni ambientaliste e Ambiti territoriali di caccia sulla proposta di Calendario venatorio 2021-22, deliberata dalla Giunta regionale. Vi hanno preso parte gli esponenti di Federazione Italiana Caccia, Libercaccia, Enalcaccia, Arcicaccia, Anuu, Caccia pesca Ambiente, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, WWF, Urca e i responsabili dei tre Atc.

Il calendario proposto soddisfa la gran parte delle aspettative dei cacciatori, anche perché condiviso in sede di Consulta faunistico venatoria, ma restano dei punti su cui alcune associazioni sono



tornate a insistere: eliminare i divieti di caccia per i valichi montani Bocca Trabaria, Fossato di Vico e Passo Carosina, diminuzione delle tasse per i cacciatori vista la straordinarietà della situazione creata da pandemia e crisi economica, trovare la copertura per i danni provocati dai cinghiali, prevedere deroghe per storno, piccione torraio e cormorano che stanno danneggiando gravemente l'agricoltura, aggiungere la possibilità di caccia alla beccaccia lungo i corsi d'acqua. Sono solo alcune delle richieste portate avanti e su cui la Commissione presieduta da Eleonora Pace proseguirà i dovuti approfondimenti con l'assessorato.

Gli agricoltori apprezzano l'introduzione della caccia di selezione anche per il cinghiale e chiedono maggiore impegno da parte dei cacciatori e che la Regione vigili sugli abbattimenti, allo scopo di riportare la specie a livelli numerici che siano compatibili con le esigenze di chi lavora la terra. Lamentano poi la mancata corresponsione dei risarcimenti, che rischia di mettere in difficoltà molte aziende, specie le piccole e medie.

Per le associazioni ambientaliste, rappresentate dal WWF, la priorità resta la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità: indispensabile garantire la protezione alla tortora selvatica e gradimento per la chiusura dei valichi, che doveva essere introdotta anche prima. Sottolineatura sui cinghiali: si tratta di proliferazione di una specie alloctona, molto differente da quella maremmana ed è un problema che non si risolve solo con le doppie. Attenzione al problema della peste suina, che sta interessando altre zone del continente: serve la massima attenzione da parte dei cacciatori nell'eviscerare gli animali e seguire correttamente tutte le pratiche.

L'assessore regionale Roberto Morroni ha sottolineato che "sono stati fatti passi in avanti come mai in precedenza, come l'introduzione della caccia di selezione anche per il cinghiale, ulteriore strumento per favorire l'attività venatoria nei confronti di questa specie. È stata accolta la gran parte delle richieste delle associazioni venatorie, che hanno avuto modo di partecipare alla realizzazione del calendario fin dallo scorso mese di marzo, con la riunione della Consulta faunistico venatoria. E abbiamo motivato le poche richieste che non sono state accolte. Sulla questione dei valichi siamo stati costretti a inserire la previsione normativa del Piano faunistico venatorio, già disattesa lo scorso anno e all'origine di richiami da parte dell'Ispra sul rispetto di quanto previsto. In Lombardia, a seguito di un ricorso della Lega abolizionista della caccia, accolto dal Tar, sono stati aggiunti a quelli già inseriti altri 8 nuovi valichi montani in quanto luoghi di passaggio obbligato per alcune specie e come tali inibiti alla caccia".

Il consigliere Valerio Mancini (Lega) ha rimarcato il rischio che i valichi siano chiusi solo per i cacciatori umbri, poiché non si sa niente su come si comporterà la Regione Marche, dall'altra parte dei valichi montani, ed ha sottolineato che "l'orografia dell'Umbria non è come quella delle

Alpi, vi sono flussi migratori differenti e anche un'agricoltura diversa. Nella diafrasi fra cacciatori e agricoltori per il risarcimento dei danni - ha detto - sono gli Atc a dover regolare la questione, e lo fanno in modo molto diverso: in modo più virtuoso l'Atc 2, molto meno gli Atc 1 e 3. E i cacciatori dell'alta valle del Tevere hanno pagato tasse intollerabili, quindi no a ulteriori 'balzelli'. Gli ambiti territoriali devono rendere conto su quanto hanno ripopolato, quanti recinti hanno messo a disposizione e sui loro bilanci".

La presidente della Terza commissione, Eleonora Pace, ha manifestato l'intenzione di un ulteriore confronto con l'Assessore per valutare le proposte pervenute dalle associazioni. Successivamente le parti si incontreranno di nuovo per sapere su quali punti sarà stata raggiunta una mediazione.

"ORGOGLIOSO DI CONTRIBUIRE A SOSTENERE LO STUDIO SCIENTIFICO SULLA SPECIE" - MANCINI (LEGA) INCONTRA IL PRESIDENTE PROVINCIALE DEL CLUB ITALIANO DEL COLOMBACCIO

Perugia, 19 maggio 2021 - Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) informa di aver incontrato, a Palazzo Cesaroni, il presidente provinciale del 'Club Italiano del Colombaccio', Vasco Feligetti.

"Insieme al presidente Feligetti - riporta Mancini, che è anche responsabile regionale del 'Dipartimento Caccia' della Lega - abbiamo affrontato questioni di grande rilevanza per tutto il mondo venatorio, e sono orgoglioso di aver sottoscritto la tessera di adesione al 'Club Italiano del Colombaccio'. Il tema al centro dell'incontro è stato quello dello studio scientifico condotto dal professor Keith Hobson, del Dipartimento di Biologia Western University London di Ontario e dal professor Enrico Cavina, coordinatore del Club per la ricerca scientifica sulla Columba palumbus, sulle origini e la fenologia del colombaccio. A sostegno di questo progetto, che ha riscontrato l'appoggio unanime di tutte le associazioni venatorie, ho effettuato una donazione - rende noto Mancini - così da supportare concretamente una ricerca che consentirà di mettere in campo strategie per la salvaguardia della specie colombaccio che, seppur oggi goda di ottima salute, potrebbe incontrare rischi in futuro, tenendo conto di quanto accaduto nei decenni scorsi".

"È importante - prosegue il consigliere regionale - essere preparati a qualsiasi eventualità, così da avere gli strumenti necessari per contrastare ipotetiche difficoltà, piuttosto che affannarsi a trovare soluzioni tardive, che potrebbero rivelarsi inefficaci. In considerazione del preoccupante vuoto nel settore della ricerca in campo ornitologico questa iniziativa assume un valore ancora più importante, oltre ad essere anche testimonianza dell'impegno dei cacciatori a sostegno di progetti scientifici. Mi farò portavoce di questo progetto presso l'assessorato regionale competente, cosicché anche la Giunta possa conoscere



l'iniziativa e partecipare attivamente. Un ringraziamento va a tutte le associazioni venatorie che si stanno impegnando concretamente a supportare questa iniziativa - conclude Mancini - e auspico che anche gli ATC possano unirsi a questo progetto, dando il loro contributo affinché la scienza possa essere d'aiuto alla salvaguardia della specie del colombaccio".

"CACCIÀ AL CINGHIALE, ANCHE QUEST'ANNO QUOTE RECORD DA PAGARE PER I CACCIATORI UMBRI" - NOTA DI BETTARELLI E BORI (PD)

Perugia, 25 maggio 2021 - "Dopo una stagione venatoria a dir poco complessa per i cacciatori umbri travolti dal caos calendario prima e tesserini poi, a soli sette mesi di distanza dalle promesse dell'assessore Morroni, previsti ulteriori e pesanti rincari per le quote pro capite assegnate ai cacciatori dalla Regione Umbria per i danni causati dalla specie cinghiale". Così i consiglieri regionali Michele Bettarelli e Tommaso Bori (Pd). "Già nell'ottobre dello scorso anno - spiegano -, dopo una stagione segnata dall'emergenza Coronavirus e dall'impossibilità (per legge) di praticare l'attività venatoria nel periodo di lockdown, le cifre richieste per il mancato raggiungimento dei target di abbattimento della specie, avevano scatenato la rabbia dei cacciatori, che per la prima volta si erano visti imputare quote che si aggiravano attorno ai quaranta euro. Oggi, maggio 2021, dopo una stagione segnata dal periodo lunghissimo trascorso dall'Umbria in zona arancione e arancione rafforzata in cui i tentennamenti della Giunta Tesei, anomali rispetto a quanto disposto dalle Regioni limitrofe, circa la possibilità di effettuare l'attività venatoria in tale contesto hanno imposto lo stop alla caccia in Umbria, dopo le rassicurazioni e promesse autunnali dell'assessore Morroni, arriva la beffa per i cacciatori umbri a cui sembra verranno chieste individualmente cifre che si aggireranno attorno ai 125 euro".

"Importi significativi per cittadini - osservano Bettarelli e Bori - che risentono come tutti gli umbri degli effetti della crisi legata all'emergenza Covid e che in questo anno, nonostante tutte le problematiche organizzative, hanno contribuito in modo significativo con la loro attività alla gestione della specie cinghiale. La più totale incapacità gestionale del mondo venatorio da parte della Giunta Tesei - aggiungono - sta continuando a produrre caos e disagi: di oggi l'annuncio delle tre più grandi associazioni venatorie che hanno chiesto il rinvio del bilancio consuntivo e sono concordi nel bocciare totalmente il bilancio dell'ATC PG1, reo di colpire pesantemente buona parte dei distretti della caccia al cinghiale, addebitando cifre astronomiche nonostante l'aver proibito per legge, per settimane, la caccia per via delle norme Covid-19".

"In quanto componenti della Seconda commissione - assicurano i consiglieri Dem -, presenteremo a breve un'interrogazione per chiedere contezza circa le notizie che stanno circolando in

queste ore sulle quote pro capite richieste su cacciatori umbri per il mancato raggiungimento dei target di abbattimento della specie cinghiale, fissate fra l'altro - concludono - non attraverso censimenti dei capi, ma su criteri di aumento progressivo rispetto alle annualità precedenti".

"CAOS CACCIÀ, NO ALLE STRUMENTALIZZAZIONI. LA REGIONE ESCA DALL'IMMOBILISMO E AGISCA NELL'INTERESSE DI CACCIATORI E AGRICOLTORI" - NOTA DI BETTARELLI E BORI (PD), FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 27 maggio 2021 - "Questa mattina, nell'ambito della discussione sul calendario venatorio, oggetto della seduta della Terza Commissione, alla presenza dell'assessore Morroni, si è tornati a parlare del caso delle quote aggiuntive richieste ai cacciatori umbri per il mancato raggiungimento del numero di cinghiali da abbattere": così i consiglieri Michele Bettarelli (vicepresidente della Commissione) e Tommaso Bori (Pd) e Andrea Fora (Patto civico) rimarcando il fatto che "non ci interessano strumentalizzazioni o polemiche di sorta legate a responsabilità passate o presenti, a figure e ruoli da sostituire così da farli ricoprire ad altri; a noi - spiegano - interessa solo agire con buon senso, nell'interesse unico ed esclusivo di cacciatori e agricoltori".

"Considerata la straordinarietà della stagione venatoria 2020, segnata dall'emergenza Covid e dall'impossibilità di poter cacciare, vista la normativa allora in vigore - osservano -, è compito della Regione farsi carico di uno stanziamento straordinario nei confronti degli Atc. Questo organismo, che agisce secondo termini di legge e regolamenti, deve essere messo nelle condizioni di approvare serenamente il proprio bilancio senza, da un lato dover chiedere esosi esborsi ai cacciatori, e dall'altro potendo procedere ai doverosi indennizzi per gli agricoltori".

"Crediamo - concludono i tre esponenti dell'opposizione - che la soluzione ad una situazione che sta alimentando un aspro contrasto sia tutto sommato semplice e che la Regione possa e debba immediatamente risolverla facendosi carico di uno stanziamento economico straordinario, stante la situazione non ordinaria".

"BENE RINVIO DECISIONE SUI VALICHI MONTANI. SÌ RIMBORSI AGLI AGRICOLTORI, MA BASTA VESSARE I CACCIATORI" - NOTA DI PASTORELLI E MANCINI (LEGA)

Perugia, 28 maggio 2021 - "Siamo soddisfatti che l'assessore Roberto Morroni abbia accettato la proposta della Lega di posticipare la discussione in merito ai nuovi valichi montani alla prossima settimana": lo dicono il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, e il consigliere Valerio Mancini, responsabile regionale del dipartimento caccia della Lega.

"Riteniamo opportuno - spiegano - che si rivaluti la decisione di istituire valichi montani, in attesa di conoscere le decisioni della Regione Marche.



Come Lega abbiamo sin da subito sollevato la questione, che ancora oggi però non trova soluzione. Per quanto riguarda il rimborso agli agricoltori per danni causati dalla fauna selvatica - proseguono i leghisti - riteniamo doveroso che si provveda al pagamento dovuto, ma senza gravare ulteriormente sulle tasche dei cinghialisti, che già versano un contributo aggiuntivo oltre alla licenza e svolgono un'attività fondamentale per la salvaguardia dei raccolti. La Regione Umbria, inoltre, ha destinato agli ATC somme aggiuntive, con senso di ulteriore disponibilità. Tuttavia, gli ATC 1 e 3 non hanno ancora presentato il bilancio a causa della mancata approvazione, pertanto chiederemo che venga fatta chiarezza quanto prima, così da valutare un cambio ai vertici, qualora la gestione continui a risultare inefficiente".

"L'attacco del Presidente dell'ATC 1 Igor Cruciani alle associazioni venatorie che non hanno avallato il bilancio consuntivo - continuano Pastorelli e Mancini - è insensato e fuori luogo, i rappresentanti delle associazioni hanno il diritto di manifestare il proprio dissenso e astenersi dall'approvare decisioni non condivise. La posizione della Lega è chiara - concludono - riteniamo necessario che si valuti quanto prima un cambio della dirigenza, iniziando proprio dall'ATC1".



"SCOPERTE ENTUSIASMANTI: L'UMBRIA METTA IN RETE LE SUE RICCHEZZE" - PORZI (PD) SULLE ORAZIONI DI CICERONE RITROVATE A CITTÀ DI CASTELLO

Perugia, 5 maggio 2021 – "L'Umbria è ricca di storia e di cultura e l'ultima scoperta a Città di Castello non fa che valorizzare e far crescere il nostro immenso patrimonio". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, in merito ai "tre incunaboli e 7 cinquecentine, tra cui un volume delle Orazioni di Cicerone che risale alla seconda metà del '400".

"La scoperta – spiega Porzi – è avvenuta durante la discussione di una tesi di laurea dal titolo 'Incunaboli e cinquecentine della Biblioteca comunale di Città di Castello'. Il lavoro di ricerca ha permesso di scoprire 10 volumi non catalogati tra cui proprio un incunabolo delle Orazioni di Cicerone, di cui rimangono solo 10 copie censite in tutto il mondo e uno del 1491 curato da Angelo da Tiferno, uno dei più importanti umanisti della città".

"Si tratta – prosegue Porzi – della conferma della ricchezza della nostra terra dal punto di vista storico e artistico. Per questo l'invito è che queste ricchezze presenti sul territorio possano essere messe a sistema, attraverso una rete che costituisca una risorsa attrattiva per la ripartenza. L'Umbria può essere meta di viaggi di studio, approfondimento e scoperta ed è fondamentale che le Istituzioni valorizzino questi aspetti".

PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE A MODIFICHE REGOLAMENTO DISCIPLINARE DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE

Perugia, 6 maggio 2021 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha dato parere favorevole, con l'astensione del consigliere Bettarelli (Pd), alla Delibera di Giunta con cui si apportano ulteriori modifiche al Regolamento inerente la legge "13/2012" (Disciplina delle manifestazioni storiche).

Le modifiche riguardano i tempi relativi alle domande di contributo economico e di inserimento nel calendario delle manifestazioni storiche: il termine del 31 gennaio rimane per l'iscrizione nell'elenco ma viene spostato il termine per l'erogazione dei contributi, in ragione dell'impossibilità di conoscere l'ammontare di risorse disponibili nel mese di gennaio, non essendo ancora note quelle iscritte nel Bilancio regionale.

AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI FORA (PATTO CIVICO) CIRCA LA "DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA"

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha svolto una audizione di molteplici soggetti operanti nel campo della scienza e dell'istruzione sulla proposta di legge "Norme per la valorizzazione e la diffusione della cultura

scientifica e tecnologica", di iniziativa del consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

Perugia, 6 maggio 2021 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha svolto una audizione di molteplici soggetti operanti nel campo della scienza e dell'istruzione sulla proposta di legge "Norme per la valorizzazione e la diffusione della cultura scientifica e tecnologica", di iniziativa del consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

Il proponente Andrea Fora (Patto civico) ha spiegato che la proposta di legge vuole "ridare centralità alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica a partire dagli ambienti scolastici, con l'obiettivo di giungere a una fruizione quanto più possibile di massa delle conquiste della cultura, dei contenuti legati ai saperi, quindi favorire la comprensione della scienza sottolineandone la centralità per uno sviluppo sostenibile, sostenendo la crescita della ricerca scientifica e rivendicando alla scienza e alla tecnologia il carattere di attività culturali nelle quali recitano un ruolo importante creatività e immaginazione".

Sarà la Giunta regionale, con un apposito regolamento, a individuare e mettere in rete i soggetti beneficiari di un provvedimento come questo, affinché divengano erogatori di servizi legati alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica. In questo si riconosce e si valorizza l'opera di Fondazioni, musei, consorzi, associazioni culturali pubbliche e private che operano nella conservazione del patrimonio scientifico umbro, per arrivare a un Elenco regionale dei soggetti della cultura scientifica e tecnologica

Nel corso dell'audizione, in videoconferenza, sono intervenuti: Roberto Rettori, delegato alla divulgazione scientifica dell'Università degli studi di Perugia; Francesco Gatti, presidente della Fondazione Post, accompagnato da Irene Biagini e Anna Rebella; Leonardo Alfonsi, direttore di Psiquadro impresa sociale; Rita Coccia, Dirigente di ITIS Volta Planetario; Massimo Manini, presidente cooperativa di comunità Surgente; Pierluigi Mingarelli, direttore Laboratorio scienze sperimentali di Foligno.

Tutti hanno plaudito all'iniziativa di legge, chiedendo risorse adeguate a sostenere la rete della cultura tecnico-scientifica che vadano anche al di là di quelle preventivate nel bilancio regionale, comprendendo quelle che arriveranno dall'Unione europea per gli investimenti su aree attigue come la digitalizzazione e la salute pubblica, arrivando a rafforzare con premialità le varie azioni di sistema. Nello stesso Piano di sviluppo rurale, relativamente ai finanziamenti dei vari bandi, possa essere ricompresa l'educazione scientifica come nuovo servizio di base per le popolazioni delle zone rurali. Una legge "intersectoriale" che non solo agevoli la divulgazione della cultura scientifica e tecnologica ma migliori la stessa qualità della vita dei cittadini. Riconosciuta la giustizia della previsione di un apposito piano triennale per avere una visione più ampia e una



più adeguata programmazione delle risorse e degli obiettivi. È stato chiesto di inserire nel tavolo scientifico previsto non solo figure provenienti dall'ambito tecnico scientifico ma anche una figura di tipo umanistico che possa fare da raccordo. Dal punto di vista della digitalizzazione, parola chiave anche nel Piano di ripresa nazionale, servirebbe anche, è stato sottolineato, una migliore connessione uguale per tutti.

SCHEDA

La proposta di legge prevede otto azioni per conseguire le finalità della norma: "Sostenere le istituzioni, le strutture permanenti e le organizzazioni presenti nel territorio regionale, dotate di specifiche e solide competenze professionali, impegnate nella diffusione, condivisione e comprensione pubblica della scienza e della tecnologia; sensibilizzare tutti i soggetti impegnati nella ricerca e nella diffusione della scienza e della tecnologia, in modo da creare un collegamento diretto tra cultura scientifica, impresa e scuola, ed eliminare l'attuale frattura tra mondo della ricerca e delle applicazioni, da un lato, e società, dall'altro; garantire un'efficace e corretta diffusione capillare della cultura scientifica certificandone autorevolmente la qualità; incoraggiare la ricerca nel settore delle scienze, delle tecniche e dell'industria, facendo entrare i loro contenuti nella cultura di base dei cittadini; stimolare l'attivazione di centri di orientamento e di informazione capaci di favorire la più larga partecipazione dei cittadini alla discussione sul ruolo della ricerca scientifica e tecnica come elemento fondamentale per uno sviluppo sostenibile; favorire l'instaurarsi di rapporti di collaborazione permanente anche con istituzioni di altri paesi, per mettere in comune risorse, realizzare progetti comuni, scambiare materiali, esperienze e competenze; contribuire a tutelare e valorizzare il patrimonio tecnico-scientifico e industriale della nostra regione, sostenendo l'impegno delle istituzioni e di tutti i soggetti che allestiscono esposizioni didatticamente accurate e accessibili al grande pubblico; promuovere azioni di sistema per favorire la creazione di itinerari e programmi di turismo scientifico che possano attrarre in Umbria flussi di visitatori interessati a temi legati a scienza e tecnologia".

La legge auspica infine lo stanziamento di risorse da destinare a quei progetti che meglio si rendono funzionali alla realizzazione delle sue finalità e l'istituzione dell'Elenco regionale dei soggetti della cultura scientifica e tecnologica, per "facilitare la conoscenza del mondo della scienza e della tecnologia da parte della società e l'instaurarsi di rapporti di collaborazione permanente, anche a livello nazionale e internazionale, allo scopo di realizzare progetti comuni e favorire lo scambio di materiali, esperienze e competenze". Nella proposta di Fora, si rende necessaria una programmazione triennale dell'offerta culturale e scientifica. I soggetti devono mettersi in rete e creare opportunità di fruizione del sistema. Anche piccole realtà possono essere accompagnate affinché diventino un valore di sistema per la

regione, sia per quanto riguarda l'offerta commerciale che turistica. Previsto anche un Comitato tecnico scientifico che farà le sue valutazioni sul processo con esperti di livello internazionale e di comprovata competenza nelle scienze. Viene previsto il solo rimborso spese per le attività di valutazione.

"GIORNATA INTERNAZIONALE MUSEI, VALORIZZIAMO QUELLI UMBRI, PROVIAMO A RIPARTIRE DALL'ESPERIENZA 'RACCONTA IL TUO MUSEO 2.0'" - NOTA DI PORZI (PD)

Perugia, 18 maggio 2021 - "L'Umbria conta su una ricchezza inestimabile dal punto di vista culturale e museale e così la Giornata internazionale dei musei, che si celebra oggi, deve essere un'occasione per ripensare, in chiave 'post covid', tutta la grande presenza delle strutture museali in Umbria, anche loro alle prese con i mesi di restrizione e chiusura": così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che ricorda l'esperienza del 2015 di 'Racconta il tuo museo', un progetto finanziato dalla Comunità europea e che metteva in connessione le piccole strutture museali con le scuole".

"Occorrerebbe ripartire dalle colonne portanti di quell'iniziativa, dieci piccoli musei e dieci istituti scolastici - spiega Porzi - che attraverso l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione, come i social e la rete, hanno tentato di avvicinare gli studenti delle scuole, soprattutto i più piccoli, ai musei attraverso percorsi digitali di racconto e valorizzazione. Ripartiamo da lì e da quelle strutture, più piccole e preziosissime, che magari non hanno gli strumenti adeguati per valorizzarsi e promuoversi. Un modo per difenderli e metterli in mostra. Tanti - conclude - gli obiettivi che si possono perseguire: promuovere e diffondere la conoscenza di questo straordinario patrimonio attraverso una didattica museale, sensibilizzare i giovani alla tutela e alla valorizzazione di questi piccoli scrigni, favorire un network tra musei che attraverso le attività laboratoriali delle scuole potrebbero inserirsi tra gli attrattori della nostra bella regione".

"TEATRO SOCIALE AMELIA, SODDISFAZIONE PER L'OPERATO DEL MINISTERO" - FORA (PATTO CIVICO): "GRAZIE MINISTRO FRANCESCHINI"

Perugia, 21 maggio 2021 - "Esprimo un sincero grazie al Ministro Franceschini e grande soddisfazione per l'operato del Ministero dei beni Culturali, a cui mi ero rivolto lo scorso 25 gennaio, per la decisione di acquisire allo Stato, il Teatro Sociale di Amelia": lo afferma il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"Si tratta - ricorda Fora - di uno dei rari esempi di teatro settecentesco, precedente alla Fenice di Venezia, quindi un bene storico di grande interesse ed altissimo pregio. Ora sarà importante che il Ministero, di concerto con le istituzioni locali e la comunità di Amelia, metta in campo tutto ciò che è possibile per far sì che possa con-



tinuare a essere uno dei poli culturali e artistici della nostra regione”.



"BENE MANOVRA DA 25,5 MILIONI DI EURO ILLUSTRATA DALLA GIUNTA REGIONALE PER IL RILANCIO DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE" - GRUPPO LEGA ESPRIME SODDISFAZIONE

Perugia, 3 maggio 2021 - "Soddisfazione per la manovra da 25,5 milioni di euro illustrata dalla Giunta regionale per il rilancio di piccole e medie imprese". È quanto esprimono i consiglieri del Gruppo regionale della Lega Stefano Pastorelli (capogruppo), Paola Fioroni, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi, Valerio Mancini, Daniele Carissimi e Francesca Peppucci.

"Innovazione, trasformazione digitale, efficientamento energetico e nuove sfide sostenibili 'Smart Attack' rappresenta una manovra determinante e lungimirante che si accompagna alle altre messe in piedi dalla presidente Donatella Tesei e dalla Giunta per favorire la ripartenza economica, produttiva e occupazionale dell'Umbria post covid e per tornare ad essere competitivi a livello nazionale".

"Non contributi a pioggia - osservano i consiglieri leghisti -, ma investimenti mirati per uno sviluppo duraturo del tessuto economico locale e in particolare del settore manifatturiero e delle PMI colpite dalla crisi, che avranno l'opportunità di innovare i propri processi produttivi ed affrontare con gli strumenti adeguati le sfide del futuro. Prevista l'elaborazione di differenti aree di intervento - spiegano - a seconda dell'importanza finanziaria dell'investimento e della tipologia di impresa che ne farà richiesta (small, medium e large), oltre agli avvisi destinati alle aree di crisi complessa (Terni-Narni ed Ex Merloni) e bandi energia per investimenti mirati ad aumentare le prestazioni delle imprese in termini di efficienza energetica e riduzione delle emissioni".

"Il percorso è tracciato - commentano i consiglieri della Lega-. La Regione Umbria sta rialzando la testa, forte anche di una campagna vaccinale che procede a pieno ritmo, ma dobbiamo guardare oltre la crisi sanitaria, puntare su occupazione e sviluppo e le misure intraprese dalla Giunta Tesei vanno proprio in questa direzione. Come Lega - concludono - continueremo a collaborare con l'Esecutivo regionale nella pianificazione e programmazione di interventi determinanti per il tessuto economico umbro".

PRESENTATI IN PRIMA COMMISSIONE GLI EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'AGENZIA REGIONALE ARPAL - APPROVAZIONE DELLA LEGGE PREVISTA PER IL 17 MAGGIO

Perugia, 3 maggio 2021 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha ripreso l'analisi del disegno di legge della Giunta regionale che modifica la norma "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro". Nella seduta di oggi sono stati illustrati gli emen-

damenti dei consiglieri Thomas De Luca (M5S) "inserire i rappresentanti associazioni persone con disabilità nell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro; impedire conflitti di interessi tra attività formativa e gestione di agenzie private per il collocamento"; Paola Fioroni (Lega) "inserire le associazioni disabili maggiormente rappresentative nell'Osservatorio sul mercato del lavoro, per effettuare anche il monitoraggio dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità) ed anche nella programmazione dei servizi per il lavoro"; Daniele Nicchi (Lega) "attribuire ad Arpal Umbria la gestione del Centro di formazione professionale di Terni, l'unico a gestione interamente pubblica della regione; sostituire la previsione di un amministratore unico con quella di un Consiglio di amministrazione".

L'assessore regionale Michele Fioroni si è detto favorevole al coinvolgimento delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità ed alla previsione di un Consiglio di amministrazione, piuttosto che di un amministratore unico, per Arpal. Su altre richieste di modifica è stato richiesto un approfondimento con gli uffici dell'Assemblea legislativa.

Il presidente Nicchi ha prospettato ai commissari la data del 17 maggio come seduta conclusiva per l'approvazione del disegno di legge della Giunta.

PROPOSTA DI RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'AGENZIA REGIONALE ARPAL - AL COMITATO DI CONTROLLO PRIMA ANALISI DELLE MODIFICHE ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA

Perugia, 3 maggio 2021 - Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduto da Thomas De Luca, ha iniziato l'analisi delle modifiche alla clausola valutativa del disegno di legge della Giunta regionale che modifica la norma "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro".

Gli Uffici di Palazzo Cesaroni hanno predisposto una prima ricognizione sulla clausola valutativa della legge attuale, articolata e dai molteplici aspetti, che dovrà essere aggiornata insieme al testo della legge. Nella nuova formulazione si dovrà tenere conto, è stato rilevato, dell'introduzione dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, quale organismo di verifica dell'efficacia delle misure. Sarà quindi necessario individuare le modalità attraverso le quali assicurare all'Assemblea legislativa un proprio ruolo di valutazione e controllo sulle politiche per il lavoro, anche attivando specifici strumenti di approfondimento, studio e monitoraggio riconosciuto al Comitato per il controllo e la valutazione.

Tra gli aspetti specifici da sottoporre a monitoraggio, è stato infine evidenziato, dovrebbero esserci l'impiego e l'efficacia delle risorse stanziare sia su base annuale che triennale; i dati relativi al Buono umbro per il lavoro; l'esito delle



registrazioni nell'Albo delle agenzie autorizzate
Per lunedì 10 maggio è stata convocata una nuova riunione del Comitato per predisporre la clausola valutativa da sottoporre poi alla Prima commissione.

"NELLA VERTENZA SAVIT LAVORATORI UMBRIANI, ILLUSI E LASCIATI SENZA CERTEZZE. LA GIUNTA REGIONALE SI MOBILITA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 4 maggio 2021 - "Non è tollerabile licenziare lavoratori che hanno dedicato vent'anni della loro vita ad un'azienda, con una pacca sulla spalla, illudendoli con promesse su una ricollocazione che ancora non c'è. La vertenza Savit è l'ennesimo schiaffo in faccia alla dignità di chi lotta per un lavoro stabile e di qualità", così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas de Luca per il quale si tratta di "una vicenda di cui troppo poco si è parlato. Per questo ritengo doveroso raccogliere la richiesta di lavoratori e sindacati per portare la questione all'attenzione del Consiglio regionale".

"Parliamo di un'azienda metalmeccanica con sede legale a Terni e sedi operative a Perugia, Foligno, Gubbio, Sansepolcro, Orvieto - osserva De Luca - che si occupa di manutenzione, rifornimento e pulizia dei bus di linea e turistici, controllata al 100 per cento da Busitalia. Dopo la decisione di Busitalia di bandire una gara per esternalizzare i servizi di rifornimento e pulizia - spiega il capogruppo pentastellato -, le organizzazioni sindacali avevano chiesto semplicemente tempestività dell'informazione e il fatto che tale iniziativa non generasse esuberanti. Nessuna delle due condizioni è stata rispettata. Dell'assegnazione della gara si è saputo solo qualche giorno prima dell'inizio delle attività. E gli esuberanti sono sei, cinque nell'officina di Terni e uno in quella di Orvieto. Dopo mesi di trattative, la procedura per il ricollocamento dei lavoratori si è conclusa con esito negativo il 14 aprile 2021 quando l'azienda ha rifiutato anche la mediazione del Prefetto di Terni".

Per De Luca è "ancor più grave quanto denunciato dai sindacati durante la giornata di sciopero indetta il 26 aprile scorso, quando il personale in sciopero sarebbe stato sostituito da personale del gruppo a cui non viene applicato il contratto dei metalmeccanici, ledendo palesemente il diritto di sciopero. Non si possono lasciare i lavoratori senza certezze, umiliando la loro esperienza, la professionalità e il salario. L'Assemblea legislativa - conclude - e soprattutto la Giunta regionale devono immediatamente prendere posizione su questa vicenda".

"VERIFICARE FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI ECCELLENZA REGIONALE SULLA CYBER KNOWLEDGE PER LE PMI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" - MOZIONE DI BORI (PD) SULLA SICUREZZA INFORMATICA

Perugia, 7 maggio 2021 - Il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori, annuncia di aver depositato una mozione con cui chiede alla Giunta di "verificare l'effettivo funzionamento del 'Centro di eccellenza regionale sulla cyber knowledge per le Pmi e la Pubblica Amministrazione', così come previsto dal Protocollo introdotto dalla Regione Umbria nel 2019".

"Oggi più che mai - sottolinea il capogruppo Dem - è importante portare avanti azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla tutela della popolazione in merito ai rischi derivanti dai reati informatici e fornire alle istituzioni locali linee guida efficaci rispetto all'utilizzo di strumenti di cyber security. La recente violazione informatica consumata ai danni dell'Usl 2 dell'Umbria - ricorda Bori - oltre ad aver causato rallentamenti e disagi ai cittadini, ha esposto migliaia di pazienti al rischio di diffusione impropria dei propri dati sensibili, riportando in primo piano il tema della sicurezza informatica, da cui passa, evidentemente, anche quella fisica".

"Nell'era digitale - aggiunge - la sicurezza in rete è ormai divenuta strategica per il funzionamento dell'intera società. Durante la pandemia si sono impennate le frodi (+24 per cento) e i crimini informatici (+20 per cento) e, nel 2020, l'incremento degli attacchi cyber è ulteriormente aumentato del 12 per cento rispetto al 2019. Il settore della sanità è stato il più colpito, registrando il 55 per cento degli attacchi complessivi, quasi tutti finalizzati all'estorsione di denaro o allo spionaggio. In particolare, il lockdown e lo sviluppo delle nuove modalità di lavoro a distanza - prosegue il consigliere regionale - hanno incrementato l'uso dei servizi online e molte imprese hanno dovuto potenziare la loro attività cibernetica, con l'obiettivo di migliorare la propria efficienza e produttività. Fenomeni sociali, tecnologici ed economici che dovrebbero essere analizzati, quantificati e valutati per orientare le strategie e le azioni politiche a partire da quelle locali".

"Riteniamo dunque fondamentale - conclude il capogruppo PD - che il 'Centro di eccellenza regionale sulla cyber knowledge per le Pmi e la Pubblica Amministrazione', sia messo nelle condizioni di svolgere la propria funzione di prevenzione in favore del sistema pubblico e privato, oltre anche di studio della sicurezza informatica, che sta alla base dei nuovi diritti".

"DOPO ANNI DI ATTESA ECCO FINALMENTE GLI INDENNIZZI PER GLI ALLEVATORI UMBRI DANNEGGIATI DALL'ATTIVITÀ PREDATORIA DEL LUPO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA: "SBLOCCATE LE RISORSE PER IMPRESE AGRICOLE E ZOOTECNICHE"

Perugia, 10 maggio 2021 - "Dopo anni di attesa finalmente arrivano gli indennizzi per gli allevatori umbri, per dare ristoro alle imprese agricole e zootecniche che hanno perso i loro capi di bestiame a causa della presenza predatoria del



lupo". Lo annuncia il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Thomas De Luca, facendo riferimento ad "una battaglia portata avanti con forza da mesi".

Il consigliere regionale spiega che "si tratta di cinquantamila euro in più grazie all'emendamento al bilancio di previsione regionale 2021-2023 proposto dal Movimento 5 Stelle e approvato all'unanimità dall'Assemblea legislativa (<https://tinyurl.com/deluca-m5s-umbria-danni-lupo>). Pagamenti che si riferiscono al 2017, ma presto arriveranno anche quelli del 2018 e 2019. Un aumento considerevole delle risorse alla luce degli effettivi danni provocati e delle richieste di indennizzo pervenute alla Regione Umbria negli ultimi anni, più volte sollecitate dalle associazioni di categoria umbre. Il lupo è un animale prezioso che va tutelato in tutti i modi, simbolo dell'Appennino, fondamentale per la selezione naturale e l'equilibrio tra specie".

"Legato al nostro Dna - conclude De Luca - come testimoniano storie come quella di San Francesco e il lupo di Gubbio. La sua presenza non può essere gestita esclusivamente dagli allevatori. Chi vive di pastorizia lo fa lavorando dalla mattina presto fino a tarda sera, sette giorni su sette. Gente che non può essere costretta alla vessazione di una burocrazia schizofrenica. E soprattutto dobbiamo evitare che si creino conflitti tra chi lavora spezzandosi letteralmente la schiena e una specie animale preziosa la cui presenza deve essere gestita".

RIFORMA DEL SISTEMA INTEGRATO PER IL MERCATO DEL LAVORO E DELL'AGENZIA ARPAL - IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA IN PRIMA COMMISSIONE E AL COMITATO DI CONTROLLO

Perugia, 10 maggio 2021 - Il disegno di legge della Giunta regionale che modifica la legge n.1/2018 "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal)" è stato al centro dei lavori pomeridiani di Palazzo Cesaroni. L'iniziativa legislativa è stata infatti affrontata nella Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Daniele Nicchi, e dal Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Thomas De Luca.

In PRIMA COMMISSIONE è proseguita l'analisi degli emendamenti predisposti dai consiglieri regionali, alcuni dei quali presentati nella precedente seduta (<https://tinyurl.com/emendamenti-arpal>). Nella riunione di oggi sono state presentate le ulteriori proposte di modifica avanzate congiuntamente da Andrea Fora (Patto civico) e Simona Meloni (Pd), che riguardano la verifica del soddisfacimento dell'interesse generale nell'attività svolta dai privati; le misure per garantire maggiore trasparenza nella gestione dei dati; una migliore definizione delle categorie svantaggiate e la previsione di intese con gli organismi che si occupano di trovare loro occupazione; una ricognizione sulle effettive necessità

di personale, sedi e strumentazioni di cui Arpal ha necessità per perseguire le finalità assegnate. L'ufficio Legislativo dell'Assemblea effettuerà una verifica tecnica degli emendamenti affinché nella seduta del 17 maggio la Commissione possa votare il disegno di legge.

Al COMITATO DI CONTROLLO è stato definito l'aggiornamento della clausola valutativa della legge n.1/2018 alla luce delle modifiche previste dal disegno di legge della Giunta. La nuova formulazione, approvata con voto unanime, verrà illustrata il 17 maggio in Prima commissione dal consigliere Eugenio Rondini.

La clausola prevede che la Giunta regionale presenti all'Assemblea legislativa, con cadenza annuale, una relazione sull'attuazione della legge. Il documento dovrà dare conto: dell'attività dei Centri per l'impiego (numero e caratteristiche degli utenti presi in carico, operatività del Buono Umbro per il lavoro, esiti in termini occupazionali); dei soggetti iscritti all'Albo regionale delle agenzie autorizzate per il lavoro (convenzioni stipulate da Arpal e utenti presi in carico); delle assunzioni stabili favorite dal sistema degli incentivi alle imprese e dagli altri strumenti previsti dalla legge; delle iniziative formative presenti nel 'Catalogo unico regionale apprendimenti' e dei relativi beneficiari; degli interventi realizzati per favorire l'autoimpiego, il lavoro autonomo e la creazione di impresa (soprattutto in riferimento a donne, giovani, lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o da altri soggetti svantaggiati e/o con disabilità); degli interventi realizzati a sostegno della responsabilità sociale delle imprese al fine di favorire il passaggio generazionale, il rientro in Italia dei giovani e dei talenti e per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alla conclusione di ogni periodo di programmazione, questa relazione dovrà essere integrata con dati e informazioni riguardanti l'efficacia delle azioni intraprese ed il grado di aderenza rispetto agli obiettivi definiti nella programmazione del triennio precedente. L'Assemblea legislativa potrà promuovere, in collaborazione con la Giunta regionale e l'Arpal, studi di valutazione su specifiche misure previste dalla legge e iniziative di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini, soggetti attuatori e destinatari degli interventi. Ognuno dei tre soggetti sarà tenuto a pubblicare nel sito istituzionale i risultati delle valutazioni condotte.

QT: "MANCATO FINANZIAMENTO LEGGE SU COMMERCIO EQUO" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD), ASSESSORE FIORONI: "FONDI TAGLIATI DALLA GIUNTA PRECEDENTE. 'COMES' OGGI NON È COMUNQUE UNA PRIORITÀ"

Perugia, 11 maggio 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sul "Mancato finanziamento delle azioni previste dalla legge regionale 3/2007 relativa al riconoscimento e alla promozione del commercio equo e solidale", presentata dal con-



sigliere Michele Bettarelli (Pd).

Illustrando l'atto ispettivo, Bettarelli ha evidenziato che "la legge 3/2007 prevede la promozione e il sostegno alla diffusione del commercio equo e solidale in Umbria. La Giunta regionale deve promuovere, anche con il concorso degli operatori del Comes, specifiche iniziative di informazione ed educazione nelle scuole finalizzate al rafforzamento del diritto del consumatore ad essere informato sugli effetti ambientali e sociali derivanti dalla produzione e commercializzazione dei prodotti del commercio equo. Sono previsti programmi ed azioni educative da realizzare nel rispetto del principio dell'autonomia scolastica e con il concorso progettuale, organizzativo e finanziario degli enti locali. Per i quali c'era uno stanziamento di 35 mila euro all'anno. Anche la manifestazione AltroCioccolato, che negli ultimi 8 anni si è svolta a Città di Castello, rientra nelle attività di promozione e sensibilizzazione ed ha portato anche dei benefici in termini di presenze e di indotto su tutto il territorio Altotiberino. Il Comune di Città di Castello ha anche approvato un atto di indirizzo che chiede un impegno per la prosecuzione della manifestazione. Un atto firmato da tutti i capigruppo tranne che da quello della Lega. La legge in questione è ancora in vigore e quindi il finanziamento delle azioni previste e normate è un obbligo per la Regione mentre nel Bilancio di Previsione non è stata stanziata alcuna risorsa".

L'assessore Michele Fioroni ha risposto che "la legge sul Comes è nata in una stagione diversa da questa, per orientare i consumatori a scelte di acquisto più consapevoli e al consumo etico. Le stesse aziende hanno negli anni compreso la necessità di una tracciabilità etica dei prodotti, anche per evitare pubblicità negativa. Ciò ha ridotto la centralità del Comes, lasciandolo confinato in un alveo di approccio ideologico, limitato ad una cerchia molto ristretta di consumatori consapevoli. La legge regionale del 2007 è nata in un contesto in cui la cultura della consapevolezza doveva ancora essere costruita. Vanno differenziate le iniziative per la promozione da quella per il sostegno al Comes. Oggi mancano risorse per il commercio e l'artigianato. Abbiamo zero risorse nel bilancio per il sostegno al Commercio equo perché così l'abbiamo trovato. Ritengo che le priorità possano essere altre. La Regione ha emanato un numero di bandi importante ed alcune iniziative potranno trovare sostegno proprio in questi bandi. Al momento ci sono altre priorità".

Il consigliere Bettarelli si è detto "assolutamente allibito da questa risposta. Parliamo di una manifestazione che esiste in Umbria da 17 anni e l'assessore sostiene che non c'erano a bilancio le risorse per dargli un contributo. Il Bilancio l'ho studiato e quei 35mila euro sono stati cancellati da questa Giunta. Prendo atto che per l'assessore questa non è una priorità, che quel pezzo di territorio non interessa alla Giunta, così come il Commercio equo".

"POTENZIARE INTERVENTI PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIA AL 25 MAGGIO LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE (PRIMA FIRMATARIA MELONI-PD)

Perugia, 11 maggio 2021 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha deciso di rinviare al 25 maggio, su proposta degli stessi firmatari, la discussione della mozione "Infortuni e morti bianche sul lavoro - Adozione di iniziative e misure urgenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro" presentata da Simona Meloni, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Donatella Porzi, Fabio Paparelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico) e Vincenzo Bianconi (Misto).

Illustrando l'atto di indirizzo, la prima firmataria Simona Meloni ha evidenziato la necessità "di interventi che diano risposte concrete a quanto avvenuto in questi giorni in Umbria e non solo. La mozione propone quindi di potenziare l'azione di coordinamento della Regione Umbria nei confronti dei soggetti che operano nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro promuovendo sinergie con tutti gli attori sociali che, a vario titolo, sostengono e si occupano di azioni per la sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Di adottare le opportune iniziative, anche con la previsione di adeguati finanziamenti, volte ad assicurare tutte le condizioni di sicurezza e salubrità nei luoghi di lavoro e, quindi, di tutela dei lavoratori, al fine da ridurre al minimo ogni tipo di infortunio e/o decesso sul lavoro, attraverso una scrupolosa attività di prevenzione, che preveda il rafforzamento della formazione e dell'informazione dei lavoratori, rigorosi e costanti controlli, anche con la immissione nei ruoli di nuove unità di personale qualificato, con competenza specifica. La Regione dovrebbe prevedere più consistenti forme di sostegno, in particolare alle piccole e medie imprese, nell'effettiva applicazione degli obblighi di legge e di diffusione della cultura della salute e della sicurezza, con la previsione di speciali premialità per quelle maggiormente efficienti e sensibili alla problematica. Si dovrebbero infine potenziare gli investimenti per la promozione della sicurezza e dei diritti sul lavoro attraverso l'educazione permanente e la formazione dei lavoratori nonché prevedere incontri con gli addetti alla sicurezza sui luoghi di lavoro negli istituti scolastici superiori per aumentare la cultura della sicurezza negli studenti e ad effettuare incontri formativi nelle singole aziende".

Prima del voto sul rinvio, Stefano Pastorelli (Lega) ha sottolineato che "il rinvio della discussione a martedì 25 maggio consentirà alla presidente Donatella Tesei di svolgere gli approfondimenti sulle misure prospettate nell'atto di indirizzo" mentre Tommaso Bori (Pd) ha rimarcato che "ai gesti simbolici devono seguire azioni concrete per la sicurezza sui luoghi di lavoro, per la formazione dei lavoratori e per il rafforzamento dei controlli. Attenderemo il 25 maggio affinché la Giunta verifichi quali fondi e quali azioni si pos-



sono rapidamente mettere in campo”.

“IN UMBRIA I CENTRI PER L'IMPIEGO DIVENTANO LA BAD COMPANY DEL MERCATO DEL LAVORO” - DE LUCA (M5S) SULLA RIFORMA DELLA GIUNTA CHE INTERESSA ANCHE L'AGENZIA ARPAL

Perugia, 11 maggio 2021 – Il consigliere del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, interviene sulla riforma della Giunta regionale che interviene sul mercato del lavoro e sull'agenzia Arpal, discussa ieri in Prima commissione (<https://tinyurl.com/riforma-lavoro-umbria>).

Secondo De Luca “mentre a livello nazionale sono state messe a disposizione ingenti risorse per il potenziamento dei Centri per l'impiego, presenti anche nel Pnrr, in Umbria si procede verso uno svuotamento degli uffici di collocamento, trasformati di fatto in una bad company del sistema lavoro. Nonostante in Arpal Umbria rimanga in sospenso un piano di potenziamento che è stato approvato dal Ministero e che prevede l'inserimento di 111 unità, di fatto è stata già pianificata la fine del sistema pubblico nell'utilizzo dei fondi e nelle politiche attive del lavoro. Con il sistema della privatizzazione dei servizi verso soggetti accreditati i primi discriminati saranno i lavoratori, soprattutto i lavoratori più vulnerabili”.

Per l'esponente dell'opposizione consiliare, “si apre anche una questione relativa a un conflitto di interessi di portata mostruosa che potrebbe ingessare e inchiodare il sistema su se stesso con la creazione di piccoli oligopoli del mercato che sarebbero più interessati alla presa in carico dei lavoratori per inserirli in un circuito di servizi remunerativi piuttosto che orientarli al lavoro. Che lo scopo sia proprio questo è dimostrato dall'ostracismo mostrato dall'assessore regionale Michele Fioroni al nostro emendamento volto proprio ad evitare il potenziale conflitto di interesse tra i soggetti che andranno a convenzionarsi con Arpal e che potranno allo stesso tempo anche erogare servizi complementari, guadagnando di fatto due volte. Ci troveremo nella condizione che il sistema pubblico dovrà gestire i lavoratori difficilmente collocabili e gli altri appetibili che hanno un valore sul mercato saranno facilmente collocati dal privato. Un aspetto essenziale su cui tutti noi dovremmo soffermarci a riflettere prima di mettere in campo provvedimenti avventati”.

“Altra questione – prosegue Thomas De Luca - in cui si paleserebbe un ulteriore conflitto di interesse è l'introduzione del 'Buono Umbria Lavoro' che verrebbe erogato a risultato occupazionale raggiunto, ma gestito sempre dal privato a cui sarebbe in capo la profilatura e la presa in carico del lavoratore. Ancora una volta assistiamo ad una insensata e immotivata compressione dei tempi di discussione di questa legge, negando di fatto la possibilità di approfondimento e concertazione con le parti sociali. Speriamo che la Giunta si ravveda e che rimangano margini di

modifica del testo senza dimenticare che il problema è quello di aiutare le persone ad inserirsi nel mercato del lavoro e non quello di trovare il modo di massimizzare i guadagni dei privati, socializzando le perdite”.

“MISURE VOLTE ALLA PROMOZIONE DELLA PROCEDURA AUTOMATICA PER L'IMPIEGO DEI FONDI STRUTTURALI DI INVESTIMENTO EUROPEI” - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA MOZIONE FIORONI, PASTORELLI, MANCINI E NICCHI (LEGA)

Perugia, 11 maggio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 11 voti a favore della maggioranza, un astenuto (Bianconi-misto) e 3 contrari (Paparelli, Meloni-Pd e Fora-Patto civico) la mozione che auspica “Misure volte alla promozione della procedura automatica per l'impiego dei fondi strutturali di investimento europei”, firmata dai consiglieri Paola Fioroni, Stefano Pastorelli, Valerio Mancini e Daniele Nicchi (Lega).

Illustrando l'atto in Aula, Fioroni ha spiegato che la mozione impegna la Giunta a “prevedere, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie vigenti, anche attraverso l'inserimento di apposita previsione nel documento di indirizzo per l'elaborazione dei Programmi europei 2021-2027, la possibilità di attivazione della procedura automatica per l'impiego di una parte dei fondi SIE per interventi con elevato impatto socio-economico ed occupazionale nel territorio di riferimento a diretto cofinanziamento dei soggetti beneficiari, in coerenza con gli Obiettivi Programmatici della Strategia Regionale, con i Goals dell'Agenda ONU 2030, con la Politica di coesione regionale e con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Attraverso i 5 Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) sono erogati oltre la metà dei fondi dell'UE. Dalla relazione annuale della Corte dei conti europea emerge che l'assorbimento dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) da parte degli Stati membri, ed in particolare dell'Italia, continua ad essere più lento del previsto: l'Italia nel 2019 è infatti al penultimo posto in Europa, davanti solo alla Croazia, con un livello di assorbimento del 30 per cento. La promozione di un approccio partecipativo ed integrato fra gli stakeholder del territorio (Associazioni di Categoria, PMI, Stati up innovative, Università, Enti Pubblici e organizzazioni di volontariato), favorendo la proposta e la realizzazione di iniziative capaci di coniugare innovazione e sviluppo sostenibile, e con elevato impatto socioeconomico ed occupazionale nel territorio di riferimento, che prevedono l'impiego di fondi europei con modalità diretta, per interventi a diretto cofinanziamento dei soggetti beneficiari potrebbe consentire il risparmio di risorse regionali, la riduzione dei tempi amministrativi e, soprattutto, con il coinvolgimento propositivo degli stakeholder del territorio, lo sviluppo più organico ed integrato dei progetti. Siamo il quarto contributore dell'Ue,



versiamo più di quanto riceviamo e non si riusciamo neanche a spendere tutti i fondi. Per questo serve la promozione della procedura automatica: un approccio che fa risparmiare risorse regionali, tempo, e consente uno sviluppo più organico e integrato dei progetti”.

INTERVENTI Andrea FORA (Patto civico): “È un tema che richiede un’istruttoria tecnica. Chiedo il rinvio in Commissione. In caso contrario voterò contro. Le premesse della mozione sono condivisibili, come la progettazione dal basso e il coinvolgimento del territorio. Però il tema è strettamente tecnico. La mozione consente alla Giunta di proporre alla Commissione Ue che una parte dei fondi sia assegnata con procedura automatica, quindi con negoziati individuali con partner privati che possano investire con risorse proprie, usufruendo di fondi pubblici. A me lascia perplesso. Nessuna regione lo ha attivato. Questa procedura non è stata concessa a nessuno stato. Si va al di fuori dell’evidenza pubblica. Si tratta di risorse che devono rispondere a trasparenza nell’assegnazione e sviluppo che non sia legato a pochi, ma che abbia ricaduta ampia. Percorsi di questo tipo sono stati nelle passate legislature utilizzati per fondi di investimento e non per queste tipologie di fondi. Qui parliamo di fondi che servono per finanziare sviluppo sociale ed economico sul territorio. La mozione è condivisibile nelle premesse, ma la soluzione per migliorare l’utilizzo di fondi mi lascia perplesso. Serve migliorare la pubblica amministrazione regionale. Lavorare a strade alternative più veloci a me lascia molto perplesso sia per questioni tecniche, che sono ad oggi non fattibili, e anche sul piano politico perché non si garantisce trasparenza nell’assegnazione delle risorse”.

Vincenzo BIANCONI (Misto): “Propongo un emendamento congiunto che dica che tutti hanno le stesse possibilità di partecipare a far crescere il nostro territorio. Altrimenti rimango perplesso. Apprezzo il coinvolgimento e la partecipazione. Bene la possibilità di cogliere le istanze che possono venire da singoli soggetti. Però è fondamentale che alla fine ci sia un bando, una evidenza pubblica che possa far competere chiunque a poterne essere beneficiario. Serve costruire un progetto strategico con una visione e con una ricaduta sociale a terra”.

Fabio PAPARELLI (PD): “Non voteremo questa mozione. Non credo sia emendabile. Se c’è un limite all’utilizzo dei fondi strutturali, il problema è che hanno parlato ad una platea troppo limitata di imprese. Non tutti hanno avuto la possibilità di accesso, per una non ottimale promozione. Dobbiamo lavorare ad allargare la platea non a restringerla. Questa mozione tende a privatizzare la gestione dei fondi strutturali. Nel caso del Psr, i piccoli operatori non hanno capacità di cofinanziamento. La mozione va nella direzione opposta rispetto a quella verso cui dovremmo andare”.

Simona MELONI (Pd): “Apprezzabile l’attenzione ai fondi strutturali di investimento europeo. Ma non possiamo rivolgere l’attenzione a delle nicchie. Dobbiamo capire linee di indirizzo strategico

che. Prima serve una visione, poi andare nelle particolarità. I fondi nascono per ridurre il divario tra territorio. Dobbiamo cominciare a parlare di cofinanziamenti, di linee di indirizzo della Giunta, fare una consultazione dal basso. Una cosa non esclude l’altra, ma prima serve parlare dell’indirizzo che devono prendere i fondi per lo sviluppo della regione. Dobbiamo tendere ai più. La priorità al momento non è questa”.

Paola FIORONI (Lega): “Non accetto di rimandarla in Commissione e di fare emendamenti. Non è stata compresa la ratio di questa mozione che è di allargare la platea e non restringerla. Questa procedura dà la possibilità di iniziative dal basso. Gli imprenditori non sono una platea ristretta. Qui si parla di una allocazione parziale dei fondi strutturali europei. La mozione permette la possibilità di spendere più fondi perché è una procedura più confacente alle esigenze di progettazione sul territorio. Alla regione rimangono strette competenze di controllo e valutazione sui progetti presentati dalle imprese. Il percorso è trasparentissimo. Questa è una fase prodromica perché si tratta di inserire nelle linee programmatiche. Abbiamo tempi per approfondimenti. Nella premessa ho evidenziato come l’azione politica debba essere quella di intercettare possibilità, dando alternative per le esigenze dei cittadini. In Germania si adotta questa procedura e altre regioni italiane stanno facendo il nostro stesso percorso. Le associazioni di categoria la ritengono una opportunità”.

“LA RIFORMA DELLE POLITICHE DEL LAVORO DELLA GIUNTA AFFOSSA I CENTRI PER L’IMPIEGO, MOLTIPLICA LE POLTRONE E PRIVATIZZA I SERVIZI PUBBLICI” – NOTA DI PAPARELLI (PD)

Perugia, 12 maggio 2021 – “La riforma del Sistema Integrato delle politiche attive del lavoro presentata dalla Giunta Tesei, porterà inevitabilmente ad affossare i Centri per l’Impiego, a moltiplicare le poltrone, e a privatizzare di fatto servizi pubblici, a svantaggio delle persone più fragili e di quanti presentano maggiori problemi di occupabilità”. È quanto afferma il consigliere regionale PD Fabio Paparelli.

“Dopo gli sforzi compiuti a partire dal 2018, tesi a rafforzare e potenziare la rete dei servizi del lavoro regionali, in piena coerenza con il Piano nazionale, oggi – spiega Paparelli – ci troviamo di fronte all’ennesimo tentativo messo in campo da una Giunta regionale a trazione leghista, con l’obiettivo di indebolire forzatamente un servizio pubblico a chiaro vantaggio di alcuni privati del settore”.

“Oltre a riscontrare nel merito evidenti dubbi di costituzionalità e di conformità, che solleveremo nelle sedi deputate, rispetto ai principi statutari, in merito ai livelli essenziali di prestazioni che debbono essere assicurati paritariamente a tutti gli utenti, - aggiunge Paparelli - con la modifica proposta si andrà ad autorizzare l’Agenzia Regio-



nale per il Lavoro (ARPAL) a esternalizzare funzioni proprie a vantaggio di alcune agenzie private accreditate, generando così oltretutto un'evidente distorsione della concorrenza tra le agenzie stesse. Ciò, non di meno, questa scelta comporterà una netta separazione tra persone occupabili di serie A e di serie B: i primi verranno presi in carico dal sistema delle agenzie private con premialità magari doppie, mentre i secondi, quelli con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, saranno lasciati ai Centri per l'Impiego, declassati e depotenziati nelle funzioni e nel personale".

"Con questa riforma - prosegue Paparelli - la destra si appresta inoltre a moltiplicare le poltrone ed i relativi costi con la proposta di istituire la figura di un amministratore unico di Arpal o peggio ancora di un consiglio di amministrazione, che modificheranno la natura giuridica dell'agenzia stessa, facendo anche venir meno nei fatti la virtuosa sinergia tra formazione professionale e politiche attive del lavoro. Una riforma che modifica il sistema attuale che si regge benissimo con un incarico, quello di direttore, a costo zero assegnato al dirigente regionale di settore che assicura così le necessarie sinergie".

"La creazione di una agenzia separata totalmente dalla Regione - continua Paparelli - rischia dunque di generare inutili conflitti di competenze e di mettere perfino in discussione il profilo giuridico e contrattuale degli stessi lavoratori. Segno evidente, che più che l'interesse pubblico si pensa a fare gli interessi di una certa politica interessata a smantellare il sistema pubblico ed a moltiplicare le poltrone".

"Ben vengano - conclude Paparelli - le agenzie per il lavoro private che operano in un'ottica di sussidiarietà con il pubblico, coadiuvandolo laddove il sistema pubblico non riesce a dare risposte. Deleteria invece una concorrenza tra pubblico e privato, dove il primo finirà per soccombere con grave danno dei disoccupati fragili e con maggiori problemi. Tutto ciò in controtendenza con un momento di difficoltà generale dovuto alla pandemia da cui se ne può uscire solo rafforzando politiche pubbliche".

"SU TRAFOMECC TROPPI SILENZI, SERVE RIAVIARE LA PRODUZIONE E GUARDARE AL FUTURO" - NOTA DI MELONI (PD)

Perugia, 19 maggio 2021 - La consigliera regionale Simona Meloni (vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria - PD) esprime "solidarietà e vicinanza ai lavoratori della Trafomecc di Tavernelle, che questa mattina sono tornati a manifestare denunciando l'assoluta mancanza di dialogo con la proprietà e l'assenza di un piano industriale che possa dare certezze per il futuro".

"Gli strascichi delle travagliate quanto controverse vicende finanziarie e societarie, che in questi anni hanno coinvolto l'azienda - sottolinea la consigliera dem - a cui si sono aggiunte le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, rischiano di

condizionare fortemente la prospettiva di rilancio che era stata annunciata dalla proprietà cinese e dal nuovo management".

"Chiediamo pertanto - conclude Meloni - che l'azienda faccia al più presto chiarezza, che la Regione svolga a pieno il suo ruolo di mediazione nella vertenza, creando le condizioni per riattivare la produzione che da troppo tempo risente di lentezze e ritardi, affinché tutti i dipendenti siano messi nelle condizioni di riprendere il proprio lavoro in un clima di chiarezza, fiducia e collaborazione".

"MODIFICHE A SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO" - GLI EMENDAMENTI APPROVATI IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 24 maggio 2021 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita oggi, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, per discutere gli emendamenti presentati dai consiglieri regionali al disegno di legge della Giunta che modifica ed integra la legge '1/2018' relativa al mercato del lavoro, apprendimento permanente, promozione dell'occupazione e Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal).

Tra le modifiche più rilevanti apportate al disegno di legge ci sono l'attribuzione ad Arpal Umbria della gestione del Centro di formazione professionale di Terni e la sostituzione dell'amministratore unico con un Consiglio di amministrazione e un presidente [Daniele Nicchi - Lega]. Accolte le proposte di attribuire un ruolo, nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro e nella programmazione dei servizi per il lavoro, alle associazioni più rappresentative impegnate nel riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità [Thomas De Luca - M5S e Paola Fioroni - Lega; emendamenti distinti]. Accettato anche l'emendamento che chiedeva il monitoraggio dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità [Paola Fioroni - Lega]. Si alla proposta di valutazione dell'impatto delle politiche per il lavoro da parte dell'Osservatorio; di verifica del soddisfacimento dell'interesse generale nell'attività svolta dai privati; di intese per promuovere l'occupabilità delle persone svantaggiate [Andrea Fora - Patto civico, Simona Meloni - Pd].

Approvati infine gli adeguamenti alla clausola valutativa della legge, predisposti dal Comitato di controllo.

"SODDISFATTO DA APPROVAZIONE IN COMMISSIONE DEGLI EMENDAMENTI SULLA RIFORMA DELLA LEGGE ARPAL E MERCATO DEL LAVORO" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) "SE CONFERMATI IN AULA ESPRIMERÒ VOTO POSITIVO"

Perugia, 24 maggio 2021 - "Voglio esprimere soddisfazione per l'approvazione di quasi tutti gli emendamenti presentati alla legge di riforma



dell'Arpal. Uno solo che mirava a definire un termine entro il quale procedere al rafforzamento dell'Arpal è stato respinto, ma su quello c'è l'impegno dell'assessore a procedere già in questi mesi". Lo dichiara il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) aggiungendo che "come 'CIVICIX' l'associazione regionale che presiede, avevamo organizzato nei giorni scorsi un pubblico confronto con categorie, rappresentanze sindacali e terzo settore alla presenza dell'assessore regionale. E già in quella sede avevamo espresso le nostre osservazioni sulla legge di riforma e i correttivi da introdurre oggi recepiti nel testo degli emendamenti".

"Finalmente - aggiunge Fora - si potrà far funzionare a pieno regime un sistema dei servizi per il lavoro fondato su tre pilastri fondamentali: pubblico, privato e privato sociale. Perché un sistema così ambizioso e complesso possa garantire efficienza ed efficacia, ovvero accessibilità, utilità, qualità, occorre una regia. E questa 'governance' a nostro avviso non può essere che pubblica. I nostri emendamenti - conclude - hanno interessato vari aspetti, governance pubblica del sistema, del monitoraggio e delle verifiche degli standard, attenzione ai più deboli, integrazione maggiore del terzo settore".

"DISPOSIZIONI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI DIGITALI" - L'AULA RINVIA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE BORI (PD)

Perugia, 25 maggio 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso all'unanimità di rinviare in Commissione la proposta di legge di iniziativa del consigliere Tommaso Bori (Pd) relativa alle "disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali", con un termine di 45 giorni per la trattazione.

Illustrando l'atto in Aula, Bori ha sottolineato che "questa proposta di legge è presente da lungo tempo in Commissione senza essere trattata. Ma non possiamo permetterci di non affrontare questi temi. La mia richiesta è di reinserirla nei lavori della Commissione competente con una tempistica certa. Anche perché in altre Regioni queste leggi sono state approvate. In una fase storica come quella attuale questa proposta di legge propone che la Regione Umbria diventi promotrice dello sviluppo responsabile della nuova economia legata alle piattaforme digitali, rafforzando, a livello locale, quanto già introdotto dalla legge nazionale al fine di proteggere queste nuove figure professionali, sempre più diffuse e variegate. Serve favorire la tutela della salute e la sicurezza di questi lavoratori, attivare un monitoraggio e una verifica della messa in atto degli strumenti previsti; verificare la predisposizione della tutela assistenziale e previdenziale diventata obbligatoria; introdurre strumenti operativi, come il portale del lavoro digitale per incrociare i dati e verificare più facilmente l'attuazione delle misure previste; protocolli di intesa con Inps e

Inail per l'attuazione e la verifica delle tutele previdenziali e assicurative. Questa legge sarebbe un enorme passo in avanti nel riconoscimento di nuove categorie di lavoratori, necessario a far fronte ad un contesto radicalmente modificato, in gran parte proprio dalla nuova era digitale. È necessario cambiare l'approccio al mondo del digitale".

"INFORTUNI E MORTI SUL LAVORO. ADOZIONE DI MISURE URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE

Perugia, 25 maggio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con i 17 voti dei consiglieri presenti la mozione promossa da tutti i gruppi di minoranza, Pd (Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi), M5S (De Luca), Patto civico per l'Umbria (Fora) e Misto (Bianconi) sul tema delle morti bianche e quindi della sicurezza nei luoghi di lavoro, "una vera e propria emergenza nazionale".

Nello specifico l'atto di indirizzo (emendato d'intesa con Eleonora Pace - FdI e Paola Fioroni - Lega) impegna la Giunta a: "POTENZIARE l'azione di coordinamento della Regione nei confronti dei soggetti che operano nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro promuovendo sinergie con tutti gli attori sociali che si occupano di azioni per la sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; PREVEDERE una ricognizione delle risorse per poter adottare opportune iniziative volte ad assicurare tutte le condizioni di massima sicurezza e salubrità nei luoghi di lavoro e, quindi, di tutela dei lavoratori, al fine da ridurre al minimo ogni tipo di infortunio e/o decesso sul lavoro, attraverso una scrupolosa attività di prevenzione, che preveda il rafforzamento della formazione e dell'informazione dei lavoratori e, non da ultimo, attraverso rigorosi e costanti controlli, anche con la immissione nei ruoli di nuove unità di personale qualificato, con competenza specifica; PREVEDERE ulteriori forme di sostegno, in particolare alle piccole e medie imprese nell'effettiva applicazione degli obblighi di legge e di diffusione della cultura della salute e della sicurezza, con la previsione di speciali premialità per quelle maggiormente efficienti e sensibili alla problematica; POTENZIARE gli investimenti per la promozione della sicurezza e dei diritti sul lavoro attraverso l'educazione permanente e la formazione dei lavoratori nonché prevedere incontri con gli addetti alla sicurezza sui luoghi di lavoro negli istituti scolastici superiori per aumentare la cultura della sicurezza negli studenti e ad effettuare incontri formativi nelle singole aziende".

Nell'illustrazione della mozione, Meloni ha ricordato "la gravissima esplosione che si è verificata lo scorso 7 maggio presso la Greenvest di Gubbio. Di fronte a questo nuovo dramma la Regione è chiamata ad attivarsi con ogni misura per il sostegno anche economico delle famiglie delle



vittime. In Italia, nel 2020, sono morte sul posto di lavoro quasi 2000 persone; nei primi tre mesi del 2021 sono state 185 le morti sul lavoro, per una media di oltre 50 decessi al mese, più di 15 alla settimana. Il Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro, ha introdotto un sistema di prevenzione e sicurezza a livello aziendale, basato sulla partecipazione attiva di una serie di soggetti interessati alla realizzazione di un ambiente di lavoro idoneo a garantire la salute e la protezione dei lavoratori, che si sviluppa attraverso una serie di precise linee di intervento (monitoraggio ed attuazione di azioni volte alla riduzione dei rischi; interventi sugli impianti, sui metodi di lavorazione, sulle materie prime o comunque da lavorare; protezione individuale o collettiva dei lavoratori; procedure di informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori)".

INTERVENTI

Tommaso BORI (Pd): "Questa mozione è stata rinviata due settimane fa (quando c'erano stati incidenti sul lavoro molto gravi) con l'impegno della Giunta ad arrivare ad oggi con proposte di azioni e fondi per affrontare il problema. Invece ci troviamo oggi con l'assenza dell'assessore competente e con il numero legale garantito dalla minoranza. Non ci possono essere assessori part-time, che partecipano alle sedute dell'Assemblea per mezza giornata. La censura del presidente Squarta non è sufficiente, serve un chiarimento sui rapporti con la Giunta. Nell'80 per cento dei controlli effettuati nei cantieri vengono riscontrate irregolarità. E questo è molto grave".

"SOSTENERE IN EUROPA MODELLO ITALIANO DI ETICHETTATURA 'NUTRIMETER/NUTRIFORM' E CONTRASTARE MODELLO FRANCESE" - APPROVATA MOZIONE DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 25 maggio 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato (con i 10 voti favorevoli della maggioranza e l'astensione delle opposizioni) la mozione promossa dai consiglieri della Lega Paola Fioroni e Stefano Pastorelli che impegna la Giunta a "mettere in campo azioni per sostenere a livello comunitario il modello italiano di etichettatura denominato 'Nutrimeter/Nutrinform' e contrastare il modello francese 'Nutri-score'". Per le opposizioni l'argomento andava approfondito in Commissione, alla presenza dei produttori umbri e dell'assessore allo sviluppo economico, assente in Aula al momento del voto.

Nello specifico, attraverso questo atto alla Giunta viene chiesto di "sollecitare il Governo nazionale a dare continuità alle iniziative politiche e diplomatiche, in Italia ed in Europa, per contrastare l'adozione del sistema di etichettatura semaforico NUTRI-SCORE e sostenere il sistema alternativo a batteria NUTRIMETER/NUTRIFORM, al fine di garantire una più corretta informazione ai consumatori, contrastare una concorrenza sleale nei confronti dei nostri produttori e salvaguardare le filiere produttive agroalimentari del nostro Paese

e della nostra regione".

Nell'illustrazione dell'atto, la prima firmataria, Paola Fioroni ha spiegato che "il Nutri-Score è un sistema di etichettatura sviluppato dai ricercatori dall'Istituto Nazionale francese della Sanità e Ricerca nel 2013 per semplificare l'identificazione dei valori nutrizionali dei prodotti alimentari. Tale sistema introduce un'etichetta sul lato frontale della confezione di un prodotto, analizzando i singoli valori nutrizionali sulla base di 100 grammi di prodotto, con una scala di cinque colori che vanno dal verde al rosso a cui corrispondono le prime cinque lettere dell'alfabeto, ovvero dalla A alla E. I colori rosso e arancione indicano alimenti da assumere con moderazione, il verde scuro e chiaro sono riservati a cibi sani, mentre il giallo invita a consumare il prodotto senza esagerare, per mantenere una dieta equilibrata. Paesi come Francia, Germania, Olanda, Belgio e Spagna hanno adottato su base volontaria questo sistema di etichettatura. Quella a semaforo del Nutri-Score valuta positivamente e cataloga prodotti come la Coca Zero, la Pepsi light e la Red Bull sugar free con un colore verde ed una lettera B, ed al contempo boccia eccellenze del Made in Italy e della nostra regione come l'olio extra vergine di oliva con il colore arancione e la lettera D, e salumi con la lettera E ed il vino rosso. I consumatori percepiscono il colore rosso o arancio come un parere negativo e, quindi, come un invito a non mangiare un determinato prodotto con evidente detrimento per i produttori ed incertezza e confusione per i consumatori. Il Nutri-Score boccerebbe l'85 per cento del made in Italy a denominazione di origine DOP e IGP che invece la stessa UE dovrebbe tutelare e valorizzare sempre ed a maggior ragione nella fase COVID-19, configurando una concorrenza sleale ed un danno enorme per il sistema agroalimentare italiano e della nostra regione. L'adozione di un sistema di informazione nutrizionale basato sulle etichette dei cibi è fondamentale perché può aiutare i consumatori ad adottare comportamenti alimentari più sani, appare opportuno che l'Europa favorisca un'etichettatura nutrizionale che sia informativa e formativa, ma non prescrittiva, come invece rischia di essere il Nutri-score con il rischio di orientare in modo non corretto i consumatori e contribuendo a disinformarli, oltre a creare un grave danno per il cibo Made in Italy. Il Governo nazionale sostiene il Nutrimeter o Nutrinform, ovvero l'etichetta a batteria, come sistema alternativo per l'adozione di un sistema di etichettatura armonizzata nel mercato unico che fornisca tutti i dati nutrizionali con l'indicazione delle quantità giornaliere medie raccomandate di energia e nutrienti con il valore percentuale riportato sull'icona della batteria. Tale sistema di etichettatura consentirebbe di informare i consumatori che, ad esempio, per il caso del prosciutto una porzione da 100 grammi fornisce il 20 per cento del fabbisogno giornaliero di sale, ovvero che può essere consumato e dosato correttamente nella propria dieta, a differenza del colore rosso o arancione assegnato al



prosciutto dal Nutri-score che i consumatori percepirebbero come un parere negativo e quindi come un invito a non mangiarlo ed acquistarlo. Occorre dunque intervenire con urgenza per impedire un attacco ai prodotti alimentari nazionali attraverso l'introduzione dell'etichetta Nutri-score che rischia di mettere in pericolo i 46,1 miliardi di euro di esportazioni agroalimentari italiane del 2020".

INTERVENTI:

Thomas De Luca (M5s): "Ritengo l'argomento di estrema importanza, che necessita di un approfondimento in Commissione e richiede la presenza dell'Assessore allo sviluppo economico. Questo atto poi non afferisce alla competenza diretta della Regione ma ha una mera consistenza politica, che contrasta con la sedia vuota dell'assessore. Bisognerebbe capire nel dettaglio cosa può fare la Regione in ambito delle Commissioni europee competenti in materia".

Tommaso Bori (PD): "Sul Nutri-score sono state fatte scelte parlamentari, sarebbe utile approfondire il tema in Commissione. Sottolineo anche che l'Assemblea si riunisce due volte al mese, 24 volte l'anno, sarebbe opportuno essere presenti. Intendiamo andare avanti così, a ranghi ridotti e senza una maggioranza della delegazione di Giunta? Siamo in difficoltà nell'essere noi della minoranza a mantenere il numero legale. Così faremmo solo i passacarte".

Paola Fioroni (Lega): "O si è contro questo sistema, e quindi in difesa del nostro sistema produttivo, oppure no, non serve un rinvio, prendiamo una posizione".

Donatella Porzi (PD): "Se si vuole essere incisivi serve un lavoro serio e di approfondimento, non è che chi vota sì è dalla parte dei produttori umbri e gli altri invece non lo sono. La nostra disponibilità viene costantemente rinnovata, non così la maggioranza. Anche i portatori di interesse hanno sicuramente qualcosa da dirci sull'argomento, un approfondimento gioverebbe e non lede nessuno. L'atto merita tutta la nostra attenzione ma ci asterremo se il metodo rimane questo".

Vincenzo Bianconi (gruppo misto): "Ritengo opportuno, in caso di rinvio in Commissione, audire i nostri europarlamentari di circoscrizione e poter costruire insieme con loro una strategia di effettivo supporto alla questione e anche ascoltare i produttori umbri, collaborando tutti insieme. Se no, astensione".

Paola Fioroni (Lega): "Nelle commissioni stiamo facendo un ottimo lavoro ma qui si impegna la Giunta a fare un proprio atto nell'interlocuzione con la Commissione europea, il che non esclude di affrontare in Commissione insieme ai produttori certi approfondimenti. Chiediamo all'Assemblea di impegnare la Giunta in questo percorso".

"CHIUSURA SPORTELLI BANCARI NEI PICCOLI CENTRI DANNEGGIA POPOLAZIONE, RIDUCE SERVIZI ALLE IMPRESE E RISCHIA DI INCENTIVARE CALO DEMOGRAFICO" - INTERROGAZIONE

DI PEPPUCCI (LEGA)

Perugia, 26 maggio 2021 – Il consigliere regionale Francesca Peppucci ha presentato come prima firmataria una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per chiede di "conoscere lo stato attuale dei servizi bancari attivi nel comune di Castel Ritaldi; sapere se l'Esecutivo regionale ha esaminato le problematiche della chiusura delle filiali bancarie nei piccoli comuni umbri; rendere noto quali azioni intende mettere in campo per tutelare i diritti dei cittadini di piccole realtà dell'Umbria".

Annunciando l'atto ispettivo, Francesca Peppucci evidenzia che "la questione legata alla chiusura delle filiali nei piccoli Comuni è una problematica di interesse regionale che riguarda diverse realtà umbre, ultimo caso è quello del Comune di Castel Ritaldi. Il mese scorso infatti è stata comunicata la chiusura dell'unico sportello bancario presente nel comune. Eventi come questo portano inevitabilmente alla perdita di un servizio pubblico di fondamentale interesse per i cittadini e per le attività produttive già in difficoltà a causa della pandemia. Inoltre con tali scelte viene meno un'attività essenziale a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, come gli anziani e coloro che si trovano in difficoltà per gli spostamenti e per l'utilizzo delle tecnologie digitali. È importante che nel suo ruolo la Regione metta in campo tutte le azioni necessarie affinché i diritti delle comunità dei piccoli comuni vengano tutelati".

Peppucci chiede infine di valutare "le conseguenze delle chiusure degli sportelli degli istituti di credito nei piccoli centri dell'Umbria in termini di risposta alle esigenze della popolazione, di servizi alle imprese e di rischio di riduzione demografica a causa dello spostamento delle famiglie verso comuni più grandi e più serviti".

"IN DIECI ANNI CHIUSI 24 SPORTELLI BANCARI, DIFENDERE I SERVIZI ESSENZIALI SUI TERRITORI PER CONTRASTARE LO SPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 28 maggio 2021 – "Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, annuncia un'interrogazione per sapere "quali azioni la Giunta regionale intende porre in essere per promuovere il mantenimento in loco di servizi essenziali e contrastare lo spopolamento delle aree interne e montane della nostra regione".

"Dopo la paventata soppressione dell'agenzia di Piediluco della Cassa di Risparmio di Orvieto, scongiurata dopo una serie di iniziative della politica locale, l'istituto di credito Banco Desio – riferisce De Luca - ha deciso di chiudere le proprie filiali nei Comuni di Castel Ritaldi e Arrone. Una decisione lesiva degli interessi di imprese e cittadini, soprattutto per i più anziani che non hanno eccessiva confidenza con i sistemi digitali e che rischiano di essere privati di servizi fondamentali sul territorio. Allo stesso modo anche le imprese rischiano di perdere un punto di riferimento per



le proprie attività. Succede ad Arrone, in Valnerina, così come a Castel Ritaldi, comune di poco più di 3mila abitanti in provincia di Perugia, dove tra 15 giorni chiuderà l'ultima filiale bancaria rimasta".

"A Costacciaro, comune della stessa provincia che sorge sulle pendici del Monte Cucco e conta poco più di mille abitanti - prosegue De Luca - era rimasto un unico sportello di Banca Etruria dove lavoravano due donne che, pur di mantenere in vita la filiale, avevano accettato contratti part-time. Ma dopo che la banca è finita in dissesto nel 2015, il nuovo gruppo nell'orbita di Intesa Sanpaolo ha deciso di abbassare le serrande. Chi abita in questi comuni si ritrova con la filiale più vicina a cinque chilometri di distanza, considerando che buona parte degli abitanti è anziana e che i servizi di trasporto pubblico sono carenti se non proprio inesistenti, per non parlare della debolezza delle connessioni internet".

"Secondo i dati della Fabi Umbria - continua - dal 2018 al 2019 si sono già perse 24 filiali, 18 nella provincia di Perugia e 6 nella provincia di Terni, con la perdita di oltre 400 posti di lavoro e il conseguente impoverimento delle piccole comunità. I dipendenti del settore sono passati da 3.342 a 2.919, in linea purtroppo con l'andamento delle regioni del centro Italia. Solo il Piemonte ha visto un consistente aumento, grazie a potenti investimenti nell'information technology. Con la perdita di un terzo delle filiali bancarie in Umbria interi pezzi di territorio, soprattutto nelle aree interne, sono rimasti completamente scoperti, soltanto 75 comuni umbri su 92 hanno oggi sportelli bancari".

"In un quadro critico come quello della post pandemia - conclude - i dati sull'usura e sulla predazione finanziaria non sono da sottovalutare. La politica di impoverimento del territorio e dei tagli occupazionali diventa insostenibile. Il rilancio economico dell'Umbria deve passare anche da un ruolo forte del credito sul territorio, a sostegno di imprese e famiglie. E' ora di dire basta a politiche che in Umbria hanno portato in dieci anni alla chiusura di un terzo delle filiali di banca".



"PROMOZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE IN MERITO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Perugia, 10 maggio 2021 - "Autoproduzione e condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; efficientamento e riduzione dei consumi energetici". Questi i principi alla base della proposta di legge sulle "comunità energetiche" annunciata dal capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca secondo cui "un insieme di soggetti che consumano e condividono energia pulita, in uno scambio tra pari, rappresenta un'attività incentrata sul valore dell'energia prodotta e non sulla realizzazione di un profitto".

"La comunità energetica - spiega - è un soggetto giuridico fondato sulla partecipazione volontaria e aperta, i cui membri o soci possono essere persone fisiche, autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, o piccole imprese. I clienti da semplici 'consumer' diventano dei 'prosumer', ovvero produttori e consumatori allo stesso tempo, con il vantaggio di avere meno sprechi per la rete di distribuzione. In pratica energia a prezzi più bassi, un deciso taglio delle emissioni e una maggiore autonomia".

Per De Luca, "le comunità energetiche rappresentano, oggi, un modello innovativo, nella direzione dell'autonomia energetica e nella costruzione di un nuovo paradigma fondato sulla cooperazione virtuosa e la crescita sostenibile. La Regione - avverte - dovrà impegnarsi attraverso gli incentivi a sostenere finanziariamente la fase di costituzione delle comunità energetiche, che potranno anche stipulare delle convenzioni con Arera, al fine di ottimizzare la gestione e l'utilizzo delle reti".

Il capogruppo pentastellato rileva come si tratti di "una misura fortemente incentivata nel PNRR nazionale dove sono state individuate risorse per 2,2 miliardi di euro per accelerare lo sviluppo di comunità energetiche e sistemi distribuiti di piccola taglia. Auspichiamo che l'Assemblea legislativa colga quanto prima questa opportunità visto che il Piano elaborato di nascosto nel gabinetto della governatrice Tesei, inspiegabilmente, l'ha ignorata".

Secondo De Luca si è trattato di "un errore clamoroso che porterebbe alla perdita di risorse fondamentali e a cui va posto immediato rimedio. Il tutto nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e della transizione energetica. Il Governo nazionale - aggiunge - tramite le comunità energetiche punta ad installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica in tutto il paese con una produzione stimata di circa 2.500 GWh annui e con l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra di circa 1,5 milioni di tonnellate di CO2 all'anno".

"Le comunità energetiche - commenta De Luca - rappresentano un tassello fondamentale per l'obiettivo europeo di arrivare a raggiungere nel 2030 una riduzione del 55 per cento delle emissioni di CO2 in atmosfera. In Italia c'è oramai un

quadro normativo delineato che rende possibile lo sviluppo di questi sistemi collettivi di autoconsumo da fonti rinnovabili. L'Europa ce lo chiede, il nostro pianeta anche. Per quanto riguarda l'Umbria - conclude - serve soltanto agire al più presto".



“VERIFICARE L’OPERATIVITA’ DEL CENTRO DI ECCELLENZA SULLA CONOSCENZA INFORMATICA” - MOZIONE DI BORI (PD): “STRUMENTO UTILE AL CONTRASTO DEI REATI INFORMATICI”

Perugia, 17 maggio 2021 - “Ritengo fondamentale che il ‘Centro di eccellenza regionale sulla cyber knowledge per le PMI e la Pubblica Amministrazione’ sia messo nelle condizioni di svolgere la propria funzione di prevenzione in favore del sistema pubblico e privato, oltre che di studio della sicurezza informatica, che sta alla base dei nuovi diritti”. Lo dichiara il capogruppo del Partito democratico all’Assemblea legislativa dell’Umbria, Tommaso Bori, che sull’argomento ha presentato una mozione con cui chiede alla Giunta regionale di “verificare l’effettivo funzionamento del Centro di eccellenza, previsto dal Protocollo firmato dalla Regione Umbria nel 2019”.

“Risulta sempre più necessario - sottolinea Bori - portare avanti azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla tutela della popolazione in merito ai rischi derivanti dai reati informatici. E fornire alle istituzioni locali linee guida efficaci rispetto all’utilizzo di strumenti di cyber security. La recente violazione informatica consumata ai danni dell’Usl 2 dell’Umbria - ricorda Tommaso Bori - oltre ad aver causato rallentamenti e disagi ai cittadini, ha esposto migliaia di pazienti al rischio di diffusione impropria dei propri dati sensibili, riportando in primo piano il tema della sicurezza informatica, da cui passa, evidentemente, anche quella fisica”.

“Nell’era digitale - aggiunge il capogruppo Pd - la sicurezza in rete è ormai divenuta strategica per il funzionamento dell’intera società. Durante la pandemia si sono impennate le frodi e i crimini informatici e, nel 2020, l’incremento degli attacchi cyber è ulteriormente aumentato del 12 per cento rispetto al 2019. Il settore della sanità è stato il più colpito, registrando il 55 per cento degli attacchi complessivi, quasi tutti finalizzati all’estorsione di denaro o allo spionaggio. Il lockdown e lo sviluppo del lavoro a distanza - conclude Tommaso Bori - hanno incrementato l’uso dei servizi online e molte imprese hanno dovuto potenziare la loro attività online, con l’obiettivo di migliorare la propria efficienza e produttività. Fenomeni sociali, tecnologici ed economici che dovrebbero essere analizzati, quantificati e valutati per orientare le strategie e le azioni politiche a partire da quelle locali”.



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 477 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 6 maggio 2021 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/ITtIhC20oNw> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 477: Riforma del mercato del lavoro; prospettive di gestione dei rifiuti; legge per i disturbi del neurosviluppo; attività della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, atti di iniziativa consiliare. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 7 maggio ore 20.00, sabato 8 maggio ore 21.00; Tef-Channel sabato 8 maggio alle ore 19.35, lunedì 10 maggio ore 12.30; TRG, sabato 8 maggio ore 20.45, domenica 9 maggio ore 13.45; Umbria Tv, sabato 8 maggio ore 20.30, lunedì 10 maggio ore 14.15; Teleambiente, sabato 8 maggio ore 20.00, lunedì 10 maggio ore 22.30.

IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 11 MAGGIO 2021

Perugia, 12 maggio 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 11 maggio 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE: <https://www.youtube.com/watch?v=FH6UumU7yZA>

"Mancato finanziamento delle azioni previste dalla legge regionale 3/2007 relativa al riconoscimento e alla promozione del commercio equo e solidale", interroga il consigliere Michele Bettarelli (Pd), risponde l'assessore Michele Fioroni.

"Intendimenti della Giunta sull'attivazione, piena e completa, dell'organismo tecnico di accreditamento regionale (OTAR)", interrogano i consiglieri Tommaso Bori e Simona Meloni (Pd), risponde l'assessore Luca Coletto.

"Trasporto disabili fisici e psico-fisici verso i centri diurni", interroga il consigliere Francesca Peppucci (Lega), risponde l'assessore Luca Coletto.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 12 maggio ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 12 maggio ore 19.35; Umbria Tv, lunedì 17 maggio ore 14.15; Trg, mercoledì 12 maggio ore 22.50; Teleambiente, mercoledì 12 maggio ore 21.00.

SECONDA PARTE: <https://www.youtube.com/watch?v=T51dOyCDy5U>

"Attuazione dell'impegno alla Giunta in merito al riconoscimento della 'fioritura di Castelluccio di Norcia' quale evento naturale di interesse della regione. Quali iniziative intraprese al fine di garantirne adeguati servizi, sicurezza, immagine, animazione e sviluppo", interroga il consigliere Vincenzo Bianconi (misto), risponde l'assessore Paola Agabiti.

"Interventi urgenti a tutela del turismo sportivo invernale, intendimenti della Giunta regionale al riguardo", interroga il consigliere Thomas De Luca (M5S), risponde l'assessore Enrico Melasecche.

"Nuove misure di contrasto alla povertà", interroga il consigliere Andrea Fora (Patto civico), risponde l'assessore Luca Coletto.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 13 maggio ore 12.00; Tef Channel, giovedì 13 maggio ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 17 maggio ore 14.45; Trg, giovedì 13 maggio ore 13.00; Teleambiente, giovedì 13 maggio ore 22.30.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 478 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 14 maggio 2021 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/JM3-CF-ADhI>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 478: Riforma del mercato del lavoro; impiantistica e gestione rifiuti; calendario venatorio; Afor (Agenzia forestale regionale); lavori d'Aula; atti di iniziativa consiliare.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 14 maggio ore 20.00, sabato 15 maggio ore 21.00; Tef-Channel sabato 15 maggio alle ore 19.35, lunedì 17 maggio ore 12.30; TRG, sabato 15 maggio ore 20.45, domenica 16 maggio ore 13.45; Umbria Tv, sabato 15 maggio ore 20.30, lunedì 17 maggio ore 14.00; Teleambiente, sabato 15 maggio ore 20.00, lunedì 17 maggio ore 22.30.

I CONSIGLIERI REGIONALI DANIELE CARISSIMI (LEGA) E VINCENZO BIANCONI (GRUPPO MISTO) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO' - IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI

Perugia, 18 maggio 2021 - I consiglieri regionali Daniele CARISSIMI (Lega) e Vincenzo BIANCONI (Gruppo Misto) sono stati ospiti della puntata n. 381 della trasmissione 'IL PUNTO', in onda su YouTube (<https://youtu.be/-3UqvYkj8Qk>) e su emittenti televisive regionali.

Nella trasmissione, registrata lunedì 17 maggio, condotta dal giornalista Alberto Scattolini, sono



stati trattati i seguenti argomenti: Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) relativamente alla progettazione regionale; Situazione sanitaria, sociale ed economica nell'attuale emergenza pandemica; Turismo, Ricostruzione post sisma 2016, Riforme statutarie.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 19 maggio ore 19.30, giovedì 20 maggio ore 12.00; TEF CHANNEL, mercoledì 19 maggio ore 19.35, giovedì 20 maggio ore 12.30; UMBRIA TV, giovedì 20 maggio ore 23.30, lunedì 24 maggio ore 14.30; TRG mercoledì 19 maggio ore 22.30, giovedì 20 maggio ore 13.00; TELE-AMBIENTE, mercoledì 19 maggio ore 21.00, giovedì 20 maggio ore 22.30.

"NUOVO SWITCH OFF. RISCHI ED OPPORTUNITÀ PER IL SISTEMA TELEVISIVO LOCALE" - OGGI A PALAZZO CESARONI IL SEMINARIO ONLINE PROMOSSO DAL CORECOM DELL'UMBRIA

Perugia, 20 maggio 2021 - Le nuove modalità di transizione al digitale, il ruolo dell'Agcom, i rischi da parte dell'emittenza televisiva locale e le ricadute per il pluralismo informativo e per l'occupazione sono stati al centro del seminario online promosso dal Corecom dell'Umbria, in collaborazione con l'Ordine regionale dei giornalisti, intitolato "Nuovo switch off. Rischi ed opportunità per il sistema televisivo locale".

Il webinar, coordinato dalla vice presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, Maria Pia FANCIULLI, è stato aperto dal presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco SQUARTA, che ha rimarcato "la rilevanza del tema trattato e l'importanza di questi approfondimenti, che il Corecom sta portando avanti aprendosi verso la società e la comunità, guardando al futuro e coinvolgendo i professionisti che saranno interessati dalle novità legate alla transizione tecnologica".

La presidente del Corecom regionale, Elena VESCHI ha evidenziato che "è in atto una seconda trasformazione tecnologica della tv terrestre. La nuova tecnologia permetterà di utilizzare le frequenze in modo più efficiente e con una qualità molto migliore. Oltre ai ritardi nazionali legati alle tempistiche dei bandi e delle assegnazioni si registra una forte difficoltà delle emittenti locali, anche a seguito dei tagli pubblicitari legati al Covid. È importante che si prevedano fondi e sostegni per la produzione di contenuti audiovisivi. Gli utenti dovranno quindi poter adeguare i propri televisori se si vogliono liberare le frequenze per il 5G".

Marco ROSIGNOLI (coordinatore Aeranti-Corallo, presidente Aeranti) ha spiegato che "entro il 30 giugno del prossimo anno si dovrebbe passare alla nuova tecnologia, completando la transizione. C'è però un forte ritardo. Molti adempimenti dovevano essere svolti nel 2019, ma così non è stato. Non appare tecnicamente possibile completare questo processo in tempo utile per l'avvio della transizione nei tempi previsti dalla road

map. L'unica soluzione possibile è differire ad aprile - giugno del 2022 la transizione di tutte le tv locali e nazionali. Anche se era previsto un passaggio differenziato, per tv nazionali e locali, senza uno switch off simultaneo. Pure l'assegnazione dei diritti d'uso e i bandi per la fornitura di servizi dei media audiovisivi è molto indietro".

Maurizio GIUNCO (vicepresidente di Confindustria Radio-Tv, presidente associazione Tv Locali) ha sottolineato che: "durante il lockdown l'emittenza locale ha guadagnato spazio e audience. I telespettatori vogliono sentirsi svincolati dagli orari e poter dunque seguire un programma in qualunque momento, dopo la sua messa in onda. Resteranno sul mercato solo le piccole e grandi televisioni che svolgono un effettivo ruolo di informazione pubblica. La rilevazione effettuata sulle apparecchiature non è verosimile e non tiene conto che ci sono decine di milioni di apparecchi tv (nelle seconde case, nelle stanze secondarie, negli alberghi) troppo vecchi per passare alla nuova tecnologia ed anche a tecnologie intermedie".

Bruno ZAMBARDINO (docente corso ordinamento settore cinematografico e audiovisivo in Italia ed Europa, Università Roma 3) ha aggiunto che "la pandemia ha accelerato i processi come la digitalizzazione. C'è stata una riduzione dei fatturati e la chiusura di alcune emittenti. Nel primo switch off le emittenti hanno fatto grandi investimenti che però non hanno prodotto ritorni visibili. All'epoca l'emittenza umbra ha dimostrato una buona tenuta, con 10 emittenti che gestivano 46 canali. Probabilmente tra qualche mese in Umbria ci sarà una sola emittente e le restanti 7 saranno solo fornitori di contenuti. Durante la pandemia sono aumentati gli ascolti a fronte di una contrazione della pubblicità e di difficoltà di pagamento da parte degli inserzionisti".

Roberto CONTICELLI (presidente Ordine dei giornalisti dell'Umbria) ha rimarcato infine che "la nuova tecnologia è stata in realtà concepita nel 2017 e questo lascia pensare che non sia poi così innovativa. Durante la pandemia c'è stata grande fame di informazione, ma al contempo si registra una grande crisi del mondo del giornalismo, con una contrazione fortissima delle retribuzioni. Il ruolo del giornalista nel garantire l'informazione dei cittadini deve essere tutelato. La legge regionale umbra sull'editoria dovrà essere finanziata per non restare un concentrato di parole vuote. E questo va fatto ora".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 479 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 28 maggio 2021 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/QpcehyceLAM>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.



I servizi della puntata numero 479: Lavori d'Aula; Audizione Procuratore di Terni in Commissione d'inchiesta Antimafia; Riforma del mercato del lavoro; Pnrr: impiantistica e gestione rifiuti; Piano sanitario regionale; Seminario Corecom su Switch off televisivo; Atti di iniziativa consiliare.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 28 maggio ore 20.00, sabato 29 maggio ore 21.00; Tef-Channel venerdì 28 maggio alle ore 19.35, lunedì 31 maggio ore 12.30; TRG, sabato 29 maggio ore 20.45, domenica 30 maggio ore 13.45; Umbria Tv, sabato 29 maggio ore 20.30, lunedì 31 maggio ore 14.00; Teleambiente, sabato 29 maggio ore 20.00, lunedì 31 maggio ore 22.30.



L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ RISOLUZIONE UNITARIA SUL "NODINO DI PERUGIA" SCATURITA DA MOZIONE DEL PD

Perugia, 11 maggio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità (17 sì) la risoluzione unitaria sul "Nodino di Perugia" scaturita da una mozione presentata dal Partito democratico, poi integrata ed emendata per iniziativa dei consiglieri regionale della Lega. La risoluzione, sottoscritta da tutti i capigruppo (primo firmatario Tommaso Bori (Pd)), definisce "necessario migliorare e ottimizzare il flusso di traffico della zona di Collestrada, dove si incrociano la E45 e il raccordo autostradale. Appare strategico un intervento per aggirare l'intasamento dovuto anche al traffico interno della città, una variante che garantisca il collegamento al polo unico ospedaliero e alla direttrice viaria per Firenze. L'accelerazione progettuale relativa al tratto della SS75 compreso tra Collestrada e Madonna del Piano (il 'Nodino') ha originato osservazioni da parte delle istituzioni locali, dei residenti della zona e dei portatori di interesse, alcune delle quali fortemente critiche rispetto all'efficacia del progetto. Per questo l'Assemblea legislativa chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di aggiornare e rivalutare, d'intesa con Anas e ascoltate anche le istituzioni locali, le priorità progettuali, per perseguire gli auspicati benefici per il territorio regionale e locale, il sistema viario regionale, nel rispetto della sostenibilità ambientale. Nonché di riorganizzare e implementare il trasporto pubblico locale".

GLI INTERVENTI (precedenti alla stesura del documento unitario)

Illustrando la mozione del Pd in Aula, Bori ha spiegato che "già nella scorsa seduta, recependo le iniziative dei Comuni di Perugia e Torgiano, abbiamo chiesto di affrontare con urgenza questa problematica. Il Nodino trasforma il progetto iniziale, non risolve il problema del traffico impattando fortemente sull'ambiente, danneggiando i luoghi che attraversa. Coloro che lì ci vivono e lavorano ci hanno detto di non essere mai stati interpellati dalla Giunta regionale e di essere contrari a questo progetto. Con l'attuale soluzione non viene affrontato il vero problema, relativo alla rampa di collegamento che crea una strozzatura. Le opere ipotizzate nel progetto determinerebbero inevitabilmente lo stravolgimento di numerose sorgenti e delle falde acquifere oltre al peggioramento dell'inquinamento acustico ed atmosferico con inevitabile ricaduta sulla vegetazione e sui flussi migratori tra l'ansa degli Ornali del Tevere e il bosco.

Per Paola FIORONI (Lega) "il Nodino deve essere visto come un primo passo di un'opera più ampia. La mozione proposta è quella firmata dalla parte politica che nel 2015 in quest'Aula ha approvato un progetto che prevedeva il Nodino. Solo oggi questi consiglieri si ricordano della difesa dell'ambiente, dei borghi e delle sorgenti. Una modifica del progetto è possibile, a patto di

non perdere i finanziamenti nazionali stanziati per realizzare l'opera. Al momento sono in corso lavori preliminari che prevedono misurazioni e verifiche sui luoghi. Riteniamo che si possa rivalutare e aggiornare il progetto. Chiediamo una sospensione per arrivare ad un documento condiviso".

Enrico MELASECCHÉ (assessore): "Il Partito democratico, al Comune di Perugia, dichiarava che questa opera era prioritaria e doveva essere realizzato, compresa la variante alla E45. Quindi oggi Bori, all'epoca consigliere comunale, dichiara il contrario di quello che sosteneva allora, facendo riferimento all'insediamento di Ikea e alla necessità di decongestionare la E45. Non si possono prendere in giro i perugini e gli umbri. Il progetto del primo stralcio del Nodo ha il supporto di molte associazioni di categoria. Questa opera è fondamentale per il paese. E se non verrà portata a termine non sarà nostra responsabilità. Questo progetto era previsto nel piano regionale dei trasporti. Anas sa che deve realizzare le rampe a Ponte San Giovanni e sta procedendo allo studio sui flussi di traffico, aggiornandoli in maniera dinamica. Se il centro commerciale si ingrandirà non sarà possibile evitare di intervenire per decongestionare il traffico".

Fabio PAPARELLI (PD): "Assistiamo di nuovo a delle acrobazie per attribuire sempre responsabilità alle minoranze".

"MONITORAGGIO STRUTTURALE INFRASTRUTTURE REGIONALI CON SENSORI DI ULTIMA GENERAZIONE" - ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA MOZIONE LEGA

Perugia, 11 maggio 2021 – L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità (con l'eccezione dei consiglieri del Pd presenti in Aula, che non hanno preso parte al voto) la mozione presentata dai consiglieri della Lega Stefano Pastorelli, Paola Fioroni e Daniele Nicchi che impegna la Giunta regionale a "mettere in campo tutte le iniziative dirette e di raccordo con tutti gli Enti competenti al fine di monitorare le condizioni delle infrastrutture regionali, per garantire la sicurezza dei cittadini e a condividere i dati, se disponibili, sullo stato di conservazione e manutenzione delle opere pubbliche regionali".

In Aula, il capogruppo della Lega Stefano PASTORELLI, primo firmatario dell'atto, ha ricordato che "nel nostro Paese ci sono circa 1,8 milioni di edifici, di cui 1,5 milioni sono costituiti da ponti e viadotti, con vetustà media superiore ai 50 anni e che ad oggi solo 65mila vengono monitorati, ovvero se ne conosce lo stato di rischio. Secondo un recente report del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in Italia necessitano di controlli tra i 10mila ed i 12mila ponti. Anche gli edifici scolastici di tutto il Paese, ad oggi, non sembrano rispondere alle esigenze future degli studenti e del mondo dell'istruzione in generale, lasciando alla prevenzione un ruolo fondamentale".

Pastorelli ha poi ricordato i vari atti di Governo e Regione per investimenti sulla sicurezza degli



edifici e delle opere sulle infrastrutture: l'ordinanza 109 sulla ricostruzione pubblica post sisma, che ha rimodulato le risorse per 179 opere pubbliche dell'Umbria, tra cui numerosi edifici scolastici; il Decreto 179/2020 con cui il Ministero dell'Istruzione ha approvato i piani della Regione Marche e della Regione Umbria di interventi di adeguamento antisismico degli edifici scolastici; la Giunta regionale, che ha di recente destinato oltre dieci milioni di euro attribuiti alla Regione Umbria, ulteriori a quelli previsti nel Piano di interventi del 2020, all'edilizia scolastica per la messa in sicurezza e la prevenzione sismica nelle scuole di sette comuni umbri; infine, con Decreto 11 novembre 2020, il Ministero dell'Interno ha sbloccato ulteriori risorse economiche, destinate a tutte le amministrazioni comunali, per effettuare investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di sviluppo territoriale sostenibile, compresi interventi in materia di mobilità, interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Inoltre, Anas ha già stanziato fondi per la predisposizione e installazione di sensori accelerometrici per il monitoraggio di sua competenza sulle strutture portanti di venti opere, tra ponti e viadotti umbri, che integreranno le periodiche attività di sorveglianza eseguite dai propri tecnici incaricati.

"Condividiamo la preoccupazione dei cittadini umbri - ha affermato Pastorelli - che chiedono di avere informazioni riguardanti lo stato delle infrastrutture presenti nella regione, ritenendo fondamentale vigilare sullo stato di salute delle stesse al fine di scongiurare qualsiasi situazione di pericolo. La nuova tecnologia permette di controllare lo stato di salute di infrastrutture come ponti e viadotti, torri di telecomunicazioni, turbine eoliche, ma anche di monumenti, scuole ed altri edifici pubblici e privati, tramite sensori di ultima generazione. Un sistema di monitoraggio continuo permette un controllo sistematico della rispondenza dell'opera al progetto e le letture strumentali effettuate anche nelle fasi costruttive consentono inoltre di avere un riferimento costante per la valutazione dello stato di degrado dei materiali o di eventuali dissesti presenti nell'opera, consentendo di valutare lo stato di consistenza dell'opera e pianificare in maniera oggettiva gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria. Si ritiene che l'obiettivo programmatico della Regione Umbria in materia debba essere quello di implementare in modo strutturato l'azione di controllo e monitoraggio di tutte le infrastrutture regionali mettendo in campo, laddove necessario e in modo tempestivo, eventuali interventi per migliorare la sicurezza".

INTERVENTI

Enrico MELASECCHÉ (assessore regionale ai trasporti): "Anas ha un controllo continuo che consente di intervenire sui viadotti. Le Province lamentano insufficienza dei fondi trasferiti dalle Regioni, oggi ci sono partite da decine di milioni

in contrasto contabile, c'è la partita enorme dell'Iva sui trasporti, che dovrebbe compensare le maggiori richieste delle Province. C'è necessità di intervenire sulle infrastrutture stradali, ma anche di stabilire chi deve pagare e come. Anche di recente c'è stato un incontro con il Ministero delle infrastrutture e con Anas per ripassare di nuovo dai 50 ai 200 km di strade ex statali ed ex regionali oggi gestite dalle Province, per ripassarle allo Stato e alleggerire il carico delle Province. Ricordo anche l'azione della Regione: nel Pnrr ci sono 27 milioni 300mila euro per mobilità sostenibile, mitigazione rischio sismico, opere volte a manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di ponti e viadotti. L'auspicio è che tali risorse siano dal Governo messe a disposizione. Come Giunta siamo sensibili al tema, stiamo cedendo ad Anas altre strade perché ha risorse notevoli da mettere in campo. Bene questo atto, che viene condiviso dalla Giunta".

Valerio MANCINI (Lega): "Importante il riaffido ad Anas di strade precedentemente affidate alla Regione. Chi è demandato a fare il lavoro di controllo e monitoraggio lo deve assicurare, perché ottimamente pagato per farlo. Abbiamo dovuto fare i conti con chiusure, come quella del viadotto Puleto, che alle imprese e all'economia della Valtiberina ha causato milioni di euro di danni. Come consiglieri possiamo evidenziare alcune priorità e allora, come ho già fatto, pongo il tema statale della statale 221, che con la 287 mette in comunicazione Marche, Umbria e Toscana. Le strade interregionali devono essere gestite in automatico da Anas. È ora che chi ha un ruolo a cui è stato demandato debba prendersi le proprie responsabilità".

"SU PIASTRA LOGISTICA ALTO TEVERE SOLO ANNUNCI DALLA GIUNTA REGIONALE. L'ALTA UMBRIA MERITA RISPETTO" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 18 maggio 2021 - "È intollerabile il ritardo con cui si sta gestendo la questione della Piastra logistica dell'Alto Tevere, dopo un anno e mezzo dal primo annuncio alla stampa, in cui si sbandierava l'imminente completamento dell'iter per l'affidamento". Così il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli, che annuncia "l'ennesima" interrogazione a riguardo per chiedere "quali sono i motivi per cui il Servizio Demanio, patrimonio e logistica ed il Servizio Provveditorato, gare e contratti della Regione Umbria, ciascuno per le proprie competenze, non hanno ancora provveduto ad avviare la procedura di selezione ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto a cui affidare la gestione della Piastra logistica dell'Alto Tevere e, soprattutto, quali tempistiche si ipotizzano per il completamento di tale procedura".

"Una serie interminabili di annunci continuano a susseguirsi dal Maggio 2020 - continua Bettarelli - quando l'assessore Melasecché, in visita alla Piastra logistica tifernate, assieme al Sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta, ne aveva



annunciato l'apertura, silenzio nei fatti fino al 21 gennaio 2021, quando durante la riunione della Seconda commissione arrivò l'ennesimo annuncio, quello dell'apertura, entro il mese di Febbraio, della procedura di selezione dell'operatore gestore della base logistica. Annuncio rimasto tale fino allo scorso Aprile - osserva il consigliere Dem - quando ad un anno dalle prime dichiarazioni sul tema, rispondendo ad una mia interrogazione la Giunta ha dichiarato la trasmissione al Bur dell'avviso per la gestione della Piastra logistica di Città di Castello nella settimana seguente".

"Se nella delibera di Giunta del 31 marzo - prosegue Bettarelli - la Regione Umbria ha affidato a Sviluppumbria spa l'incarico di redigere una perizia di stima asseverata per la determinazione del canone di concessione della Piastra logistica dell'Alto Tevere, al Servizio Demanio e al Servizio Provveditorato, ciascuno per le proprie competenze, di avviare la procedura di selezione ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto a cui affidare la gestione della piastra logistica, è incomprensibile e inaccettabile l'immobilismo a cui stiamo assistendo".

"Ad oggi - aggiunge Bettarelli - una delibera di Giunta rimasta lettera morta e solamente una serie di annunci mentre i fatti ci dicono che non è stata ancora avviata alcuna procedura di selezione ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto a cui affidare la gestione della Piastra logistica di Città di Castello".

"Per un'opera costata svariati milioni di euro e pronta da aprile 2019, mese in cui vennero rese fruibili le opere accessorie di viabilità con lo svincolo sulla E/45 - conclude Bettarelli -, appaiono intollerabili la serie di annunci non seguiti da fatti, a cui stiamo assistendo da troppo tempo. Serve certezza di tempi e concretezza per un'opera pronta e centrale per il rilancio dell'economia dell'Alto Tevere".

"L'ULTIMO INCENDIO È STATO SPENTO CON L'ACQUA POTABILE DEI RUBINETTI" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S) SULL'EMERGENZA IDRICA A PAPIGNO (TERNI)

Perugia, 19 maggio 2021 - "L'emergenza idrica che colpisce la zona di Papigno, dove l'accesso all'acqua fluviale è negato agli abitanti, ha portato i cittadini a spegnere l'ultimo incendio che si è verificato nella zona addirittura con secchi d'acqua riempiti dai rubinetti domestici". Lo evidenzia il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Thomas De Luca, annunciando la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale "a seguito dello scaricabarile da parte del Comune di Terni che afferma la non competenza ad intervenire per ripristinare il servizio. La Regione ha il dovere di intervenire per garantire il diritto di accesso all'acqua da parte degli abitanti evitando disagi e potenziali situazioni di pericolo agli abitanti e al centro abitato di Papigno".

Il consigliere De Luca spiega che "la frazione del

Comune di Terni sorge all'incrocio di due fiumi che attivano centrali idroelettriche, a due passi dalla Cascata delle Marmore, ma ad oggi non riceve acqua fluviale neppure per la sicurezza pubblica. Le fontanelle e i fontanili di acqua fluviale sono cronicamente asciutti, come denunciato più volte sugli organi di stampa dall'associazione di volontariato 'Papigno Pesche'".

"Non esistono - continua De Luca - bocchette antincendio e prese che garantiscano flussi d'acqua continuativi in caso di emergenza. E come se non bastasse, trattandosi di un antico centro medievale, le autopompe dei Vigili del Fuoco non hanno facilità di accesso. L'ultima volta che dalle sterpaglie si è sviluppato un incendio è stato spento dalle secchiate d'acqua potabile gettate dai residenti dalle finestre. Ciclicamente le tubature si otturano in mancanza di manutenzione rendendo impossibile innaffiare orti e giardini. Sono problemi che gli abitanti di Papigno devono affrontare ormai da dieci anni, con notevoli disagi per gli agricoltori e rischi che potrebbero rivelarsi fatali in caso di incendi, emergenze idriche o eventi avversi di altro tipo. Non è concepibile che in una delle antiche Municipalità di Terni non vi sia accesso continuo all'acqua fluviale che sgorga così copiosa nel nostro territorio mandando avanti grandi turbine elettriche. L'acqua - conclude il consigliere regionale - è un bene comune e primario, l'accesso un diritto universale riconosciuto dallo Statuto regionale".

"L'ANAS SMONTA LA PROPAGANDA: SERVE ACCELERAZIONE" - BORI (PD) SULLA STRADA 'TRE VALLI'

Perugia, 20 maggio 2021 - "La risposta all'interrogazione sulla strada Tre Valli arrivata da Anas e trasmessaci dall'assessorato conferma la stasi della Regione su un progetto concepito negli anni settanta come arteria trasversale della bassa Umbria". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, chiedendo "accelerazione su tutto il progetto dell'importante infrastruttura e non solo sul primo stralcio, che risulterebbe, se da solo, poco sensato e che otterrebbe il solo obiettivo di deturpare la vallata".

"L'Anas - spiega Bori - conferma lo stato d'avanzamento del primo stralcio, Fiorenzuola - Baiano, da realizzare a due corsie, in prosecuzione del tratto di circa 10 chilometri da Eggi a San Giovanni di Baiano. Per il primo stralcio sono state avviate le procedure della legge obiettivo, che non hanno però trovato finanziamento per mancanza di fondi. Il primo stralcio è stato quindi inserito nel Contratto di programma 2016 - 2020, sottoscritto tra Anas e ministero delle Infrastrutture. Entro il primo semestre 2021 il progetto dovrebbe arrivare al ministero per riprendere l'iter autorizzativo".

"Per il secondo stralcio - prosegue Bori - costituito dal tratto da Acquasparta (E45) al termine del primo stralcio (Fiorenzuola), Anas conferma che lo stesso non è attualmente presente negli atti di programmazione tra Anas e il ministero e



che la proposta di inserimento resta prerogativa della Regione. Servono dunque meno proclami e più concretezza, procedendo subito all'effettiva progettazione e finanziamento di tutta l'arteria. Qualsiasi altro proclama è propaganda, mossa e animata, in questo periodo di sicura ed imminente campagna elettorale per le Amministrative".

NODINO DI PERUGIA, RICEVUTA DA CONSIGLIERI REGIONALI DELEGAZIONE DI ASSOCIAZIONI A PALAZZO CESARONI. PRESENTE ALL'INCONTRO L'ASSESSORE MELASECCHIE

Perugia, 25 maggio 2021 - Una delegazione del coordinamento dei comitati, delle associazioni, delle imprese e dei cittadini contrari alla realizzazione del progetto del 'nodino di Perugia' è stata ricevuta a Palazzo Cesaroni da alcuni consiglieri regionali e dall'assessore Enrico Melasecchie a margine della seduta dell'Assemblea legislativa. Con l'occasione la delegazione di cittadini ha consegnato 5700 firme contro il progetto.

La riunione, coordinata dalla vicepresidente dell'Assemblea legislativa Simona Meloni (Pd), ha visto la partecipazione dei consiglieri regionali Tommaso Bori, Donatella Porzi (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico), Vincenzo Bianconi (Misto), Valerio Mancini, Paola Fioroni e Stefano Pastorelli (Lega). La delegazione del coordinamento dei comitati e delle associazioni era composta da Luciana Renzini, Gianfranco Mincigrucchi, Simonetta Cianetti e Luigi Fressoia. L'assessore Melasecchie ha detto che i tecnici Anas stanno realizzando un'analisi dei flussi di traffico intorno a Perugia, anche in vista dell'ampliamento del centro commerciale di Collestrada, che comporterà un ulteriore aumento del traffico. Appena saranno disponibili questi dati ci sarà un ulteriore confronto. Inoltre ha annunciato che Anas sta lavorando al raddoppio delle rampe di accesso a Ponte San Giovanni. La riunione di oggi arriva dopo diverse audizioni sul tema che si sono tenute nella Seconda commissione consiliare.

"PER ARRIVARE IN VALNERINA TROPPI CANTIERI, SEMAFORI E LIMITAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE" - BIANCONI (MISTO) SCRIVE A PRESIDENTE TESI: "INTERVENIRE SUBITO PER SCONGIURARE CODE E INGORGHI NEL PERIODO DI ALTA STAGIONE TURISTICA"

Perugia, 26 maggio 2021 - "Dopo 5 lunghi anni dal sisma del 2016 la normale viabilità per arrivare in Valnerina non è ancora stata ripristinata. Lungo le strade si incontrano continuamente semafori, cantieri che impongono il senso unico alternato e limitazioni orarie alla circolazione". Lo evidenzia, rivolgendosi alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tessei, il consigliere Vincenzo Bianconi, aggiungendo che "a causa di questa situazione, soprattutto nei weekend si assiste a lunghissime code e pericolosi ingorghi che mettono a serio rischio l'incolumità dei numerosi automobilisti e motociclisti che vogliono

venire in Umbria dal versante marchigiano di Ascoli Piceno o in Valnerina".

Bianconi ricorda che "nel 2020 abbiamo già assistito a momenti di grande disagio per turisti e residenti, che hanno dovuto impiegare ore di viaggio in più per raggiungere le proprie mete, con l'apice toccato durante le settimane della fioritura di Castelluccio di Norcia ed nel mese di agosto. Anche quest'anno per fortuna, dopo la lunga crisi innescata da terremoto e Covid, ci si attende nel periodo citato un consistente flusso di viaggiatori umbri e turisti da ogni parte d'Italia e del mondo, alla ricerca di evasione, di verde, di pace e di luoghi ad alto valore ambientale. Questa zona, non servita in maniera accettabile dai mezzi pubblici, risulta accessibile solo con auto, moto e bus. Questo necessita, soprattutto in alta stagione, di strade scorrevoli per garantire sicurezza ai viaggiatori e qualità dell'esperienza. Ecco perché con forza invito la presidente della Regione, Donatella Tessei, ad agire subito per prevenire e limitare con ogni strumento utile disagi e rischi potenziali alle persone che scelgono questa parte amena dell'Umbria ed ai loro residenti".

"Chiedo che ci si attivi fin da subito - spiega il consigliere regionale - presso tutti gli enti e autorità competenti (in particolare Anas), affinché vengano sospesi ove possibile, dove non si creano rischi maggiori alla viabilità, cantieri e semafori che determinerebbero pericolosi rallentamenti in condizioni di traffico consistente, rinviando i lavori a partire dal 20 settembre. Tutto ciò sarebbe necessario, in primis, per garantire la sicurezza di residenti e turisti. In Valnerina, ad esempio, un semaforo con tempi di attesa molto lunghi, posto tra le curve di questa strada, sorprenderebbe i viaggiatori con i relativi rischi per la loro incolumità e per i tempi di attesa che genererebbe. Nell'ultimo fine settimana il segnale è stato chiaro: oltre 40 minuti di fila e decine di veicoli che hanno fatto inversione in condizioni pericolose per tornare indietro. Questi territori hanno bisogno di ripartire. Le sofferenze, anche di natura economica che qui si vivono da 5 anni, non possono essere ulteriormente amplificate da queste difficoltà, specialmente durante la stagione estiva. Mi auguro - conclude - che si faccia tutto il possibile. Confido nella presidente e nell'operato anche degli assessori Melasecchie ed Agabiti ai quali ho avuto modo di rappresentare direttamente questo tema".

"SU NUOVO STADIO 'LIBERATI' DI TERNI MOZIONE APPROVATA UN MESE FA, SERVE UN RISCONTRO DELLA MAGGIORANZA" - THOMAS DE LUCA (M5S) CHIEDE DI PARLARNE URGENTEMENTE IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 27 maggio 2021 - "Convocare quanto prima una seduta della Terza Commissione per dare piena attuazione a quanto deliberato dal Consiglio regionale lo scorso 27 aprile rispetto al progetto di riqualificazione dello stadio 'Liberati' di Terni". Lo chiede "formalmente" il capogruppo



regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca dopo l'approvazione della mozione da lui presentata che impegnava l'Assemblea legislativa ad "intraprende un percorso volto a verificare, con audizioni nella Terza Commissione, i soggetti istituzionali e il proponente del progetto in merito all'iter che intende seguire per la costruzione del nuovo stadio della Ternana alla presenza degli assessori competenti".

"L'approvazione della mozione è stata senza dubbio un passo importante, anche se dal comportamento di molti consiglieri abbiamo visto che la strada è in salita - osserva De Luca -. Il progetto clinica/stadio, presentato da Bandecchi, non drena ulteriori fondi pubblici verso la sanità privata, ma si limita a mantenere la spesa attuale redistribuendo i posti letto delle case di cura, oggi del tutto sbilanciati verso una sola parte della regione".

"Non è sicuramente quanto fatto dalla Lega durante la pandemia - commenta De Luca -, che ha usato le risorse aggiuntive concesse dal Governo per fare nuove convenzioni, dirottando risorse pubbliche verso i privati piuttosto che pensare al potenziamento del sistema sanitario regionale. Ad un mese di distanza dall'approvazione della mozione - conclude - che riguarda il progetto di riqualificazione dello stadio 'Liberati' di Terni, auspico un sollecito riscontro da parte della maggioranza".



QT: "PROGRAMMAZIONE E SOSTEGNO A ENTI LOCALI E GESTORI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CENTRI ESTIVI" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "SOSTEGNI ANCHE PER IL 2021, DELIBERA IL 3 GIUGNO PROSSIMO"

Perugia, 25 maggio 2021 - Nel corso del Question time odierno, la consigliera regionale Simona Meloni (Pd-vicepresidente Assemblea legislativa) ha interrogato l'assessore regionale Roberto Morroni (vicepresidente della Giunta regionale) per sapere "se la Giunta darà avvio alla programmazione dei centri estivi, quali norme intende emanare e quando renderle pubbliche; se intende convocare urgentemente un tavolo operativo con i rappresentanti degli assessorati regionali interessati, i rappresentanti dell'ANCI Umbria, i rappresentanti di tutte le realtà educative e ricreative private del territorio per valutare la possibilità di individuare protocolli e linee guida applicabili alla specifica situazione umbra; se prevede strumenti di finanziamento a Enti locali e privati accreditati tramite trasferimento fondi vincolati da erogare attraverso voucher/bonus di sostegno alle rette di frequenza dei centri estivi; quali saranno le tempistiche nel dare le indicazioni, per dare il tempo ai Comuni e ai privati che intendono dare avvio ai centri estivi, di organizzare i servizi, il personale da formare e quant'altro, e al fine di consentire ai soggetti interessati di trovarsi pronti alla chiusura delle scuole".

Nell'illustrare l'atto ispettivo, Meloni ha fatto cenno alla "necessità di chiarezza delle famiglie, chiamate a fare le scelte educative migliori per i loro figli. L'emergenza sanitaria ha cambiato le nostre abitudini, limitando la possibilità di movimento di tutti noi. Ad essere cambiate di più sono le abitudini dei bambini, che si sono visti venir meno relazioni e socialità. Ad oggi la Regione non ha emanato alcuna direttiva, lasciando i Comuni senza informazioni aggiornate in merito alle misure da adottare, alle risorse, ai protocolli e alle tempistiche previste per l'organizzazione dei centri estivi 2021. Alcune Regioni già si sono attivate al riguardo, delineando linee di finanziamento a sostegno delle famiglie, attraverso bonus per sostenere le rette di frequenza dei centri estivi. Alcune Regioni hanno già avviato una collaborazione con il Governo per valutare l'aggiornamento dei Protocolli di sicurezza già esistenti".

L'assessore Morroni ha risposto facendo il punto della situazione: "nel 2020 c'è stata la riprogrammazione delle risorse provenienti dal Por Fse per sostenere le famiglie per l'iscrizione ai centri estivi, con 262 centri estivi e 4800 bambini le cui famiglie hanno beneficiato in media di 228 euro a bambino, a fronte di una spesa media per famiglia di 319 euro. La Giunta ha previsto anche per il 2021 di riproporre la misura di sostegno per incentivare il ricorso ai centri estivi, sia per stimolare la ripresa delle attività sociali dei ragazzi che per sostenere le famiglie con 2 milioni di euro, che saranno ripartiti con criteri

simili a quelli dell'anno passato e che saranno resi noti il 3 giugno, prima della chiusura delle scuole, come avvenuto anche nel 2020. Quest'anno la Regione erogherà il contributo non più tramite pec, ma attraverso il portale dedicato, per avere una fase istruttoria più veloce. La Conferenza delle Regioni ha da tempo proposto nuove linee guida, più volte sollecitato l'urgenza per l'approvazione che è infine avvenuta lo scorso venerdì 21 maggio, quando il Ministro della Salute e quello della Famiglia hanno recepito le linee guida per le attività ricreative".

La consigliera Meloni si è detta "soddisfatta per la risposta ricevuta, prendiamo atto che il 3 giugno ci sarà la delibera di Giunta e speriamo che immediatamente dopo si avvierà il percorso, meglio con il portale".

"INDIVIDUARE SPAZI ADEGUATI E PROGRAMMARE ATTIVITÀ SCOLASTICHE DEI MESI DI GIUGNO, LUGLIO ED AGOSTO IN MODO UNIFORME IN TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE" - AULA RESPINGE MOZIONE DI PORZI (PD)

Perugia, 25 maggio 2021 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha respinto, con 11 voti contrari della maggioranza (Lega, FdI, FI) e 6 voti favorevoli della minoranza (Pd, M5S, Misto, Patto Civico), la mozione proposta da Donatella Porzi (Pd) che chiedeva alla Giunta "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche che assegna agli organi collegiali la responsabilità di individuare cosa fare e come farlo, ad attivare al più presto un tavolo di confronto con l'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria, con i sindacati, con i rappresentanti dei genitori, con i rappresentanti dei dirigenti scolastici, con il Terzo settore, con il Coni, al fine di pianificare azioni uniformi su tutto il territorio regionale e, per quanto di propria competenza, favorire la fruizione di spazi pubblici o in convenzione per una diversificazione delle attività così come previste dal Piano scuola per l'estate 2021".

Illustrando l'atto in Aula PORZI ha chiarito che "la prossima estate rappresenta un'occasione perché le istituzioni scolastiche, esercitando l'autonomia didattica ed organizzativa loro attribuita, attivino, in relazione allo specifico contesto territoriale e sociale, azioni personalizzate di contrasto alle vecchie e nuove povertà educative, così come alle pregresse e sopraggiunte fragilità. Occorre che le attività ideate consentano di restituire, con ampiezza, spazi e tempi di relazione, favorendo il rinforzo delle competenze acquisite in contesti formali, informali e non formali. Tale situazione impone alla Regione di farsi promotrice di percorsi di confronto fra Ufficio scolastico regionale, Terzo settore, sindacati, rappresentanti dei genitori, rappresentanti dei dirigenti scolastici, necessario ad invertire il trend che vede l'aumento delle disuguaglianze. Numerose sono le possibili soluzioni per diversificare e potenziare le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado come attività laboratoriali (ad esempio musica d'insieme, sport, educazione alla cittadi-



nanza e all'ambiente, utilizzo delle tecnologie); approfondimenti per la conoscenza del territorio e delle tradizioni delle realtà locali; l'incontro con mondi esterni, delle professioni o del terzo settore, promuovendo stili cooperativi degli studenti, soprattutto quelli più esposti al rischio dispersione. Il coinvolgimento degli stessi studenti nella progettazione ne potrebbe favorire la responsabilizzazione".

INTERVENTI

L'assessore Roberto MORRONI ha espresso il "parere negativo della Giunta sulla mozione. Ricordo che il Piano scuola estate 2021 sottolinea come le istituzioni scolastiche devono attivare azioni personalizzate e come le risorse ministeriali sono destinate a iniziative scolastiche autonomamente determinate dagli organi collegiali. Elementi che mostrano come la costituzione di un tavolo regionale per azioni uniformi contrasta con quanto previsto dal piano poiché omogeneizzerebbe le iniziative senza tenere nella dovuta considerazione le specificità che il piano vuole promuovere e interferirebbe con l'autonomia scolastica. Le Regioni non risultano nemmeno tra i destinatari del Piano scuola. Inoltre la richiesta di favorire la fruizione di spazi pubblici, è un tema di esclusiva competenza degli enti locali e che le singole autonomie scolastiche possono trattare direttamente con i comuni".

Donatella PORZI (Pd) ha replicato che "non c'è la volontà di fare quel quid in più per dare un aiuto. Quando si sovrappongono esperienze, soprattutto nei piccoli centri, c'è bisogno di un raccordo. Anche le risorse che la Regione stanziava per i centri estivi, potevano essere inserite in un coordinamento informale, che non avrebbe determinato alcuna invasione di campo. Si voleva solo capire se tutti gli ambiti del sociale, dei comuni, erano coperti. Ci si trincerava dietro le competenze. Gli studenti servono sempre come bandiere da sventolare per fare bella figura".



"DOTAZIONI OBBLIGATORIE PER RISCHIO VALANGHE PENALIZZANO ESCURSIONISMO E TURISMO SPORTIVO IN UMBRIA" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 3 maggio 2021 - "Le dotazioni obbligatorie per il rischio valanghe per chi pratica escursionismo e turismo sportivo, penalizzano l'Umbria". Lo dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, annunciando la presentazione di una interrogazione.

"Il settore economico del turismo sportivo invernale e dell'escursionismo in Umbria - spiega De Luca - è in grave rischio a causa delle ambigue disposizioni previste dal decreto sulla 'Sicurezza nelle discipline sportive invernali'. Il Dlgs 40/2021 prevede infatti che anche in caso dell'utilizzo di ciaspole e racchette gli escursionisti debbano 'munirsi di appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca, pala e sonda da neve, per garantire un idoneo intervento di soccorso'. Il decreto non fissa un criterio oggettivo ma parla solo di 'particolari ambienti innevati' e di 'condizioni nivometeorologiche' in cui 'sussistano rischi di valanghe'".

"I costi collegati alle dotazioni previste - prosegue De Luca - rischiano di diventare un ostacolo economico insostenibile e sproporzionato non solo per i professionisti e gli imprenditori del settore del turismo sportivo, ma anche per i semplici escursionisti della domenica che saranno costretti a dotarsi di 'apparecchio di ricerca in valanga' solo per fare una passeggiata. L'unica conseguenza naturale sarà la totale desertificazione invernale delle nostre montagne e del tessuto commerciale, turistico, alberghiero ad esso collegato".

"Per questo attraverso un'interrogazione - continua Thomas De Luca - chiediamo alla Giunta di adottare misure volte a tutelare il settore economico del turismo sportivo invernale nel territorio in Umbria. In particolare propongo lo sviluppo di un protocollo di intervento, definito con gli operatori di settore, le guide alpine e le associazioni di categoria delle Gae, per una mappatura del rischio valanghivo e dei relativi parametri, utile all'individuazione delle aree a rischio e di quelle non a rischio escluse dall'applicazione del comma 2 dell'articolo 26 del Dlgs numero 40 del 28 febbraio 2021, nonché una tabellazione degli itinerari con apposita cartellonistica".

"UN PROTOCOLLO REGIONALE PER ELIMINARE L'ALiquOTA AL 22 PER CENTO SUI PRODOTTI FEMMINILI" - MOZIONE DI BORI (PD) SULLA 'TAMPON TAX'

Perugia, 3 maggio 2021 - "Un protocollo promosso dalla Regione Umbria tra Anci (Associazione nazionale comuni italiani dell'Umbria), Assofarm e Federfarma per abolire la tassazione Iva al 22 per cento sull'acquisto degli assorbenti e dei mooncup in vendita presso le farmacie umbre, creando così un maggior risparmio per le persone e garantendo un diritto e, quindi, alle

cittadine di poter acquistare questi beni primari ad un prezzo congruo ed equo". A chiederlo il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, con una mozione sottoscritta da tutti i consiglieri regionali PD che auspica "l'eliminazione della cosiddetta 'tampon tax'".

"L'Italia - spiegano i Dem - stando al Global Gender Gap Index, sui temi dell'equità di genere, è al 76esimo posto dei 153 censiti a livello mondiale e 17esima in Europa. La pandemia ha aggravato la situazione: 99mila dei 101mila posti di lavoro persi erano femminili. Inoltre lo smart working ha aumentato il loro carico di lavoro. Tema del dibattito è la tassazione degli assorbenti e dei prodotti sanitari femminili. Già molti movimenti e associazioni femministe si stanno impegnando per l'abolizione della 'tampon tax', riducendo la spesa a carico delle donne. Il principio è che le mestruazioni non sono una scelta e che quindi è paradossale l'applicazione dell'aliquota massima, assimilandoli quasi a prodotti ordinari e di lusso. Per questo - proseguono i consiglieri PD - servono interventi che ci mettano in linea con gli altri paesi europei, a partire dalla Francia, che ha ridotto la tampon tax a dicembre 2015, passando dal 20 per cento al 5,5. C'è anche chi, fuori dall'Europa, ha provveduto all'abolizione totale come l'Australia o alcuni stati degli Usa. In Italia ogni donna spende in media, per gli assorbenti, 126 euro all'anno, di cui 22,88 finiscono allo Stato".

"Una riduzione dell'aliquota - concludono gli esponenti democratici - non solo comporterebbe un risparmio economico importante, specie per le famiglie monoreddito o in situazioni di difficoltà, ma rappresenterebbe una vera scelta politica: la Regione Umbria si dimostrerebbe un'istituzione con una particolare sensibilità verso il mondo femminile, che oltre ad apportare un contributo all'uguaglianza, sarebbe in linea con gli obiettivi europei e delle più alte istituzioni mondiali in tema di parità di genere".

"NORME PER I CONCORSI NON DISCRIMININO I GIOVANI" - NOTA DI BORI (PD) SULLA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Perugia, 4 maggio 2021 - "Una riforma che danneggia i giovani quella proposta dal ministro Brunetta relativamente ai concorsi pubblici". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito al decreto legge '44/2021' che prevede "uno sbarramento iniziale per titoli e uno finale per titoli di servizio. Non un errore in sé, ma uno sbaglio se usati come uno sbarramento in partenza".

"Il sistema pubblico - spiega Bori - deve premiare il merito e permettere a tutti l'uguaglianza alla partenza. La partecipazione ai concorsi pubblici non può essere condizionata ad una preselezione rispetto a titoli ulteriori a quelli necessari in origine per avere accesso alle posizioni. La vera semplificazione - osserva - passa per la digitalizzazione e l'innovazione, non escludendo giovani



volenterosi solo perché non hanno potuto partecipare a master costosi”.

“La riforma – prosegue Bori – non è discriminatoria solo per i giovani, ma anche per tutti coloro che si sono ritrovati impossibilitati a formarsi, anche dopo il conseguimento di un titolo di studio. Bene ha fatto quindi la presidenza del Partito democratico ad aver adottato un ordine del giorno per impegnare i parlamentari ad aprire una discussione affinché – conclude – le norme della riforma non siano discriminatorie per nessuno”.

“NOTIZIE ALLARMANTI SULLO STATO DI SASE. SUBITO AUDIZIONE NELLE COMMISSIONI COMPETENTI SULL’AEROPORTO SAN FRANCESCO” – NOTA DI PORZI (PD)

Perugia, 4 maggio 2021 – “Apprendo con una certa preoccupazione le notizie di stampa relativamente alle sorti dell’aeroporto San Francesco e chiedo ufficialmente la convocazione di un tavolo tecnico dei soci, già formulata dal sindaco di Assisi, Stefania Proietti, e una audizione nelle Commissioni competenti della Regione e di Sviluppo Umbria per analizzare la situazione reale dell’aeroporto umbro e le future strategie”. Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, commentando le notizie di un “disimpegno di Confindustria e di altri soci e di una ricapitalizzazione imminente, dovuta ad un bilancio in rosso”.

“Comprendo – spiega Porzi – che l’emergenza sanitaria, che ha bloccato da un anno e mezzo il Paese, sia stato uno tsunami anche per il San Francesco. Quello che appare meno chiaro è come mai, da una società sana, l’aeroporto oggi si appresti a votare un bilancio che presenta una perdita di 1,6 milioni di euro. Un rosso importante che, se consideriamo il patrimonio sociale dell’azienda, di 1,2 milioni, porta comunque ad uno sbilancio patrimoniale di 400mila euro”.

“Occorre dunque fare chiarezza – prosegue Porzi – su come si è arrivati a questo punto e su quali sono le previsioni per il 2021. Come è stato gestito lo tsunami del Covid e come saranno scelti i partner per ottenere i quasi due milioni che servono per la ricapitalizzazione? Qual è il progetto di sviluppo che c’è dietro all’eventuale ricapitalizzazione? Sarà la Regione, tramite Sviluppo Umbria, ad acquisire le quote della Sase, comportando che questa diventi da una società controllata dalla Regione e non partecipata? Serve pianificazione e partecipazione, perché l’Umbria sta pianificando la propria ripartenza ed è necessario non perdere un’opportunità come l’aeroporto. Se ci sarà, come si legge, l’ingresso di soci privati – conclude – la procedura dovrà essere di assoluta trasparenza. Siamo alla vigilia della ‘pubblicizzazione’ dell’aeroporto?”.

“CON LA LEGA IN UMBRIA FINISCE L’ERA DEI SERVIZI PUBBLICI ED INIZIA QUELLA DELLE PRIVATIZZAZIONI” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 6 maggio 2021 – “Salvini ha ammesso

che con la Lega in Umbria finisce l’era dei servizi pubblici ed inizia quella delle privatizzazioni. Oggi, a Terni, il leader della Lega ha definitivamente chiarito agli umbri quello che i suoi sottoposti locali, tra balbettamenti, mutismo e fughe, non erano mai stati in grado di chiarire”, così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca secondo il quale “per Salvini la gestione pubblica della sanità era ‘la gestione del partito’ mentre non spiega come saranno gestiti gli appalti relativamente al progetto della struttura del nuovo ospedale di Terni, che verrebbe costruito interamente con fondi privati”.

“Nessuno, infatti – osserva De Luca -, ha ancora chiarito come verranno definiti gli appalti per la gestione dei servizi a fronte dell’ingente investimento che sarà messo dal soggetto privato. Su Terni sarebbe il primo ospedale a gestione privata dell’Umbria, mentre finora nella provincia di Perugia sono sempre stati realizzati nuovi ospedali con soldi pubblici e senza conflittualità tra una struttura e l’altra. Salvini dovrebbe chiarire se gli appalti saranno assegnati tramite procedure di gara o tramite affidamenti diretti dall’eventuale investitore privato. La verità – aggiunge De Luca - è che ci troviamo di fronte ad una gran bella torta. Peccato che gli umbri abbiano votato la destra per avere la discontinuità con il Partito Democratico ed invece si trovano un catalizzatore di interessi di multiutility, corporation, mega cooperative che ha l’unico obiettivo di svendere beni, servizi essenziali e infrastrutture strategiche”.

“Hanno iniziato con l’acqua pubblica – commenta De Luca -, ora stanno mettendo le mani su sanità, rifiuti e mercato del lavoro. Poi passeranno alla scuola, ai servizi sociali, reti elettriche e del gas. Tra cinque anni dovremo ritenerci fortunati se avremo ancora gli occhi per piangere. La destra che doveva liberare il mercato e favorire l’impresa si sta invece dimostrando la più conservatrice ed illiberale di sempre. La destra degli oligopoli e delle rendite di posizione sulla pelle dell’economia reale, degli imprenditori e dei lavoratori”.

“Nessuna parola -, invece, sul progetto stadioclinica e sulle resistenze da parte degli organi regionali lamentate dal Presidente della Ternana. In compenso, grazie a Salvini, scopriamo che a Terni non si parla più di dissesto, elicotteri, arresti. Ha ragione. A Terni non se ne parla perché le persone oggetto di quell’inchiesta sono state assolve. Mentre invece di dissesto – conclude - si parla eccome a Montefalco, nel Comune che fu amministrato, con pessimi risultati, dall’attuale Presidente di Regione. Ma su quello, ovviamente, Salvini non spende mezza parola”.

ESPLOSIONE GUBBIO: “LAVORO È DIGNITÀ, LA PREVENZIONE DIVENTI UNA CERTEZZA. QUESTA TRAGEDIA COLPISCE L’INTERA UMBRIA ” – NOTA DEL PRESIDENTE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA

Perugia, 8 maggio 2021 – “Sono profondamente



scosso da quanto accaduto nell'esplosione di Gubbio. È una tragedia che colpisce l'intera comunità, il drammatico episodio mi lascia sgomento". Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta sull'esplosione avvenuta ieri, nel tardo pomeriggio, in un edificio all'interno del quale aveva luogo un'attività di produzione di cannabis a scopo terapeutico.

"A nome dell'Amministrazione che rappresento - ribadisce Squarta, dopo averlo fatto anche nell'immediatezza dell'incidente - mi stringo alle vittime di questa tragedia in segno di cordoglio. In questo triste momento non ci sono parole per commentare quanto accaduto, resta un dolore immenso".

"Il lavoro - sottolinea il Presidente - è dignità, il ruolo della politica è quello di investire nella formazione e nei controlli capaci di permettere ai lavoratori di tornare a casa sicuri la sera. Soltanto il 28 aprile si è celebrata la Giornata Mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, nel nostro Paese le morti bianche continuano a rappresentare un'emergenza perché purtroppo questi drammi continuano a succedere tutti i giorni. La prevenzione - conclude - diventi una certezza".

ESPLOSIONE GUBBIO: VICINANZA ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME E A QUANTI SONO RIMASTI COINVOLTI IN QUESTA TERRIBILE TRAGEDIA CHE COLPISCE IL TERRITORIO EUGUBINO E L'UMBRIA TUTTA" - NOTA GRUPPO PD

Perugia, 8 maggio 2021 - "In questo momento di grande dolore, intendo esprimere tutta la vicinanza del gruppo consiliare Pd alle famiglie delle vittime e a quanti sono rimasti coinvolti in questa terribile tragedia, che colpisce il territorio eugubino e l'Umbria tutta". Così, in una nota, il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori (dopo aver diramato una nota già nella tarda serata di ieri) in merito al grave incidente sul lavoro avvenuto a Gubbio.

"Quanto accaduto - scrive Bori - riapre una ferita profonda nel cuore della nostra comunità che già troppe volte si è trovata di fronte a drammi consumati sui luoghi del lavoro. Occorre non perdere altro tempo e dare un senso concreto ai ripetuti appelli giunti da più parti in questi giorni a seguito della terribile sequenza di morti bianche che ha colpito il nostro Paese. Questo - conclude Bori - è il momento del dolore, del raccoglimento e del cordoglio. Spero che al più presto, anche in Umbria, si torni a parlare di lavoro, di lavoro maggiormente tutelato e sicuro.

ESPLOSIONE GUBBIO: "UNA NUOVA TRAGEDIA SUL LAVORO SU CUI RIFLETTERE. LA SICUREZZA DIVENTI UNA PRIORITÀ ASSOLUTA PER TUTTI" - LA "VICINANZA ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME E DEI FERITI" DEL GRUPPO LEGA

Perugia, 8 maggio 2021 - "Quanto avvenuto ieri a Gubbio ci induce a riflettere attentamente sulla possibilità di prevedere nuove azioni da mettere

in campo utili a rafforzare la sicurezza nei luoghi di lavoro. Questo deve rappresentare una priorità assoluta per la politica e per il mondo delle imprese. Alle famiglie delle vittime e dei feriti esprimiamo vicinanza e solidarietà. Un ringraziamento dovuto e sentito va al Corpo dei Vigili del fuoco che anche in questa circostanza sono intervenuti con professionalità e coraggio". Così il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, a nome dell'intero Gruppo consiliare del suo Partito.

Per Pastorelli, "i drammatici incidenti, troppo spesso mortali, sul lavoro che stanno riempiendo le pagine di cronaca degli ultimi giorni dovrebbero spingerci a valutare, tutti, attentamente l'eventuale necessità di una rivisitazione della legislazione vigente in materia di infortuni sul lavoro e di assistenza alle famiglie".

"PARTECIPAZIONE CONSIGLIERE LEGHISTA MANCINI A MANIFESTAZIONE DEI 'NO VAX' A TODI È UN ATTO GRAVE CHE NON PUÒ PASSARE INOSSERVATO" - NOTA DEL GRUPPO PD

Perugia, 10 maggio 2021 - "La partecipazione del consigliere regionale leghista Valerio Mancini alla manifestazione dei 'No Vax', tenutasi ieri nella città di Todi, è un atto grave che non può passare inosservato": è quanto affermano, in una nota, i consiglieri del gruppo PD, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi.

"Questa sua esplicita adesione all'evento 'no mask e no vax' - osservano - è tanto più inquietante se pensiamo che Mancini, oltre ad essere un esponente storico della Lega in Umbria, fa parte della Commissione Sanità dell'Assemblea legislativa e, in passato, ha avuto persino l'ambizione di ricoprire la carica di assessore regionale alla Sanità e al Sociale. Non è un caso - ricordano - , che, lo stesso, sia stato l'unico ad aver votato contro la risoluzione unitaria in cui veniva deciso di dare evidenza all'avvenuta vaccinazione dei Consiglieri e che, già un mese fa, sia stato tra gli organizzatori di un evento a cui hanno preso parte esponenti e relatori del mondo no vax".

Riteniamo quindi - proseguono i consiglieri del Pd - che egli debba ufficialmente chiarire le sue posizioni, tenuto conto che i 'No paura day', a cui ha preso parte, non sono altro che assembramenti di individui in cui, senza mascherine, senza distanziamento e senza nessuna regola, si farnetica su l'inutilità dei vaccini e sull'inesistenza del Covid".

"Con la complicità del consigliere leghista - ricordano gli esponenti Dem -, questo fine settimana, la città di Todi è stata teatro dell'ennesima tappa di questa insulsa manifestazione senza che il Sindaco della città abbia fatto nulla per impedirlo. Ancora una volta - sottolineano - l'immagine della città viene ad essere oltraggiata, come nel caso del prossimo festival organizzato da esponenti della ultradestra, e, ancora oggi, associata a messaggi a dir poco deliranti".

"Riteniamo dunque - scrivono i cinque consiglieri



del Pd - che questa cialtrona antiscientifica rappresenti uno schiaffo alle numerose famiglie umbre e tuderti che sono state colpite dal Covid, al personale sanitario, a chi ha lottato in terapia intensiva oltre a chi, in particolare, ha perso un proprio caro. Tutto ciò appare ancora più inaccettabile e vergognoso, data l'evidente complicità di pezzi delle istituzioni regionali e comunali facenti capo alla destra umbra a trazione leghista. Per questo - concludono - attendiamo che i vertici della Regione e della Lega si dissociino formalmente, chiarendo una volta per tutte da che parte stanno".

"STOP COPRIFUOCO E VIA MASCHERINE ALL'APERTO IN SICUREZZA" - SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 13 maggio 2021 - "È necessario riaprire le nostre città in sicurezza per consentire alla gente di tornare a vivere in maniera normale", è quanto afferma il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta (FdI) annunciando il deposito di una mozione attraverso la quale chiede alla Giunta regionale di "attivarsi presso Palazzo Chigi per far tornare i cittadini alla libertà".

Nella sua proposta, Squarta indica essenzialmente quattro punti: "eliminare il coprifuoco; rimuovere l'obbligo delle mascherine all'aperto quando si riescono a mantenere le distanze; togliere i limiti per le visite a casa di amici e parenti se fatte in sicurezza; riaprire tutte le attività commerciali, sportive e culturali sempre mantenendo i necessari accorgimenti".

Squarta ricorda che "stiamo andando incontro alla bella stagione e ad un clima favorevole perciò - conclude -, se vengono mantenute le distanze di sicurezza, l'utilizzo delle mascherine all'aperto può essere ridotto".

"I 50 ANNI DELLO STATUTO REGIONALE, RESILIENZA O DEBOLEZZA? ANALISI E PROSPETTIVE DI RIFORMA" - CONCLUSO IL PRIMO DEI QUATTRO APPUNTAMENTI DI AUDIZIONI PROMOSSE DALLA COMMISSIONE PER LE RIFORME STATUTARIE

Perugia, 14 maggio 2021 - In videoconferenza da Palazzo Cesaroni ed in diretta su YouTube si è svolto nella mattinata di oggi il primo ciclo di incontri, dei quattro previsti, promossi dalla Commissione speciale per le riforme statutarie, presieduta da Daniele Carissimi, sul tema: "I 50 anni dello Statuto regionale. Resilienza o debolezza? Analisi e prospettive di riforma".

I lavori, coordinati dallo stesso presidente Carissimi, incentrati su audizioni di alcuni docenti universitari, sono stati aperti dai saluti dei presidenti della Giunta regionale, Donatella Tesei, e dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta.

"Avevamo pensato di celebrare i 50 anni dello Statuto regionale in maniera diversa - ha detto la presidente TESEI -, ma la pandemia ce lo ha

impedito, per lo meno nelle forme che avevamo concordato come Conferenza delle Regioni. Oggi, grazie a questa iniziativa della Commissione e al prezioso contributo degli ospiti possiamo fare una riflessione importante su questi 50 anni dello Statuto regionale, che rappresenta la via maestra che conduce a tutte le nostre attività, per fare riflessioni sul futuro e, laddove si ritenga necessario e opportuno, procedere a delle modifiche che possano rendere la Regione in linea coi tempi e con una visione prospettica del futuro. È un'importante occasione di riflessione anche su questo anno appena trascorso - ha aggiunto -, che ci ha visti impegnati in modo assolutamente differente rispetto all'ordinario per affrontare l'emergenza sanitaria e le conseguenze economiche e sociali, per essere quindi più attenti e puntuali verso eventuali modifiche su cui intervenire".

Il presidente SQUARTA si è detto "particolarmente soddisfatto del lavoro svolto dalla Commissione Statuto, con decisioni assunte sempre all'unanimità, diversamente da quanto accadeva in passato. I relatori di grande spessore giuridico, che oggi offrono il loro contributo ai lavori della Commissione, permetteranno di valutare la possibilità di un aggiornamento del nostro Statuto che era già d'avanguardia quando fu approvato e che reputo fra i migliori d'Italia. Dopo 50 anni credo tuttavia che possa essere valutato un aggiornamento e ritengo giusta la scelta di ascoltare, prima, soggetti di grande competenza che potranno dare un contributo prezioso per le future scelte di natura politica". A margine dell'audizione è stato il presidente Carissimi a fare il punto di questo primo step dei quattro incontri previsti (i prossimi sono fissati per il 4-11-25 giugno) dove è stata presa in considerazione ed approfondita la prima parte dello Statuto, quella in cui vengono evidenziati i valori ed i principi.

"A distanza di 50 anni - ha detto CARISSIMI - è giusto e lecito domandarsi se il nostro Statuto sia ancora attuale, quindi la Commissione ha sentito il dovere di interrogarsi sulla necessità o meno di modificarlo. Gli spunti emersi dall'ascolto degli accademici intervenuti - ha spiegato Carissimi - hanno evidenziato alcuni lati ed alcuni profili che necessitano di miglioramento. In primo luogo la debolezza dell'Assemblea legislativa rispetto ai principi di presidenzialismo piuttosto forti, ma anche la mancanza di un'identità regionale che consenta agli umbri di riconoscersi in simboli comuni che possano caratterizzare la nostra popolazione. Si è poi parlato di democrazia partecipativa, di consultazione, di partecipazione, da tutti è stata sottolineata l'importanza di avvicinare le istituzioni ai cittadini e di coinvolgerli anche nelle decisioni che, molto spesso, condizionano le modifiche del territorio. Questo fa sì che infrastrutture o pianificazioni di portata generale non possano prescindere da un confronto diretto con la popolazione. E lo Statuto, queste regole - ha concluso -, le deve andare a ricercare e a descrivere".

Il presidente Carissimi ha quindi rivolto il ringra-



ziamento della Commissione a tutti i professori universitari intervenuti: Raffaele CHIARELLI (Università telematica 'Marconi' - Roma) 'Evoluzione storica e mutamenti sociali della Regione'; Mauro VOLPI (Università di Perugia) 'Lo Statuto regionale dai primordi al futuro'; Simone BUDELLI (Università di Perugia) 'Identità, valori e principi generali e programmatici. Evoluzione e prospettive degli umbri di domani'; Maria Agostina CABIDDU (Politecnico Milano) 'Istituti per partecipazione, audizione e concertazione, diritto di accesso, nuovi modelli tra cittadini e istituzioni; Edoardo RAFFIOTTA (Università di Bologna) 'L'evoluzione delle funzioni amministrative regionali tra azione amministrativa e personale regionale. La separazione tra funzioni di indirizzo e controllo e gestione amministrativa, tecnica e finanziaria'.

Il prossimo appuntamento è dunque previsto per venerdì 4 giugno dove verranno approfonditi, attraverso nuove audizioni, i Titoli IV, V, VI della Carta statutaria regionale.

"RIDUZIONE BOLLO AUTO, IRPEF ED IRAP: PRESIDENTE TESEI CHIEDE AL GOVERNO DI NON INASPRIRE LA PRESSIONE FISCALE, MA SI RIFIUTA DI ABBASSARE LE IMPOSTE REGIONALI" - NOTA DI BETTARELLI, BORI, MELONI E PORZI (PD)

Perugia, 21 maggio 2021 - "In coerenza con quanto affermato oggi all'Ansa dalla Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, ci aspettiamo che adesso, lei per prima, proceda in Umbria 'ad allentare la pressione fiscale investendo denaro pubblico per far ripartire vita ed economia', anzi ci stupiamo che in oltre 14 mesi di gestione dell'emergenza Coronavirus non l'abbia ancora fatto". Così i consiglieri regionali del Partito democratico, Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni e Donatella Porzi secondo i quali, "con il solito benaltrismo, tipico degli esponenti della Lega, si è subito pronti a puntare il dito contro l'obiettivo politico di turno, senza tenere conto delle responsabilità e soprattutto delle mancanze che si hanno in casa propria".

"Ci auguriamo di vedere presto abbassare la tassa sul bollo auto, irpef e le aliquote Irap - scrivono i consiglieri Dem - che, come noto, sono di competenza regionale, ma fino a quel momento chiediamo alla Presidente di occuparsi maggiormente del caos della campagna vaccinale umbra piuttosto che a perdere tempo in dichiarazioni su temi nazionali che lasciano il tempo che trovano".

"Ad oggi - concludono - l'unica vera notizia è che, non avendo ridotto la pressione fiscale in Umbria, la Presidente predica bene ma razzola male".

"IL PD VUOLE AUMENTARE LE TASSE, LA LEGA LAVORA PER RIDURLE" - PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA): "NIENTE MANI IN TASCA AI CITTADINI, ALLENTARE LA PRESSIONE FISCALE"

Perugia, 21 maggio 2021 - "Mentre la sinistra e il PD in particolare insistono per aumentare le tasse ai cittadini, la Lega sta lavorando nella direzione opposta di diminuirle". Così il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli che esprime "pieno sostegno alla presidente Donatella Tesei intervenuta sulle parole del segretario del PD Enrico Letta in materia fiscale, esprimendo la necessità di allentare la pressione fiscale e investire denaro pubblico per far ripartire vita ed economia".

"Il PD si rassegni - scrive Pastorelli -, non è certo questo il momento di aumentare le tasse e mettere le mani nelle tasche di imprese e cittadini già fortemente provati dal covid e dalla crisi economico-sociale che ne è scaturita. Lo stesso presidente Mario Draghi ha 'asfaltato' Letta rimettendolo al suo posto e ricordando che questo non è certo il momento di prendere soldi ai cittadini, ma di darli".

"Il nostro segretario Matteo Salvini, insieme ai Parlamentari e Ministri della Lega sta lavorando nella direzione di allentare la tassazione con proposte serie e ragionate per far ripartire il tessuto economico e dare respiro a famiglie, commercianti, imprese e partite IVA. Ci sorprende che Letta e il PD - aggiunge Pastorelli - non abbiano la sensibilità di capire che in questo momento di tutto abbiamo bisogno tranne che di nuove tasse. Evidente e netta la scollatura del partito di sinistra non solo dal tessuto cittadino, ma dalla realtà".

"Le proposte fiscali della Lega puntano ad eliminare l'Imu su immobili sfitti, inagibili o occupati abusivamente, a diminuire l'IVA su beni di prima necessità come pane, latte, frutta e verdura ed attuare un taglio dell'Irpef per il ceto medio, oltre ad introdurre la Flat Tax al 15 per cento - conclude Pastorelli - per imprese e famiglie. Apriamo un dibattito su questo, non sulle farneticazioni del PD".

"MAGGIORANZA SENZA NUMERO LEGALE IN CONSIGLIO REGIONALE: LE ISTITUZIONI NON POSSONO ESSERE PIEGATE A FINI POLITICI" - NOTA DEI CONSIGLIERI DEI GRUPPI PD, M5S, MISTO

Perugia, 25 maggio 2021 - "Dopo quasi due anni di amministrazione, la maggioranza di centrodestra inizia a mostrare i primi segni di cedimento e non riesce a garantire il numero legale per lo svolgimento dell'Assemblea legislativa. Un fatto grave, che ha impedito anche l'elezione del Garante regionale delle persone disposte a misure restrittive o limitative della libertà personale". Così i gruppi di minoranza di Pd, M5S e Misto, in merito alla seduta di oggi a Palazzo Cesaroni.

"Alla maggioranza - spiegano i consiglieri di minoranza - spetta il compito di garantire il funzionamento degli organi istituzionali e quanto accaduto oggi risulta essere particolarmente grave. Sia se fosse avvenuto per problematiche politiche, sia per sottovalutazione dell'importanza della seduta, l'assenza di alcuni consiglieri dall'Assemblea legislativa ha fatto slittare



l'elezione del Garante dei detenuti. Una figura fondamentale, per i diritti dei detenuti e delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale. Le Istituzioni non possono essere piegate per fini politici: è ora che il centrodestra si assuma le proprie responsabilità".



"DICIOOTTO OSS DELLA PROTEZIONE CIVILE MANDATI A CASA IL PRIMO MAGGIO CON UN SMS. PESANTI RICADUTE SU PERSONALE E PAZIENTI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 3 maggio 2021 – "Diciotto operatori del personale sanitario della Protezione Civile mandati a casa con un sms nel giorno della Festa dei Lavoratori, con pesanti ricadute su personale e pazienti". È quanto dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca.

"Succede in Umbria – spiega De Luca - dove 18 Oss della Protezione Civile erano stati assunti all'ospedale di Terni con contratto a termine in scadenza il 30 aprile 2021. Contratto che il 28 aprile sembrava dovesse essere prorogato per ovvi motivi di necessità. O almeno così era stato comunicato ai diretti interessati, convinti di rimanere fino al 30 giugno o addirittura il 31 luglio. E invece, proprio nel giorno della Festa dei Lavoratori, queste persone hanno saputo di non essere più nell'organico dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni. A quanto pare, liquidati con un messaggio su una chat".

"Una decisione incomprensibile – prosegue De Luca - che rischia di avere pesanti ricadute sul personale, stremato dalla lotta contro la pandemia e costretto a portare avanti un lavoro ordinario che a causa del Covid-19 è diventato sempre più straordinario. Pesanti le ricadute sui degenti dell'ospedale di Terni che necessitano di un supporto costante vista l'impossibilità di accesso nei reparti di amici e familiari. Come giustamente sollevato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, si pone inoltre anche la questione delle ferie del personale che vengono messe potenzialmente a rischio. Il personale – conclude - ha il sacrosanto diritto a recuperare energie dopo mesi di lavoro serrato, così come i pazienti hanno il sacrosanto diritto di essere curati nel migliore dei modi possibili".

"PUBBLICAZIONE URGENTE CALENDARIO VACCINAZIONI POPOLAZIONE 50-69 ANNI E ADOZIONE LISTA UFFICIALE E TRASPARENTE DI 'RISERVISTI' IN CASO DI RINUNCE O DOSI IN ESUBERO" - NOTA GRUPPI CONSILIARI MINORANZA

Perugia, 5 maggio 2021 - "Accogliendo le accurate istanze che ci stanno giungendo in queste ore da decine di cittadini indignati per l'andamento della campagna vaccinale umbra, chiediamo alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesi e all'assessore alla Sanità, Luca Coletto di procedere con la massima urgenza alla pubblicazione di un calendario trasparente e facilmente consultabile relativo alla vaccinazione della popolazione 50-69 anni ed all'adozione, come richiesto da tempo, di una lista ufficiale e trasparente di 'riservisti' da utilizzare in caso di rinunce o dosi in esubero". È quanto chiedono i consiglieri regionali di minoranza, Fabio Paparelli (Portavoce), Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Donatella Porzi (Pd), Thomas De Luca (M5S),

Andrea Fora (Patto civico) e Vincenzo Bianconi (Misto).

Per i consiglieri dell'opposizione "è intollerabile che ancora oggi non esista un calendario vaccinale che stabilisca le date per le prenotazioni (e le successive vaccinazioni) dei cittadini che hanno un'età inferiore ai 69 anni, tanto più se pensiamo che, di questo passo, la Regione concluderà solo ad agosto prossimo gli over '70, disattendendo la previsione del generale Francesco Figliuolo che entro maggio intende aprire le vaccinazioni a tutti, dopo aver terminato gli over 65".

"Il ritardo accumulato in Umbria – proseguono gli esponenti della minoranza consiliare - è tanto più incomprensibile alla luce del fatto che altre Regioni come il Lazio stanno già vaccinando addirittura i nati nel 1964/65 (55-56 anni di età) e altre, come la Lombardia, nonostante le prime lentezze, hanno recuperato terreno e marciato in maniera spedita, in particolare modo utilizzando il vaccino AstraZeneca che vede invece l'Umbria all'ultimo posto per l'utilizzo, con il 3 per cento contro il 44 per cento della stessa Lombardia".

"A tre mesi dall'inizio della campagna vaccinale – osservano i consiglieri regionali di Pd, M5S, Patto civico e Misto - non è ancora stata terminata la fascia degli ultra ottantenni, e ancora oggi, l'Umbria è la quintultima regione italiana per somministrazioni nella fascia 70/79 e addirittura penultima in quella 60/69, segno che c'è una difficoltà strutturale ad aumentare il ritmo delle vaccinazioni e che in passato non sono state seguite le linee guida nazionali".

"L'attenuante generica che viene usata dall'Amministrazione regionale – continuano - non può di certo essere quella delle mancate consegne di dosi visto che dallo Stato giunge un contingente di vaccini in proporzione alla popolazione. Forse invece si è puntato a privilegiare, tanto più nella prima fase, alcune categorie professionali che nulla avevano a che fare con l'età o con le categorie a rischio".

Per i consiglieri della minoranza consiliare, infine, "ancora più grave è il fatto che si è scelto di privare i cittadini umbri del diritto di sapere quando gli verrà riconosciuto il diritto a ricevere il vaccino, forse con la speranza di occultare questi gravi ritardi. Come forze di opposizione - concludono - chiederemo a tutti i livelli di fare chiarezza sulla vicenda, a partire dalla responsabilità in capo alla politica, che si dimostra sempre più distante dai bisogni dei cittadini".

"GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE OSTETRICHE, HO SOLLECITATO LA REGIONE AD ATTUARE RICETTARIO ROSA E MODELLO CARE OSTETRICA" – FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 5 maggio 2021 – "In occasione della Giornata Internazionale delle Ostetriche, 5 maggio, ho rinnovato, con un'interrogazione all'assessore Coletto, l'invito alla Giunta regionale ad adottare il cosiddetto 'ricettario rosa' e il modello 'care ostetrica': lo annuncia il consigliere-



re regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"Lo scorso 8 settembre - ricorda Fora - in Aula, l'assessore Coletto si pronunciò favorevolmente sul tema. Con l'interrogazione di settembre chiedo se la Regione non intendesse adottare una disposizione regionale in merito al riconoscimento della competenza prescrittiva delle ostetriche relativa alle indagini per il monitoraggio della gravidanza fisiologica, inserendo nel nomenclatore regionale delle prestazioni 'altro soggetto prescrittore' e permettendo di generare la ricetta dematerializzata, alla luce dell'autonomia professionale nel percorso assistenziale definito a basso rischio. Ad oggi, non risultano esserci novità sul punto, nonostante la disponibilità annunciata in Aula dall'assessore. Ricordo che con l'adozione di un tale provvedimento, oltre a ridurre la burocrazia e i tempi di attesa, si implementa l'esecuzione di tutte le indagini previste dai Lea per il percorso nascita, indagini che devono essere integrate alla luce dell'aggiornamento del 2017, non ancora recepito dalla Regione Umbria, con una forte disuguaglianza per le donne umbre che non possono accedere gratuitamente alle indagini di medicina prenatale".

"Con l'interrogazione odierna - conclude Fora - sollecito l'Amministrazione regionale a procedere il più velocemente possibile secondo quanto indicato, in considerazione che, a differenza del passato, sembra esserci una maggiore sensibilità sul tema".

"NUOVO OSPEDALE DI TERNI, UNA MEGA CLINICA PRIVATA, PROGETTO POLITICAMENTE INSOSTENIBILE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 5 maggio 2021 - Il progetto del nuovo ospedale di Terni presentato alla presidente Tesesi e all'assessore Coletto è politicamente insostenibile. Totale assenza di trasparenza e chiarezza, un vedo e non vedo che lascia intendere l'ennesima formula di project financing in cui il rischio d'impresa è totalmente sulla pelle del cittadino e i profitti nelle tasche del privato": Lo dice il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"Dal 'global service' delle cooperative al 'monopolio service' - continua De Luca - trasformando il Santa Maria nel primo ospedale privatizzato della regione. In merito a mensa, pulizie, manutenzione, gestione dei parcheggi multipiano, appalti e subappalti saranno affidati in base a procedure ad evidenza pubblica oppure a trattativa privata degli investitori? In tutto il territorio umbro sono stati costruiti nuovi ospedali quasi contemporaneamente con risorse regionali e importanti investimenti pubblici: Silvestrini, Branca, Pantalla, Castello, Foligno. Nessuno si è mai sognato di mettere in dialettica questi progetti, contrapponendo l'uno all'altro. Oggi, che è il turno di Terni, si tirano fuori formule a dir poco ambigue e che non danno certezza. Destano molte perplessità i costi dichiarati per una struttura di alta specialità con le caratteristiche e le dotazioni

descritte. Il progetto si basa infatti su risorse che non sono all'interno del Pnrr. Niente del Recovery Fund arriverà a Terni, questo è l'elemento di partenza su cui riflettere".

"Questo progetto - conclude - è la prova dell'inconsistenza del documento presentato dalla governatrice Tesesi che, senza confronto con le parti sociali, politiche e imprenditoriali della regione, ha assunto su di sé tutta la responsabilità di una partita che per l'Umbria significa oltre tre miliardi di euro. Adesso chiudete gli occhi e immaginate cosa sarebbe potuto accadere se al posto di Tesesi-Latini ci fossero stati Marini-Di Girolamo a fare questa proposta in queste modalità. Parafrasando lo scrittore Jeff Sparrow, l'unico dato certo è che tutto ciò che di nefasto temevamo potesse accadere con la precedente gestione, sta diventando realtà con la Lega".

IN TERZA COMMISSIONE AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE DI DE LUCA (M5S) PER L'INTRODUZIONE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA DI BASE

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge riguardante l'introduzione del Servizio regionale di psicologia di base, di iniziativa del consigliere regionale Thomas De Luca (M5S).

Perugia, 6 maggio 2020 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge riguardante l'introduzione del Servizio regionale di psicologia di base, di iniziativa del consigliere regionale Thomas De Luca (M5S).

"L'istituzione della figura dello psicologo di base - ha spiegato De Luca - avrebbe ricadute positive sulla qualità della vita delle persone e in termini economici anche su tutto il sistema sanitario regionale. C'è ormai un accordo unanime sulla necessità di istituire questo servizio, e i dati parlano chiaro: +12 per cento in Italia per il consumo di farmaci antidepressivi, ma in Umbria abbiamo un +73 per cento. Le ricadute sono enormi anche per il bilancio sanitario regionale, dove gli aspetti psicologici finiscono per andare a incidere anche sul piano fisico. Tanti esami diagnostici inutili hanno dimostrato, in molti casi, che il problema era psicologico. La proposta prevede una convenzione con il Servizio sanitario, che attualmente è in atto solo per il medico di base e per il pediatra di libera scelta. Manca una legislazione ad hoc a livello nazionale. Ragioniamo insieme su un'iniziativa che vada a garantire lo psicologo di base nelle cure primarie. Non bastano interventi singoli, la questione è sistematica. Le risorse risparmiate istituendo la figura dello psicologo di base andrebbero a modificare sostanzialmente la spesa sanitaria. Possiamo lavorare sulla prevenzione, la salute e il miglioramento della qualità di vita degli umbri".

De Luca si è dichiarato favorevole anche a un eventuale percorso unitario con gli altri atti inerenti lo stesso tema, come quello già avviato di



Simona Meloni (Pd), che riguarda l'introduzione dello psicologo nelle scuole, o come quello annunciato oggi dal capogruppo del Partito democratico Tommaso Bori, non ancora esaminato in Commissione.

VERIFICARE APPLICAZIONE DISPOSIZIONI 'PIANO SCUOLE FASE TRE' RISPETTO MODALITÀ DI GESTIONE ALUNNI ENTRATI IN CONTATTO CON POSITIVI COVID-19" - NOTA DI MELONI (PD)

Perugia, 6 maggio 2021 - "Verificare la corretta applicazione delle disposizioni contenute all'interno del 'Piano Scuole Fase Tre' così come elaborato dalla Regione d'intesa con la Conferenza Unificata Stato-Regioni, in merito alle modalità di gestione degli alunni che sono entrati in contatto con casi risultati positivi al Covid-19". È quanto chiede, alla Giunta regionale, Simona Meloni (Pd-vicepresidente Assemblea legislativa). "Sembrirebbe che in alcuni Istituti comprensivi - sottolinea la consigliera Dem - l'isolamento fiduciario previsto dal piano operativo venga non rispettato, tanto che, a seguito di un primo tampone negativo, gli alunni continuerebbero a frequentare la scuola in attesa del secondo tampone previsto a distanza di 10 giorni".

Se questa fattispecie corrispondesse al vero - aggiunge Meloni - ciò costituirebbe una grave violazione delle disposizioni regionali che prevedono invece, nel caso della presenza di un alunno positivo, che tutti i contatti individuati siano sottoposti a tampone antigenico quantitativo (CLEIA) nel più breve tempo possibile (T0) e conseguentemente tutto il gruppo classe, compresi i collaboratori scolastici, se hanno svolto attività di assistenza sul bambino, dovrebbe essere posto in isolamento fiduciario fino all'esito del secondo tampone antigenico quantitativo (CLEIA) da effettuare dopo 10 giorni dal contatto a rischio".

"Tenuto conto del rischio concreto che si possano riaccendere focolai - conclude Meloni - è di fondamentale importanza che si attivi un monitoraggio che accerti la corretta applicazione di norme operative indispensabili ad assicurare la corretta prosecuzione dell'anno scolastico, per troppe volte interrotto nella modalità in presenza".

IN TERZA COMMISSIONE AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE "DIFFUSIONE DELLE TECNICHE SALVAVITA DI DISOSTRUZIONE IN ETÀ PEDIATRICA E DI RIANIMAZIONE CARDIO-POLMONARE", INIZIATIVA DI MELONI (PD)

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge di Simona Meloni (Pd) inerente la "Diffusione delle tecniche salvavita di disostruzione in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare e di primo soccorso".

Perugia, 6 maggio 2021 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha av-

viato l'istruttoria sulla proposta di legge di Simona Meloni (Pd) inerente la "Diffusione delle tecniche salvavita di disostruzione in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare e di primo soccorso".

"L'obiettivo - ha spiegato la stessa Meloni - è quello di impegnare la Regione, nell'ambito della prevenzione primaria, a promuovere la massima diffusione della conoscenza delle tecniche salvavita, quali, appunto, la disostruzione delle vie aeree in età pediatrica, al fine di prevenire il soffocamento accidentale e la rianimazione cardiopolmonare secondo gli specifici protocolli BLS (Basic life support) e BLS-d (Basic life support and defibrillation, supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione). Un tema questo - aggiunge - che era nella X Legislatura stato oggetto di un analogo progetto di legge promosso dalla consigliera del PD, Carla Casciari. I destinatari delle misure saranno le famiglie dei minori nonché il personale scolastico docente e non docente operante nel territorio regionale presso i servizi socio-educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Anche agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado saranno destinatari di specifici corsi".

"Al fine di rendere queste tecniche sempre più conosciute e maggiormente diffuse tra la popolazione - sottolinea - la proposta di legge prevede che la Regione attivi inoltre delle campagne di comunicazione sulla materia oltre alla promozione di specifici protocolli o intese, percorsi formativi ed informativi sulle tecniche salvavita, rivolte, in particolare, al personale docente e non docente e alle stesse famiglie".

I corsi di formazione dovranno essere tenuti presso centri di formazione accreditati che svolgano corsi di primo soccorso BLS e BLS-d. Prevista inoltre una specifica premialità rispetto ai criteri relativi ai bandi e nell'erogazione di contributi a favore dei soggetti che gestiscono servizi socio-educativi per la prima infanzia, o scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, che realizzeranno percorsi informativi e formativi sulle tecniche salvavita previste dalla legge".

"REGISTRO TUMORI, UN ERRORE LA FINE DEL RAPPORTO CON L'UNIVERSITÀ" - NOTA GRUPPO PD

Perugia, 7 maggio 2021 - "E' un errore gravissimo il nuovo corso del Registro tumori, assegnati alla società Umbria Salute e non più all'Università degli Studi di Perugia". Così i consiglieri regionali del Partito democratico, che parlano di "una mossa strategicamente sbagliata, soprattutto dopo il lavoro impostato dal professor Stracci e dal gruppo che era in capo all'Ateneo perugino. Una mossa, inoltre, che arriva in colpevole ritardo, dopo un anno e mezzo dalle nostre prime sollecitazioni".

"Il percorso scelto - proseguono i dem - appare burocratico, farraginoso e inutile. Se è vero che



la nuova struttura potrà stipulare delle convenzioni con l'Università, per quale motivo non si è scelto di far proseguire proprio l'Ateneo in questa attività. Ateneo che, comunque, porta avanti attività di ricerca e che avrebbe arricchito della propria competenza e del proprio know how il progetto".

"Sulla questione - secondo i consiglieri PD - si staglia il dubbio di una sorta di privatizzazione. Come farà Umbria Salute, che si sta fondendo con Umbria Digitale e il cui presidente è capo di un'azienda privata che lavora nello stesso registro in Veneto, a dotarsi di tutto il personale necessario, senza aumentare il disservizio o allargare i tempi di inattività? Non sarà che dovrà appaltare il tutto ad una società esterna? Il dubbio resta, di certo vigileremo affinché anche l'Umbria possa avere un Registro tumori che funzioni, come nelle altre regioni".

"NUOVO OSPEDALE TERNI, INVECE DI REMARE CONTRO OGNI PROGETTO PER LA CITTÀ, SI AVVIA UN CONFRONTO POSITIVO PER UNA SANITÀ EFFICIENTE" - NOTA DI ELEONORA PACE (FDI)

Perugia, 7 maggio 2021 - "Per la prima volta, dopo più di 50 anni, la Giunta regionale, dopo aver strecciato positivamente l'annosa vicenda del nuovo ospedale di Narni-Amelia, mette al centro dei suoi programmi la sanità ternana. Ad oggi, come dichiarato dalla presidente Donatella Tesei, dall'assessore Luca Coletto e ribadito in deliberazioni approvate dall'Assemblea legislativa, c'è la necessità di costruire una struttura sanitaria del tutto nuova. Una struttura capace di rispondere a un bacino di utenza che si allarga di anno in anno e di sopperire a tutte le mancanze strutturali che si sono accumulate in più di cinquant'anni": lo afferma Eleonora Pace, consigliere regionale di Fratelli d'Italia.

"In questo scenario - dice - appare singolare l'atteggiamento della nuova sinistra partorita nelle ultime elezioni regionali, con PD e M5S che viaggiano all'unisono, che, tra urla isteriche di agitatori e complottisti, vagheggia presunte illegittimità ma abbaia alla luna, terrorizzata che qualcuno possa fare in tempi umani ciò che lei non ha fatto in tempi biblici. Una sinistra, quella di rito ternano, che invece di remare contro ogni progetto che riguarda la città, dovrebbe pensare a tutto ciò che non ha fatto in cinquant'anni di governo per la sanità locale".

"Oggi - conclude Eleonora Pace - con gli strumenti finanziari a disposizione, abbiamo la possibilità di ridisegnare e riprogettare la sanità ternana. Treni importantissimi per Terni, che viaggeranno su binari di decisioni progettuali che saranno valutate in trasparenza e alla luce del sole, in un confronto positivo, con tutti coloro che vogliono costruire una sanità efficiente e non giocare allo sfascio".

"EVITARE ESTERNALIZZAZIONE DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E MEDICINA NUCLEARE. FERMA RE PIANO DI PRIVATIZZAZIONE IN ATTO" - BET-

TARELLI E BORI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE SULL'OSPEDALE DI PERUGIA

Perugia, 10 maggio 2021 - "Invece di alimentare inutili polemiche e dare corso ad attacchi strumentali privi di fondamento, la Lega di Salvini si preoccupi, piuttosto, di quello che sta succedendo alla sanità regionale che, a quanto ci risulta, corre il rischio di essere ulteriormente colonizzata dai privati a danno dei cittadini umbri". Lo affermano i consiglieri regionali del Partito democratico, Michele Bettarelli e Tommaso Bori, annunciando la presentazione di una interrogazione.

"Nell'ambito di una nuova fornitura di apparecchiature destinate alla diagnostica per immagini e alla medicina nucleare - spiegano gli esponenti dell'opposizione - l'Azienda ospedaliera di Perugia starebbe infatti per esternalizzare ad una ditta privata di fuori regione anche l'esecuzione degli esami connessi, senza, peraltro, aver avviato un iter trasparente né, tanto meno, una gara pubblica di affidamento. Se l'indiscrezione fosse confermata si tratterebbe di un atto di straordinaria gravità che andrebbe a modificare l'impianto della sanità regionale e a stravolgere la sua vocazione pubblica e universalistica. Un vero e proprio colpo di mano, volto ad attuare il progetto di privatizzazione del sistema sanitario così come previsto nelle linee programmatiche della stessa presidente della Regione Donatella Tesei. Tenuto conto - concludono - che ciò comporterebbe, per la prima volta nella nostra regione, l'ingresso diretto di aziende private all'interno di una struttura ospedaliera pubblica, peraltro in uno dei settori maggiormente delicati e remunerativi, chiediamo all'assessore alla Sanità Luca Coletto di smentire questa ipotesi e comunque di verificare le procedure avviate, valutando attentamente le ricadute economiche, sociali e occupazionali".

QT: "PIENA OPERATIVITÀ DELL'ORGANISMO TECNICO DI ACCREDITAMENTO REGIONALE (OTAR)" - A BORI E MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "PROCEDURA COMPLESSA. BLOCCO EREDITATO DA ALTRA GIUNTA REGIONALE"

Perugia, 11 maggio 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri Tommaso Bori e Simona Meloni (Pd) per chiedere alla Giunta "se ed entro quali tempistiche, intende attivare pienamente e rendere funzionante l'Organismo tecnico di accreditamento regionale (Otar)".

Illustrando l'atto in Aula Meloni ha domandato "spiegazioni in merito a tempi e scadenze non rispettate. Serve conoscere quali sono le tempistiche affinché possa essere reso operativo e funzionante l'Organismo tecnico di accreditamento regionale, visto le tappe fino ad ora individuate non sono state rispettate, creando una condizione nella quale ci sono difficoltà per i privati



che vorrebbero svolgere attività di servizio pubblico. L'emergenza sanitaria ha evidenziato quanto sia necessario potenziare il Servizio sanitario regionale, anche attraverso il supporto dei privati convenzionati che, di fatto, offrono un vero servizio pubblico. Già il 5 dicembre 2019 evidenziamo l'estrema urgenza della piena attivazione dell'Otar. Esigenza confermata dall'assessore Coletto in una delibera dell'8 gennaio 2020 a cui erano seguite dichiarazioni pubbliche e l'istituzione di una Commissione che, entro il 28 febbraio 2020, avrebbe dovuto predisporre il disciplinare delle strutture Oaia e Otar e proporre il conseguente assetto organizzativo delle stesse. Le tempistiche per la piena attivazione dell'Otar non sono state rispettate e le successive delibere della Giunta hanno solo prorogato l'accreditamento istituzionale, costituendo di fatto un accreditamento provvisorio, che in teoria doveva concludersi entro il 31 luglio 2020. Serve chiarezza anche perché la delibera di Giunta del 29 luglio 2020, che approva l'adozione del manuale del sistema di gestione dell'Organismo tecnico di accreditamento regionale, non chiarisce le tempistiche di attuazione e, attualmente l'Organismo non è operativo. Occorre dunque superare l'impasse quanto prima, per evitare che ci possano essere preclusioni al potenziamento del sistema sanitario regionale. Ci sono alcuni territori che scontano maggiori difficoltà e si trovano a non poter dare risposte ai cittadini bisognosi di cure".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "c'è stato un corso di formazione specifico regionale a Villa Umbra, perché l'Otar e l'Oaia fanno accreditamento per affidare prestazioni sanitarie a dei privati che rispettano determinati criteri. Entro la fine di maggio arriveranno dall'Oaia le richieste di integrazione delle istruttorie per perfezionare le domande presentate dalle strutture private. Lo stato di emergenza è stato prorogato al 31 luglio e così anche gli accreditamenti già in essere. Dal primo dicembre 2019 non sono stati riconosciuti nuovi accreditamenti provvisori, ma solo prorogati quelli esistenti. Abbiamo ereditato questa situazione. È stata la Giunta precedente a sottovalutare il complesso lavoro necessario a garantire piena funzionalità all'Otar. Serve una strategia per realizzare un efficace sistema regolatorio. Non si tratta solo di una questione burocratica. Non esiste un diritto all'accreditamento scollegato alle necessità delle aziende sanitarie e dei territori".

Tommaso Bori ha replicato che "il tema è politico e non tecnico. Vogliamo una sanità pubblica. L'accreditamento del privato non deve essere automatico. La Asl 2 è stata condannata dal Tar perché voleva redistribuire il budget a prescindere dalla qualità del servizio. E la Asl 1 ha fatto la stessa cosa e si è attivato un ricorso al Tar. Sembra che si voglia andare verso i servizi a pagamento e verso la riduzione della sanità pubblica. Questo è quello che sembra avvenire all'ospedale di Perugia, dove si vorrebbe esternalizzare la diagnostica per immagini".

"STRUTTURE RICOVERO ANZIANI, RICONOSCIMENTO RISORSE DEL DL 'RISTORI', REVISIONE TARIFFE E CONTRIBUTO COVID - APPROVATA MOZIONE MINORANZE DOPO EMENDAMENTO LEGA

Perugia, 11 maggio 2021 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità dei presenti la mozione sulle strutture di ricovero pubbliche e private per anziani presentata dai consiglieri di minoranza (Meloni, Bettarelli, Bori, Paparelli, Porzi-PD, Fora-Patto civico, De Luca-M5s e Bianconi-Misto). Prima del voto finale è stato approvato un emendamento al dispositivo a firma Stefano Pastorelli (Lega).

L'atto impegna la Giunta "a mettere in campo, nel più breve tempo possibile, una programmazione atta a definire i fabbisogni del territorio regionale salvaguardando le strutture che offrono un servizio prezioso e fondamentale in tutto il territorio regionale evitando allo stesso tempo anche la drammatica conseguenza della perdita di centinaia di posti di lavoro; ad attivarsi in maniera tempestiva per il riconoscimento delle risorse previste nel decreto 'Ristori' che prevede un ristoro fino al 90 per cento a valere sulla quota di budget residuo; ad attivarsi per la revisione delle tariffe al fine di consentire, nella normalità, una gestione più rapportata ai costi; a prevedere, compatibilmente con le risorse disponibili, un contributo straordinario compensativo dei maggiori costi legati all'emergenza sanitaria per Covid-19".

In Aula, la prima firmataria Simona Meloni (Pd) ha ricordato che "il protrarsi dell'emergenza epidemica ha accentuato ancora di più le difficoltà di gestione delle Strutture di ricovero per anziani pubbliche e private. Già dall'inizio dell'emergenza sanitaria, le residenze per anziani sono state tra le realtà più colpite dall'epidemia. Hanno dovuto ottemperare alle disposizioni di prevenzione imposte e hanno dovuto fronteggiare l'aumento delle spese di assistenza, e anche sul fronte delle prestazioni sanitarie, vedendosi 'bloccata' la loro consueta attività. Hanno inoltre dovuto provvedere a un incremento degli organici, a un supplemento di attività di formazione del personale specifica sulle misure di prevenzione del contagio, alla realizzazione di aree di isolamento per la quarantena, che hanno di fatto comportato la diminuzione della capacità ricettiva delle strutture. Tutto ciò ha generato una forte diminuzione delle entrate nel 2020 e 2021. Sono stati limitati gli ingressi degli ospiti per una migliore gestione dei casi in isolamento. Questo ha determinato la mancanza di quote vitali per le strutture. I costi per l'attuazione di tutte le misure anticontagio e l'aumento della richiesta di ore di servizio degli operatori, sono fattori che hanno fortemente contribuito a generare dei preoccupanti aggravii di bilancio, mettendo a rischio centinaia di posti di lavoro. La mancata revisione delle tariffe ha fatto sì che le strutture non potessero quasi più garantire gli standard assistenziali necessari.



Nello scorso marzo è stata discussa in Aula una mia interrogazione nella quale si sollecitava la Giunta affinché avviasse una tempestiva revisione delle tariffe, ma, ad oggi, non sono ancora pervenuti aggiornamenti. Inoltre, è ancora all'esame della Commissione la mozione 'Riqualficazione Sistema Regionale di Welfare- adeguamento tariffario regionale cooperative sociali e rette strutture sociali, socio-sanitarie e sanitarie' a firma del consigliere Andrea Fora. Il decreto Ristori ha autorizzato le Regioni a riconoscere alle strutture private accreditate fino al 90 per cento del budget 2020, ma la Regione Umbria non si è ancora attivata per il riconoscimento delle risorse previste nel decreto Ristori".

INTERVENTI: Stefano PASTORELLI (Pd): "Il tema è di rilevante importanza. E lo abbiamo affrontato anche nel corso dell'ultima seduta consiliare con l'audizione, nel corso di una pausa, di alcuni Sindaci e Presidente di Rsa e case di riposo. Lì siamo stati chiari sull'impegno per una rivisitazione delle rette e su altre richieste. Nel condividere questa iniziativa propongo un emendamento al testo".

Michele BETTARELLI (Pd): "Il nostro dispositivo era buono, ma l'importante, per gli anziani e gli operatori, è portare a casa un risultato, anche trovando una soluzione unitaria per un argomento così rilevante. Gli emendamenti possono essere accettati. Mi continuano a preoccupare le assenze della Giunta. Mi auguro che poi a questi documenti l'Esecutivo dia realmente seguito".

Valerio MANCINI (Lega): "Al di là di chi è presente o meno, servirebbe iniziare prima, la mattina, i lavori del consiglio, così da avere il parere di tutti, assessori compresi, sugli atti che discutiamo".

Donatella PORZI (Pd): "Voterò convintamente questa mozione. Però rilevo che per far passare ogni nostro atto deve esserci la penna rossa della maggioranza che corregge qualcosa. Per un tema così importante siamo disposti a tutto. I Sindaci hanno più volte sollevato questi problemi. C'erano problemi anche prima, ma che dopo due anni non siano ancora stati affrontati è una responsabilità grave. Prendiamoci tutti l'impegno di dare risposte sul tema, di sollecitare un tempestivo recupero del tempo perso rispetto ad una situazione che anche a causa della pandemia si è ulteriormente aggravata".

Marco SQUARTA (FdI-Presidente dell'Assemblea legislativa): "Come presidente di questa Aula devo fare una triste considerazione. Nella scorsa legislatura mi sono più volte indispettito per la non presenza della Giunta durante le sedute dell'Assemblea. Ringrazio gli assessori presenti, però è oggettivamente imbarazzante questa situazione. Il Consiglio ha una sua necessaria tutela da preservare. Richiamo oltre i consiglieri anche la Giunta ad essere più presente in Aula nel rispetto della dignità del Consiglio regionale. Non è possibile che arriviamo a fine seduta con uno o due assessori e che ci siano assessori non presenti quando si discutono atti che li riguardano. Non è un obbligo, ma una questione di rispetto

nei confronti dei consiglieri regionali".

"VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'OSPEDALE DI ASSISI" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI PASTORELLI E FIORONI (LEGA)

Perugia, 11 maggio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione per la valorizzazione e il potenziamento dell'ospedale di Assisi, firmata dai consiglieri Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega). L'atto di indirizzo impegna la Giunta a "definire all'interno del Piano sanitario regionale un progetto di valorizzazione e potenziamento dell'ospedale di Assisi, in considerazione del ruolo strategico che riveste e della rilevanza nazionale ed internazionale del luogo in cui è ubicato, in termini sia di presenze turistiche, sia del numero ragguardevole di utenti a cui deve prestare il servizio sanitario nel comprensorio assisano. A valutare con attenzione, per eventuali investimenti nelle attività del nosocomio, il potenziale di mobilità attiva extra regionale, che apporterebbe benefici anche al bilancio regionale".

Illustrando l'atto in Aula, Pastorelli ha spiegato che "un piano di valorizzazione è necessario perché l'ospedale di Assisi, Comune capofila nella zona sociale, avrebbe importanti potenzialità di sviluppo, anche in relazione alla mobilità attiva di pazienti provenienti da altre regioni in quanto il nosocomio della 'Città santuario' italiana per antonomasia, può vantare 6 milioni di presenze turistiche annue, oltre ai 70mila residenti nel comprensorio di riferimento. L'ospedale di Assisi richiede assolutamente una connotazione e collocazione specifica anche nell'ambito dell'attuale panorama sanitario. Nell'ultimo decennio il nosocomio assisano è stato oggetto di un progressivo depauperamento a seguito delle scelte politiche della Giunta regionale allora in carica, che hanno determinato la chiusura di servizi fondamentali come quelli erogati dal Punto nascita e dalla Chirurgia generale. Pur ispirandosi ad una logica di integrazione e razionalizzazione dei servizi sanitari a livello regionale e nella cornice del Piano sanitario regionale, si potrebbero migliorare e potenziare notevolmente alcuni servizi già erogati dall'ospedale di Assisi rafforzando le attività ad essi afferenti e provvedere ad attivarne di nuovi o ripristinare quelli non più espletati, in attesa dell'approvazione ed attuazione futura dei progetti presentati al governo nell'ambito del 'Piano nazionale di ripresa e resilienza', tra cui quelli di riqualificazione con adeguamento antisismico del nosocomio assisano e di telemedicina/assistenza per la continuità di cura con una sanità 'a portata di mano' tra territorio ed ospedale, la cui struttura peraltro conosce i primi logorii del tempo e non gode di una condizione ottimale anche in termini di manutenzione".

INTERVENTI: Donatella PORZI (Pd): "Dopo la pandemia sarà comunque necessario ridisegnare la sanità di territorio. Le scelte del passato sono legate a parametri nazionali del passato, che



dovevano essere rispettati. Oggi però dovremmo votare una mozione in assenza dell'Assessore alla Sanità e senza sapere quale è il parere della Giunta in proposito. Mi dissocio dalle premesse dell'atto, ma la proposta finale la voto".

Simona MELONI (Pd): "Sarebbe opportuno che l'Assessore alla Sanità fosse presente quando si affrontano questi argomenti. C'è la sensazione che qui si approvino atti di indirizzo che sono già destinati ad essere ignorati. Quando abbiamo approvato la mozione sul Lago Trasimeno ci è stato chiesto di allargare il dispositivo per dare la stessa attenzione a tutti i territorio. Questo dovrebbe valere anche in questo caso, prevedendo un riferimento anche agli altri territori che vivono situazioni analoghe".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "Da mesi cerchiamo di sapere quali saranno le strategie alla base del nuovo Piano sanitario. Si accavallano atti di indirizzo che auspicano il potenziamento di singoli ospedali senza che sia chiaro quale è il disegno complessivo per il futuro del servizio sanitario di questa regione. Voterò la mozione".

Valerio MANCINI (Lega): "Abbiamo il dovere di votare atti di indirizzo e leggi. Possiamo svolgere la nostra funzione votando i Piani sanitari. Con tutte queste azioni possiamo valorizzare gli ospedali, compreso quello di Assisi. L'edilizia sanitaria è rimasta molto indietro, anche l'ospedale di Città di Castello si è notevolmente ammalorato in soli 20 anni".

Andrea FORA (Patto civico): "Ogni seduta ci troviamo a votare atti presentati da rappresentanti di diversi territori, questo perché non c'è una programmazione che consegni un quadro generale. Anche i consiglieri di maggioranza sono costretti a portare in Aula raccomandazioni alla Giunta per difendere singole istanze territoriali, che sommate insieme non rendono un disegno unitario".

Michele BETTARELLI (Pd): "Condivido l'intervento di Fora. Si tratta di un atto importante, ma non si può continuare ad approvare singoli interventi, peraltro solo quando provengono dalla maggioranza. Serve un quadro complessivo in cui poter inserire queste richieste e manca un referente, come l'assessore, che durante queste discussioni è spesso assente".

"PUBBLICARE DATE E MODALITÀ UFFICIALI RELATIVE ALLE VACCINAZIONI COVID 19 PER 50 E 60ENNI" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI GRUPPI DI MINORANZA (PD, M5S, PATTO CIVICO, MISTO)

Perugia, 12 maggio 2021 - "La Giunta regionale chiarisca se e quando verranno pubblicate le date e le modalità ufficiali relative alle vaccinazioni Covid-19 per 50 e 60enni". Lo chiedono, con una interrogazione a risposta immediata rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri regionali dei gruppi di minoranza all'Assemblea legislativa (Pd, M5S, Patto civico, Misto) per "avere spiegazioni sul calendario vaccinale, dopo gli appelli caduti nel vuoto".

"Continuiamo a ricevere segnalazioni di cittadini indignati per l'andamento della campagna vaccinale umbra - sottolineano i consiglieri d'opposizione - rispetto alla mancanza di un calendario vaccinale trasparente e facilmente consultabile, specie per la popolazione di età tra i 50 e 69 anni, così come per l'assenza di una lista ufficiale e trasparente di 'riservisti' da utilizzare in caso di rinunce o dosi in esubero, già peraltro più volte sollecitata da più parti. Riteniamo assai grave - aggiungono - che la Giunta non senta il bisogno di fare chiarezza e rassicurare decine e decine di migliaia di cittadini umbri under 70 rispetto ai criteri e ai tempi di un vaccino che hanno il diritto di ricevere in tempi brevi come i loro coetanei di altre regioni, lasciando di fatto quella ampia fascia di popolazione in balia di notizie non verificate che generano ansia, sconforto e mancanza di programmazione dei loro tempi di vita. Occorre dunque - concludono - che si arrivi quanto prima ad assicurare un effettivo diritto all'informazione sui temi sanitari come quello richiamato nel question time depositato, tanto più in una materia così delicata come quella vaccinale, da cui può dipendere anche la vita di persone che scontano, rispetto alle altre regioni, un'evidente mancanza di chiarezza e di organizzazione".

"VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO OSPEDALE DI ASSISI, PROGETTO DA DEFINIRE ALL'INTERNO DEL PIANO SANITARIO REGIONALE" - LA SODDISFAZIONE DI PASTORELLI (LEGA) PER APPROVAZIONE MOZIONE

Perugia, 12 maggio 2021 - Il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, esprime "soddisfazione" per l'approvazione, ieri in Aula, della mozione a sua prima firma, sulla "valorizzazione e il potenziamento dell'ospedale di Assisi, progetto da definire all'interno del Piano sanitario regionale".

L'atto - ricorda Pastorelli - impegna la Giunta e l'assessore Luca Coletto a "valutare con attenzione, per eventuali investimenti nelle attività del nosocomio, il potenziale di mobilità attiva extra regionale, che apporterebbe benefici al bilancio della Regione".

"L'ospedale - spiega Pastorelli - riveste un ruolo strategico a livello territoriale in quanto ubicato in un luogo di rilevanza nazionale e internazionale come Assisi, meta di milioni di turisti ogni anno e per il numero ragguardevole di utenti a cui deve prestare servizio nel comprensorio assisano. Tuttavia - osserva -, negli ultimi anni, complice una sciagurata politica sanitaria regionale del Partito democratico, è stato oggetto di un progressivo depauperamento delle strutture e della chiusura di servizi fondamentali come quelli erogati dal Punto nascita e dalla Chirurgia generale".

"Con il nuovo corso della Lega in Umbria - commenta Pastorelli - è arrivato il momento per l'ospedale di tornare ad essere punto di riferimento, e non solo per l'erogazione di prestazioni



sanitarie di eccellenza, in una città che merita una connotazione e collocazione specifica in ambito regionale. L'approvazione di questa mozione - conclude - apre un percorso di valorizzazione e potenziamento che troverà compimento con la stesura del piano sanitario”.

PROCREAZIONE MEDICA ASSISTITA (PMA) E TEST PRENATALI NON INVASIVI - MOZIONE DI MELONI E BORI (PD) IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 13 maggio 2021 - Nella riunione odierna della Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, è stata discussa la mozione dei consiglieri Simona Meloni e Tommaso Bori (PD) su “Procreazione medica assistita (PMA) e test prenatali non invasivi (NIPT), rivedere i criteri anagrafici di accesso alle tecniche di Pma e introduzione nel sistema sanitario regionale del Nipt per la diagnosi genetica prenatale”.

La prima firmataria della mozione, Simona Meloni (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) ha ricordato i contenuti dell'atto: “Alzare i limiti di età per l'accesso alla Procreazione medicalmente assistita (da 41 a 46 anni), adeguandosi a quelli previsti dal Dpcm del 12 gennaio 2017, e introdurre, per le donne in gravidanza, il Nipt (Non invasive prenatal testing) per l'analisi dei cromosomi 12, 18 e 21, garantendone la gratuità come screening primario per le donne residenti in Umbria. Questo atto mira ad adeguare la Regione Umbria alle ultime normative moderne, così da aiutare la vita dei cittadini e contribuire alla lotta all'infertilità, un tema che spesso viene contrastato con tecniche di Procreazione medicalmente assistita (Pma), che possono presentare un diverso grado di invasività. La Regione Umbria è intervenuta, inizialmente, nel 2005, ed ha approvato i requisiti strutturali e strumentali per l'autorizzazione delle strutture che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita e ha autorizzato all'esercizio la struttura pubblica regionale, allora ubicata nell'azienda ospedaliera di Perugia, oggi trasferita a Pantalla. Nel 2007 sono stati ridefiniti i requisiti minimi specifici di personale e organizzativi per le strutture che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita e, contestualmente, sono stati definiti i pacchetti delle prestazioni da erogare. Può accedere la donna di massimo 41 anni e per non più di quattro cicli. Nel frattempo, però, il mondo è cambiato, c'è stata la sentenza della Corte costituzionale che, nel 2014, ha dichiarato illegittimo il divieto di procreazione assistita eterologa. Tale possibilità è stata recepita da una delibera di Giunta regionale del 2014 e nel 2017 la Pma entra nelle prestazioni garantite dal SSN con i criteri che vedono 46 anni e 6 cicli, lasciando alle Regioni il compito di intervenire in maniera specifica e aprendo così ad una babele di normative e differenze. In Umbria la delibera del 2014, che avrebbe dovuto recepire le novità, non è mai stata applicata. L'Umbria è una delle regioni in cui il limite di età è più basso: 41 anni. Si parte da un limite di 43 anni (in Valle d'Aosta,

Molise, Puglia, Calabria, Sicilia, Friuli, Marche, Liguria, Lazio, Basilicata, Bolzano), ad un limite di 46 anni (in Piemonte, Lombardia, Campania, Emilia Romagna, Abruzzo e Toscana), fino al limite di 50 anni in Veneto. I limiti troppo stretti, inoltre, in un periodo di emergenza sanitaria come quello che stiamo vivendo, vanno a ledere ancora di più il diritto di accesso alle cure, in quanto il passare del tempo fa sì che, inevitabilmente, molte coppie stiano superando i limiti di età per accedere ai trattamenti. L'attività della Pma a Pantalla non si è mai fermata: i risultati parlano del 42 per cento di gravidanze contro il 27 per cento del dato nazionale. Serve un impegno sul 'Non invasive prenatal testing', un esame innovativo in quanto eseguibile tramite un prelievo di sangue materno in grado di rilevare alcune tra le principali anomalie cromosomiche quali la trisomia 13, 18 e 21. Il Nipt infatti riduce drasticamente il ricorso alle indagini diagnostiche invasive, abbattendo il numero degli aborti collegati alle tecniche di prelievo dei tessuti fetali e le possibili, ancorché rare, complicanze per le gestanti”.

Sull'atto è intervenuto anche Tommaso Bori: “Il tema che vogliamo affrontare con questa mozione fa la differenza fra avere o no dei figli. Il dato relativo all'età delle donne e all'adeguamento alle nuove linee guida è importante. Non voglio dire di fare come la regione Veneto, innalzato fino a quasi 50 anni, ma da noi il limite è restrittivo, va allineato alle linee guida. L'assenza dell'Assessore alla sanità è grave perché ci sono scelte politiche da fare. Per quanto riguarda i test per la diagnosi precoce sulla ricerca di patologie o anomalie genetiche, sono test che comportano un rischio, ma sono in campo nuovi test non invasivi che non sono diagnostici, ma suggestivi di alcune patologie e non mettono a rischio la gravidanza. Una buona parte dei test prevede una diagnostica ecografica, gli altri dei prelievi ematici, decisamente poco invasivi rispetto ad altre procedure. Ricordo anche che c'è un atto dell'Assemblea legislativa che ne prevede l'inserimento nei Lea. Se no, facciamoli extra Lea, ma occorre garantire le prestazioni. L'Assessore dovrebbe riferire sul tema”. La presidente della Commissione, Eleonora Pace, si è impegnata a interloquire con l'assessore Coletto e contattare il professor Gerli del centro di procreazione assistita di Pantalla per un'audizione sul tema.

“NORME PER L'ISTITUZIONE DELLO PSICOLOGO DI CURE PRIMARIE” - IN TERZA COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE DI BORI (PD)

Perugia, 13 maggio 2021 - “Istituire il servizio dello psicologo di cure primarie, una figura che risulta fondamentale, soprattutto in fase post-pandemia, alla luce dello spostamento dell'asse, dalla malattia alla salute della persona, nel sistema sanitario nazionale, e ancor più strategica dopo oltre un anno di emergenza sanitaria, che ha aumentato i casi di patologia e di cronicità”: l'ha presentata così il capogruppo del Partito



democratico, Tommaso Bori, la sua proposta di legge "Norme per l'istituzione del servizio di psicologia di cure primarie, ad integrazione con l'azione di medicina generale e con i pediatri di libera scelta".

La presidente della Commissione sanità Eleonora Pace ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge, che va ad aggiungersi a quelle già in corso per gli atti già presentati da Thomas De Luca (M5s), sempre sullo psicologo di base, e Simona Meloni (Pd) relativa allo psicologo nelle scuole. Possibile un'unificazione degli atti in un testo unico.

"L'obiettivo della proposta - ha spiegato Bori - è quello di mettere al centro la salute. L'Umbria, nel 2018, è risultata la seconda regione italiana per uso di farmaci antidepressivi e, secondo una recente rilevazione relativa alla spesa sostenuta per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche, l'Umbria è al primo posto con il 49,3 per cento sul totale. La paura del contagio e la crisi economica hanno fatto da moltiplicatori per il disagio. Si stimano 150mila nuovi casi di depressione dovuti alla disoccupazione da pandemia, a rischio più alto soprattutto donne, giovani e anziani. Con la psicologia di cure primarie - prosegue Bori - il sistema sanitario regionale potrebbe garantire il benessere psicologico di qualità nella medicina di base, sul territorio, vicino alla realtà di vita dei pazienti, alle loro famiglie e alle loro comunità. Il compito è fornire un primo livello di servizi di cure psicologiche di qualità, accessibile, efficace, cost effective e integrato con gli altri servizi sanitari, caratterizzato da costi contenuti e da una rapida presa in carico del paziente. Tale soluzione è già stata adottata, come sperimentazione, in Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Lazio e ha dimostrato una sostanziale efficacia degli interventi, un miglioramento del livello di benessere e una diminuzione della sintomatologia. In Umbria la sperimentazione è avvenuta nell'anno 2018/2019 e ha evidenziato l'efficacia degli interventi. La figura dello psicologo di cure primarie - continua Bori - potrebbe coadiuvare anche le vittime di violenza domestica, stalking, revenge porn e sosterrà le famiglie nei momenti critici, sarà di supporto per le persone nei momenti di maggiore fragilità emotiva e psichica, aiuterà i bambini nella fase della crescita e/o se vittime di bullismo o cyberbullismo. Le aree di intervento su cui potrà intervenire saranno problemi legati all'adattamento quali lutti, perdita del lavoro, separazioni e malattie croniche, problemi legati al ciclo della vita, sostegno psicologico alle diagnosi infauste o alle cronicità o recidiva di malattie, scarsa aderenza alla cura. Sarebbe un passo avanti importante, per il quale invitiamo la Giunta regionale a rinunciare alle bandierine e a sedersi al tavolo per migliorare insieme il nostro sistema sanitario".

"RISORSE PUBBLICHE ALLA SANITÀ PRIVATA NELL'EMERGENZA COVID: MEZZO MILIONE DI EURO PER 94 OPERAZIONI. LA GIUNTA CHIARI-

SCA" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 13 maggio 2021 - "Mezzo milione, per l'esattezza 451mila 912 euro: ecco quanto sono costate al servizio sanitario pubblico le 94 operazioni chirurgiche effettuate in convenzione tra l'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni e la clinica Porta Sole di Perugia da ottobre 2020 a marzo 2021. I dati emergono dalla nostra richiesta di accesso agli atti per sapere il costo del diritto alla prestazione sanitaria di cittadini costretti a recarsi presso una clinica privata". Lo scrive il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca annunciando, in proposito, una interrogazione alla Giunta regionale per sapere quale sia "l'importo complessivo esatto delle spese sostenute per le prestazioni erogate in virtù delle convenzioni stipulate tra le Aziende ospedaliere e sanitarie dell'Umbria e le cliniche private regionali. Nonché quali motivazioni possano giustificare lo spostamento di queste ingenti risorse della sanità pubblica verso la sanità privata, proprio nel momento in cui tali risorse sarebbero state fondamentali per affrontare l'emergenza pandemica. Vogliamo sapere - aggiunge - perché e in quali termini la Regione ha firmato delle convenzioni con cliniche private per smaltire pazienti in lista di attesa che negli ospedali non venivano operati per carenza di personale e mancate assunzioni".

"L'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia - continua il capogruppo pentastellato - ha annunciato che la convenzione con le case di cura private andrà avanti fino al 31 luglio, al contempo si stanno riaprendo spazi per i ricoveri non Covid per tutte le patologie mediche che arrivano dal Pronto soccorso e si sta riattivando l'attività chirurgica programmata. I pazienti in lista d'attesa per intervento chirurgico con previsione di ricovero, alla data del 14 marzo, sono 5.677 all'ospedale di Perugia e ben 7.831 in quello di Terni. I 94 interventi effettuati nell'ambito della convenzione tra l'ospedale di Terni e la clinica Porta Sole rappresentano di fatto poco più dell'1 per cento rispetto a quelli attualmente in lista d'attesa. Questa spesa di circa mezzo milione di euro - osserva De Luca - non ha contribuito minimamente all'abbattimento delle liste di attesa, ma solo ad 'ingrassare' il privato sottraendo ulteriore personale dalla struttura di Terni, che già sconta un perenne sotto dimensionamento di organico e l'esodo continuo dei propri operatori sanitari. Anche strutture come quelle di Narni e Amelia, sebbene Covid-free, sono state pesantemente svuotate dei loro servizi. Peraltro il personale medico-chirurgico che si spostava ad operare presso la Casa di Cura di Porta Sole, è stato messo a disposizione proprio dall'Azienda ospedaliera".

"A causa dell'emergenza pandemica - rimarca De Luca - la sanità ordinaria è stata messa in stand-by con liste d'attesa sempre più lunghe, visite e operazioni chirurgiche rimandate. Pesanti sono le conseguenze sulla salute e sull'aspettativa di vita



di migliaia di persone che rimangono in attesa di interventi con il rischio di grave decorso delle patologie. Anche se in questi giorni stiamo assistendo ad un calo degli indici di contagio e le somministrazioni di vaccini in tutto il Paese hanno ormai coperto una consistente fetta di popolazione, non possiamo permetterci di rimandare oltremodo le prestazioni dell'attività ordinaria della sanità".

"In questo ultimo anno - commenta De Luca - è stato accumulato un enorme ritardo e le liste d'attesa si sono allungate in maniera preoccupante. Il direttore della sanità regionale, Braganti ha confermato che sono oltre 5mila le prestazioni perse da recuperare solo per quanto riguarda il 2021. Nell'attuale organigramma dell'area sanitaria, reperibile nel sito internet dell'Azienda ospedaliera di Terni, ben 13 strutture complesse su 37 risultano in capo a facente funzioni, situazione intollerabile che si protrae da diversi anni e che oltre ad impedire una efficace programmazione sanitaria sottrae ulteriori risorse all'area sanitaria. Tutto questo mentre strutture come la Ex Milizia restano inspiegabilmente inutilizzate".

"Anche per questo - ricorda De Luca - avevamo presentato una mozione per chiedere alla Giunta regionale la redistribuzione dei posti letto convenzionati con la sanità pubblica nell'ottica del riequilibrio territoriale. Proposta che però non è piaciuta, tanto ai consiglieri di maggioranza che a quelli di minoranza. Il risultato - conclude - è nei numeri che confermano questo scientifico attacco perpetrato ai danni della sanità pubblica, in particolare nell'Umbria meridionale".

"GRAZIE A REGIONE TOSCANA CHE FA VACCINARE UMBRI COME RISERVISTI, MA INACCETTABILE IL RIFIUTO DELLA GIUNTA UMBRA DI PREDISPORRE LISTE DI RISERVA NELLA NOSTRA REGIONE" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 13 maggio 2021 - Mentre in Umbria non c'è ancora la possibilità di ricevere il vaccino e neppure di prenotarsi per la fascia 60-69 anni, mentre per gli Over 70 si sta ancora procedendo alla somministrazione della prima dose, sa di beffa per tutti i cittadini umbri la notizia annunciata oggi dal Sindaco di Città di Castello, Luciano Bacchetta: 'umbri che grazie al sistema sanitario toscano che prevede liste di riserva per la gestione delle dosi in esubero, riescono a vaccinarsi nelle città limitrofe'. Così, in una nota, il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd).

"Mentre il Generale Figliuolo annuncia di poter procedere alla vaccinazione dei 40enni - osserva il consigliere Dem -, gli umbri sono costretti a sperare nella sanità toscana per riuscire ad accedere al vaccino anti covid. Gravi ritardi, criticità organizzative e nella distribuzione dei sieri fra i differenti punti vaccinali regionali - sottolinea -, stanno caratterizzando la campagna vaccinale umbra, alle prese con una Giunta regionale che, nonostante gli atti promossi da mesi dalla minoranza, si è sempre rifiutata di predisporre le liste

di riservisti, persone che su base volontaria o per prossimità possano essere contattate dai centri vaccinali in caso di esubero di dosi".

"Nel ringraziare la Regione Toscana, che attraverso la gestione delle somministrazioni e la predisposizione delle liste di riserva riesce a vaccinare i cittadini umbri, presenterò a breve - conclude Bettarelli - un'interrogazione urgente per comprendere quello che invece sta accadendo in Umbria".

"IL CONSIGLIERE BORI VACCINATO GRAZIE ALLE LISTE DI RISERVISTI CHE OGGI CRITICA" - PASTORELLI (LEGA): "UMBRIA MEGLIO DELLA TOSCANA NELLE VACCINAZIONI, LO DICONO I NUMERI"

Perugia, 14 maggio 2021 - "Trovo davvero paradossale che il consigliere del Pd Tommaso Bori arrivi a criticare il sistema umbro di 'riservisti' del vaccino, considerato che è stato proprio grazie a quel sistema se lui ha potuto vaccinarsi già nel mese di gennaio. Il consigliere Bori è stato tra le prime persone a vaccinarsi in Umbria. Lo ha fatto molto prima di tanti novantenni e di tanti ottantenni": lo afferma il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli.

"Ha potuto vaccinarsi, legittimamente ci mancherebbe altro, in quanto 'medico specializzando' - spiega Pastorelli - e in quanto in quella giornata alcune dosi di vaccino erano rimaste inutilizzate. Come da prassi, il consigliere Bori dovrebbe saperlo, oggi l'Umbria ha delle liste predisposte in modo che vengano anticipati coloro che appartengono alla stessa categoria. Liste che vengono gestite dai team vaccinali. Non è nostra intenzione polemizzare sul fatto che il consigliere Bori abbia ricevuto la dose ben prima di tanti suoi colleghi impegnati in prima linea contro il covid, ma non venga il capogruppo del Pd a farci la morale sul sistema di 'riservisti', visto che è proprio grazie a quello se lui oggi risulta tra le persone immunizzate in Umbria".

"Per quanto riguarda il discorso Toscana - prosegue - vorrei ricordare al Pd umbro l'oggettività dei dati che si scontra con la vacuità delle parole e con la strumentalizzazione di concetti elaborati al solo scopo di mitizzare una regione guidata dalla sinistra e già palcoscenico di scandali legati proprio all'utilizzo 'insolito' di vaccini, vedi ad esempio il caso Scanzi o i giganteschi ritardi accumulati. Secondo i dati recenti pubblicati dal Sole24ore, la Toscana ha utilizzato l'87 per cento dei vaccini consegnati, l'Umbria l'89.2 per cento. La Toscana ha vaccinato 43.398,6 persone ogni 100mila abitanti, l'Umbria 44.684,5. Mentre per over 80 siamo pressoché pari con una copertura quasi totale almeno con la prima dose, per la fascia 70-79 anni la Toscana ha dato la prima dose al 71.7 per cento, l'Umbria al 75.1 per cento. In Umbria, tra l'altro, siamo vicini al 100 per cento di adesione su over 80, over 90, ospiti RSA e personale RSA. Abbiamo l'occupazione dei posti letto di terapia intensiva tra le più basse in Italia da almeno un mese, con le vaccinazioni



abbiamo protetto le fasce di popolazione più a rischio e abbiamo gli indici di contagio tra i più bassi d'Italia e per questo motivo a breve verrà ripresa l'attività ordinaria rimasta in sospeso".

"Invitiamo il Pd umbro e in particolare il consigliere Bori – conclude il capogruppo della Lega – a parlare avendo coscienza di quello che si dice e anche un pizzico di riconoscenza verso quel sistema sanitario, ora tanto criticato, che in passato ha dimostrato particolare attenzione anche alle sue esigenze".

"NESSUNA LISTA DI RISERVISTI NÉ CALENDARIO TRASPARENTE. FALLITO L'ACCORDO CON I MMG E CON I FARMACISTI PER I 50/69 ANNI" - PER GRUPPO PD "NAUFRAGIO DELLA CAMPAGNA VACCINALE IN UMBRIA"

Perugia, 14 maggio 2021 – "Con lo stop dell'iniziativa dei vaccini dei sessantenni in farmacia, naufraga la campagna vaccinale dell'Umbria, costruita sulla sabbia di impegni non mantenuti e pianificazioni non rispettate. E i nostri concittadini in fuga, iscritti come riservisti nelle liste mai attivate in Umbria e già presenti da mesi in Toscana, sono la certificazione plastica del caos che ormai regna sovrano". Così i consiglieri regionali del Partito democratico Fabio Papparelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Donatella Porzi e Michele Bettarelli, in merito alla campagna vaccinale, "nella quale emerge disorganizzazione e difficoltà di pianificazione, sulla pelle dei cittadini".

"Non ci sarebbe copertura finanziaria per le vaccinazioni in farmacia degli over 60, così come riferito ai sindacati dei medici di medicina generale – dicono i consiglieri dem – mentre non c'è una data per l'avvio della fascia 50 – 59, sempre in farmacia. E tra i motivi ci sarebbe anche una questione economica. E a complicare il tutto c'è l'annuncio del commissario Figliuolo, che ha aperto, da lunedì 17, all'avvio delle prenotazioni ai 40enni. Cosa che per l'Umbria appare pressoché impossibile, considerando l'impasse sugli ultra 60enni e 70enni".

"L'altro aspetto, quanto mai emblematico – proseguono i consiglieri – è che alcuni umbri si siano iscritti come riservisti nelle liste della vicina Toscana. Il tutto è consentito e pienamente regolare, a patto che si possa raggiungere il centro vaccinale in non più di 30 minuti. Il che renderebbe il fatto possibile solo per i cittadini dell'Alto Tevere e del Trasimeno. Mentre da noi non sono mai state attivate le liste dei supplenti per i vaccini in esubero. Ma al di là dei tecnicismi, il fatto racconta del caos e dello scoramento che regna sovrano in Umbria. E soprattutto – concludono – della gravità del rifiuto della Regione di redigere liste trasparenti di riservisti. Rinnoviamo l'appello, finora inascoltato, per un chiarimento definitivo sui tempi e modalità di vaccinazione per 50enni e 60enni".

"ATTACCHI SCOMPOSTI SUL PIANO PERSONALE E ACCUSE FALSE DA PASTORELLI. SMENTIRE

SUBITO" - BORI (PD) RISPONDE AL CAPOGRUPPO DELLA LEGA

Perugia, 14 maggio 2021 – "Quando manca la politica, la discussione si sposta sul piano personale con attacchi scomposti e insinuazioni false, oltre che decisamente fuori luogo, che mal si addicono al dibattito politico di livello regionale e ad una realtà come l'Umbria". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, rispondendo alla Lega "sulle critiche alle liste dei riservisti". (<https://tinyurl.com/zaih54pb>). "Impossibile criticare un qualcosa che non esiste".

"Rispetto alle accuse scomposte del capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli – spiega Bori – non ci resta che sottolineare come le nostre accuse abbiano colto nel segno di una campagna vaccinale assente e decisamente caotica, appesa a troppe variabili, che costringono molti cittadini umbri ad inserirsi nelle liste dei riservisti della Toscana. Una regione, questa, con i numeri non troppo diversi dall'Umbria, ma con una organizzazione più chiara e meno caotica".

"Quanto ai ragionamenti di Pastorelli – osserva Bori – il mio vaccino è di gennaio, insieme a quello di tutti i miei colleghi medici, non in quanto riservista. Ad oggi, ancora, questa opportunità è negata a tutti gli umbri. Ritengo che sia comunque grave scendere a questo livello e che non ho intenzione di seguirlo. Chiedo al capogruppo Pastorelli – conclude Bori – di smentire immediatamente gli attacchi e le illazioni nei miei confronti, altrimenti sarò costretto a tutelare la mia onorabilità nelle sedi opportune".

"GRANDE CONFUSIONE SULLE PRENOTAZIONI ONLINE DEI VACCINI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO): "LA REGIONE CHIARISCA SUBITO LA GRAVE SITUAZIONE"

Perugia, 17 maggio 2021 - "Da questa notte migliaia di cittadini stanziano sul portale regionale per registrarsi, dopo lunghi minuti di attesa caricano il codice fiscale, danno il consenso alla privacy, ricevono il codice di verifica sul cellulare, vanno avanti nella procedura e il sistema risponde loro: 'In questo momento non ci sono posti liberi per la vaccinazione. Riprova in un altro momento'". Lo denuncia il consigliere regionale di opposizione Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) evidenziando che "aprire prima possibile le vaccinazioni 60/69 non può essere scambiato per una 'presa in giro' a danno dei cittadini. Monta solo la rabbia e l'indignazione".

"Gli umbri non vaccinati fra i 60 e i 69 anni – aggiunge Fora – sono ben consapevoli che oggi non ci sarebbero stati i posti liberi per la vaccinazione e sono disposti ad aspettare il loro turno, ciò che invece non sono disposti a fare è 'sentirsi presi in giro'. Questa situazione intollerabile va immediatamente chiarita dalla Regione Umbria. Se il sistema informatico acquisisce codice fiscale, cellulare e consenso privacy, deve prendere in carico il cittadino non può richiederli di rinnovare la richiesta più avanti".



“Dovrà essere il sistema - conclude il consigliere regionale - a inviare un sms al cittadino con data e luogo della vaccinazione e la procedura da seguire. Auspico a breve una nota di chiarimento ufficiale della Regione su questa grave situazione”.

“MANCATA APERTURA DELLE PRENOTAZIONI PER I VACCINI OVER-60. PER GLI UMBRI SOLTANTO LISTA D’ATTESA” - PER IL GRUPPO PD “ENNESIMA BRUTTA FIGURA”

Perugia, 17 maggio 2021 - “Continua la propaganda, sulla pelle dei cittadini, in materia di vaccini e prenotazioni”. Così il gruppo consiliare regionale del Partito democratico, che aggiunge: “è davvero intollerabile annunciare l’apertura delle prenotazioni per over 60 e, invece, consentire solo una pre-adesione facendo montare la rabbia di chi è costretto a lasciare i propri dati inutilmente”.

“Senza ricorrere nuovamente allo scaricabarile - spiegano i consiglieri dem - che è ormai uno sport abituale per la Giunta regionale dell’Umbria, serve una seria assunzione di responsabilità. Gettare fumo negli occhi e annunciare l’apertura delle prenotazioni senza disporre dei posti necessari e quindi alimentando le liste d’attesa, è l’ennesima brutta figura nella gestione della pandemia. Occorre - concludono - fare chiarezza, dare risposte agli umbri che aspettano e che scontano i ritardi organizzativi”.

“CONVOCARE IN PRIMA COMMISSIONE I VERTICI DELLA SANITÀ UMBRA, COMPRESO L’EX DIRETTORE DARIO” - PORZI (PD) CHIEDE AL PRESIDENTE NICCHI DI “FARE CHIAREZZA SUL BUCO DI DECINE DI MILIONI DENUNCIATO DALL’ASSESSORE COLETTO”

Perugia, 20 maggio 2021 - Il consigliere regionale Donatella Porzi (Pd) informa di aver chiesto, con una lettera inviata al presidente della Prima commissione Daniele Nicchi, “la convocazione in audizione di tutti i vertici della sanità umbra compreso l’ex direttore generale Claudio Dario”.

“Sarà la prima occasione - spiega Porzi - per chiarire le gravi dichiarazioni dell’assessore Luca Coletto circa la presunta esistenza di un buco di decine di milioni di euro nei conti della sanità umbra. Dichiarazioni gravi, riferite alle passate gestioni, che vengono smentite in modo categorico dai documenti ufficiali. Appare chiaro il tentativo di coprire la disastrosa gestione dell’emergenza Covid-19 e della fase delle vaccinazioni della Giunta Tesei. Coletto dovrebbe sapere, avendo ricoperto ruoli ministeriali, che nella regolamentazione dei rapporti fra lo Stato e le Regioni l’obbligo regionale di garantire l’equilibrio nel settore sanitario, con riferimento a ciascun anno, costituisce uno degli strumenti essenziali del sistema di governance. La costruzione di benchmark di spesa e di qualità ha poi progressivamente rafforzato il principio della piena responsabilizzazione delle regioni e conseguente-

mente implementato l’architettura di un sistema di monitoraggio trimestrale dei fattori di spesa, svolto a livello centrale dal ‘Tavolo degli adempimenti’ del M.E.F. che effettua le verifiche sia a livello di singola Azienda sanitaria che di Regione”.

“Infatti - prosegue Donatella Porzi - sui bilanci del servizio sanitario regionale intervengono controlli a diversi livelli e sotto vari profili: i collegi sindacali delle Aziende, il terzo certificatore della Regione, la Corte dei Conti, una società internazionale di rating e, da ultimo, il ‘Tavolo degli adempimenti’ istituito presso il ministero dell’Economia e delle Finanze che verifica e, se necessario, ridetermina i risultati di gestione dei sistemi sanitari regionali. Per quanto riguarda l’anno 2016 il risultato di gestione presentava un avanzo di 2,889 milioni di euro. Inoltre la Regione Umbria nel periodo 2013-2018 non solo è riuscita a garantire l’equilibrio economico ma ha anche accantonato risorse per investimenti (pari a circa 140 milioni di euro) destinate all’ammodernamento tecnologico e alla messa a norma delle strutture sanitarie, ad integrazione dei finanziamenti in conto capitale nazionali. L’audizione sarà quindi il primo momento di verità e chiarezza e l’occasione per chiarire i reali motivi della frettolosa dipartita dell’ex direttore generale alla sanità Claudio Dario che ora appaiono molto più evidenti. Su questa storia - conclude Porzi - andremo fino in fondo e faremo emergere tutte le responsabilità”.

“PRONTO SOCCORSO SOVRAFFOLLATO PER CARENZE SUL TERRITORIO” - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DEI MEDICI DI EMERGENZA-URGENZA

Perugia, 20 maggio 2021 - “Il Pronto soccorso non può continuare ad essere l’unico accesso alle cure dei cittadini, ma deve essere il luogo per pazienti con situazioni acute e potenzialmente gravi, non può sostituire la medicina del territorio e continuare a essere sovraffollato. Va potenziata la territorialità e la rete degli ospedali va organizzata in modo tale che ciascun ospedale abbia un suo ruolo a seconda di quello che può dare all’interno di un progetto preciso, serve una sorta di ‘Piano Marshall’ per l’intero sistema sanitario regionale”: sono solo alcune delle richieste che i medici del SIMEU (Società Italiana di Medicina d’emergenza-urgenza) hanno esposto ai membri della Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, nell’audizione svoltasi stamani, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni.

Secondo i medici intervenuti (Maria Rita Taliani-presidente Simeu, Giorgio Maraziti, Paolo Groff, Giorgio Parisi, Fabrizio Lazzarini, Stefano Radichia) è urgente una programmazione che tenga conto di tutte le criticità riguardanti l’Emergenza-urgenza che, con la pandemia, sono apparse a tutti ancora più evidenti: “fare rete come siamo stati obbligati a fare a causa del covid per trovare i posti letto; evitare un sovraffollamento indotto dall’assenza di altre strutture sul territorio



che porta i nostri ospedali ad essere delle geriatriche, oltre che strutture di eccellenza, perché gli anziani non hanno altro luogo che il pronto soccorso, anche il più piccolo, a cui rivolgersi, spesso per patologie croniche che possono avere risposte alternative da ospedali più grandi; consentire agli ospedali di poter fare dimissioni dal reparto, oggi difficile perché non c'è una rete territoriale adeguata che li prenda in carico; necessario l'incremento del personale sanitario e anche una riflessione sulla salute e la soddisfazione di chi opera nell'emergenza urgenza, con numeri che non consentono neanche di andare in ferie, e per evitare la fuga del personale verso settori più retribuiti e meno pesanti, dove si lavora meno e si passano il sabato e la domenica a casa".

Alcuni aspetti negativi, secondo i medici dell'Emergenza-urgenza, persistono da molto tempo: "l'attività del 118 viene vissuta come una professione non appetibile, anche perché carica di responsabilità; tanti medici si sono formati nei nostri reparti, sono state sostenute ingenti spese per questo, e poi se ne vanno altrove; il Pronto soccorso viene ancora concepito come un corpo estraneo all'ospedale, con medici che arrivano tardi, dopo le visite in reparto, con conseguente allungamento dei tempi di attesa. Occorre una riprogrammazione dell'intero Servizio sanitario regionale, fare una rete di servizi efficiente, ognuno con un proprio ruolo, funzionale a tutto il sistema. Non sappiamo nemmeno qual è la mission, non abbiamo obiettivi precisi, ognuno lavora per conto proprio e affronta al meglio possibile un vero e proprio assalto di ricoveri per patologie croniche. In questi giorni abbiamo ricominciato a fare benissimo cose che però non ci competono. Non c'è rete, non c'è hub, ma solo una caccia al posto letto più vicino".

Al termine dell'audizione, la presidente della Commissione, Eleonora Pace, ha detto che "il quadro della situazione è molto chiaro e abbiamo l'intenzione di affrontare insieme temi su cui ci stiamo già spendendo. Propongo una risoluzione unitaria della Commissione da presentare in Aula e mettere a disposizione dell'Esecutivo regionale in vista del nuovo Piano sanitario, che racchiuda le istanze presentate oggi e provenga da un confronto con i medici dell'Emergenza-urgenza, con i quali torneremo a incontrarci una volta preparato l'atto da mettere a disposizione della Giunta".

È intervenuto anche il consigliere del Partito democratico Tommaso Bori, il quale ha sottolineato la "scarsa attenzione al futuro di questi operatori che invece devono avere un più adeguato percorso professionale e di vita. La riorganizzazione è una questione centrale e bisogna farla adesso che c'è la possibilità di farlo. Altro punto decisivo quello della formazione, ricordando che abbiamo un Ateneo con scuole di alta specializzazione quindi non andiamo a cercare 'scorciatoie'. Non ci sono percorsi omogenei e scelte chiare, si vive alla giornata e non possiamo più permettercelo. La nostra mozione già depositata potrebbe essere il punto di partenza".

"CONTINUI DISAGI SU VACCINAZIONI. LA PRE-ADESIONE PER 50-60ENNI SOLO FUMO NEGLI OCCHI. INIZIATIVA ESTEMPORANEA" - NOTA DI PAPARELLI (PD)

Perugia, 21 maggio 2021 - "Continuiamo a ricevere decine di segnalazioni da parte di cittadini indignati per il livello di disorganizzazione raggiunto in questa campagna vaccinale che vede essere l'Umbria maglia nera d'Italia per 50 e 60enni, non certo a causa dei troppi anziani, come ha dichiarato recentemente la Presidente Tesei, ma per un'evidente incapacità di programmazione e pianificazione delle attività oltre che per scelte sbagliate che hanno privilegiato solo alcune categorie professionali a scapito di tutti gli altri", così il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) ricordando che "l'Umbria è sesta tra le regioni per indice di anzianità e le altre cinque stanno tutte messe meglio di noi".

"Una situazione - aggiunge - che di giorno in giorno non sembra migliorare, ma, al contrario, sta peggiorando anche a causa di iniziative estemporanee come quelle della pre-adesione, una modalità del tutto 'farlocca', fumo negli occhi, che in realtà non dà diritto a nulla, se non ad essere ricontattati, in un tempo indefinito, quando sarà effettivamente possibile prenotare il vaccino. Una vera e propria presa in giro - osserva - che poteva essere risparmiata e, a conti fatti, non gioverà certo all'immagine del Governo regionale".

"In questa fase così delicata - commenta Paparelli - sarebbe invece stato meglio destinare tempo e attenzione alla revisione della macchina organizzativa, specie quella relativa alle prenotazioni che avviene su una piattaforma regionale, quando sarebbe stato possibile utilizzare quella nazionale che ha dimostrato di essere decisamente più performante. A tal proposito - continua - ricordiamo un caso emblematico, quello che ci è stato rappresentato in questi giorni da un cittadino di Norcia, allorquando, a seguito della sua prenotazione per la fascia 60/69 anni, confermata per l'indomani via mail senza l'indicazione del Comune in cui recarsi per la vaccinazione (il messaggio ricevuto recava solo la via). Non solo - aggiunge -, dopo affannosa ricerca, il vaccinando, si è recato nel luogo rintracciato, ma ha trovato il centro vaccinale di riferimento chiuso (Centro comunità del Comune di Cascia). Questo fatto - stigmatizza Paparelli -, la dice lunga sul grado di approssimazione che è stato ormai raggiunto, tanto più se pensiamo che, in quell'occasione, insieme a lui, c'erano oltre 30 persone convocate che, però, al posto del vaccino hanno trovato solo un cartello con su scritto che il centro sarebbe stato riaperto il giorno 21 maggio, ma solo se fossero arrivati in tempo i vaccini e soprattutto personale".

"Invitiamo dunque la Giunta regionale - conclude Paparelli - a verificare bene questi fatti ed a provvedere a cambiare radicalmente l'organizzazione di una campagna vaccinale che



sta rischiando di lasciare l'Umbria indietro e di condizionare fortemente la ripresa e il turismo".

IN COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA 'GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA' AUDIZIONE DEI COMPONENTI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO REGIONALE

Perugia, 21 maggio 2021 - Si è svolta nel pomeriggio a Palazzo Cesaroni ed in videoconferenza la riunione della Commissione di inchiesta sulla 'Gestione dell'emergenza sanitaria durante la pandemia da Covid-19', presieduta da Stefano Pastorelli (Lega). All'ordine del giorno una strutturata audizione con i responsabili del Comitato tecnico scientifico regionale composto da esperti e qualificati rappresentanti della Regione Umbria, dell'Università degli studi di Perugia, dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute.

A margine della seduta, il presidente PASTORELLI ha definito la riunione "molto interessante" ed ha ringraziato, per la partecipazione, tutti i membri componenti il Comitato tecnico scientifico. "Ci sono stati chiariti molti aspetti rispetto alla gestione di ogni fase pandemica - ha rimarcato il Presidente - in tutti i vari aspetti. La Commissione continuerà a portare avanti il suo programma con il massimo impegno e serietà. Da quanto emerso in questa prima, importantissima, audizione mi preme evidenziare che il CTS della Regione Umbria ha lavorato ed operato nel migliore dei modi".

Il vice presidente Tommaso BORI ha definito la seduta "particolarmente utile. L'audizione dei membri del CTS ci ha permesso di avere un quadro preciso dell'andamento dell'emergenza sanitaria in Umbria. Sono emersi molteplici aspetti da approfondire rispetto alle assunzioni, la gestione delle risorse, l'implementazione delle strutture sanitarie, la diffusione delle varianti, il sistema di tracciamento, l'isolamento ed il monitoraggio dei pazienti. Si tratta di temi - ha concluso Bori - che approfondiremo con sedute specifiche".

La Commissione è così composta: Stefano Pastorelli (Lega-presidente), Tommaso Bori (Pd-vice presidente), Vincenzo Bianconi (gruppo Misto), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), Eleonora Pace (FdI).

"DOPO ANZIANI E FRAGILI, RISPETTANDO LE FASCE DI ETÀ, LA REGIONE VACCINI GLI OVER 40-50-60 CHE HANNO GIÀ CONTRATTO IL COVID COSÌ DA RISPARMIARE PREZIOSE DOSI DI VACCINO" - NOTA DI PAPARELLI (PD)

Perugia, 24 maggio 2021 - "La Regione provveda a vaccinare, dopo gli anziani ed i fragili e rispettando le fasce di età, gli over 40-50-60 che hanno già contratto il Covid-19, in modo tale da risparmiare preziose dosi di vaccino. Infatti, a queste persone, può essere somministrata un'unica dose, così come indicato dal Ministero della Salute, nello spazio temporale che va dal terzo e al sesto mese dall'avvenuta infezione",

così il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd).

"Ciò - aggiunge il consigliere Dem - permetterebbe di velocizzare la campagna vaccinale e di risparmiare dosi vaccinali importanti per accelerare le somministrazioni sulle fasce d'età in maggiore sofferenza ed avere più disponibilità ai fini del raggiungimento degli obiettivi di immunizzazione degli umbri".

"Gli evidenti ritardi sulle prenotazioni tra i 50/70enni e il caos organizzativo - continua Paparelli - oggi hanno portato 10 sigle sindacali dei pensionati a scendere in piazza per manifestare il loro disappunto davanti alla Regione. Procedere per fasce di età alla vaccinazione di tutti coloro che hanno già avuto in maniera sia sintomatica che asintomatica il Covid e sono guariti dall'infezione, significherebbe dare un segnale di speranza ed accelerazione visto che sono ancora in attesa di una data di vaccinazione moltissimi over 70-60 e 50".

Per Paparelli, "è altresì indispensabile che la Regione si doti di quanto necessario a rilasciare online il 'green pass Italia' a seguito dell'avvenuta conclusione del ciclo vaccinale, così come per quanti sono in attesa di fare la seconda dose e hanno diritto al rilascio del documento, a partire dal quattordicesimo giorno dalla prima somministrazione. Così facendo - spiega - agevoleremo la ripresa degli spostamenti tra le regioni e una maggiore capacità di programmazione delle ferie estive".

"Ci auguriamo dunque - scrive Paparelli - che queste proposte possano essere accolte dalla Giunta regionale, per dare un segnale concreto di attenzione alle tante situazioni di disagio che si stanno accumulando a causa di scelte politiche e organizzative che non hanno portato i risultati sperati, ma che, invece - conclude -, vedono l'Umbria arrancare sul fronte vaccini mentre altre Regioni viaggiano spedite verso l'immunità di gregge".

"LA CGIL SCENDE IN PIAZZA SOLO ADESSO CHE LA REGIONE È GOVERNATA DAL CENTRODESTRA" - PASTORELLI (LEGA): "IN SILENZIO MENTRE IL PD IMPOVERIVA LA SANITÀ UMBRA"

Perugia, 24 maggio 2021 - "Soltanto adesso che la Regione è governata dal centrodestra e dalla Lega la CGIL decide di scendere in piazza, ma poco o nulla hanno protestato in precedenza mentre il PD impoveriva la sanità umbra". Così il capogruppo Lega, Stefano Pastorelli.

"La CGIL, negli ultimi 20 anni - osserva - è rimasta praticamente in silenzio mentre i servizi ospedalieri venivano smantellati, mentre le liste di attesa si allungavano ogni giorno di più, mentre nei concorsi pubblici il 'merito' sembrava passare in secondo piano. Tuttavia, negli anni precedenti, non abbiamo mai visto la CGIL così tante volte in piazza come sta facendo ora, nel mezzo di una pandemia che ha costretto la Regione Umbria ad una riorganizzazione complessiva della rete territoriale sanitaria e proprio adesso che gli ospedali stanno tornando all'attività ordinaria, come di-



chiarato di recente dall'assessore Coletto e dalla presidente Tesei".

"Sentiamo gli esponenti della CGIL urlare slogan che fanno riferimento ad una Regione in ritardo sui vaccini agli anziani - osserva Pastorelli - e li ascoltiamo mentre lanciano assurde accuse alla Giunta regionale di aver vaccinato a caso altre categorie. Informiamo la CGIL di due verità, basate su fatti concreti e numeri reali e non sugli slogan. La Regione Umbria, nella prima fase di campagna vaccinale, ha seguito, come tutte le altre regioni in Italia - spiega il capogruppo della Lega -, le indicazioni dell'ex commissario Arcuri e determinate categorie sono state vaccinate anche nelle regioni governate dalla sinistra".

"Facciamo presente alla CGIL, infine - aggiunge Pastorelli -, che l'Umbria, e per verificarlo basta avere un computer e collegarsi alla pagina internet del Sole24ore che elabora i dati del Ministero della Salute e di Aifa, è tra le prime regioni in Italia nella vaccinazione degli anziani. Siamo ai vertici delle immunizzazioni per quanto riguarda over90, over80, over70, ospiti delle RSA, fragili e siamo tra i primi anche per gli over30, mentre siamo in netto recupero negli over60, over50 e ora anche con gli over 40, considerato che per questa categoria le adesioni sono iniziate proprio oggi. Basta con gli slogan - conclude -, lavoriamo su questioni concrete".

"ATTACCO GRAVE A CHI FA CRITICHE LEGITTIME E FONDATE ALLA CAMPAGNA VACCINALE. LA LEGA SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ" - NOTA DI BORI (PD) SULLE "PROTESTE DELLA CGIL PER I RITARDI DELLE VACCINAZIONI"

Perugia, 24 maggio 2021 - "Vuoto di contenuti a livello paradossale e sguardo completamente rivolto all'indietro. La Lega di governo in Umbria continua a non fornire risposte alle istanze dei cittadini e, addirittura, tira in ballo la Cgil, rea soltanto di aver protestato in maniera legittima e fondata contro una campagna vaccinale caotica e vuota". Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori sulle dichiarazioni di Stefano Pastorelli (<https://tinyurl.com/2cy6z2kw>).

"Ancora una volta - prosegue Bori - il capogruppo della Lega Pastorelli firma un attacco scomposto e gratuito, da parte di un partito che è la principale forza di governo e che esprime, oltre alla Governatrice, l'assessore regionale alla Sanità. Alla luce di ciò, avrebbe potuto dunque entrare nel merito delle critiche poste dalla Cgil. Invece si limita ad un tentativo di zittire le critiche legittime, dovute ad una gestione disastrosa della campagna vaccinale, che hanno portato l'Umbria ad essere maglia nera con enormi ritardi accumulati".

"La prossima volta - conclude Bori - invitiamo il capogruppo della Lega ad andare oltre il benaltrismo e alle rivendicazioni del passato. La Lega governa l'Umbria da quasi due anni ed è opportuno e necessario che, finalmente, si assuma le responsabilità della propria incapacità".

"NON È SOLTANTO UN VIRUS, IL COVID È UN VEICOLO DI SOLITUDINI E DISAGI" - NOTA DI FIORONI (LEGA)

Perugia, 25 maggio 2021 - "Il Covid non è solo un virus, è un veicolo di solitudini e disagi", così il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) che fa sapere di aver incontrato, nella giornata di ieri, la dottoressa Laura Dalla Ragione, responsabile della rete Dca Usl Umbria 1, "per parlare di Disturbi del comportamento alimentare e della loro evoluzione durante il Covid 19".

"I Dca - spiega Fioroni - sono una categoria di patologie che coinvolgono l'alimentazione sia nella modalità della sua assunzione che nella quantità e qualità del cibo introdotto e riguardano, ormai, trasversalmente maschi e femmine e un po' tutte le età. In questo ultimo anno, purtroppo, sono aumentate le richieste d'aiuto e la fragilità a causa soprattutto dell'isolamento relazionale vissuto dai nostri ragazzi e ragazze e sono aumentati di circa il 30 per cento i pazienti affetti da Dca, soprattutto giovanissimi, come risulta dal numero verde nazionale, gestito dal ministero della Salute e dal Centro per i Dca Palazzo Francisci di Todi, che ha ricevuto nel 2020, circa il doppio delle richieste di aiuto rispetto al 2019".

"In Umbria - osserva Paola Fioroni - i servizi della rete Dca, che comprendono il Centro palazzo Francisci di Todi, il Centro diurno 'Nido delle rondini', il Centro 'DAI' di Città della Pieve e il servizio ambulatoriale di Umbertide, unitamente all'attività dell'associazionismo, sono un'eccellenza che va sostenuta e consolidata. Purtroppo - aggiunge - assistiamo sempre più a fenomeni di bullismo, stigmatizzazione ed esclusione e a disagi antropologici e sociali connessi alle profonde ferite che questa pandemia ha inferto alla nostra quotidianità".

Per Paola Fioroni è dunque "necessario sempre di più serrare i ranghi, stringere le maglie della rete, e porre attenzione a fornire un sostegno organizzato, normato, strutturato, continuativo ed efficace alle persone che scivolano nel disagio, ed in particolare in questo caso nei disturbi del comportamento alimentare".

"È inoltre fondamentale - continua la vice presidente dell'Assemblea legislativa - prevenire ed intercettare i comportamenti a rischio, informando e sensibilizzando giovani, famiglie e la comunità intera. Per questo - conclude - lavoreremo ad un progetto di legge regionale che definisca e valorizzi al meglio la rete e il suo funzionamento".

QT: "AFFIDAMENTO SERVIZI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E MEDICINA NUCLEARE OSPEDALE PERUGIA A SOCIETÀ ESTERNA" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI E BORI (PD), ASSESSORE COLETTO: "NON RISULTANO PROCEDURE IN QUESTO SENSO"



Perugia, 25 maggio 2021 – Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri Michele Bettarelli e Tommaso Bori (Pd) hanno chiesto all'assessore Luca Coletto "chiarimenti in merito alla veridicità o meno della intenzione di affidare la gestione e lo sviluppo dei servizi di diagnostica per immagini e di medicina nucleare erogati all'interno dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia ad una società privata esterna, proveniente da fuori regione, con utilizzo di macchinari e personale proprio e con impiego di risorse a carico del Sistema sanitario regionale e se l'assessore alla Salute e alle Politiche sociali ne è a conoscenza".

Nell'illustrazione dell'atto, Bettarelli ha ricordato che "il documento della presidente della Giunta regionale concernente le 'Linee di indirizzo del Programma di governo', presentato a dicembre 2019 e approvato dall'Assemblea legislativa, contiene anche la strategia in ambito sanitario. Essa prevede di 'potenziare il tasso di coinvolgimento del privato, che in Umbria è pari a meno di 1/3 di quello della Lombardia'. È evidente che, con la scusa di una sanità efficiente e basata sul merito, l'intenzione di questo Governo regionale sia quello di procedere ad una privatizzazione della sanità, a discapito del servizio pubblico. Si tratta di una volontà e un disegno ben precisi, come dichiarato dalla stessa presidente della Giunta e come dimostrato anche in questo anno e mezzo di mandato. Infatti, in piena emergenza pandemica, abbiamo assistito a fenomeni di smantellamento dei servizi (per esempio nel territorio temano), alla messa in discussione della medicina del territorio e a diversi accordi con il comparto privato. Quanto è nelle intenzioni della Giunta regionale risulta perfettamente in linea con l'idea leghista di ridimensionare la sanità pubblica a favore di un crescente sistema di sanità mutualistico-assicurativa privato, ovvero basato sul binomio responsabilizzazione e capacità reddituale individuali. È evidente come tale modello penalizzerebbe soprattutto le classi meno abbienti, con gravi ripercussioni non solo sulla salute, ma anche da un punto di vista sociale. Sembra che ci sia la volontà, da parte della Regione Umbria, di provvedere all'affidamento di due servizi di diagnostica per immagini e di medicina nucleare, ad oggi resi all'interno dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, ad una società privata esterna alla struttura ospedaliera, non umbra, ma proveniente da fuori regione. Questi servizi sarebbero erogati con macchinari appartenenti a tale ditta, con l'utilizzo delle risorse del Servizio sanitario regionale (quindi risorse pubbliche) e svolti da personale non interno dell'Azienda ospedaliera, ma scelto e gestito dall'azienda privata".

L'assessore Coletto ha risposto che "ad oggi non c'è stata nessuna privatizzazione che non provenisse da lontano. Al direttore generale dell'Azienda ospedaliera non risultano istruttorie o avvio di procedimenti relativi all'affidamento di servizi di diagnostica a società esterne. Quanto è

stato esternato dal consigliere non risulta in nessun atto ufficiale e quindi non ci saranno esternalizzazioni".

Tommaso Bori ha replicato che "più volte nella struttura sanitaria ci sono stati incontri con chi offre questo tipo di servizi. Tutti gli operatori sanitari sanno che si va verso l'arrivo del privato in quel settore. Vedremo nei prossimi mesi se verrà fatta una proposta per inserire strumentazioni e dare una ampia fetta al privato in una struttura pubblica".

QT: "QUALI RISORSE DESTINATE AI DISABILI GRAVI?" - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO), ASSESSORE COLETTI: "DA REGIONE STANZIAMENTI CRESCENTI"

Perugia, 25 maggio 2021 – Nella seduta dedicata al question time, il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) ha interrogato l'assessore Luca Coletto circa l'attuazione di quanto contenuto nella mozione presentata dal consigliere stesso in tema di "assistenza ai disabili, libertà di scelta e rafforzamento del sistema di protezione sociale", con cui si chiede di "assicurare a tutte le persone non autosufficienti, senza discriminazioni in termini di disabilità, grave o gravissima, patologie, condizioni ed età, un progetto personalizzato e partecipato che riguardi non solo gli interventi diretti, ma anche azioni di sostegno economico alle famiglie", temi su cui anche la Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa ha chiesto l'impegno della Giunta attraverso una proposta di risoluzione approvata all'unanimità.

Nell'interrogazione, Bianconi ricorda che "lo scorso 12 gennaio l'Assemblea ha approvato la mozione del presidente Squarta che chiedeva alla Giunta di assicurare ai disabili e non autosufficienti la permanenza nella propria casa, scegliendo tra assistenza diretta o indiretta. Appare necessario chiarire se e quante risorse sono attualmente erogate dalla Regione a favore di disabili gravi mediante assegni di cura o altre misure equivalenti, chiarendo altresì entro quando e in quali modalità intende attuare gli impegni contenuti nella mozione e specificando quante risorse aggiuntive verranno stanziare dalla Regione nei prossimi tre anni per interventi a favore di persone non autosufficienti al fine di superare la discriminazione tra disabilità grave e gravissima, e come si intende rimuovere gli ostacoli di ordine anche burocratico che impediscono un equo accesso a servizi e misure di sostegno. Attualmente – ha ricordato Bianconi – le misure di assistenza e sollievo sarebbero differenti a seconda del luogo di residenza del beneficiario, la sua età e la causa che determina la sua disabilità fisica o psichica. Tutto ciò determina, di fatto, ingiuste discriminazioni nel contributo o supporto ricevuto da persone che hanno la stessa situazione fisica o mentale di non autosufficienza, anche se originata da differenti patologie o cause. Tutto ciò è in pieno contrasto con il principio di uguaglianza sostanziale stabilito dalla nostra



Costituzione e lede anche il diritto alla salute e all'assistenza. Ho potuto verificare che al di là delle dichiarazioni di intenti non ci sono state azioni concrete per superare la discriminazione tra disabilità gravi e gravissime. Non possiamo consentire che le conseguenze della pandemia si ripercuotono su persone che già vivono condizioni di grande difficoltà".

L'assessore Coletto ha risposto che "nel 2019 sono stati assegnati 9,8 milioni di euro alle aziende sanitarie territoriali e ai Comuni capofila. A cui si aggiungono 3 milioni di euro di fondi regionali. Nel 2020 sono stati assegnati 10,6 milioni di fondi nazionali alle aziende sanitarie territoriali e ai Comuni capofila e 4,5 milioni di fondi regionali.

Nel 2021 sono stati assegnati fondi nazionali per 9,7 milioni di euro che saranno erogati nel 2022 a seguito della valutazione delle rendicontazioni di aziende e Comuni. La Regione ha stanziato 3 milioni. Nel prossimo triennio potremo agire in maniera importante per ridistribuire fondi a beneficio dei disabili gravi e gravissimi. Le risorse erogate in base al Prina si basano sul bisogno della persona espresso nel piano assistenziale individuale. La legge nazionale prevede che almeno il 50 per cento delle risorse vada alle persone con gravissima disabilità. E la Regione Umbria si attiene a questa previsione. La direzione 'Salute e Welfare' sta lavorando all'identificazione di criteri oggettivi per creare una cornice più generale in materia di disabilità. Altre risorse, oltre quelle del Prina sono stati stanziati fondi per le persone con disabilità grave prive di assistenza familiare: oltre 800 mila euro nel 2019 e 1,1 milioni nel 2020.

Per il potenziamento dell'autonomia possibile e la sperimentazione di progetti di vita indipendente sono previsti 4,5 milioni. Per le persone over 65 con accertata disabilità sono disponibili 3 milioni di euro. In materia di inclusione socio-lavorativa sono stati previsti: 1,2 milioni per i disabili più giovani e 2,2 milioni per i disabili adulti. Per i minorenni con disabilità sono in corso interventi di assistenza domiciliare e scolastica pari a 3,8 milioni. Ai Comuni capofila della zona sociale del Trasimeno 715 mila euro per le persone con disabilità e 95 mila euro per i non autosufficienti". Il consigliere Bianconi ha replicato che "tra le varie sperimentazioni andrà sollecitata l'adozione degli assegni di cura per i malati gravi, cosa che in Umbria non avviene mentre in altre regioni esso sta dando risultati positivi".

QT: "INGENTI RISORSE PUBBLICHE AI PRIVATI NELL'EMERGENZA COVID" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "FINANZIATI DAL GOVERNO, NON CON FONDO REGIONALE"

Perugia, 25 maggio 2021 - Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta d'Aula di oggi, il consigliere Thomas de Luca (M5S) ha chiesto chiarimenti all'assessore alla Sanità, Luca Coletto in merito alle "ingenti risorse pubbliche ai privati

nell'emergenza covid".

Nello specifico, il capogruppo pentastellato ha chiesto di sapere "l'importo complessivo esatto, aggiornato, delle spese sostenute per le prestazioni erogate in virtù delle convenzioni stipulate tra le Aziende ospedaliere e sanitarie dell'Umbria e le cliniche private regionali, nonché quali motivazioni possano giustificare lo spostamento di queste ingenti risorse della sanità pubblica verso la sanità privata, proprio nel momento in cui tali risorse sarebbero state fondamentali per affrontare l'emergenza pandemica". Nell'illustrazione del suo atto ispettivo, De Luca ha ricordato che "sia l'Azienda ospedaliera di Perugia che quella di Terni nel recente passato hanno firmato accordi contrattuali con cliniche private della regione per assicurare prestazioni sanitarie di chirurgia non procrastinabili in regime di ricovero a favore di pazienti non covid. Per tali prestazioni è stata prevista una remunerazione alla clinica privata e al contempo è previsto che il personale medico-chirurgico è messo a disposizione proprio dalle Aziende ospedaliere. L'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, ha annunciato che la convenzione con le case di cura private andrà avanti fino al 31 luglio, al contempo si stanno riaprendo spazi per i ricoveri non covid per tutte le patologie mediche che arrivano dal Pronto soccorso e per la riattivazione dell'attività chirurgica programmata. In risposta ad una nostra precedente interrogazione è emerso come il numero di pazienti in lista d'attesa per intervento chirurgico con previsione di ricovero risulti alla data del 14 marzo di 5.677 prestazioni in lista d'attesa all'Ospedale di Perugia e ben 7.831 in quello di Terni. Con nota dello scorso 12 maggio, in risposta all'accesso agli atti da me avanzato, è stato rappresentato come nel periodo relativo al quarto trimestre 2020 e al primo trimestre 2021 l'Azienda ospedaliera di Terni nell'ambito della convenzione con la clinica Porta Sole ha svolto 94 interventi per un importo complessivo di 451 mila 912 euro. I 94 interventi effettuati nell'ambito della convenzione nella clinica Porta Sole rappresentano poco più dell'1 per cento rispetto ai 7831 interventi chirurgici in lista d'attesa per quanto riguarda l'azienda ospedaliera di Terni. A causa dell'emergenza pandemica, la sanità ordinaria che è stata messa in stand-by, con liste d'attesa sempre più lunghe, visite e operazioni chirurgiche rimandate, comporta conseguenze molto pesanti sulla salute e sull'aspettativa di vita di migliaia di persone che rimangono in attesa di interventi che appesantiscono il quadro diagnostico del paziente e il rischio di grave decorso delle patologie. Anche se in questi giorni stiamo assistendo ad un calo degli indici di contagio e le somministrazioni di vaccini in tutto il Paese hanno ormai coperto una consistente fetta di popolazione, pur persistendo evidenti problemi in termini di approvvigionamento e programmazione, non possiamo permetterci di rimandare oltremodo le prestazioni di quella che è l'attività ordinaria della sanità che ha in questo ultimo anno accumulato enormi ritardi e ha visto



le liste d'attesa allungarsi in maniera preoccupante. Secondo recenti notizie apparse sulla stampa locale lo stesso direttore della sanità regionale, Braganti ha confermato che sono oltre 5 mila le prestazioni perse da recuperare solo per quanto riguarda il 2021. Nell'attuale organigramma dell'area sanitaria reperibile nel sito internet dell'Azienda ospedaliera di Terni ben 13 strutture complesse su 37 risultano in capo a facente funzioni, situazione intollerabile che si protrae da diversi anni, che oltre ad impedire una efficace programmazione sanitaria sottrae ulteriori risorse all'area sanitaria".

L'assessore Coletto ha risposto che durante la pandemia nel corso del 2020 per la ripresa delle prestazioni sanitarie sono state individuate strutture non covid per garantire la separazione dei pazienti covid da quelli non covid, con il massimo livello di sicurezza per pazienti e operatori. Nelle strutture ospedaliere sono stati garantiti gli interventi non procrastinabili che non potevano essere eseguiti nelle strutture private poiché serve una terapia intensiva per interventi di neurochirurgia e cardiocirurgia. In Umbria non ci sono Case di cura con terapia intensiva. Quindi le Case di cura sono state scelte come strutture non covid perché non potevano garantire un aumento dei posti letto intensivisti e hanno svolto le attività non procrastinabili. Il costo complessivo sostenuto fino al quarto trimestre 2020 è stato pari all'80 per cento delle tariffe indicate nell'apposita delibera di Giunta, meno il valore dei presidi sanitari utilizzati; una ricognizione è in corso d'opera. L'azienda ospedaliera di Perugia ha speso 779 mila euro e quella di Terni 169mila, in totale sono 948mila euro. Tale accordo finirà al termine dello stato di emergenza, attualmente il 31 luglio. Il finanziamento rientra negli stanziamenti del potenziamento delle reti di assistenza territoriale, non pagati col Fondo sanitario della regione, ma con finanziamento previsto dal Dpcm del Governo per sostenere lo smaltimento delle liste di attesa che in Umbria, come spiegato, non potevano essere soddisfatte. I numeri dicono 2800 posti letto per acuti riservati a pazienti covid, in Umbria erano 69, con l'intervento del governo 127, cui si assommano i lavori di adeguamento. Ha ragione consigliere De Luca a dire che 37 apicalità nella sanità sono troppe, ma è una situazione ereditata, dovremo rimediare perché così non si può gestire. Sottolineo inoltre che la Regione ha deciso di pagare a funzione, cioè per prestazione, mentre altre Regioni hanno pagato vuoto per pieno, ma a noi ci sembrava più corretto così".

Nella replica conclusiva De Luca si è dichiarato "esterrefatto, mi sarei aspettato dati completi, visto che io dispongo dei dati relativi al 2021 forniti dall'azienda ospedaliera, secondo cui siamo a 451 mila euro, quindi fra 2020 e 2021 si tratta di una cifra fra i 2 e i 3 milioni di euro, ed è chiaro che è una scelta politica chiudere gli ospedali per mandare la gente nelle cliniche private. A Terni il quarto piano dell'ospedale è chiuso, quello per malattie dell'apparato respiratorio

è chiuso, la rianimazione B chiusa, ma con 2 milioni di euro quanto personale avete assunto? Avreste potuto allestire terapie intensive per trasformarli in ospedali covid free, invece avete voluto chiudere quegli spazi. Spostare risorse dal pubblico al privato, è una scelta politica, una responsabilità da assumere da parte della maggioranza. Con 2 milioni di euro si poteva non solo gestire emergenza".

"CHIUDERE GLI OSPEDALI E MANDARE PAZIENTI NELLE CLINICHE È UNA PRECISA SCELTA POLITICA DELLA MAGGIORANZA" - DE LUCA (M5S) SULLE "RISORSE PUBBLICHE ALLA SANITÀ PRIVATA"

Perugia, 25 maggio 2021 - "Chiudere gli ospedali per mandare la gente nelle cliniche private è stata una precisa scelta politica di questa Giunta regionale". Così il consigliere del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, dopo il question time di oggi

[<https://tinyurl.com/deluca-sanita-privata>] nel corso del quale ha chiesto all'assessore alla Sanità Luca Coletto "l'importo complessivo esatto delle spese sostenute per le prestazioni erogate in virtù delle convenzioni stipulate tra le Aziende ospedaliere e sanitarie dell'Umbria e le cliniche private regionali".

"Il costo complessivo sostenuto fino al quarto trimestre 2020 - spiega De Luca citando la risposta di Coletto - è stato pari a 948mila euro: nello specifico il costo per l'Azienda ospedaliera di Perugia è stato di 779mila euro, mentre per quella di Terni di 169mila euro. Il finanziamento rientra negli stanziamenti del potenziamento delle reti di assistenza territoriale, pagati non con il Fondo sanitario della regione bensì previsto dal Dpcm del Governo per sostenere lo smaltimento delle liste di attesa. Nella replica conclusiva - rimarca De Luca - mi sono detto esterrefatto per la risposta data dall'assessore che non ha voluto rilasciare i dati aggiornati alla data odierna come richiesto dall'interrogazione che ho presentato. Mi sarei aspettato dati completi, visto che io dispongo dei dati relativi al 2021 forniti dall'Azienda ospedaliera di Terni. Dati secondo cui siamo a 451mila euro per 94 interventi effettuati nell'ambito della convenzione con la clinica Porta Sole. E che rappresentano poco più dell'1 per cento rispetto ai 7831 interventi chirurgici in lista d'attesa per quanto riguarda l'Azienda ospedaliera di Terni".

"In riferimento all'ospedale di Terni - aggiunge il capogruppo regionale M5S - il quarto piano è chiuso, quello per malattie dell'apparato respiratorio è chiuso, la rianimazione B chiusa. Ma con tutti i soldi andati alle cliniche private quanto personale poteva essere assunto? Quante terapie intensive potevano essere allestite per trasformare Narni-Amelia in ospedale Covid free? Spostare risorse dal pubblico al privato è una precisa scelta politica di cui la maggioranza deve prendersi la responsabilità. Sono soldi del Governo e non della Regione? Non è scritto da nessuna parte - conclude - che dovevano essere spesi in



questo modo".

"PUNTI NASCITA OFF-LIMITS, LA LEGA CHIEDE RIAPERTURE SU TUTTO MA NON GARANTISCE L'ACCESSO DEI PADRI IN SALA PARTO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 26 maggio 2021 - "La Lega sbandiera che l'Umbria è da zona bianca ma restano ancora oggi tutte le criticità legate all'accesso dei padri nei punti nascita durante il parto e nel successivo ricovero": lo sottolinea il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"La Giunta regionale - spiega De Luca - non ha ancora risposto alla nostra interrogazione presentata due mesi fa riguardo ai protocolli utilizzati e alla definizione di indirizzi omogenei, come da noi richiesto, per tutte le strutture regionali nella gestione degli accessi e delle assistenze, favorendo così la presenza in sala parto e nella fase di degenza ospedaliera dei padri o dei compagni. Ancora oggi, nonostante il miglioramento delle condizioni della pandemia, restano tante criticità per l'accesso di queste persone in sala parto. Alla luce del calo dei contagi e dell'attuale fase pandemica, riteniamo non ci sia più bisogno di tenere divise le famiglie. E' arrivato il momento che i padri tornino a vivere pienamente l'esperienza della nascita di un figlio. Non capiamo come sia possibile che il partito che governa la Regione, a livello nazionale spinga da mesi per una totale deregulation mentre allo stesso tempo mostri tale insensibilità e indifferenza rispetto questa tematica".

"Dalle segnalazioni che ci arrivano - prosegue De Luca - permangono ancora oggi tutti i limiti per l'accesso nei punti nascita che denunciamo ormai da un anno. La Giunta regionale non può sottovalutare questo aspetto. È inaccettabile che un padre non possa assistere la propria moglie o compagna, se non per brevi momenti. Che non possa prestare la propria assistenza nel momento del travaglio, né durante il successivo ricovero. E' ancora più assurdo che un padre possa stare accanto alla propria moglie o compagna solo nel momento del parto nonostante sia prevista l'esecuzione del tampone che garantisce la sicurezza all'ingresso. Se c'è una gravidanza complicata i padri rimangono fuori tutto il tempo del travaglio. Questo succede perché persistono consistenti difformità nei protocolli dei vari punti nascita. Non solo per la donna, ma per la famiglia nella sua interezza, è prioritario garantire il diritto e la possibilità di avere accanto una persona in una fase della vita così delicata e importante. Presenza che anche secondo numerosi organismi nazionali e internazionali (ISS e OMS su tutte) porta notevoli effetti positivi sul benessere e la sicurezza della donna. Ci si chiede come mai è così complicato garantire l'accesso dei padri nelle sale parto nonostante la Lega chieda già da mesi riaperture in ogni angolo del paese".

"PAZIENTI FRAGILI CON REAZIONI ANAFILATTICHE SEVERE PENALIZZATI NELLA VACCINAZIONE

CONTRO IL COVID-19" - MELONI (PD): "LA GIUNTA PROVVEDA SUBITO AD ASSICURARE LA DOSE IN UN AMBIENTE PROTETTO"

Perugia, 26 maggio 2021 - "La Giunta Regionale provveda a dare una risposta concreta ai diversi soggetti fragili che soffrono di reazioni allergiche severe, mettendoli nelle condizione di poter ricevere al più presto la dose di vaccino in piena sicurezza". E' quanto chiede la vice Presidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni, sottolineando come "i pazienti con reazioni anafilattiche severe derivanti da sostanze e farmaci o con mastocitosi e asma bronchiale non controllato, possono eseguire la vaccinazione anti Covid ma hanno bisogno di una gestione più specifica ed individualizzata che comporta, ad esempio, l'osservazione prolungata, la premedicazione o la stabilizzazione della malattia di base".

"Tenuto conto della particolare condizione vissuta da questi soggetti, spesso fragili, - conclude la consigliera Dem - occorre predisporre tutte le iniziative utili a recuperare le lunghe attese che, per taluni casi, si stanno protrando ormai da mesi, dando finalmente seguito alle opportune vaccinazioni, debitamente effettuate in un ambiente idoneo ovvero dotato di presidi immediati per affrontare eventuali emergenze anafilattiche gravi".

"RIVEDERE CRITERI PER PROCREAZIONE MEDICA ASSISTITA E TEST PRENATALI NON INVASIVI" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE CON ASSESSORE COLETTI E PROF GERLI SULLA MOZIONE MELONI - BORI (PD)

Perugia, 27 maggio 2021 - Si è svolta questa mattina in Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, l'audizione (richiesta da Paola Fioroni - Lega) con l'assessore alla salute e politiche sociali, Luca Coletti e il coordinatore del 'Centro di procreazione medicalmente assistita' dell'Azienda ospedaliera di Perugia con sede presso l'Ospedale di Pantalla, Sandro Gerli, sulla mozione di iniziativa dei consiglieri Pd Simona Meloni (primo firmatario) e Tommaso Bori, che chiede di rivedere i criteri anagrafici di accesso alla Procreazione medica assistita e di introdurre nel sistema sanitario regionale i test prenatali non invasivi per la diagnosi genetica prenatale". L'atto era stato illustrato ai commissari nella seduta del 13 maggio 2021 [Leggi il lancio Acs: <https://tinyurl.com/mozione-procreazione-pd>] quando i firmatari avevano trattenuto gli obiettivi principali dell'atto di indirizzo.

Al termine degli interventi dell'assessore e del coordinatore del 'Centro di procreazione medicalmente assistita', la presidente Pace ha annunciato, d'intesa con i firmatari della mozione, che verrà chiesto agli uffici dell'Assemblea di predisporre una proposta di risoluzione che prenda spunto da quanto emerso nella seduta odierna: adattare l'età massima per la fecondazione per l'omologa a quanto avviene nelle altre Regioni. Potenziare il servizio del 'Centro di procreazione



medicalmente assistita' dell'Azienda ospedaliera di Perugia. Sollecitare a livello nazionale l'inserimento dei test prenatali nei Lea e prevedere una forma di compartecipazione economica della Regione alla relativa spesa.

GLI INTERVENTI

Il dottor Gerli ha spiegato che "la fecondazione OMOLOGA, quella praticata in Umbria, prevede l'unione di due gameti della stessa coppia per fare in modo che l'embrione possa avere probabilità di gravidanza. Fino a 42 anni queste probabilità sono buone (25 per cento). Dai 42 anni in poi si scende fino a zero. Questo significa che una fecondazione omologa oltre i 42 anni ha poche probabilità, impegna la struttura (che già oggi ha 350 coppie in lista di attesa) e deve essere pagata dai pazienti. La fecondazione ETEROLOGA, che non viene praticata in Umbria, prevede l'unione dei gameti, uno dei quali o nessuno dei due appartiene alla coppia. Per la donazione serve una 'Banca dei gameti', di solito centri privati che si trovano all'estero, soprattutto Grecia e Spagna. Questa procedura dovrebbe essere inserita nei Lea ed avrebbe una percentuale di riuscita molto più alta (in presenza di una donna in buona salute) visto che i gameti verrebbero da individui giovani. Bisogna però capire fino a che età si vuole portare la possibilità di una gravidanza, che comunque è un evento che in età avanzata può avere delle complicità. Logistica, personale e strumentazione attuale non ci permettono di offrire servizi ulteriori, come appunto la fecondazione eterologa. Molte gestanti scelgono i TEST PRENATALI non invasivi. L'Umbria compartecipa alla spesa per questi test solo se il test combinato pone dei dubbi. In assenza di questi il test è a carico dei pazienti, al contrario di quanto avviene nelle Regioni limitrofe, dove la spesa è compartecipata. Questi test riescono a vedere circa l'80 per cento delle anomalie cromosomiche con una affidabilità tra il 95 e il 98 per cento. Sarebbe corretto prevederlo, seguendo quanto avviene nelle Regioni vicine".

L'assessore Coletto ha aggiunto che "in questo periodo la denatalità sta facendo perdere abitanti a tutto il Paese. Ci sono molti motivi per lo spostamento in avanti della maternità. Regioni come Lazio, Emilia e Toscana fanno massa critica e attraggono molti pazienti umbri. A breve scriveremo il piano socio - sanitario e lì potremo fare previsioni rivolte ad alzare l'età di qualche anno, magari riducendo i cicli ed evitando stimolazioni inutili. La nostra Università è all'altezza di questa sfida. I test prenatali costano mediamente circa 600 euro e non rientrano al momento nei Lea, anche se in sanità c'è una continua evoluzione. La compartecipazione da parte del servizio sanitario è una soluzione corretta, anche perché questo esame può evitare l'amniocentesi".

IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI MANCINI E ALTRI CONSIGLIERI DELLA LEGA PER ISTITUIRE LA "GIORNATA REGIONALE PER LA LOTTA ALLA DROGA"

Perugia, 27 maggio 2021 - In Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, presentata la proposta di legge di iniziativa del consigliere regionale Valerio Mancini (primo firmatario, gli altri sono i colleghi della Lega Pastorelli, Fioroni, Nicchi, Carissimi e Rondini) sull'istituzione di una "Giornata regionale per la lotta alla droga".

"Con questo atto - ha spiegato Mancini ai commissari - si propone di istituire una giornata regionale di lotta alla droga in cui si possa informare l'opinione pubblica sulle problematiche indotte dal consumo di stupefacenti e si instauri un percorso educativo, a partire dalle scuole. Sensibilizzare sul pericolo droga è anche prevenire un fenomeno che causa ingenti spese sanitarie e sociali, gravando quindi sul bilancio regionale. Una proposta fatta di due soli articoli di legge e con una dotazione finanziaria di 10mila euro per le spese di funzionamento".

Nella proposta di legge si legge: "La Regione promuove iniziative volte alla prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti e psicoattive e alla sensibilizzazione delle forme di contrasto allo spaccio e al traffico illecito, nonché alla diffusione della cultura della legalità e alla consapevolezza dei danni e dei rischi, attraverso campagne di informazione, convegni, studi e dibattiti. La Regione si avvale degli enti del servizio sanitario regionale; collabora con gli enti locali e con le associazioni del terzo settore; promuove iniziative con l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria al fine di raggiungere le fasce di età più giovani; in prossimità della data stabilita, promuove attività di informazione sui principali strumenti di social media anche mediante una specifica soluzione informativa dedicata alle famiglie; coinvolge i Servizi per le tossicodipendenze (SERT) e le comunità terapeutiche anche al fine di far conoscere alla cittadinanza le possibilità terapeutico-riabilitative presenti sul territorio regionale. La Giunta regionale, con propria deliberazione definisce le iniziative da promuovere, le modalità di intervento e i soggetti da coinvolgere".

"SU INTERRUZIONE VOLONTARIA GRAVIDANZA, PRESIDENTE TESEI ASSECONDA IL SABOTAGGIO DELLE DISPOSIZIONI MINISTERIALI E LINEE GUIDA MEDICO-SCIENTIFICHE A DANNO DIRITTI DELLE DONNE" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 28 maggio 2021 - "La presidente della Regione, Donatella Tesei, continuando ad essere, evidentemente, condizionata da alcuni esponenti del suo partito in tema di interruzione volontaria di gravidanza, in particolare farmacologica, sta assecondando l'ostinato sabotaggio delle disposizioni Ministeriali e delle linee guida medico-scientifiche a danno dei diritti delle donne". Lo afferma il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori sottolineando che "a 6 mesi dal recepimento delle nuove Linee di indirizzo da parte della Regione Umbria, che prevedono obblighi a cui la presidente Tesei e la Lega si erano strumentalmente opposti lo scorso anno, ad oggi non è ancora possibile somministrare la pillola ne



in ambiente ospedaliero, ne ambulatoriale presso i principali ospedali della regione”.

“Come hanno ben ricordato 11 associazioni del territorio – commenta Bori -, tra cui UDI Perugia, Terni Donne, la Rete Umbra per l'Autodeterminazione, le Camere del Lavoro Cgil di Perugia e Terni e altre, denunciando con una lettera agli ospedali e ponendo l'urgenza della questione, si tratta, a tutti gli effetti, di un diritto negato, che costringe numerose donne a spostarsi fuori regione o in altre sedi ospedaliere, nonostante ciò che dispone la normativa in vigore”.

Bori tiene a precisare che “non esistono veri ostacoli che impediscono a queste strutture di assicurare questo servizio essenziale per le donne, tenuto conto che sono sedi di formazione medica le aziende ospedaliere universitarie di Perugia e Terni, e i medici specializzandi non sono ancora stati messi nelle condizioni di apprendere le procedure e le tecniche che dovrebbero conoscere”.

“Chiediamo con forza – aggiunge il capogruppo Dem - che questo diritto venga effettivamente garantito: negli ultimi mesi Umbria, Abruzzo, Marche e Piemonte, tutte regioni governate dalla Lega, stanno provando a limitarlo in ogni modo, andando contro le nuove linee guida nazionali e, soprattutto – conclude -, ledendo l'autodeterminazione, la dignità e la volontà di ogni donna e di tutti i cittadini”.

“SU EVENTUALE BUCO DI BILANCIO IN SANITÀ LA PRESIDENTE TESEI AMMETTA RESPONSABILITÀ SENZA ADDOSSARE COLPE AL PASSATO. FINO AL 2019 CONTI IN ORDINE E BILANCI CERTIFICATI” - NOTA GRUPPO PD

Perugia, 28 maggio 2021 - “Il tentativo maldestro di imputare alle precedenti amministrazioni regionali responsabilità rispetto all'eventuale buco di bilancio, che è stato prodotto esclusivamente a partire dal 2020 in sanità, è la dimostrazione plastica di come questa Giunta regionale a trazione leghista, sia del tutto incapace non solo di amministrare, ma anche di ammettere i propri errori, raccontando bugie dalle gambe corte”. Così, in una nota, i consiglieri del Partito democratico, Tommaso Bori (capogruppo), Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi.

“Nel 2019 - scrivono - abbiamo lasciato una sanità che era ancora un modello di efficienza in Italia. Se ancora oggi, nel 2021, l'Umbria è tra le prime cinque regioni benchmark del Paese, è perché il Ministero, nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Nazionale, prende ancora a riferimento la griglia Lea (Livelli essenziali di assistenza) del 2018, con i relativi risultati di esercizio debitamente valutati dal Tavolo Adempimenti del MEF”.

“Alla presidente della Regione, Donatella Tesei e al suo ignaro assessore alla Sanità, Luca Coletto, ricordiamo che tutti i bilanci, (fino al 2019 compreso), sono stati regolarmente visti ed approvati dai Collegi sindacali delle Aziende sanitarie,

dalla Corte dei Conti, dal Terzo Certificatore della Regione, dalle Società internazionali di rating e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che verifica i risultati di gestione di tutti i sistemi sanitari regionali. Gli ignavi dimenticano di aver approvato loro stessi, e certificato l'equilibrio, con le delibere 521, 523, 524, 525 del 29 giugno del 2020, gli ultimi bilanci di esercizio 2019 delle Asl e delle aziende Ospedaliere imputabili fino ad ottobre, per così dire, alla Giunta precedente. Gli smemorati – aggiungono i consiglieri Dem - dimenticano pure le dichiarazioni rilasciate anche in sede giudiziaria dal Commissario ministeriale Onnis, in cui egli stesso ricorda di aver preso le redini dell'azienda Ospedaliera di Perugia nel 2019, di aver trovato i conti della sanità in ordine e di averla trovata in buone condizioni, economico-finanziarie e dei servizi”.

“Insomma – continuano gli esponenti del Pd -, accampare scuse per coprire l'ennesimo disastro era, per certi versi, scontato. Ma, in questo caso, ci obbliga ad andare a fondo e comprendere quali siano le effettive entità e le relative responsabilità rispetto al disequilibrio in sanità prodotto dalla Giunta Tesei a partire dal 2020”.

“È del tutto evidente – osservano -, anche sulla base dei documenti ufficiali, che fino al passaggio di consegne, la sanità umbra, nonostante criticità e storture, era in grado di funzionare bene e di tenere i conti a posto. L'esatto contrario di ciò che avviene adesso. Riteniamo pertanto doveroso – aggiungono - che la Prima commissione consiliare, così come già richiesto dalla consigliera Donatella Porzi, provveda a censurare le false dichiarazioni dell'assessore Coletto”.

“Ci attendiamo invece – concludono i consiglieri del Pd - che la Commissione d'inchiesta sull'emergenza Covid inizi a fare davvero chiarezza, oltre che sulle responsabilità di questa disastrosa gestione di questi mesi, anche sulle cause del disequilibrio finanziario prodotto nel 2020-21 e sul corretto e coerente utilizzo dei fondi destinati alla sanità. Un atto di trasparenza che tutti gli umbri si aspettano”.

“ANCHE SECONDO FIGLIUOLO L'UMBRIA STA FACENDO UN OTTIMO LAVORO COI VACCINI, PIANO RISPETTATO, SALVI I FRAGILI” - NOTA DEL PRESIDENTE MARCO SQUARTA: “APPLAUDO IL COMMISSARIO STRAORDINARIO INSIEME AI CITTADINI”

Perugia, 28 maggio 2021 - “E' una corsa ancora lunga quella che tutti insieme stiamo affrontando per sconfiggere il Covid ma le parole pronunciate oggi dal generale Figliuolo testimoniano la buona azione portata avanti dalla nostra Regione in questa difficile fase di emergenza”. Così, in una nota, il presidente dell'Assemblea legislativa umbra Marco Squarta.

“In un momento tanto delicato – afferma il presidente Squarta - la visita del generale dell'Esercito in Umbria assume un valore ancor maggiore. L'Umbria, come ammesso dallo stesso commissario straordinario, ha rispettato il piano



nazionale concentrando le proprie attenzioni sui soggetti fragili e su vaccinazioni, per così dire, di qualità, intervenendo innanzitutto a tutela di quei soggetti più vulnerabili che, se avessero contratto il virus, avrebbero rischiato di essere intubati in terapia intensiva e, con ogni probabilità, la loro stessa vita”.

“Il paradosso - sottolinea Squarta - è che in questa fase l’Umbria, entrata a pieno regime con le somministrazioni, sta andando talmente veloce da evidenziare le scarse forniture di vaccini, che arriveranno nelle prossime settimane quando la campagna potrà finalmente riprendere con numeri sempre maggiori. Allo stato sono stati vaccinati il 44 per cento degli umbri, vale a dire quasi la metà della popolazione residente ma, come sottolineato dallo stesso Figliuolo, sono somministrazioni di qualità, in quanto i soggetti più esposti sono stati messi al sicuro con almeno una dose. Proprio oggi, a ulteriore dimostrazione del lavoro svolto dalle nostre strutture, alle quali va il mio personale ringraziamento per la dedizione e per l’umanità che ci stanno mettendo, l’Umbria ha ottenuto il miglior rapporto a livello nazionale tra vaccini ottenuti e inoculati. Uniti ce la possiamo fare. L’Umbria, che in una prima fase ha incontrato qualche difficoltà con le somministrazioni soprattutto a causa della confusione nel piano vaccinale e delle direttive talvolta contraddittorie, può finalmente affermare di aver recuperato il terreno perso attestandosi nel target italiano e, in certi casi, perfino migliorandolo. Tutto ciò è stato possibile anche grazie all’ottimo lavoro svolto da Figliuolo nella logistica e nella distribuzione delle fiale. Anche per questo motivo - conclude Squarta - mi sento di schierarmi dalla parte dei cittadini che lo hanno applaudito al termine del nostro incontro a Palazzo Donini”.

“SPERIMENTAZIONI GESTIONALI DI SERVIZI INNOVATIVI” – VOTO UNANIME DELLA PRIMA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 31 maggio 2021 – Con voto unanime, la Prima Commissione, presieduta da Daniele Nicchi ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale relativo alle ‘sperimentazioni gestionali di servizi innovativi in sanità’.

L’iniziativa legislativa dell’Esecutivo, composta da sette articoli, affida alle Aziende sanitarie la proposta di attivazione di programmi di sperimentazione, che poi dovranno essere autorizzati dalla Regione quando essi serviranno a perseguire i fini pubblici dell’assistenza mediante la collaborazione tra le strutture del servizio sanitario nazionale e soggetti privati. Secondo quanto previsto dalla legge nazionale, il socio pubblico deve comunque detenere la maggioranza del capitale sociale. Un articolo del disegno di legge riguarda specificatamente la sperimentazione gestionale dell’Istituto Prosperius di Umbertide. Su quest’ultimo punto è stato approvato, sempre con voto unanime, un emendamento dello stesso

presidente Nicchi che va a ridurre il termine previsto di 24 mesi a 12 per la sperimentazione gestionale dell’Istituto.

Pur votando favorevolmente, la consigliera Donatella Porzi (Pd) ha annunciato la presentazione di alcuni emendamenti all’articolato direttamente in Aula. Relatore dell’atto sarà il presidente Nicchi.



"NORME A TUTELA DELLE VITTIME DELLA DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O DI VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE BORI (PD)

Perugia, 11 maggio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso il rinvio in Commissione (con un termine di 45 giorni) della proposta di legge firmata da Tommaso Bori (Pd) "Norme a tutela delle vittime della diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti (revenge porn)".

Prima della decisione di rinvio, Bori ha spiegato di aver portato l'atto in Aula per "sbloccare l'iter di questa proposta dell'opposizione, rimasta fino ad ora ferma. Il revenge porn è un crimine silente e da poco regolato in Italia dove a luglio del 2019, con una legge specifica, è stata introdotta tale fattispecie di reato nel Codice penale. Molto c'è ancora da fare, soprattutto per contrastare la diffusione di questi video, che avviene con lo scopo consapevole di danneggiare delle persone, portandole anche ad autolesionismo e casi di suicidio. Un crimine silente, poco conosciuto e poco regolato che si è affacciato nelle società moderne con l'avvento di internet e social media, che costituiscono il canale prioritario per la sua concretizzazione. La norma mira alla prevenzione del fenomeno del revenge porn, al sostegno delle persone vittime dei reati, alla diffusione della cultura del rispetto della dignità della persona e dei sentimenti relativi alla sfera dell'affettività e della sessualità.

Sono previsti diversi interventi tra cui campagne di sensibilizzazione e di informazione, anche in collaborazione con il terzo settore; campagne informative ed azioni di sensibilizzazione dirette ai media per diffondere modelli positivi di relazioni intime fondate su una maggiore consapevolezza e sicurezza di sé e sul rispetto degli altri; una specifica formazione degli operatori ed operatrici dei servizi sociali e sanitari; attività di supporto psicologico, con Asl e centri anti violenza, a favore e a tutela delle vittime. Ed ancora: progetti ed interventi nelle scuole, anche rivolti a docenti e famiglie, di educazione all'affettività e ai sentimenti; programmi di reinserimento sociale professionale delle vittime; un costante monitoraggio dei dati. Inoltre la proposta di legge prevede che la Regione sostenga i soggetti del terzo settore che svolgono attività di prevenzione, di assistenza e tutela legale, nonché di sostegno psicologico in favore delle vittime del reato di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti. La Giunta deve stabilire i requisiti, i criteri e le modalità dei soggetti del terzo settore per accedere ai contributi".

IN COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA 'ANTIMAFIA' AUDIZIONE DEL PROCURATORE CAPO DI TERNI, ALBERTO LIGUORI

Perugia, 21 maggio 2021 - La Commissione consiliare d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità

organizzata ed infiltrazioni mafiose', presieduta da Eugenio Rondini, continua nel suo programma di audizioni per avere un quadro il più possibile completo rispetto al tema della sicurezza in Umbria. Dopo aver ascoltato nell'ultima seduta dello scorso 22 aprile il Procuratore capo di Perugia, Raffaele Cantone (<https://tinyurl.com/5bj68tr9>), nella seduta di ieri ha fatto il suo ingresso a Palazzo Cesaroni il Procuratore capo di Terni, Alberto Liguori il quale ha tracciato, in maniera estremamente dettagliata, la situazione attuale della sua giurisdizione. Previsto, per la prossima riunione, ancora da programmare, l'incontro con il Procuratore capo di Spoleto, Alessandro Cannavale. A seguire, come è stato sottolineato sia dal presidente Rondini che dalla vice, Simona Meloni, verrà redatto un documento di sintesi, prezioso per la definizione della proposta di legge regionale, all'ordine del giorno della Commissione, per rendere maggiormente efficace la normativa vigente in materia di sicurezza e legalità.

Il Procuratore LIGUORI, a margine della riunione, ha detto di salutare "con favore questo nuovo metodo di confronto e collaborazione istituzionale tra l'Autorità giudiziaria ed il legislatore regionale affinché possa legiferare in maniera più sciente e cosciente. Nel corso dell'incontro - ha detto il Procuratore - abbiamo messo a fuoco talune criticità avvertite nella mia giurisdizione dove alle mafie tradizionali si affiancano e si avvicinano le nuove mafie, che sono quelle meno muscolari e più dotate di potenza di fuoco economico-finanziaria. Dove l'informatizzazione consente di gestire da remoto fenomeni economici studiando mercati nuovi che si prestano ad essere aggrediti, perché sui nostri territori manca una letteratura criminale, poiché territori genuini. Quindi mettono in atto indagini di mercato e dove trovano terreno fertile si annidano, anche perché i controlli dello Stato, per ragioni storiche, sono meno stringenti e meno frequenti. Si assiste così - ha spiegato - a fenomeni di sedi aziendali importanti, costole di circuiti criminali, che hanno sede legale in grandi città e quella operativa in Terni o in provincia. Questo perché la movimentazione di flusso di denaro desta meno nell'occhio in piccoli centri dove i controlli sono più diradati, anche per ragioni di pianta organica. Sarebbe quindi interessante - ha concluso il Procuratore Liguori - partire da questo tavolo consiliare per dare vita ad un format che ci consenta di capire chi entra nei nostri mercati, perché lo fa e se entra soltanto per fare business criminale o per occupare dei territori".

La vice presidente della Commissione, Simona Meloni ha definito quella di ieri, come le precedenti, audizioni "estremamente interessanti per la proposta di legge regionale su cui stiamo lavorando. Dalle esposizioni dei due Procuratori di Perugia e Terni emerge, tra l'altro, che la pandemia ci consegnerà una regione sicuramente indebolita e più fragile sia sotto il profilo economico che sociale. Con il Procuratore Liguori abbiamo approfondito il tema della tossicodipendenza, questione sulla quale, tra l'altro, ad inizio



aprile ho depositato una apposita mozione con particolare riferimento all'uso di sostanze stupefacenti nelle fasce 15-29 anni. Tutti siamo chiamati a riflettere sulle azioni più efficaci da prevedere per il contrasto di ogni attività della criminalità organizzata, in ogni campo ed in ogni settore. L'obiettivo della nostra Commissione è poter disporre di una banca dati aggiornata per avere una fotografia reale dell'Umbria in tema di sicurezza. Dobbiamo capire lo stato di salute delle aziende operanti nella nostra economia, quindi della possibilità dell'accesso al credito, ma anche della condizione di ogni fascia sociale della nostra popolazione".



"A BREVE L'INAUGURAZIONE DELLA 'CASA BIANCA' GRANDE REALTÀ DI ASSISTENZA PER ANZIANI E MALATI DI ALZHEIMER PER L'UMBRIA" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA) DOPO VISITA ALLA COOPERATIVA IL CERCHIO A SPOLETO

Perugia, 4 maggio 2021 – "La cooperativa Il Cerchio rappresenta una struttura di grande rilevanza non solo per Spoleto ma per l'intera Umbria. Una realtà che costituisce una grande opportunità di assistenza per anziani e per coloro che sono affetti dal morbo di Alzheimer, e che riesce a dare risposte anche alle loro famiglie. Risposte che comportano risvolti positivi sull'intera collettività". È quanto dichiara il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) che ha fatto visita alla sede della Cooperativa a Spoleto.

"Questa mattina – spiega Peppucci – ho avuto un lungo e proficuo incontro con la presidente della cooperativa Serenella Banconi e il suo staff. Anche per il mio ruolo di componente della Terza Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che ha competenze anche sulla tutela della salute e sulla cooperazione sociale, abbiamo fatto il punto della situazione relativa al sociale e ai servizi alla persona, visto che Il Cerchio è una delle principali realtà imprenditoriali del territorio con i suoi circa 350 fra soci e dipendenti. Subito dopo abbiamo anche svolto un accurato sopralluogo in due strutture dedicate alla salute mentale e agli anziani. Sono stata, inoltre, molto contenta di accompagnare la presidente nella nuovissima 'Casa Bianca', struttura per anziani e affetti da Alzheimer in via Rocco Chinnici, nella zona di San Nicolò. Si tratta di oltre 5 mila metri quadri dislocati su due piani e un interrato, predisposti per la gestione di oltre 70 utenti fra anziani e malati di Alzheimer. I lavori al nuovo centro stanno per essere ultimati e a breve, entro giugno, si terrà la cerimonia di inaugurazione. Cerimonia – conclude – alla quale spero di poter partecipare, anche se le modalità saranno stabilite tenendo conto dell'andamento pandemico e delle normative che saranno vigenti".

QT: "TRASPORTO DISABILI FISICI E PSICOFISICI VERSO I CENTRI DIURNI" - A PEPPUCCI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "ELIMINARE DIFFERENZE DA ZONA A ZONA, SITUAZIONE EREDITATA"

Perugia, 11 maggio 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sul "Trasporto disabili fisici e psicofisici verso i centri diurni", presentata dal consigliere Francesca Peppucci (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo, Peppucci ha chiesto di conoscere "lo stato ricognitivo della situazione afferente al Centro Speranza in Fratta Todina (PG) correlata al trasporto di persone diversamente abili e come la Giunta intende dare soluzione alla problematica ereditata riferita alla disomogeneità del costo di trasporto da/verso i

Centri diurni per disabili fisici o psico-fisici nella Regione Umbria. Il Centro Speranza rappresenta una realtà fondamentale non solo per la Zona Sociale 4, ma per l'intera Regione Umbria e pertanto merita l'attenzione dell'Amministrazione regionale. Per alcuni Centri diurni il costo di trasporto è stato ricompreso da anni all'interno della retta definita su scala regionale, facendo ricadere di fatto il costo sul fondo sanitario e che tale soluzione è stata ipotizzata anche per il Centro Speranza. Ci sono famiglie che hanno dovuto rinunciare al servizio perché il costo di accompagnamento, sostenuto in parte dal Comune e in parte dalle famiglie, può comunque arrivare fino a 370 euro. La situazione attuale riferita al costo di trasporto riferito ai Centri Diurni, richiede inevitabilmente un ordine uniforme nel territorio regionale".

L'assessore Luca Coletto ha detto di aver "ereditato una situazione pasticciata e complessa, ci sono trattamenti diversi da zona a zona, non si può andare avanti così. Questa Giunta non appoggia le strutture private, contrariamente a quanto si dice. La polverizzazione delle varie strutture finisce per incrementare i costi dei trasporti. Attualmente esso non è compreso, ma nella Conferenza dei Sindaci è stata accolta all'unanimità la copertura per l'anno in corso del costo del trasporto degli utenti con 189mila euro provenienti dalle risorse del Prina, pur essendo stata calcolata la spesa relativa 2019. Il distretto predisporrà una rettifica del piano operativo, con la Zona sociale in convenzione con il Centro Speranza. Va fatta una valutazione a livello regionale perché le strutture vanno riparametrate con un provvedimento che uniformi le condizioni, basta figli e figliastri, non deve esserci differenza fra cittadini di distretti diversi, toglieremo la polvere da sotto i tappeti".

Nella replica finale, Peppucci ha ribadito che "tutte le persone con disabilità devono essere messe nella stessa condizione, non può continuare una situazione in cui alcuni pagano il costo del trasporto e altri no, problematica che va avanti da anni".

QT: "NUOVE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE COLETTO "FATTO MOLTO MA NON SUFFICIENTE. STANNO PARTENDO I TAVOLI PER CONOSCERE FABBISOGNI TERRITORI"

Perugia, 11 maggio 2021 - Nella parte dedicata al Question time della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ha chiesto alla Giunta di sapere gli intendimenti rispetto alla previsione di "Nuove misure di contrasto alla povertà". Nel dettaglio, Fora ha chiesto "se l'osservatorio annunciato il 3 dicembre scorso è stato istituito e in caso affermativo quali prime analisi ha elaborato; quali azioni sono state messe in campo e realizzate o in corso e se esiste un report di attuazione; e quali nuove e maggiori misure sono allo studio della Regione per mette-



re a terra azioni di contrasto alla povertà che nel breve e medio periodo possano fungere da prima risposta alle tantissime famiglie umbre che nei prossimi mesi entreranno in gravi difficoltà economiche”.

Nell'illustrazione dell'interrogazione, Fora ha ricordato che "ormai sono sempre più frequenti gli appelli e le segnalazioni della Caritas Umbra rispetto alla crescita della povertà nella nostra regione. In Umbria prima dell'emergenza covid 19 oltre 110 mila persone vivevano con un reddito netto inferiore a 842 euro al mese. È facile prevedere che al termine del 'blocco dei licenziamenti' ancor più famiglie si troveranno in condizioni precarie e molto difficili. Lo scorso anno la Giunta regionale mise in campo una serie di bandi e misure per un importo complessivo di oltre 3,7 milioni di euro per soddisfare le prime necessità quali pagare affitti, fare la spesa, beni di prima necessità. Ma queste misure per essere utilmente 'messe a terra' necessitavano di bandi di zona e comunali. L'assessore Coletto il 3 dicembre scorso, rispondendo a una mia interrogazione, disse che c'era necessità di un 'maggiore coordinamento con gli enti locali per avere contezza delle necessità dei territori, servono risorse regionali ma anche di livello superiore. Metteremo insieme un osservatorio e ci collegheremo coi comuni per avere una radiografia esatta delle necessità'. La fotografia della povertà nella nostra regione e delle necessità dei territori va 'scattata' certamente approntando strumenti in grado di incrociare misure e benefici assegnati ai soggetti più fragili per evitare interventi "doppione" in alcuni casi o insufficienti in moltissimi altri casi. Ma sono passati 6 mesi. Serve agire. Servono interventi concreti per la povertà. Il tema è la velocità. Non possiamo aspettare la nuova programmazione europea. L'osservatorio cosa ha prodotto? Come intendete intervenire? Il coinvolgimento degli enti locali deve essere esteso alla rete del volontariato, del terzo settore, dell'associazionismo diffuso ad iniziare dalla Caritas”.

L'Assessore Coletto ha risposto che "l'Umbria è l'unica regione che ha messo 3 milioni 732mila euro per la povertà. Nel 2019 in Umbria sono arrivati anche 56 milioni per il reddito di cittadinanza. Quindi interventi regionali e statali ci sono stati. Certo non sono sufficienti. Siamo nel mezzo di una pandemia, a breve si scatenerà la pandemia economica e sarà difficilmente contrastabile, soprattutto in regioni piccole dove l'inerzia è pesante. Siamo coscienti di questa situazione. L'osservatorio non è ancora stato costituito, ma stiamo facendo partire il tavolo della governance unitaria, con più assessori, che può surrogare all'osservatorio che comunque istituiremo. Ma abbiamo bisogno di conoscere i fabbisogni territoriali sfruttando tavoli che esistono e non si sono mai riuniti. Come il tavolo della task force regionale e l'osservatorio per la povertà dove viene coinvolta anche la conferenza episcopale. Serve un riallineamento dei provvedimenti presi, come i circa 3 milioni per le famiglie senza reddi-

to, i 'noi insieme', i family teach per noleggio materiale informatico con circa 500mila euro, le attività sociali per i disabili con ulteriori 300mila euro. Non è che non è stato fatto niente, ma è nostra intenzione implementare ancora. Ci auguriamo che questo Governo sia sensibile a questo tema. L'osservatorio lo faremo partire, intanto facciamo lavorare questi tavoli”.

Nella sua replica Fora ha detto, rivolgendosi all'Assessore, che "a dicembre mi rispose che si stava costituendo un osservatorio, ora mi dice che forse non serve e c'è un tavolo. Chiamatelo come volete, ma credo sia utile coinvolgere il terzo settore. La risposta concreta non è un osservatorio, ma serve incrementare, qualora ci saranno, risorse. Le risorse vanno trovate, non ci sono alibi. La responsabilità della Giunta è prendersi in carico uno dei problemi che esploderà nei prossimi mesi e farne uno degli assi principali di questo tempo. Se ci dimentichiamo della povertà vivremo in una società sempre più spaccata. In gioco c'è la sostenibilità sociale della nostra regione. Mettete concretamente nell'agenda politica e economica il tema della povertà”.

"NESSUNA INDICAZIONE SU CENTRI ESTIVI: SERVONO SUBITO NORMATIVE PRECISE" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 13 maggio 2021 - "Servono norme chiare, un tavolo operativo e tempistiche precise per il settore dei centri estivi", così Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) che annuncia un'interrogazione alla Giunta regionale in merito alla "necessità di chiarezza delle famiglie, chiamate a fare le scelte educative migliori per i loro figli”.

"L'emergenza sanitaria - spiega Meloni - ha cambiato le nostre abitudini, limitando la possibilità di movimento di tutti noi. Ad essere cambiate di più sono le abitudini dei bambini, che si sono visti venir meno relazioni e socialità. Con l'Umbria che risulta la regione con più giorni di sospensione scolastica, il mancato incontro con i coetanei e con gli educatori ha inciso sul loro benessere”.

"L'estate è ora, per i giovani - prosegue Meloni - , un'opportunità e i centri estivi sono una grande occasione formativa. L'organizzazione di questi centri varia da realtà a realtà, per una parte significativa si tratta di iniziative comunali messe a bando di gara alle quali si affiancano realtà private o convenzionate. Ad oggi non è dato sapere con esattezza quali disposizioni saranno previste per i centri estivi 2021. Con ogni probabilità ci saranno indicazioni sanitarie sulla linea di quelle dello scorso anno”.

"Ad oggi - osserva Meloni - la Regione non ha emanato alcuna direttiva, lasciando i Comuni senza informazioni aggiornate in merito alle misure da adottare, alle risorse, ai protocolli e alle tempistiche previste per l'organizzazione dei centri estivi 2021. Alcune Regioni già si sono attivate al riguardo, delineando linee di finanziamento a sostegno delle famiglie, attraverso bonus per



sostenere le rette di frequenza dei centri estivi. Alcune Regioni – continua - hanno già avviato una collaborazione con la sanità regionale e il Governo per valutare l'aggiornamento dei Protocolli di sicurezza già esistenti. Dall'Umbria ancora profonda incertezza – conclude Meloni – per questo chiediamo la chiarezza necessaria affinché le famiglie possano organizzarsi”.

IN TERZA COMMISSIONE RELAZIONE SU ATTUAZIONE INTERVENTI FONDO NON AUTOSUFFICIENZA , ANNI 2017-18

Perugia, 13 maggio 2021 – Nella riunione di oggi della Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, il presidente del Comitato di controllo dell'Assemblea legislativa, Thomas De Luca (M5s), ha illustrato i dati contenuti nella “Relazione sull'attuazione degli interventi nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza relativi agli anni 2017 e 2018”. L'atto consiste nelle risultanze della clausola valutativa di questo aspetto del Testo unico in materia di sanità e servizi sociali.

De Luca ha annunciato che, nel frattempo, sono arrivati anche i dati relativi agli anni successivi. Intanto si registrano le criticità già emerse nell'audizione con le associazioni delle persone con disabilità: “carenza di strutture intermedie, penuria di professionalità in alcuni territori, disomogeneità di prestazioni pubbliche erogate nei vari territori; in alcuni il diritto di accesso alle cure e ai servizi non è uniformato agli standard minimi”.

Per quanto riguarda il documento all'esame di Commissione, De Luca ha rimarcato come manchino dati certi sull'utilizzo delle risorse del Fondo per la non autosufficienza, nonostante ciò sia previsto dalla clausola valutativa insita nella legge stessa: “mancano procedure chiare sul soddisfacimento dei bisogni, non è possibile valutare il grado di soddisfazione e il gradimento delle prestazioni da parte degli utenti. Nessuno è stato consultato, non c'è stata una verifica e non possiamo quindi sapere se abbiamo sbagliato, serve una valutazione dinamica che permetta di migliorare di continuo le politiche della regione. Quindi necessario ripristinare il rispetto della normativa”.

Preso atto delle criticità enunciate, la presidente Pace si è riservata di fare un approfondimento sulla materia e un confronto con l'Esecutivo regionale, prima di riconvocare di nuovo la Commissione su questo tema.

“DATI VIOLENZA SULLE DONNE ALLARMANTI. SERVE SENSIBILITÀ NELLE ISTITUZIONI” - NOTA DI MELONI E BORI (PD)

Perugia, 18 maggio 2021 – “La violenza sulle donne resta una piaga allarmante, aggravata dal lockdown e dalle misure restrittive anti Covid, che hanno prolungato la permanenza tra le mura domestiche, aumentando dunque l'esposizione al rischio nelle situazioni più critiche”. Così i consi-

glieri regionali del Partito democratico, Simona Meloni (vice presidente Assemblea legislativa) e Tommaso Bori (capogruppo), in merito agli ultimi dati Istat, “che testimoniano un incremento impressionante delle chiamate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking in questo anno di pandemia”.

“Nel 2020 – spiegano Meloni e Bori – le chiamate al numero contro la violenza e lo stalking sono aumentate del 79,5 per cento rispetto al 2019, sia per telefono sia via chat. Boom da fine marzo, picchi in aprile e maggio, con oltre il +180 per cento. Si tratta di violenza prevalentemente fisica, ma non sono da sottovalutare forme di sopruso legate alla psicologia. In aumento gli episodi collegati a violenza da parte di membri della famiglia, stabili gli indicatori che vedono tra gli autori della violenza i partner”.

“Un quadro a tinte fosche – osservano Meloni e Bori – che impone una seria e attenta analisi, per una programmazione scrupolosa del post pandemia. Dopo oltre un anno di chiusure, le ferite rischiano di essere state profonde soprattutto nella società e nelle famiglie. Le Istituzioni tutte, a partire dalla Regione, devono avere la consapevolezza di ciò. Comportamenti che mettano a rischio dunque le strutture di supporto esistenti sul territorio, come i Centri antiviolenza, sono profondamente sbagliati. La battaglia contro la violenza sulle donne – concludono - è una battaglia di tutti, un lavoro di formazione, cultura e prevenzione, che va oltre gli schieramenti e che deve essere combattuta ora, perché altrimenti potrebbe essere tardi”.

“VICINANZA ALLA GIOVANE MAMMA DI ASSISI A CUI STAREBBE PER ESSERE SOTTRATTO IL PROPRIO FIGLIO A SEGUITO DI UNA SENTENZA BASATA SULL'ALIENAZIONE PARENTALE” - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 18 maggio 2021 - Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori esprime “solidarietà e vicinanza alla giovane madre di Assisi a cui starebbe per essere sottratto il proprio figlio a seguito di una sentenza basata sull'alienazione parentale, principio non riconosciuto dalla comunità medico scientifica”, ed in merito annuncia la presentazione di una mozione che impegni la Giunta regionale a “promuovere protocolli di intesa con le Istituzioni competenti in materia ed ogni iniziativa utile a scongiurare il ripetersi di casi come questi”.

“La Giustizia si fermi e si interroghi sul da farsi – scrive Bori in una nota -, prima che venga consumato questo grave abuso ai danni di un minore e della sua famiglia, sulla base di presupposti non scientifici che si rifanno ad una teoria priva di fondamento che si sta rivelando solo un ulteriore strumento di violenza contro le madri e prevaricazione delle donne. La giovane madre in questione – spiega -, che ha trovato la forza e il coraggio di denunciare le violenze subite dall'ex partner, è l'ennesima vittima della PAS (Sindrome di Alienazione Parentale), teoria che viene



troppo spesso utilizzata durante i processi di separazione in cui sono stati presenti anche abusi sulla donna e sui figli”.

“Allo stato - osserva Bori -, il Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM) non riconosce la PAS come sindrome o malattia: nella più recente edizione (DSM-5) non viene nemmeno menzionata, in ragione della sua ascientificità a causa della mancanza di dati a sostegno”.

“In risposta all'interpellanza alla Camera dei deputati in materia di 'alienazione genitoriale' il sottosegretario di Stato per la Salute, Adelfio Elio Cardinale, ha precisato che 'in linea con la comunità scientifica internazionale, l'Istituto superiore di sanità non ritiene che tale costrutto abbia né sufficiente sostegno empirico da dati di ricerca, né rilevanza clinica tali da poter essere considerata una patologia e, dunque, essere inclusa tra i disturbi mentali nei manuali diagnostici'. La Suprema Corte di Cassazione italiana - aggiunge Bori - ha escluso la rilevanza processuale di tale sindrome, definendola priva di basi scientifiche. In un caso s'è pronunciata condannando un padre in sede penale per aver 'volutamente e coscientemente messo in atto strategie e comportamenti tali da annullare nei bambini ogni possibilità di un rapporto con la madre'”.

“Quando la Giustizia arriva ad assumere la decisione, non certo facile, di strappare un figlio delle braccia di una madre già provata da violenze, e di trasferirlo in una casa famiglia perché egli si rifiuta di vedere il padre violento - sottolinea Bori - è segno evidente che è giunto il momento che la politica e le istituzioni si facciano carico di chiarire ciò che è alla base di queste dolorose vicende giudiziarie e si stringano intorno alle vittime.”

“L'assurdo riconoscimento della Sindrome di Alienazione Parentale - conclude Bori - rischia di continuare a pregiudicare la vita di tanti bambini rimasti, loro malgrado, vittime di un sistema di regole che finisce per punire le donne e le madri che denunciano violenze, e i loro figli. Noi non possiamo che impegnarci per impedirlo”.

“IN PDL SU EDILIZIA RESIDENZIALE QUOTA PER DONNE VITTIME DI ABUSI E VIOLENZA CON FIGLI MINORI IN ALLOGGI POPOLARI” - NOTA DI FIORONI (LEGA) “EMENDAMENTI CON PROPOSTE CENTRO PARI OPPORTUNITÀ”

Perugia, 19 maggio 2021 - “Come prime firmatarie delle due proposte di legge regionali sugli alloggi di edilizia residenziale popolare, insieme ad Eleonora Pace di Fratelli d'Italia, ci faremo carico di recepire gli emendamenti concernenti le proposte approvate all'unanimità dall'Assemblea del Centro Pari Opportunità della Regione Umbria”. È quanto dichiara il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa).

“In particolare - spiega Paola Fioroni - porteremo all'attenzione della Terza commissione regionale la proposta avanzata dal Centro di riconoscere una quota per le donne vittime di abusi e violen-

za con figli minori nell'assegnazione degli alloggi popolari. Fin dai prossimi giorni lavoreremo per inserire al meglio queste idee compatibilmente con il disegno di legge presentato”.

“CONTRIBUTI PER LE FAMIGLIE IN AFFITTO IN DIFFICOLTÀ A CAUSA EMERGENZA COVID19, EROGAZIONE FONDI ANNO 2020” - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PARTENDO DAL CASO DI ORVIETO

Perugia, 20 maggio 2021 - Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia una interrogazione (a risposta scritta) alla Giunta regionale in merito ai “contributi per le famiglie in affitto in difficoltà a causa emergenza Covid19 rispetto all'erogazione fondi dell'anno 2020”.

Nello specifico, Fora chiede di sapere: quali urgenti azioni intende porre in essere la Giunta per “aiutare il Comune di Orvieto ad erogare le somme spettanti alle famiglie in difficoltà; se esistono in Umbria altri casi di Comuni che ad un anno di distanza dagli aiuti regionali e nazionali definiti per i cittadini in difficoltà non hanno ancora trasferito le risorse economiche ai cittadini; se la Regione, visto quanto successo in occasione dell'erogazione dei contributi 2020, non intenda modificare le procedure di assegnazione degli aiuti ai Comuni ed ai cittadini per velocizzare il trasferimento di denaro alle famiglie in difficoltà”. Nell'atto ispettivo Fora sottolinea che “la gravissima crisi economica derivante dalla pandemia e dai diversi lockdown adottati nel 2020 ha determinato grave disagio e difficoltà economiche per molte famiglie che vivono in affitto nella nostra regione. Per far fronte a questa emergenza 'affittivi' - ricorda - lo scorso anno, anche grazie alle sollecitazioni del Sunia e in conseguenza delle determinazioni del Governo nazionale e della sensibilità al tema mostrata dall'assessore regionale Melasecche, la Giunta, in due diverse occasioni a maggio e a fine anno determinò, anche con residui del proprio bilancio, ben due assegnazioni di risorse per un importo complessivo di oltre 5,5 milioni di euro ai Comuni umbri per far fronte alle moltissime necessità delle famiglie in difficoltà”.

“Al di là delle procedure burocratiche diverse, fra Comune e Comune, per la presentazione delle domande da parte delle famiglie in difficoltà - continua Fora -, a distanza di un anno gran parte dei Comuni umbri ha erogato queste risorse che evidentemente svolgono una funzione di aiuto, soprattutto in relazione alla velocità con la quale vengono trasferite ai cittadini in difficoltà. Come ho già avuto modo di segnalare anche in una recente discussione all'Assemblea legislativa - aggiunge il consigliere regionale - intervenendo sulle prossime misure che la Regione dovrebbe predisporre per contrastare la dilagante povertà in Umbria, è di tutta evidenza che il fattore tempo è decisivo per le famiglie e che è corretto istituire osservatori e tavoli, ma molto più necessario definire procedure di erogazione velocissi-



me degli aiuti alle famiglie in una triangolazione che veda presenti Regione, Comuni, ed Enti del terzo settore”.

Andrea Fora ricorda anche di aver già avuto modo di citare "la singolarità del caso del Comune di Orvieto, uno fra i più abitati dell'Umbria e quindi dotato di strutture amministrative certamente consone ad erogare in oltre un anno i contributi per le famiglie in difficoltà e che, ad oggi, a 12 mesi di distanza dal bando della Giunta regionale, mi risulta non aver trasferito nelle tasche dei cittadini bisognosi i legittimi aiuti da loro richiesti. Quanto successo in occasione dell'erogazione dei contributi 2020 - osserva Fora - sarebbe forse opportuno definire modalità, procedure nuove e molto semplificate o istituire una task-force per i Comuni più in difficoltà nell'assegnazione ai cittadini degli aiuti, per velocizzare il prima possibile il trasferimento di denaro alle famiglie in difficoltà. La lentezza della burocrazia e delle procedure - conclude Fora - è già un male delle Istituzioni in tempi ordinari, ma in questa fase storica, e per i tempi futuri, diventa certamente intollerabile ed inaccettabile”.

“ACCELERARE LA PUBBLICAZIONE DEI BANDI PRIMA CASA, PER DARE CONTINUITÀ ALLE POLITICHE ABITATIVE” - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 24 maggio 2021 - “Accelerare nella pubblicazione dei bandi 2021 per i contributi all'acquisto della prima casa e stabilire i criteri che verranno adottati per ampliare la platea. Ciò per dare risposte certe e concrete a coloro che contano su questo importante contributo e a chi è rientrato nelle domande ammesse, ma non finanziabili”. Così Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa), che ha annunciato la presentazione di un'interrogazione a riguardo.

“Il sostegno alle politiche abitative - sottolinea Meloni - è sempre stato un punto di forza della nostra regione, che si è negli anni dimostrata sensibile alle problematiche dell'alloggio per i cittadini per ciò che riguarda l'acquisto, l'assegnazione o l'affitto. La Regione Umbria ha messo in campo diversi strumenti per l'acquisto della prima casa: si va da alloggi acquistabili con contributo pubblico a contributi per l'acquisto sul libero mercato. Previsto anche un piano di vendita degli alloggi di edilizia sociale e un fondo di garanzia per l'accensione di mutui”.

“La crisi ha aggravato la situazione economica di tanti nuclei familiari e questa condizione ha avuto un forte impatto sul tema della casa. La pandemia - prosegue Meloni - ha determinato l'acuirsi delle difficoltà economiche. Per far fronte a questa situazione, la Giunta regionale, nel luglio 2020, ha approvato i criteri per l'emanazione del bando volto all'assegnazione di contributi a fondo perduto per l'acquisto della prima casa a favore di giovani coppie, nuclei familiari composti da una sola persona e monoparentali. I criteri scelti si sono rivelati in continuità con gli interventi già attuati nelle passate annualità, che a-

vevano individuato proprio nelle giovani coppie, nei nuclei familiari composti da una sola persona e nelle famiglie monoparentali, le tipologie da cui era pervenuto il maggior numero di richieste di contributo per una autonoma sistemazione alloggiativa”.

“Il contributo a fondo perduto previsto nel bando, è stato calcolato in misura corrispondente al 30 per del costo dell'alloggio - ricorda Meloni -, fino ad un massimo di 30mila euro per le giovani coppie e le famiglie monoparentali (ovvero 40mila euro se l'alloggio è situato nel centro storico, ad eccezione delle frazioni) e 20mila euro per i single (ovvero 30mila se l'alloggio è situato nel centro storico, ad eccezione delle frazioni). I requisiti richiesti per accedere al suddetto bando sono stati: per le giovani coppie coniugate o conviventi ISEE 2020 ricompreso tra 4mila e 25mila euro il medesimo stato di famiglia anagrafico ed un'età inferiore ai 40 anni per entrambi ed il possesso di un reddito, alla data di pubblicazione del bando; per le famiglie monoparentali (vedovo/a, separato/a, celibe/nubile, divorziato/a) ovvero nuclei familiari composti anagraficamente ed esclusivamente da un solo genitore e da uno o più figli a carico richiesto ISEE 2020 ricompreso tra 4mila e 23mila euro; per i single (vedovo/a, separato/a, celibe/nubile, divorziato/a) ovvero i nuclei familiari composti anagraficamente esclusivamente da una persona, richiesto limite di età tra i 25 anni e i 35 anni e ISEE 2020 compreso tra 5mila e 23mila euro. Le risorse stanziati ammontano a 3,8 milioni divisi tra coppie coniugate o conviventi, nuclei familiari monoparentali e single”.

“Dalla graduatoria approvata, per i single, a fronte di 133 domande ammissibili, ne sono risultate finanziabili 24, pari al numero sufficiente ad esaurire il budget disponibile ammontante a 570mila euro. Per le famiglie monoparentali, a fronte delle 92 domande ammissibili, ne sono risultate finanziabili 19, pari al numero sufficiente ad esaurire il budget disponibile ammontante a 570mila euro. Per le giovani coppie a fronte delle 294 domande ammissibili, ne sono risultate finanziabili 86, pari al numero sufficiente ad esaurire il budget disponibile di 2 milioni 660mila euro. Quindi delle 519 arrivate, 390 domande risultano non finanziabili per l'esaurimento delle risorse. Numeri che testimoniano un fabbisogno crescente. Alla luce proprio di questo quadro - conclude Simona Meloni - serve un impegno serio, perché è fondamentale dare continuità alle politiche abitative portate avanti già negli anni scorsi dalla Regione ed impegnare nuove e sempre più importanti risorse al fine di rispondere alle richieste sempre più crescenti della comunità umbra”.

“NORME PER LA PROMOZIONE, LA VALORIZZAZIONE E LA DIVULGAZIONE DELL'ISTITUTO DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO” - IN TERZA COMMISSIONE PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 27 maggio 2021 - Il consigliere regiona-



le Andrea Fora (Patto civico) ha presentato in Terza commissione la sua proposta di legge per promuovere e valorizzare la figura dell'Amministratore di sostegno, un istituto già previsto per la presa in carico di minori in situazioni difficili, ma non adeguatamente normato. La presidente della Commissione, Eleonora Pace, ha dato mandato agli uffici dell'Assemblea per avviare l'istruttoria tecnico-finanziaria.

"L'Amministratore di sostegno – ha spiegato Fora – è previsto da una legge quadro nazionale che fissa alcuni requisiti, ma poi demanda alle Regioni un intervento più definito. Ad oggi i tribunali affidano la tutela dei minori ad avvocati o professionisti del settore giuridico che curano, per lo più, gli aspetti amministrativi della gestione, mentre la funzione sociale di questo tipo di assistenza è in secondo piano. La proposta di legge individua quindi il ruolo dell'Amministratore di sostegno affinché possa prendere in carico completamente la gestione di un minore affidato e indica le azioni che possano rafforzare e mettere a sistema la rete in cui agiscono l'Amministratore, gli Uffici dei giudici tutelari, i Servizi sociali e il Terzo settore. Si propone di istituire un Elenco regionale degli amministratori di sostegno, demandando alla Giunta i criteri con gli standard minimi di competenze etiche e morali per esercitare tale ruolo. Si prevede una formazione continuativa e sportelli informativi con Enti locali e Terzo settore. Si chiede alla Regione anche di sostenere la persona sottoposta alla tutela dell'amministratore di sostegno nel pagamento di una equa indennità nel caso non possieda risorse economiche sufficienti, per evitare che, come oggi accade, si debba farlo gratis o rinunciare all'incarico. Bastano poche risorse, la proposta di legge individua 40mila euro l'anno per garantire a tutti un equo accesso".



“GRANDE SODDISFAZIONE PER PROMOZIONE
IN B DI TERNANA E PERUGIA” - NOTA DI NICCHI
(LEGA)

Perugia, 3 maggio 2021 - “È una grande soddisfazione per tutti gli umbri la promozione in serie B della Ternana e del Perugia”. Lo dichiara il consigliere regionale Daniele Nicchi (Lega, presidente della Prima commissione).

“Le nostre due squadre – aggiunge – hanno avuto una stagione che ha visto trionfare nel campionato di serie C prima le Fere e a seguire i Grifoni: due risultati straordinari. Ho sempre seguito l’andamento delle due squadre umbre, seppur a distanza a causa della pandemia. Un plauso va ai due presidenti Stefano Bandecchi della Ternana e Massimiliano Santopadre del Perugia, che hanno riportato le due società in una categoria importante che darà lustro e visibilità alla nostra Regione. Come appassionato di calcio auguro a me stesso e ai tifosi ternani e perugini di poter tornare presto allo stadio a seguire le rispettive squadre del cuore”.



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

“RICOSTRUZIONE DI QUALITÀ E RINASCITA SOCIO ECONOMICA DEL CRATERE” - BORI (PD) SULL’INCONTRO ONLINE CON I CAPIGRUPPO DI ABRUZZO, LAZIO E MARCHE E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Perugia, 3 maggio 2021 - “Riaccendere i riflettori sulla ricostruzione”: questo l’obiettivo dell’iniziativa in diretta streaming “Ricostruzione di qualità”, introdotta e moderata da Luigi Trinca del PD di Norcia, a cui hanno preso parte, oltre al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e al commissario straordinario per la ricostruzione post sisma 2016, Giovanni Legnini, anche i capigruppo del PD delle Regioni Abruzzo (Silvio Paolucci), Lazio (Marta Leonori), Marche (Maurizio Mangialardi) e Umbria (Tommaso Bori).

“Questo primo appuntamento - spiega Bori - è servito a ribadire l’opportunità di avviare un’azione politica congiunta, che possa indirizzare la ricostruzione verso una maggiore qualità degli interventi ma anche nell’ottica di una rinascita socio-economica dei territori del cratere. Nel corso dell’incontro - ricorda - è emerso da più parti quanto l’emergenza sanitaria abbia fortemente condizionato le attività della ricostruzione a causa delle note restrizioni, ma anche per le difficoltà vissute dai cittadini, dai professionisti, dalle imprese, dal personale dei Comuni e dagli USR. Questa situazione - aggiungono - avrebbe potuto rappresentare il colpo di grazia rispetto alle aspettative dei quei territori. E invece, nonostante tutto, grazie all’opera messa in campo, da un anno a questa parte, dal commissario Legnini, si sono fatti grandi passi avanti”.

Per Bori “aver scongiurato il rischio reale di un blocco, o di un ulteriore rallentamento del processo ricostruttivo non era affatto scontato. La nuova struttura commissariale è riuscita invece a far partire la ricostruzione attivando ogni misura consentita dalla legislazione vigente per alleviare le enormi difficoltà scontate in passato. Oggi più che mai - afferma - è necessario guardare oltre, e mettere in campo azioni sinergiche che puntino a sostenere la rinascita di quei luoghi, anche attraverso una forte azione di rilancio economico, sociale, turistico e culturale. Da qui l’idea di lavorare tutti insieme - prosegue - per la nascita di vero e proprio ‘cantiere Centro Italia’, così come è stato recentemente proposto da Nicola Zingaretti, che permetta alle quattro regioni di operare congiuntamente sui temi della ricostruzione ma anche nell’ambito dell’innovazione e della sostenibilità, delle infrastrutture e della ricerca”.

“Questa prima iniziativa - conclude il capogruppo regionale PD - è servita per affermare coralmemente che il Partito Democratico intende lavorare con convinzione ad un’Italia Mediana-Regione d’Europa, che, a partire dai luoghi del terremoto, sia in grado di cogliere al meglio le opportunità del Pnrr, creando nuove occasione di sviluppo e maggiori opportunità di crescita e lavoro”.



"OTTIMIZZAZIONE DEGLI ORARI DELLA EX FERROVIA CENTRALE UMBRA E COINVOLGIMENTO DEI SINDACI" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA RISOLUZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 11 maggio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione predisposta dalla Seconda commissione in merito all'infrastruttura e ai servizi della Ferrovia Centrale Umbra, che prevede "interventi in merito all'ottimizzazione degli orari di trasporto e il coinvolgimento dei Sindaci dei territori interessati".

Illustrando l'atto di indirizzo in Aula, il presidente della Commissione, Valerio Mancini, ha spiegato che "la risoluzione è stata predisposta e votata dopo un percorso particolarmente partecipato dai vari soggetti interessati alla materia, a partire dai rappresentanti dell'associazione 'Il Mosaico' che hanno presentato una cospicua documentazione progettuale con la quale veniva rimarcata l'urgenza di interventi immediati per mitigare il disservizio a cui sarebbero soggetti i passeggeri pendolari e studenti, con particolare riferimento alle zone dell'Altotevere.

Il documento mira ad impegnare la Giunta regionale ad assumere ogni iniziativa, in considerazione che tale proposta proviene dal basso e risponde ai bisogni più volte manifestati dai cittadini, che consenta di rivedere l'attuale orario di servizio, con l'eliminazione delle corse veloci su gomma, che pur collegando Città di Castello alla stazione di Perugia S. Anna, bypassano i centri abitati di Umbertide e di Ponte S. Giovanni, nodi fondamentali per il trasporto ferroviario nella nostra regione. A tal fine occorre prevedere, in sostituzione delle corse veloci su gomma, l'istituzione di treni veloci con fermate su Trestina, Umbertide e Ponte S. Giovanni, con 3 corse veloci nel corso della mattinata, e 3 corse di rientro, senza ulteriori aggravii in termini di km/treno. Inoltre la risoluzione invita l'Esecutivo ad assumere ogni iniziativa che modifichi e ottimizzi gli attuali orari di partenza da Città di Castello verso Ponte San Giovanni e di ritorno, al fine di permettere l'interscambio con i servizi di Trenitalia verso Fontivegge-Università-Ospedale Silvestrini, sia verso Assisi-Foligno-Terni-Roma, mettendo in atto anche interventi di riqualificazione delle stazioni esistenti potenziando le biglietterie ed i servizi ai viaggiatori. Ma anche a porre in essere tutte le azioni utili affinché si ristabilisca il collegamento ferroviario Città di Castello-Sansepolcro, nella volontà politica che tutto l'intero tratto ferroviario diventi di interesse nazionale; porre in essere il ripristino della ferrovia Sansepolcro-Arezzo, supportando e qualificando come progetto interregionale la proposta della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo, invitando la Regione Umbria a coordinate azioni comuni; assumere ogni iniziativa, in sintonia con l'attuale Piano regionale dei trasporti e che potrà trovare conferma ed ampliamento nei successivi atti di programmazione del settore, coinvolgendo

anche i Sindaci dei comuni interessati, al fine di rendere effettivo il collegamento tra il fondovalle ed i comuni collinari dell'Alta Valle del Tevere, anche mediante l'integrazione, con bus di minore dimensione tra TPL e Trasporto Scolastico dedicato, in maniera tale da rendere effettivo lo sfruttamento della rete ferroviaria per finalità turistiche.

Nel documento viene ricordato che "la società RFI SpA gestisce integralmente la linea ferroviaria ex Ferrovia Centrale Umbra e che il tratto nord non è considerato di interesse nazionale. La società Busitalia Sita Nord svolge in Umbria, oltre ai servizi di trasporto pubblico su gomma, navigazione e mobilità alternativa, anche i servizi ferroviari sulle infrastrutture ferroviarie di Umbria TPL e Mobilità spa e di RFI. Nonostante i lavori di rinnovamento che hanno fino ad ora interessato l'infrastruttura ferroviaria – è scritto nella Risoluzione -, permangono situazioni di disservizio per i cittadini residenti nei comuni dell'Alta Valle del Tevere che quotidianamente hanno la necessità di spostarsi verso il capoluogo regionale e verso la Toscana, seppure con le restrizioni dettate dall'attuale fase di emergenza sanitaria da Covid 19. Viene quindi ricordato che dalle audizioni tenute dalla Commissione è emerso che tali criticità nel servizio derivano anche dalle limitazioni di velocità imposte dall'assenza nell'infrastruttura ferroviaria dei moderni dispositivi di sicurezza previsti dalla legge a cui si aggiunge la presenza di passaggi a livello a raso privi di barriere che obbligano i treni ad un'ulteriore riduzione della velocità di transito. La ex Ferrovia Centrale Umbra rappresenta un'opportunità di sviluppo per tutto il territorio regionale anche dal punto di vista turistico, per la sua possibilità di collegamento alle molte ciclovie, che la stessa Regione sta realizzando, e ai cammini e sentieri che attraversano gli splendidi borghi umbri".

INTERVENTI

Enrico MELASECCHIE (assessore ai trasporti): "Per la Giunta l'obiettivo fondamentale è quello di ridare dignità all'intera Ferrovia centrale umbra. In questi pochi mesi, nonostante il covid, sono state fatte azioni volte a conseguire proprio i risultati che questo documento auspica, ma la situazione ferroviaria è di una complessità unica e non si possono tracciare nuovi orari con facilità, poiché i controlli per la sicurezza ferroviaria impongono prima la sicurezza e poi la velocità. Non è dunque possibile assecondare richieste che a prima vista possono apparire facili da applicare, ma in concreto non lo sono. Ci sono stati vari incontri con esperti ferroviari di Busitalia e dirigenti nazionali di Rfi, ravvisate difficoltà con diagrammi e incroci che non consentono l'applicazione di quegli orari. Nella relazione dell'ingegner Naldini, esperto di trasporti, si legge che il tema della velocizzazione della linea ex Fcu è da tempo nell'agenda dei lavori: già a luglio 2020, a pochi mesi dall'insediamento della Giunta, abbiamo convocato Busitalia e Rfi per trattare questioni come l'aumento dell'attuale



velocità sulla tratta Perugia-Città di Castello, con le problematiche di passaggi a livello con e senza barriere, l'istituzione di collegamenti ferroviari diretti tra Perugia Ponte san Giovanni-Umbertide-Città di Castello, condizionata da norme ferroviarie e condizioni fisiche dell'infrastruttura, con installazione del nuovo standard di controllo e marcia del treno che consentirà infine la ripresa del servizio a piena velocità, pari a 95 km ora. Ma tenendo conto di fermate alle stazioni e incroci con altri treni, trattandosi di ferrovia a binario unico, si determina un valore inferiore ai 50 km orari. Previsto l'avvio di servizi integrati diretti da Città di Castello a Perugia Fontivegge, per offrire il migliore servizio possibile e consentire di arrivare nella rete di trasporto perugina e proseguire con altri treni o trasporto su gomma. La richiesta dell'associazione 'Il Mosaico' va sottoposta sia a Busitalia che a Rfi per la valutazione di fattibilità. È stata proposta l'introduzione di servizi veloci Città di Castello-Perugia con fermate solo a Trestina e Umbertide, ma tale configurazione determina criticità per l'utenza potenzialmente non servita, pensiamo ai ragazzi che devono raggiungere le scuole. Secondariamente i tempi di incrocio alle stazioni con altri treni non sono in linea con la normativa nazionale: 2 minuti di fermata anche in incrocio quando ce ne vogliono almeno 5, per cui da Città di Castello a Perugia, con l'incrocio con altri 3 treni, già servirebbero almeno 9 minuti in più rispetto a quanto stimato dall'associazione. Si crea anche uno squilibrio fra i servizi: andrebbero bene per Trestina, Umbertide e Città di Castello ma a discapito delle altre località, per cui dovrebbero essere sentiti i sindaci di tali città. È un piano fattibile in generale, ma bisognerebbe riflettere sul problema scuole, con disagi consistenti e forse superiori agli effetti positivi. Una proposta non in linea con le condizioni tecniche attuali, non buona per la mattina, perché mancherebbero servizi strategici a livello regionale. Inoltre, non c'è parità di costi, ci sarebbero comunque maggiori costi per i chilometri dove la ferrovia non è ancora aperta, vedi Ponte san Giovanni-Perugia S. Anna, su cui si devono utilizzare gli autobus, con un costo di circa 87mila euro l'anno. Anche Rfi conferma. Abbiamo fatto miracoli, assegnato a Italferr la progettazione di un nuovo sistema, trattato con Rfi per la realizzazione, abbiamo più volte sollecitato la gara. Stiamo anche trattando sia con Trenitalia che con Busitalia il recupero dei 4 minuetti quasi abbandonati, 4 milioni di impegni e 1 anno di lavoro a Foggia presso le officine Trenitalia. Pensiamo anche alla Gara in predisposizione per tutto il Tpl, con la presidente siamo andati dal nuovo amministratore delegato di Rfi ci ha garantito sul ripristino dell'intera tratta, da Sansepolcro a Terni, in tempi ravvicinati, e in quell'occasione è stato ribadito l'interesse per lo sfondamento a Nord, in accordo con la regione Toscana. È in corso un enorme lavoro di rendicontazione al Mit per sbloccare 24 milioni di euro bloccati da anni, per pagare i lavori fra Perugia S. Anna e Ponte san Giovanni e non solo. Abbia-

mo ereditato una situazione drammatica ma da qui a un anno o due anno potremmo vedere i risultati di un lavoro eccellente. Abbiamo fatto tutto il possibile, eventuali altre cose se le dovrebbero discutere i tecnici dell'associazione Mosaico con quelli di Rfi, per una spiegazione sulle ragioni tecniche relative alla sicurezza. Comprendiamo le ragioni delle richieste, ma dobbiamo fare i conti con la realtà e le esigenze tecniche e di sicurezza".

Michele BETTARELLI (Pd): "Ringrazio il consigliere Mancini per il lavoro svolto in Commissione, dove è stato previsto anche di analizzare la situazione relativa alla tratta sud della Ferrovia centrale umbra, dove risulta complicato spostarsi anche per poche decine di chilometri. Abbiamo fatto un ottimo lavoro, con emendamenti e proposte pervenute anche dai sindaci dell'Altotevere, elementi che 'spoliticizzano' la questione e danno la misura del grande interesse della collettività, giungendo infine a una risoluzione unanime. Il voto sarà chiaramente favorevole".

Thomas DE LUCA (M5S): "Non si possono sostenere cose campate per aria. Non c'è una visione per il territorio e per questa regione. Mi chiedo quale sia la convenienza per un pendolare tra Terni e Perugia a prendere un treno che ci mette un'ora e mezzo, quando con un'auto privata ci mette meno. Qual è la visione per il futuro? Questa proposta non è una visione di prospettiva. Noi dovremmo ragionare della connessione con la Capitale, anche in termini turistici".

Valerio MANCINI (Lega): "Noi oggi abbiamo un gestore che esegue il trasporto pubblico sulla base di un affidamento preciso, di un contratto di servizio che tiene conto di un piano regionale di trasporti. Nel piano regionale di trasporti vigente viene più volte ripetuto quanto scritto nella risoluzione. Noi invitiamo a prendere visione delle tabelle sinottiche che sono state fatte da operatori che hanno gestito e guidato locomotori e autobus in questi anni. Gli orari sembrano più volti alla gestione dei turni di lavoro che dei passeggeri. Se come gestore perdo 5 mila passeggeri mi farei qualche domanda. Questa Giunta sta facendo i salti mortali. Lei assessore ha fatto la sua parte. Noi vogliamo dargli ulteriori strumenti politici. E questa risoluzione vi dà pieno mandato a sostenere che questi orari sono possibili. Non mi accontento di vedere quegli orari e quei tempi di percorrenza. Le corse veloci sono una necessità richiamata da questo piano. 2 ore per fare 55 km non sono la normalità. Noi non siamo servi di atteggiamenti che lasciano territori indietro. Lei riceverà un mandato pieno, politico e trasversale, sulla sua battaglia che sta già costruendo a livello nazionale. Intanto facciamo quanto è possibile".

DICHIARAZIONI DI VOTO

Enrico MELASECCHÉ (assessore): "Voterò con convinzione questo atto, sono cose che vogliamo anche noi e le stiamo anche facendo. Vogliamo conseguire i migliori obiettivi possibili. Ricordo che dal 2017 la Ferrovia centrale umbra è chiusa,



che è stata gestita da cani, con situazioni vergognose, debiti su debiti che gli umbri stanno ripagando, rivolgersi a chi ha gestito così la ferrovia. Noi vogliamo cambiare completamente la situazione ma ci sono le leggi sulla sicurezza ferroviaria. Abbiamo pressato al massimo gli operatori, prima di noi non era mai avvenuto. Un settore da cui tutti scappavano per le inchieste penali e della magistratura contabile. La dorsale regionale non potrà mai andare a 200 chilometri l'ora. Vogliamo che questa ferrovia sia collegata con Toscana ed Emilia e vogliamo farne un brand della Ferrovia centrale umbra, tanto che abbiamo previsto anche il recupero delle stazioni per salire con la bicicletta a fare bike sharing. Quindi un utilizzo non solo per i pendolari ma anche per i turisti".

Michele BETTARELLI (PD): "Voto favorevole, apprendo con piacere che anche gli altri faranno altrettanto. Sta diventando antipatico dare sempre la colpa a chi c'era prima, dopo un anno e mezzo qualcosa si potrebbe anche vedere".

Thomas DE LUCA (M5s): "La visione che ha messo sul tavolo l'assessore necessità di una revisione integrata globale di tutta la regione. Inutile gestire l'esistente e spendere milioni di euro per riproporre un modello che non funziona. C'è necessità di un ragionamento di più ampio respiro".

Stefano PASTORELLI (Lega): "Voteremo compatti sì a questa proposta. Condividiamo i contenuti della risoluzione, che dà un mandato politico alla Giunta su una struttura che dovrebbe essere un fiore all'occhiello e funzionale alle esigenze dei cittadini, non dei gestori".

Fabio PAPARELLI (PD): "Noi votiamo a favore, avendo partecipato al lavoro della commissione su questo atto importante. Mi ha stupito che la discussione abbia preso una piega che ha poco a che fare con i contenuti. L'assessore vota a favore ma è contrario. Ricordo che il rilancio della Ferrovia centrale umbra parte dall'accordo con il ministro Del Rio nel 2016, senza quel lavoro non si potrebbe fare nulla".



"LA FIORITURA DI CASTELLUCCIO È ALLE PORTE. NON SI PUO' ARRIVARE IMPREPARATI DOPO L'ESPERIENZA DEL 2020" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "SERVE VISIONE E CONCRETEZZA"

Perugia, 8 maggio 2021 - "Mancano poche settimane ormai alla Fioritura di Castelluccio, occorre quindi procedere con passo spedito alla pianificazione ed organizzazione dei servizi necessari a garantire una esperienza di qualità, sostenibile e sicura per tutti". Così il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) che annuncia in proposito una interrogazione che verrà discussa nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 11 maggio.

"Serve poi una comunicazione della Fioritura mirata ed efficace - osserva - che svolga sia una funzione di promozione, ma allo stesso tempo anche di informazione su regole, servizi di assistenza e sicurezza, consigli su comportamenti da tenere, consigli su orari di arrivo e ripartenza da evitare, calendario delle iniziative e delle cose da fare in zona, elenco delle guide autorizzate, modalità di accesso alternative e più sostenibili, etc."

Bianconi, nel ricordare di essersi fatto "promotore dalla scorsa estate di un gruppo di lavoro 'aperto' che si è riunito per 10 mesi ed ha prodotto indicazioni puntuali ed idee concrete su come affrontare in modo nuovo e più organizzato questo evento", sollecita la Giunta regionale "a passare all'azione".

E dopo aver fatto sintesi dei numerosi confronti avuti con molteplici soggetti interessati all'evento, Bianconi sottolinea la necessità di: garantire almeno nei week-end un'ambulanza distaccata in più, attrezzata e con medico specialista rianimatore a bordo; sostenere ulteriormente l'attività del soccorso Alpino e una squadra di vigili del fuoco in loco; definizione delle aree con servizi igienici adeguati; potenziare e prenotare le aree di parcheggio con un sistema di comunicazione coordinato per far confluire gli utenti verso quelle disponibili; garantire con mezzi dedicati la possibilità di una rete di trasporti (anche alternativi) a supporto chiara e prenotabile; creare un sito internet e una 'app' che riportino tutte le informazioni importanti che riguardano questo evento: prevedere cartelli e persone in numero adeguato nei punti strategici, tra loro coordinati, che indirizzino il traffico, aggiornino le informazioni per chi è in arrivo o in ripartenza e tutelino i campi seminati dagli agricoltori locali.

Per Bianconi "è fondamentale che le attività economiche di tutta la regione, ed in particolare quelle del cratere, che stanno pagando un prezzo altissimo da anni per il doppio 'fardello' terremoto-Covid', possano contare a pieno sulla 'boccata d'ossigeno' che questo evento naturalistico genera, sempre nel rispetto della natura. La limitazione degli accessi provocherebbe il doppio dei problemi in termini di gestione del traffico di rimbalzo, di tentativi scomposti di salita all'altipiano, oltre ad un danno generato dalla delusione che

vivrebbero le persone che a sorpresa si vedrebbero respingere indietro, così come i tanti turisti che arrivano qui da mezzo mondo".

Bianconi si dice dunque convinto che "con un impiego adeguato di uomini, mezzi e risorse economiche, la Fioritura di Castelluccio di Norcia, l'evento naturalistico più attrattivo d'Italia, si possa gestire coniugando sicurezza, sostenibilità ambientale, ricaduta economica e soddisfazione per gli utenti. Per questo - spiega - serve una governance che se ne assuma la titolarità e la gestione a 360 gradi".

Dopo aver ricordato le molteplici iniziative messe fin qui in campo, soprattutto nella sua veste di consigliere regionale, Bianconi auspica che "ci sia la volontà e la consapevolezza che per la Fioritura è arrivato il tempo dell'azione e che non si può continuare a rinviare di anno in anno l'inizio di un nuovo ciclo che parta da un nuovo approccio e quindi - ribadisce - da una governance competente ed autorevole e da investimenti adeguati per un luogo ed un evento così importante. Qui - conclude - siamo tutti ottimisti e pronti a fare la nostra parte, ma occorre un segnale forte di vicinanza, consapevolezza, rispetto e presa in carico".

QT: "INTERVENTI URGENTI A TUTELA DEL TURISMO SPORTIVO INVERNALE" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE "COLLABORAZIONE CON REGIONE MARCHE BLOCCATA DA COVID, RIPRENDERÀ APPENA POSSIBILE"

Perugia, 11 maggio 2021 - Nella sessione dedicata al Question time (interrogazioni a risposta immediata) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca ha chiesto le intenzioni della Giunta circa la previsione di "interventi urgenti a tutela del turismo sportivo invernale".

Nello specifico, De Luca ha chiesto all'Esecutivo se "intenda adottare delle misure volte a tutelare il settore economico del turismo sportivo invernale nel territorio regionale attraverso lo sviluppo di un protocollo di intervento, definito di concerto con gli operatori di settore, le guide alpine, gli enti di promozione sportiva e le associazioni di categoria delle Gae, per una mappatura del rischio valanghivo e dei relativi parametri, utile all'individuazione delle aree a rischio e di quelle non a rischio, nonché una tabellazione degli itinerari con apposita cartellonistica". Nell'illustrazione dell'atto ispettivo, De Luca ha sottolineato che "il decreto legislativo sulla 'sicurezza nelle discipline sportive invernali' definisce la regolamentazione delle discipline sportive invernali, disponendo che 'i soggetti che praticano lo sci alpinismo o lo sci fuoripista o le attività escursionistiche in particolari ambienti innevati, anche mediante le racchette da neve, laddove, per le condizioni nivometeorologiche, sussistano rischi di valanghe, devono munirsi di appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca, pala e sonda da neve, per garantire un idoneo intervento di soccorso'. Il decreto non definisce in maniera



chiara e inequivocabile quali sono i 'particolari ambienti innevati' e come siano individuabili le 'condizioni nivometeorologiche, sussistano rischi di valanghe'. I costi collegati alle dotazioni previste da ciò rischiano di diventare un ostacolo economico insostenibile per i professionisti e gli imprenditori del settore del turismo sportivo invernale, per le guide escursionistiche che sarebbero costretti in assenza di indicazioni definite a dotare ogni singola persona di artva, pala e sonda da neve. La conseguenza naturale di tale situazione sarebbe l'abbandono e la desertificazione economica delle nostre montagne. Per contrastare un fattore strategico sono il turismo culturale e quello sportivo".

L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che "la direttiva governativa di protezione civile delinea le procedure operative per il rischio valanghe. Per una corretta valutazione degli scenari del rischio il bollettino neve e valanghe è un imprescindibile quadro di supporto. Per l'Umbria tale bollettino è redatto dai Carabinieri forestali. Nel contesto complessivo rientra la convenzione con la Regione Marche approvata in Giunta il 30 aprile 2020 che include le problematiche neve e valanghe. A inizio 2018 è stata pubblicata la carta di localizzazione probabile delle valanghe, che comprende la stesura della carta per il sistema Catria- Acuto e l'individuazione di aree valanghine per il monte San Vicino e per tutte le aree a confine con la nostra regione. Per un sistema di controllo complesso e articolato occorrono energie, risorse, personale, anche per la cartellonistica che stiamo rinnovando in numerose coclovie. Al momento il tema covid ha bloccato l'ulteriore collaborazione con la Regione Marche. Appena la situazione lo consentirà, finanziaria e organizzativa, vediamo se sarà possibile incrementare questo protocollo. Di certo non abbiamo le dolomiti, non c'è un sistema che retribuisca una quantità di operatori come nell'arco alpino. Tuttavia cercheremo di mettere in atto tutto quello che è possibile compatibilmente con le risorse disponibili".

Nella sua replica De Luca ha detto che "il materiale che serve è molto costoso e se non lo hai rischi la multa. Quindi in assenza di una configurazione di quali sono le aree a rischio e particolari ambienti innevati, il rischio è che qualunque cittadino potrebbe essere multato. Questo comporterà la totale desertificazione del territorio. Non si chiedono investimenti ingenti, ma solo di chiarire la situazione e differenziare i diversi gradi di pericolosità della montagna".

"IMBARAZZANTI LE CRITICHE DEL PD ALLA CAMPAGNA PROMOZIONALE DELL'UMBRIA" - NOTA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA "NON ACCETTIAMO LEZIONI DA CHI SPONSORIZZAVA PER ERRORE LA VAL D'ORCIA TOSCANA"

Perugia, 17 maggio 2021 - "Paradossale che la sinistra, dopo anni di immobilismo e svariati scivoloni su questo tema, critichi lo spot promozionale lanciato dalla Regione Umbria per la valorizzazione

turistica del territorio". Così in una nota i consiglieri regionali della Lega, Stefano Pastorelli, Paola Fioroni, Valerio Mancini, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi, Daniele Carissimi, Francesca Peppucci.

"Ricordiamo - proseguono i consiglieri - come nel recente passato il PD abbia cercato di valorizzare l'immagine dell'Umbria sponsorizzando per errore uno scorcio paesaggistico della Val d'Orcia in Toscana o come il Natale in Umbria veniva promosso attraverso delle immagini che sembravano raffigurare le baite del Trentino Alto Adige, causando un grave danno d'immagine alla nostra regione. È imbarazzante ascoltare oggi le critiche di certi esponenti politici di sinistra alla campagna promozionale lanciata dall'Umbria [<https://youtu.be/719OLoBYidi>], come nel caso del consigliere regionale del PD Fabio Paparelli, ex assessore al turismo nella Giunta Marini, autore di un post Facebook dove dichiarava di non comprendere il senso di una campagna basata sul messaggio 'io amo il mare dell'Umbria' criticandola aspramente. Il post questa mattina è stato cancellato".

"Sarebbe bastato - spiegano i consiglieri della Lega - informarsi e guardare il video per capire, come spiega l'ideatore dello spot, che la nostra regione, unica del centro-sud non bagnata dal mare, 'possiede altri mari, egualmente estesi, profondi e suggestivi: un mare di esperienze, di storie, di cammini, di sfumature, di sapori, di musica e suoni...'. Un messaggio semplice, ma efficace, impattante, curioso, destinato a far parlare della nostra regione. E proprio questo deve essere l'obiettivo di una campagna comunicativa degna di tale nome. La promozione turistica riveste un ruolo fondamentale per il rilancio di un territorio, soprattutto dopo una fase critica caratterizzata dalla pandemia e dalle restrizioni e in particolare per una regione come l'Umbria dove il turismo e il suo indotto rappresentano una parte fondamentale del tessuto economico".

"SU CAMPAGNA PROMOZIONALE DELL'UMBRIA SOLO OPINIONI PERSONALI. NO A INUTILI POLEMICHE, PIUTTOSTO SERVE PORTARE IN AULA IL MASTER PLAN DEL TURISMO" - NOTA DI PAPARELLI (PD)

Perugia, 17 maggio 2021 - "Paradossale è solo il fatto che i consiglieri regionali della Lega si sentano in diritto di intervenire su un post del sottoscritto, il cui unico intendimento era quello di esprimere un'opinione personale sull'utilizzo di un 'clame pubblicitario', che non ritengo adeguato a comunicare in maniera efficace l'immagine dell'Umbria, nonostante sia stato coniato da un importante studio pubblicitario di Torino il cui geniale fondatore è scomparso oltre 30 anni fa". E quanto dichiara il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) rispondendo alle dichiarazioni dei consiglieri di maggioranza (<https://tinyurl.com/spotlega>).

"Questa inutile polemica - spiega Paparelli - mi dà però l'opportunità di far notare che la politica



turistica dell'Umbria è in mano agli stessi dirigenti e alla stessa struttura tecnica e alle stesse agenzie, selezionate con gara pubblica, che hanno collaborato con il sottoscritto, tra il 2015 e il 2019. Peraltro utilizzare come critica a quegli anni, una foto sbagliata per annunciare un evento sui cammini che si sarebbe dovuto tenere presso il TTG di Rimini, ad opera degli stessi tecnici, mi pare un clamoroso autogol".

"Dopo il sisma del 2016 - prosegue Paparelli - che colpì duramente la grande crescita turistica cui stavamo assistendo, anche grazie a campagne di promozione turistica rese strutturali dal sottoscritto, l'Umbria riuscì a centrare il record di oltre 6 milioni di presenze l'anno. Auspicio pertanto, nell'interesse degli operatori turistici umbri, che a breve si possano raggiungere gli stessi risultati. Al contrario dei consiglieri leghisti, che si ritengono anche esperti di marketing, non è mia intenzione esprimere giudizi tecnici sulla campagna ma solo una valutazione personale espressa su un profilo personale, peraltro assai condivise da tanti cittadini umbri, almeno stando ai parametri solitamente utilizzati. Alimentare altre roboanti quanto sguaiate dichiarazioni dei consiglieri della Lega, appare fuori luogo ma allo stesso tempo rivendico che lo stile delle campagne, le politiche di promozione, al netto del clamore 'il mare dell'Umbria' e delle dimenticanze, sono in assoluta continuità con quelle del passato, salvo provocazioni che appartengono alla categoria del gusto".

"La Lega - conclude Paparelli - se ne faccia dunque una ragione, oppure, prenda provvedimenti e smantelli l'intero Servizio regionale per il turismo. Ma soprattutto si ricordi di portare in Aula e di far approvare il master plan triennale del turismo, piano strategico triennale, così come previsto dalla legge, anziché censurare le legittime opinioni altrui, denotando una cultura affatto liberale".

"CICLOTURISMO, MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE, PROMOZIONE DELL'USO DELLA BICICLETTA" - AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CON COORDINATORE FIAB UMBRIA, STELLA

Perugia, 20 maggio 2021 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, ha ascoltato nella seduta di ieri il coordinatore regionale della Federazione italiana ambiente e bicicletta (Fiab) Umbria, Pietro Stella.

Durante l'audizione, Stella ha auspicato un intervento della Regione Umbria per la promozione dell'uso della bicicletta come "mezzo di trasporto quotidiano, veloce, pratico ed ecologico. In Umbria - ha spiegato - questo veicolo viene utilizzato molto poco, sia dai giovani che dagli adulti mentre il tasso di motorizzazione dell'Umbria è tra i più elevati d'Italia. Servono infrastrutture ciclabili e incentivi per fare in modo che la mobilità urbana possa spostarsi sulle biciclette, riducendo anche l'inquinamento atmosferico. È importante che istituzioni e politica coinvolgano

associazioni e appassionati per intraprendere azioni più efficaci e calibrate sulle effettive necessità dei territori".

Il coordinatore di Fiab Umbria ha inoltre rimarcato che "la bicicletta è anche uno strumento di promozione turistica e le ciclovie in altre regioni sono già un elemento di richiamo per gli appassionati di questo tipo di turismo, anche fuori stagione. Servono però azioni, interventi ed investimenti per creare una rete ciclabile che valorizzi anche le strade secondarie. Oltre all'infrastruttura sarà necessario creare un sistema informativo e di cartellonistica. Andrebbe infine implementata la possibilità di portare la bicicletta sul treno, adeguando le stazioni e adattando i vagoni".

Al termine dell'incontro il presidente Mancini ha proposto di predisporre un atto di indirizzo della Commissione da inviare la Giunta regionale, anche nell'ottica di integrare la nuova legge sul turismo.

"GARDEN SHARING PER SOSTENERE IL RILANCIO DEL TURISMO" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 20 maggio 2021 - "Come in tutto il resto del Paese, anche in Umbria il turismo, a causa della pandemia da Covid-19, ha registrato un calo rispetto agli anni precedenti, pertanto ritengo opportuno che venga messa in campo ogni possibilità in grado di offrire ai turisti che arrivano nella nostra terra esperienze sensoriali uniche. Proporrò che venga presa in considerazione anche l'attività di 'garden sharing', che consiste nel mettere a disposizione dei turisti itineranti, con o senza mezzi propri, spazi all'aperto o aree verdi ed eventuali allestimenti mobili da parte di soggetti privati": lo annuncia il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini, già promotore di una proposta di legge di modifica della legislazione turistica per ampliare le tipologie delle strutture ricettive inserendo anche quelle ricavate in ambienti naturali, come case sugli alberi, nelle grotte e nelle botti.

"L'attività di 'garden sharing' - spiega Mancini - non è da ritenersi di tipo imprenditoriale, poiché si avvale della normale organizzazione familiare, ed è soggetta a una previa comunicazione da presentare al Comune territorialmente competente. Quanto prima sottoporro la mia proposta alla Seconda commissione, competente in materia di turismo e infrastrutture, coinvolgendo nel dibattito anche i sindacati, attraverso la figura del presidente di Anci, Michele Toniaccini, e i rappresentanti delle associazioni di categoria, così da istituire un dialogo e un confronto con tutti i soggetti interessati".

"Il turismo - conclude Mancini - rappresenta da sempre una delle maggiori fonti di sostentamento per la nostra regione, pertanto credo si debba cominciare a lavorare nell'ottica di una reale ripartenza iniziando proprio da questo settore, che è centrale per tutti i territori dell'Umbria".



"TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PICCOLI COMUNI" - PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI MELONI (PD)

Perugia, 8 maggio 2021 - "Nonostante la pandemia i nostri Borghi hanno registrato numeri in incremento malgrado il crollo generale del settore del turismo. Ritengo che questo sia il momento giusto per intervenire e soprattutto per rilanciare questo nostro grande patrimonio, con una legge che punta a valorizzare i piccoli borghi, la loro vivibilità, i servizi per i turisti e per i residenti, allo scopo di incentivare la permanenza nei nostri piccoli Comuni". Così la consigliera regionale Simona Meloni (Pd - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annuncia di aver depositato una proposta di legge per la "tutela e valorizzazione dei piccoli Comuni dell'Umbria".

L'iniziativa legislativa si prefigge lo scopo di "promuovere e favorire il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli Comuni, l'importanza del ruolo svolto dalle comunità ivi residenti e degli enti che le amministrano, riconoscendo che tali Comuni garantiscono la salvaguardia e il governo del territorio, la conservazione e lo sviluppo delle attività sociali ed economiche tradizionali e la valorizzazione della cultura locale".

Tra i piccoli Comuni (sotto i 15mila abitanti) potranno essere concessi contributi regionali in via prioritaria a quelli che: "sono collocati in aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico; sono caratterizzati da marcata arretratezza economica; hanno registrato un significativo decremento della popolazione residente; sono caratterizzati da condizioni di disagio insediativo e da inadeguatezza dei servizi sociali essenziali; soffrono di difficoltà di comunicazione e della lontananza dai grandi centri urbani; hanno una bassa densità abitativa o una inadeguatezza infrastrutturale; hanno un territorio compreso totalmente o parzialmente nel perimetro di un parco nazionale, regionale o di un'area naturale protetta; appartengono ad una Unione dei Comuni o rientrano nelle Aree interne".

Per sostenere queste realtà, la Regione Umbria dovrà "orientare la propria attività normativa ed amministrativa alla semplificazione degli adempimenti; promuovere e incentivare la gestione associata dei servizi, delle funzioni e delle strutture; valorizzare il patrimonio naturale, rurale, architettonico e storico-culturale; sostenere i progetti legati allo sviluppo del turismo locale promuovendo il percorso dei cammini e i percorsi circolari dai centri storici al paesaggio circostante, secondo logiche di eco-sostenibilità ambientale e promozione dell'identità locale; promuovere attività volte ad assicurare ai residenti l'efficienza e la qualità dei servizi essenziali e delle infrastrutture anche del trasporto pubblico locale; valorizzare le identità culturali delle popolazioni, le produzioni tipiche dell'agricoltura e dell'artigianato locali; sostenere gli interventi a favore dell'occupazione e dell'imprenditoria, in particolare di quella giovanile e femminile, al fine

di incentivare lo sviluppo locale; istituire il 'reddito di residenza attiva'; incentivare progetti integrativi delle linee di intervento previste dalla strategia per le aree interne; sostenere i progetti, presentati in maniera singola o associata, a favore dei Comuni riconosciuti e certificati come 'I Borghi più belli d'Italia', 'Bandiera arancione' del Touring Club e 'Patrimonio Unesco'; promuovere la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della biodiversità; incentivare l'utilizzo delle moderne tecnologie dell'informatica nel processo di ammodernamento dei piccoli comuni nella gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali e la realizzazione di sportelli multifunzionali, nonché l'uso dei social-media per la promozione turistica; sostenere progetti per la diffusione della banda larga ed ultralarga finalizzati al superamento del divario digitale sul territorio della Regione".

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LE MODIFICHE AL TESTO UNICO SUL GOVERNO DEL TERRITORIO PROPOSTE DALLA LEGA E GLI EMENDAMENTI LEGA-PD

Perugia, 25 maggio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge presentata dal gruppo consiliare della Lega (primo firmatario il capogruppo Stefano Pastorelli) che modifica il Testo unico Governo del territorio e materie correlate (legge regionale '1/2015' ").

Rispetto a quanto licenziato dalla Seconda commissione, l'atto varato dall'Aula di Palazzo Cesaroni con l'approvazione di tre emendamenti a firma Pastorelli (Lega) - Paparelli (Pd) ridefinisce l'intervento normativo abrogando 3 dei 5 articoli presenti e inserendone 2 aggiuntivi. La versione emendata e votata dall'Assemblea delle modifiche legislative è stata illustrata in Aula da Valerio Mancini (Lega - presidente Seconda commissione), che ha spiegato: "Gli emendamenti presentati estendono l'applicazione della legge n.6/2021 sulla tutela delle prestazioni professionali anche ai procedimenti in materia urbanistica ed edilizia previsti dal Testo unico sul governo del territorio. Per fare questo occorre inserire nel Testo unico una norma che preveda espressamente questa applicazione. Entro 15 giorni dall'entrata in vigore di questa legge la Giunta regionale dovrà emanare le relative disposizioni di attuazione. Le nuove previsioni non si applicheranno ai procedimenti amministrativi in corso al momento dell'entrata in vigore della nuova legge. Gli articoli 1 e 2 della proposta approvata dalla Commissione vengono soppressi perché è in corso di elaborazione, da parte della Giunta, un disegno di legge più organico che modifica il Testo unico sul governo del territorio".

Fabio PAPARELLI: "Con questi emendamenti rendiamo applicabile la legge sull'equo compenso al Testo unico sul governo del territorio. La norma verrà approvata solo grazie alla presenza dei consiglieri di minoranza, che mantengono il numero legale. Con gli emendamenti rendiamo



chiaro che deve esserci sempre un preventivo scritto, per evitare contenziosi basati su accordi verbali”.

“LA GIUNTA NON HA ANCORA PRODOTTO ATTI PER FACILITARE PROCEDURE EDILIZIE DOPO NORME NAZIONALI E INCENTIVI SISMABONUS, ECOBONUS E DETRAZIONI FISCALI” - NOTA DI PAPARELLI (PD)

Perugia, 27 maggio 2021 - “Prendo atto che, trascorsi ben tre mesi, la Giunta regionale non ha ancora prodotto né una modifica al Testo unico sul Governo del Territorio, né linee guida, né atti giuridicamente utilizzabili, per facilitare le procedure edilizie, alla luce delle sopraggiunte norme nazionali e degli incentivi ai sensi del Decreto Rilancio '34/2020', che prevedono sismabonus, ecobonus e detrazioni fiscali fino al 110 per cento”. Così il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) secondo il quale “nonostante l’impegno assunto formalmente dall’assessore regionale all’Urbanistica, Enrico Melasecche, a seguito della mia interrogazione del marzo scorso, continuano a perdurare dubbi interpretativi su questioni assai controverse che stanno, di fatto, bloccando migliaia di opportunità a grave danno dei cittadini oltre che, più in generale, a danno dell’efficacia delle misure governative destinate alla rigenerazione urbana, alla sicurezza degli immobili e al risparmio energetico”.

“Ci era stata annunciata – commenta Paparelli – una solerte modifica della norma regionale che, però, non ha ancora visto la luce; l’iniziativa sarebbe tanto più opportuna considerando che la lettera esplicativa inviata dalla Regione ai Comuni è priva di valore giuridico e non ha fugato alcun dubbio, con il risultato che nessuna pratica è stata ancora sbloccata. Prendo atto con stupore e forte disappunto – aggiunge – che aldilà degli annunci, sono trascorsi mesi invano, nonostante, da più parti, siano stati promossi appelli affinché venissero emanate nel frattempo almeno delle linee guida ufficiali, riguardanti, in particolare la conformità urbanistica, così come è stato fatto in altre Regioni italiane, tra cui il Lazio e l’Emilia Romagna”.

“Data la gravità della situazione – fa sapere Paparelli –, è mia intenzione richiamare il Presidente della Commissione regionale competente e lo stesso assessore Melasecche al rispetto degli impegni assunti e provvedere quanto prima a sanare una situazione che è ormai divenuta di grave pregiudizio per i cittadini umbri, così – conclude – come per i tanti professionisti che si trovano da quasi un anno in una condizione di inaccettabile stallo”.

“MISURE DI SEMPLIFICAZIONE PER LA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELL’UMBRIA” – IN PRIMA COMMISSIONE AUDIZIONI CONFINDUSTRIA, ANCE ED ASSO-CAVE SU PROPOSTA DI LEGGE DI CARISSIMI E PEPPUCCI (LEGA)

Perugia, 31 maggio 2021 – La Prima Commissione,

presieduta da Daniele Nicchi, ha riservato parte della seduta odierna ad un partecipato approfondimento della proposta di legge dei consiglieri Daniele Carissimi e Francesca Peppucci (Lega) che mira alla previsione di ‘misure di semplificazione per la ripresa socio-economica dell’Umbria a seguito emergenza covid-19’. Dopo aver ascoltato in proposito, nello scorso mese di marzo, gli assessori Roberto Morroni e Michele Fioroni (<https://tinyurl.com/rkj2esum>) e successivamente le associazioni, Wwf, Legambiente e Isde Umbria (<https://tinyurl.com/yr8u4nrvb>) sono stati invitati oggi, in video conferenza, i rappresentanti delle sedi regionali di Confindustria, Ance e Asso-Cave.

Dagli interventi di Andrea di Matteo (Confindustria), Pietro Redoniggi (Ance) e Roberto Biagioli (Asso-Cave) è emersa piena condivisione rispetto all’iniziativa legislativa perché, hanno rimarcato, individua importanti misure di semplificazione all’interno del contesto normativo vigente nella pubblica amministrazione. E nell’evidenziare come l’abbattimento della burocrazia diventi ancora più importante nei momenti di crisi come quello attuale, acuito dalla pandemia, è stato rivolto l’invito a fare una attenta valutazione su misure analoghe che lo stesso Governo sta attualmente studiando, arrivando dunque ad un coordinamento ed armonizzazione della normativa regionale con il quadro nazionale.

Tra le raccomandazioni, quella di arrivare ad una normativa certamente semplificata, ma assolutamente chiara per superare ogni possibile dubbio interpretativo. Sia Di Matteo che Redoniggi hanno anche approfondito alcuni punti dell’articolato elaborando proposte definite migliorative e funzionali agli obiettivi che la proposta legislativa si pone. Indicazioni, che lo stesso promotore della legge, Carissimi ha definito “intelligenti e lucide. La semplificazione – ha spiegato – non si raggiunge soltanto tagliando i procedimenti. Bisogna valutare attentamente come le Amministrazioni utilizzano il tempo a loro disposizione per il rilascio del provvedimento”.

La PROPOSTA DI LEGGE ha l’obiettivo di rendere più rapidi e snelli i procedimenti ambientali e ridurre gli oneri amministrativi a carico degli operatori, pur sempre nel rispetto dell’ambiente e della salute dei cittadini. Per questo propone la riduzione dei termini per la conclusione dei lavori della conferenza di servizi decisoria e un più ampio ricorso alla conferenza di servizi semplificata, ma anche l’utilizzo di modalità telematiche per lo svolgimento degli incontri. Inoltre il ddl punta ad elevare i livelli di efficienza amministrativa in materia edilizia e perseguire l’obiettivo di uno sviluppo sostenibile. Per questo l’atto propone di estendere l’ambito di applicazione della Scia anche agli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana. Infine la proposta di legge punta alla promozione dell’economia circolare con procedure semplificate di recupero dei rifiuti.

Il presidente Nicchi ha chiesto agli intervenuti una precisa documentazione delle proposte elaborate, che verranno quindi discusse ed appro-



fondite nelle prossime riunioni, prima di arrivare al voto sull'atto.



AL COMITATO DI CONTROLLO SALTA L'AUDIZIONE SULLA GESTIONE DELL'AEROPORTO SAN FRANCESCO D'ASSISI – IL PRESIDENTE DE LUCA: "SASE E SVILUPPUMBRIA NON SI PRESENTANO, PALESE VIOLAZIONE DELLE FUNZIONI DEL COMITATO"

presidente dell'organo di controllo, De Luca, a "rivolgersi al presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta affinché si faccia carico della questione".

Perugia, 31 maggio 2021 – Nella riunione odierna del Comitato di controllo e di valutazione dell'Assemblea legislativa, presieduto da Thomas De Luca, non si è svolta la prevista audizione inerente il "Monitoraggio sull'attività di Sviluppo Umbria circa la partecipazione e gestione dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria San Francesco d'Assisi" data l'assenza, giustificata, della presidente di Sviluppo Umbria, Michela Scurpa, e del presidente della società che gestisce l'aeroporto, la Sase, da cui non sarebbero arrivate comunicazioni in merito.

"Considero una grave mancanza di rispetto e di trasparenza la mancata partecipazione dei vertici di Sase spa, società che gestisce l'Aeroporto internazionale di Perugia 'San Francesco d'Assisi', all'audizione di oggi", ha detto Thomas De Luca, presidente del Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che tra le sue prerogative ha proprio il monitoraggio sull'attività e sugli atti degli enti dipendenti della Regione e delle società partecipate.

"L'audizione – spiega De Luca - era stata richiesta, su proposta della consigliera Donatella Porzi, proprio in virtù di queste funzioni, per acquisire informazioni sull'attività di Sviluppo Umbria spa, società partecipata dalla Regione Umbria, con particolare riguardo alla gestione dell'aeroporto dopo le preoccupanti notizie rispetto al bilancio in rosso di Sase spa. Riteniamo gravissimo il comportamento di Sase, che non si è presentata all'audizione senza neanche giustificarsi e perseguiremo ogni possibile azione dal momento che siamo di fronte a una palese violazione del regolamento che prevede il controllo degli enti partecipati tra le funzioni del Comitato. Attendiamo la prossima disponibilità di una data da parte della dottoressa Michela Scurpa, Amministratore unico di Sviluppo Umbria, e ci aspettiamo che il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta si faccia garante della dignità dell'istituzione che rappresenta in tutte le sue articolazioni politiche. Questo è il rispetto di chi gestisce l'aeroporto di Perugia davanti a un organo di controllo che effettua il monitoraggio sull'attività e sugli atti degli enti dipendenti della Regione e delle società partecipate".

Anche i consiglieri di maggioranza Eugenio Rondini, vicepresidente del Comitato, e Stefano Pastorelli, capogruppo Lega, hanno stigmatizzato l'assenza della Sase e preso le distanze da quello che hanno definito uno "schiaffo alle istituzioni". I consiglieri del Partito democratico, Tommaso Bori e Donatella Porzi, parlano di "umiliazione delle istituzioni" e hanno chiesto "un'azione formale su queste assenze strategiche perché non si può eludere l'azione del Comitato di controllo e vigilanza sull'amministrazione regionale", invitando il

